NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE
RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE
A

GIOVANNI GORI GANDELLINI

DALL' ABATE

LUIGI DE ANGELIS

PUBBLICO PROF. NELLA I. e R. UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL'IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE e VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, e DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DECIMOQUARTO

Del proseguimento dell' Opera fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1815.
Dai Torchj d'ONORATO PORRI
Con Approvazione.

NOTIZIE ISTORICHE

DEGLI

INTAGLIATORI.

ROSASPINA (*Francesco*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, sul gusto a lapis, e ad acquerello, e granito. Nacque in Bologna verso il 1760. Andò a Parma; e preparandosi ad incidere il famoso S. Girolamo del *Correggio*, vide togliersi da mano nemica quel quadro, e trasportarlo nel Museo di Parigi. Mr Huber (*Manuel Tom. 4. fol.* 248), di cui è il presente articolo, ci fa sapere, che nel 1800. *Rosaspina* era occupato ad intagliare alla maniera a lapis un famoso affresco del *Correggio*, scoperto negli ultimi tempi nell'interno appartamento di un Monastero di Parma. Questa pittura porta la data del 1519, e deve la sua esistenza a Giovanna di Piacenza allora Badessa, che la fece eseguire nel suo appartamento da questo Pittore delle grazie. Sì bel monumento rappresenta Diana, che ritorna dalla caccia, sopra un carro dorato, e portato da due biche bianche, con un gran numero di Amorini e di accessorj. Fu scoperta questa pittura nel 1795; e coloro, che ne pigliarono notizia, furono *Gaetano Calano*, *Biagio Martini* Pittore dell'Acca-

demia; *Francesco Veira* Pittore Portoghese, e *Rosaspina*.

Il celebre Bodoni, Tipografo immortale di Parma, con la sua diligenza inarrivabile fece che i disegni di tal pittura fossero fatti, e comparissero in 34. stampe, delle quali *Rosaspina*, per soddisfare alla impaziente curiosità del Pubblico, diedene il primo saggio. Incise ancora diversi altri soggetti da altri Maestri Italiani di un bellissimo bulino, e fra le altre stampe la seguente, cioè

I. Un Amore in piedi, che tende il suo arco, dal *Franceschini*, inciso nel 1787. in un fondo di Paesaggio, *gr. in fol.*

Abbiamo ancora di suo un seguito di 25. Stampe sul gusto a lapis, e a chiaroscuro, dai più bei disegni del *Parmigianino*, gli originali dei quali trovansi presso diversi Amatori d'Italia. Queste stampe sono eseguite con tanto buon gusto, e con sì grande intelligenza, che nulla di meglio si conosce in simil genere d'incisione. Venne alla pubblica luce in Bologna col seguente titolo: *Celeberrimi Francisci Mazzola Parmensis Graphides per Ludovicum Inig. Bononiae collectae editaeq. anno MDCCLXXXVIII.*

Eccone le stampe più belle di questo seguito.

I. Il Frontespizio, col titolo, rappresentante Venere nuda, che riposa sopra un letto, accarezzata da un Amorino, ad acquerello in bruno, *gr. in fol.*

II. La Santissima Vergine su le nuvole col Divin Bambino (della medesima esecuzione), *pic. in fol.*

III. Diana tutta nuda, con due Ninfe leggermente vestite, e due Amorini. Siede la Dea nel davanti del suo carro tirato da due Alani (a lapis rosso), *in fol. in tr.*

IV. S. Cecilia col suo organo, e due Angeli (ad acquerello, e a lapis rosso), *in 4.*

V. La Santissima Vergine, seduta in un Paesaggio, col Divin Bambino tenuto da S. Caterina inginocchioni. Dietro la Santissima Vergine vedesi S. Giuseppe, e S. Niccola (a lapis rosso), *in fol.*

VI. La Natività; si vede il Divin Bambino nella mangiatoja, e la Santissima Vergine prostrata insieme con S. Giuseppe per adorarlo, e parlano ai Pastori, che portano delle offerte (della medesima esecuzione), *in fol. in tr.*

VII. La Santissima Vergine in aria fra le nuvole: a basso S. Niccolò, e S. Sebastiano frecciato (a lapis nero), *gr. in fol.*

VIII. La Santissima Vergine in trono, tenendo il Divin Bambino: a basso S. Paolo, e S. Girolamo (a lapis nero, con un certo color verdastro), *gr. in fol.*

IX. Un Uomo, che fa una dichiarazione ad una Donna seduta: rame inciso sul gusto a penna, e tinto di color verde, specie di brutto pittoresco, che pare una incisione in legno, *gr. in fol.*

X. Venere nel bagno con le sue Ninfe in differenti attitudini, a chiaroscuro di un bruno cupo, *in fol.*

XI. La Santissima Vergine seduta, e S. Lisabetta inginocchioni, che tiene Gesù Bambino in piedi, e su le sue ginocchia: dietro la Santissima Vergine una specie di due Eremiti, in color rossastro, *gr. in fol.*

XII. S. Gio. Battista, che battezza il nostro Signore nell'acque del Giordano: gran composizione a bistro, in un fondo verdastro, *gr. in fol.*

XIII. Un Re sotto il trono, con lo scettro in mano vestito all'orientale, che sta a dare udienza, che sembra Assuero con Ester: bel color verdastro, *gr. in fol. in tr.*

ROSSE ( ). Vedi il Gandellini.

ROSSETTI (*Domenico*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia verso il 1700. (*Manuel Tom. 4. fol.* 128.). Io credo, però che questo siasi errore, e che dobbiamo attenerci al nostro Gandellini, che ne assegna la nascita circa la metà del secolo XVII. Questo Scrittore narra, che *Domenico* fu decorato del titolo di Cava-

liere della Milizia aurata da Monsignor Francesco Barbarigo, Vescovo di Verona nel 1690; e che dal medesimo condotto a Verona fu per molto tempo Maestro de Conj di quella zecca. L'articolo presente dee leggersi tutto nel Gandellini; ma nel *Manuel* trovansi altre stampe, che son pigliate dalla Raccolta pubblicata da *Louisa* dai più celebri quadri di Venezia.

I. Tommaso Senacchio, Medico, da *S. Bombelli, n fol.*

II. Il Papa Alessandro III. riconosciuto dal Doge di Venezia, dal quadro di *Paolo Veronese* nel Convento della Carità, *gr. in fol in tr.*

III. Gli Ambasciatori inviati dal Senato di Venezia all'Imperatore Federico Barbarossa, dalle pitture di *Gabrielle Caliari* nella Sala del gran Consiglio, *gr. in fol. in quadro.*

IV. Gli Ambasciatori Veneziani deputati all'Imperatore Federigo Barbarossa, dal quadro del *Tintoretto* nella Sala del gran Consiglio di Venezia, *gr. in fol. in tr.*

V. La gran Vittoria dei Veneziani, riportata sopra gl'Imperiali, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Il Papa, che dà la benedizione al Doge Ziani nell'atto ch'è per montare nella sua galera per andare a combattere contro l'Imperatore Federigo Barbarossa. *Francesco Ponte da Bassano pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VII. L'Imperatore Federigo Barbarossa, prosteso ai piedi del Papa Alessandro III. dal quadro di *Federigo Zuccheri* nella Sala del gran Consiglio di Venezia, *gr. in iol in tr.*

VIII. *Ottone vien licenziato dal Pontefice e dal Doge, perchè vada a trattar la pace coll'Imperatore suo Padre* (*Ibid.*), *gr. in fol in tr.*

ROSMAESLER (*Giovanni Augusto*). Fanno menzione di questo Artista Mr. Basan (*sec. ediz.*) Huber (*Manuel Tom. 2 fol.* 294). Era Disegnatore, ed Intagliatore alla punta. Nacque a Lipsia nel 1752, e morì nella medesima Città nel 1783. Imparò i principj del disegno nell'Accademia del-

la sua Patria sotto la direzione di *Oeser*; e dopo qualche tempo si applicò all'Architettura sotto *Lange*, Architetto dell'Università. Il suo gusto pel disegno fu quello del paesaggio, e riescì benissimo a copiare *Bach*. Dopo aver dato qualche saggio all'acquaforte disegnò, ed incise due gran foglj col titolo: *Promenades autour de Leipzig*. Queste stampe mossero la curiosità del Pubblico per la verità di qualche gruppo, e furono applaudite, come i primi saggj del giovane Artista. La più grande utilità, ch'egli abbia ritratto dalla pubblicazione di queste stampe, fu l'avere acquistato l'amicizia di *Chodowiecki*, che fin d' allora entrò in corrispondenza con lui, e l'istruì in tutta la pratica dell'acquaforte. Dopo questo tempo il presente Artista *Rosmaesler* applicossi costantemente alla incisione, e specialmente in sei anni, nei quali fece più di 300. vignette, e culi di lampade per i Librai, la maggior parte di sua invenzione. Nel 1781. fece un viaggio a Berlino per vedere il suo grande amico *Chodowiecki;* e nel 1782. passò tre mesi a Dresda per studiare in quella celebre Galleria. Nel 1783. morì a Lipsia nel più bel fiore della sua età. Ecco le sue stampe

I. La Testa di Gellert, copiata da una impronta di terra cavata da una pietra intagliata da *Kaucksdorf* 1776. Primo suo saggio.

II. Ritratto del Dottore Burscher 1777.

III. Ritratto del Dottor Dodd.

IV. Veduta della Camminata di Lipsia 1777, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta del Bosco di Rosenthal 1778, *gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta della Corte di Auerbach, in tempo di Fiera, *gr. in fol. in tr.*

VII. X. Quattro Vignette per *L'Ami des Enfans* de Weisse 1781.

XI. XIV. Quattro foglj di Cuffie, e di Abbigliamenti di Dresda 1782. (1)

ROSSI (*Andrea*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Roma verso il 1730. (*Manuel Tom. 4. fol.* 181.). Non saprei accordare quest' anno della sua nascita con quanto dice il Gandellini, cioè ch'egli operasse nel 1728 Avendo poi osservato, che *Andrea Rossi* fece la stampa rappresentante l'Imperatore Giuseppe II., e il Granduca di Toscana Leopoldo nel 1775, mi sembra ch' egli dovesse essere troppo vecchio per eseguirla, se avesse operato fin dal 1728. Incise dai migliori Maestri d' Italia; ed abbiamo di suo l' Interno della Chiesa di Araceli addobbata per la Canonizzazione di S Margherita da Cortona, e la Macchina del fuoco di artifizio fatto nel Campidoglio per tale ricorrenza. Oltre a queste stampe vi sono le seguenti, cioè

I. Il Busto d' una Santissima Vergine piangente, da *Carlin Dolce* 1772, *in* 4

II. S. Margherita da Cortona inginocchioni davanti un Crocefisso, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

III. Benedetto XIV. figurato a mezzo corpo. *Andreas Rossi delin. ad vivum et sculpsit. Romae*, *in ovale gr. in fol.*

IV. L'Imperatore Giuseppe Secondo, e il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, che si danno la mano. Ritratti storiati in piedi da *Gir. Pompeo Battoni*, incisi da *Andrea Rossi* 1775, *gr. in fol.* BELLA e RICERCATISSIMA.

ROSSI (*Gio. Battista*) (Vedi il Gandellini.
ROSSI (*Properzia*) (

(1) Levignette, e i culi di lampade di questo Maestro sono ricercatissimi, e molti Amatori ne tengono molto conto.

ROSSI, o DE RUBEIS (*Girolamo*), detto il Vecchio, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nacque in Roma verso il 1640 Imparò i principj dell'Arte da *Simone Cantarini* detto il *Pesarese*, e da *G B Buoncuore*. Ma sentendosi più inclinato per la incisione, che per la pittura, abbandonò questa, per darsi tutto a quella. Girolamo fioriva verso il 1670; e benchè vecchio intagliò molti rami dai Maestri Bolognesi, che in parte riporta il Gandellini, ed altri, che trovansi unitamente rammentati dal nostro Scrittore nel *Manuel* (*Tom.* 4 *fol.* 69.)

I. Il ritratto di Papa Pio V., da *Scipione Gaetano*, ovale *p in fol.*

II. Due Amori, che stanno giuocando insieme, dal *Guercino*.

III. La Santissima Vergine col Divin Bambino sopra una Luna fra S. Girolamo, e S. Francesco, con la marca: *Hieronymus de Rubeis pictor delineavit, incidit, p. in fol.*

IV. S. Carlo Borromeo, genuflesso davanti una Croce, da *Antonio Caracci*, *gr. in fol.* RARA.

V. S. Niccolò innanzi alla Santissima Vergine, da *Francesco Bonavilla*, *gr. in fol.*

ROSSI, o DE RUBEIS (*Girolamo*), detto il Giuniore, Intagliatore a bulino, nacque in Roma verso il 1685. Egli dimorò sempre in Roma, e v'incise un buon numero di Stampe tutte da diversi Maestri Italiani. Il suo bulino ha una certa dolcezza che piace, ma manca di forza. Incise un gran numero di Prelati fatti Cardinali a tempo suo; Raccolta tale, ch'è stata continuata dal *Pazzi*, ed altri. Incise ancora qualche ritratto dei Pittori per la Galleria di Firenze. (*Manuel Tom.* 4 *fol.* 70)

I. *Fabius Oliverius Pisauriensis*, creato Cardinale nel 1715. *P. Nelli pinx.*, *H. Rossi incid.*, *in* 4.

II. *Joannes Alexander Lipsko.*, Vescovo di Cracovia, creato Cardinale nel 1737, *in* 4.

III. Alessandro Allori, detto il Bronzino, dalla Galleria di Firenze, *in fol.*

IV. *Diego Valesquez de Sylva*. Pittore (*ibid.*) *in fol.*

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino, dal *Correggio*, *p. in fol.*

VI. La Zingara, ossia il Riposo in Egitto, ove la Santissima Vergine è vestita all'egiziana, incisa nel 1709. da *Girolamo Rossi* da una copia da *Annibale Caracci* dal quadro del *Correggio*, che non si trova più, *in fol.*

VII. Il Martirio di S. Agapito, da *J. Oddazi*, *gr. in fol. in tr.* (2)

ROSSIGLIANI, o ROSSIGLIANO. Vedi VICENTINI.

ROTA (*Martino*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nacque in Sebenico nella Dalmazia verso il 1561. Lavorò a Roma, e a Venezia fino alla fine del XVI. secolo (*Manuel T. 3. fol.* 165.). Ma col nostro Gandellini emendiamo l'errore del Sig. Huber (*loc. cit.*); poichè *Martin Rota* incise il rame del Giudizio universale nel 1569. Io credo in questo luogo dovermi attenere a Mr. Basan, che lo pone nato nel 1532. (*sec. ed.*). E non so comprendere come il prelodato Mr. Huber abbia scritto che nascesse il *Rota* nel 1561, e poi nel suo catalogo abbia al numero XII. segnato che il Giudizio universale fu inciso da lui nel 1569. Forse può essere errore di stampa. Non sappiamo di chi fosse egli discepolo; ma le sue Opere comprovano, ch'egli come Uomo abile aveva imparato le regole del buono, e del bello. Disegnò la figura umana con molta correzione, e

(2) Dopo tutto questo, l'Amatore leggerà volentieri l'articolo del presente Artista nel Gandellini.

rendè le estremità delle sue figure tanto grandi, che piccole con una precisione sorprendente. Si distinse ancora per la sua estrema finezza di bulino, senza degenerare nel secco. Fra le sue opere, che fanno serie, trovansi i Ritratti degl'Imperatori Romani da Giulio Cesare fino ad Alessandro Severo, ch'egli pubblicò a Venezia nel 1570. in fol.

Marcò ordinariamente le sue stampe del suo nome, o di una cifra parlante, che figura una ruota

Ritratti.

I. *Maximilianus II. Rom. Imp.* 1575, *gr. in* 4.

II. Il Busto dell'Imperatore Ridolfo II. con armatura istoriata 1592, e con la cifra, *in fol.*

III. Il Ritratto dell'Imperatore Ferdinando, vestito in abito di gala dei suoi tempi 1575, *in fol.*

IV. Il Ritratto di Enrico IV., Re di Francia, *in fol.*

V. *Antonius Abundius* 1577, *in* 4.

Soggetti Storici.

I. La Resurrezione, pezzo di sua invenzione data nel 1577, di una esecuzione della più gran finezza, *in* 4.

II. La Resurrezione, pezzo di sua invenzione, in altra maniera trattato, e di una esecuzione la più larga, *gr. in fol.*

III. La Strage degl' Innocenti, di sua invenzione, *p. in fol. in tr.*

IV. La Battaglia di Lepanto, e disfatta della flotta Turca, di sua invenzione, data nel 1572, *gr. in fol.* RARISSIMA.

V. Il Tributo di Cesare, tre figure fino al ginocchio. *Titianus inv., Rota Sebenzan fec, in fol.*

VI. Il Martirio di S. Pietro dell'Ordine dei Domenicani, *gr. in fol.* da *Tiziano.*

VII. S. Maddalena Penitente, mezza figura, da *Tiziano, in* 4.

VIII Prometeo lacerato dall'Avvoltojo, dal *medesimo, in* 4.

IX. Marsia scorticata da Apollo.

X. Il Salvatore, che apparisce a S. Pietro alle porte di Roma, al quale dice S. Pietro: *Domine, quo vadis?* e il Salvatore gli risponde: *Eo Romam iterum Crucifigi*, da *Raffaello*, marcato *Martin Rota Sebenzano fec. 1568, in fol. in tr.*

XI. Il Giudizio Universale dalla famosa pittura di *Michelangelo* nella Cappella Sistina del Vaticano. Stampa riguardata come un *Capo d'opera* d'Incisione, marcato *Martinus Rota* 1569, *in fol.* (3)

XII. Il Giudizio Universale, d'invenzione del medesimo *Rota*. Differisce dall'altro per l'ordine generale della composizione. *Questa bella stampa* è dedicata all'Imperatore Ridolfo II., ed è data nel 1573. *in fol.*

XIII. Altro Giudizio Universale, dell'invenzione egualmente del *Rota* (4).

ROTARI, o ROTARIO (*Pietro Conte de*), Pittore ed Intagliatore, nato in Verona nel 1707. e morto a Pietroburgo nel 1764. Imparò gli elementi del disegno da *Roberto van Audenaert*, e

---

(3) Questa stampa è stata copiata spessissimo, e le migliori sue copie son quelle di *L. Gaultier*, e di *Giovanni Vierix*.

(4) Il rame presente, essendosi trovato imperfetto alla morte dell'Artista, fu terminato da *Anselmo Boodt*. Si distingue da ciò, che nell'indietro si vedono due figure di Donne, che collocate verso il mezzo della composizione, s'imbarazzano, e occupano il luogo di un Angelo, veduto pel dorso, come vedesi nella prima. Ciò non ostante la presente stampa è la *più* RARA, sebbene non siasi la più bella. Le stampe di questo Maestro, soprattutto le buone prove sono RARISSIME. Il famoso *Mariette* ne aveva raccolte 80. scelte.

Il Gandellini appone altre cifre di questo Artista, cioè MR. S^R BFL. per dinotare ch'egli era Sebenzano.

di poi da *Antonio Balestra*. Essendosi recato a Roma, frequentò la scuola del *Trevisano*, e a Napoli quella del *Solimene*. Dipinse molti quadri per le Chiese, e per i Palazzi di molte Città dell'Italia. Egli era vago, e grazioso nel suo dipingere, ottimo Ritrattista, piacevole e singolare nel dipingere certe mezze figure di leggiadre femine. Oltre l'espressione giudiziosa delle passioni, che vedesi in tutte le sue Opere, trovasi una bene intesa esecuzione, e grande intelligenza nella distribuzione del chiaroscuro. Nella Cappella del Collegio della Misericordia di Bergamo si vede di suo una Natività, ove il chiaroscuro veramente è degno del *Correggio*. Dipinse poi in Vienna, e a Dresda un numero grande di Quadri a mezze figure, e moltissimi Ritratti. Nel 1756. passò a Pietroburgo, e in quella Corte fece la sua carriera. Nelle Vite dei Pittori dello Stato Veneto scritte dal Longhi parlasi con più distinzione di questo Artista. Trattano di lui ancora il Gandellini *T.* 3. Mr. Huber *T.* 4. *fol* 137. Basan *sec ed.* L'Ab. Lanzi *Stor. Pit* ed altri. Abbiamo di suo alcune stampe incise a punta leggera e spiritosa; e secondo alcuni e specialmente il nostro Gandellini assegnano a lui molte stampe all'acquaforte.

Ecco il Catalogo come trovasi nel *Manuel* (*loc. cit.*)

I. Filippo Baldinucci, che stà scrivendo in un libro: *P, Rotari Veronensis incidit* 1726, *in* 4.

II. S. Francesca in atto di adorare il Crocefisso, di sua composizione, *in* 4.

III. L' Educazione della Santissima Vergine, ossia S. Anna che insegna alla sua Figlia Maria Santissima, del *medesimo*, *in* 4.

IV. Testa di Vecchio con gran barba, dal *Balestra*, con la sua cifra.

V. Altra Testa di Vecchio, con gli occhj alzati al Cielo, dal medesimo, *in* 8.

VI. I tre Angeli, trattati da Abramo, dal *medesimo*, *in* 4. *in tr.*

VII. David seduto in terra, con la testa del Gigante Goliat ai suoi piedi, dal *medesimo*, *p. in* 4. *in tr.*

VIII. S. Girolamo a mezza figura, dal *medesimo*, *p. in* 4. *in tr.*

IX. Venere che riscontra Enea, ed Acate, del *medesimo*, *pic. ovale*.

X. Un quadro d'Altare, ove si rappresentano tre Santi dell'Ordine di S. Francesco, dal *medesimo* 1725, *in fol.*

ROUBILLAC ( ) nato in Bajonna nel 1739. (Basan *sec. ed*) Incise costui molti rami alla maniera a lapis. Questi rappresentano Paesaggi, e principj di disegno.

ROUK (*Guglielmo*), Inglese, allievo di *Burke*. Incise a granito.

ROVIRA ( ). Vedi il Gandellini.

ROULLET (*Giovanni Lodovico*), nato in Arles nella Provenza nel 1645, e morto in Parigi nel 1699. (Gandellini *Tom* 3.). Disegnò ed incise a bulino. Imparò i primi elementi dell'Arte da *Giovanni Lanfant* (Basan *sec ed.*), e passò di poi qualche anno alla scuola di *Francesco Poilly*, che lo eguagliò tanto per la correzione del disegno, che per la purità del bulino. Ma invaghitosi di veder Roma, si partì da lui, venne in Italia, vi si trattenne, vi lavorò molte stampe, essendosi renduto abile assai col praticare i più bravi nostri Maestri, e con vedere le loro opere. Basta citare la sua bella stampa delle Marie al Sepolcro del Signore, ch'egli fece da *Annibale Caracci*, per conoscere quanto egli aveva profittato. Veramente questa è un'opera ammirabile tanto per la correzione del disegno, per la bellezza del lavoro, quanto per l'arte con

la quale ha saputo conservare l'espressione dell' originale. *Carlo Maratta*, e *Ciro Ferri* gli furono amici, e cospirarono alla sua fama, ed alla grazia, ch'egli amava acquistarsi con i personaggj che allora vivevano in Roma. Il Gandellini ci ha dato un bell'articolo di questo Artista, con un copioso Catalogo delle sue stampe. Ciò non ostante noi riporteremo le seguenti come trovansi nel *Manuel* (*Tom. 7. fol. 325.*)

Ritratti.

I. Franceseo de Poilly, Incisore del Re. *Franc. de Poilly ad vivum del.* 1680 *J. L. Roullet sc.* 1699, *pic. in fol.*

II. Caterina Touchellée, moglie d' Ilario Clement, Procuratore al parlamento, da *Cotelle*, *in fol.*

III. *Ascanius Philomarinus Cardinalis Archiep. Neapol. Fr. de Marca pinx., J. L. Roullet del. et sc.* Neapoli, *in fol.*

IV. Giacomo Luigi, Marchese di Beringhen, primo Scudiere del Re. *P. Mignard pinx., gr. in fol.*

V. Giovambattista Lully, Secretario del Re, e Soprintendente della sua Musica, da *Paolo Mignard* figlio di *N. Mignard*, detto di *Avignone*, *gr. in fol.*

VI. Giovanni Chaillon de Thoisy, Dottore della Sorbona. *C. Gerardini pinx., in fol.*

VII. Eduardo Colbert. Cher., Marchese di Villacert soprintendente, e ordinatore generale delle Fabbriche, e dei Giardini. J. *L. Roullet* d'Arles 1698, *gr. in fol.* BELLA INCISIONE imitante il basso rilievo.

VIII. Camillo le Tellier de Louvois, Abate di Bordò, Bibliotecario del Re. *Nic. de Largilliere pinx., gr. in fol.*

IX. Luigi XIV., in abito militare, figura fino ai ginocchi, dal *medesimo*, *grandiss. in fol.* BEL RITRATTO.

Soggetti diversi da differenti Maestri:

I. La S. Chiara: vi si vede il Divin Bambino seduto su le ginocchia della sua Santissima Madre, che posa la man diritta su 'l tabernacolo; avvi S. Giuseppe, da *Agostino Caracci*, J. *Roullet*, *in fol.* (5)

(5) Molti Artisti hanno inciso queste medesimo soggetto.

II. Le tre Marie al sepolcro di Gesù Cristo, da *Annibale Caracci*, *gr. in fol. in tr.* STAMPA CAPITALE.

III. La Santissima Vergine a mezza figura, che tiene il Divin Bambino, e un libro, dal *medesimo*.

IV. La Santissima Vergine, che tiene Gesù Bambino, che abbraccia la sua Madre, in un fondo di Paesaggio, da *J. Lanfranco*, *in fol.*

V. Due degli Angeli della Cupola della Chiesa de' Gesuiti di Napoli, ove sono rappresentati gli Evangelisti S. Matteo e S. Luca. I due altri sono incisi da *Fr Lauvement*, e rappresentano S Marco, e S. Giovanni, da *Lanfranco*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Le Roi Numa reçoit du Ciel le bouclier Ancile. Thése dédiée à l'Evêque de Paderborn avec son portrait. *Ciro Ferri inv*, *Lucatelli del.*, *Rouillet sc.*, *gr. in fol.*

VII. Giove, che fa lavorare alla fucina la fascia di Perseo. Tesi dedicata all' Imperator Leopoldo, gran soggetto eseguito dal medesimo Artista, *grandiss. p.* in due foglj.

VIII. Ercole, che presenta a Giove i mostri da lui abbattuti. Tesi dedicate al Papa Innocenzo XI., soggetto eseguito dai medesimi Artisti, inciso a Roma nel 1678, *gr. in fol.*

IX. Due Soggetti mitologici, dal *medesimo*. Perseo che taglia la testa a Medusa. Perseo che ammazza il mostro. Due foglj, *pic. in fol.*

X. La Visitazione di S. Lisabetta, dedicata a Madama la Delfina, da *P. Mignard*, *gr. in fol.*

XI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Bambino Gesù, che ha in mano un grappolo d'uva, chiamata perciò: *La Madonna dell' Uva*, dedicata a Madama de Maintenon, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XII. David, che presenta a Saulle la testa del Gigante Goliat, da *Giuseppe Parrocel*, *in 4.*

ROULLIERE (LA). Vedi il Gandellini.

ROUSSEAU (*Giacomo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1630., e morto a Londra nel 1693 (Basan *sec. ed.*). Diede saggio da principio di essere pittore in ogni genere; ma allorchè venne a Roma, ed osservò il bello, e il difficile, che in quella Metropoli

si accoglie si determinò interamente per lo studio dell'Architettura, e della Prospettiva Procurò d'imitare *Herman Svanevelt*, di cui sposò la sorella; e per consiglio del suo amico, e del suo cognato si diede a dipingere il Paesaggio, che trattò con molta intelligenza (*Manuel T 7. fol.* 245). Tornatosene poi a Parigi, fu colà ricevuto membro dell'Accademia reale, e con buono incontro lavorò, e riescì assai nel decorare molti palazzi di quella Città Luigi XIV., conosciuta la sua capacità, l'impiegò a decorare il Castello di Marly, e di S. Germano in Laye. Ma essendo *Rousseau* di professione Calvinista, alla rivocazione dell'editto di Nantes, fu egli scancellato dal ruolo degli Accademici, ed obbligato a ritirarsi in fondo ad una provincia. Essendosi poi, qualche tempo dopo, fatto Cattolico, riottenne il suo primo posto nell'Accademia, e i suoi lavori dal medesimo Monarca. Tre anni prima che morisse, fu chiamato a Londra da Milord Montaigu, per render più bella la sua Casa, con la *Fosse*, e *Monoyer* Le pitture del presente Artista fecero molta figura, dopo i fatti storici dipintivi da la *Fosse*, e i bei fiori, che vi dipinse insieme *Monoyer*. Incise ancora *Giacomo Rousseau* all'acqu forte sei Paesaggj, ornati di bell'architettura, e di graziose figure, dalle sue composizioni, e qualche Quadro di simil genere dal *Caracci*, dalla Raccolta dei disegni di *Jabac*. Tutti i Paesaggj hanno un poco di secco nella esecuzione, ma ciò non ostante per tante altre loro bellezze sono ricercatissimi dai veri conoscitori (*Manuel loc cit.*) Mr. Huber riportane alcuni ch'egli aveva sotto gli occhj, e sono:

I. Paesaggio montagnoso, ornato di Ninfe e di Pastori. J. *Rousseau inventor et fecit*, *in fol. in tr.*

II Paesaggio montagnoso: nel davanti vi sono due Ninfe, e in lontananza pezzi d'architettura. *Id. fec. in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso, che presenta nel davanti due figure vestite all'antica, e su 'l piano di mezzo acque e alberi. *Id. fec*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio montagnoso, che presenta nel davanti tre figure vestite all'antica, in piedi: nel piano di mezzo un superbo ponte: e in lontananza belle fabbriche. *Id. fec. in fol. in tr,*

V. Riposo nella fuga di Egitto in un bel Paesaggio, da *An. Caracci*, de *Rousseau*, *in fol. in tr.*

VI. S. Giovambattista, che battezza il Popolo giudaico, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

ROUSSEAU (*Gio. Francesco*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1750. Incise un gran numero di Vignette per differenti opere da *Gravelot*, *Cochin*, ed altri.

I. La Rappresentanza della Vita di Gabriella d'Etrèes, da *Eisen*, *in* 8.

II. S. Girolamo da Mola.

III. La Santissima Vergine col Divin Bambino, da *Van der Werf*, *gr. in* 4. (Gabinetto Choiseuil).

ROUSSEL (*Girolamo*), nato in Parigi nel 1663. Intagliò le medaglie, ed all'acquaforte molti rami assai graziosi.

ROUSSEL (*J. F.*), Figlio di *Fermier-General*, Amatore, intagliò molti paesaggj da *Sant Quentin*.

I. II. Due Vedute del Castello delle Stelle vicino a Parigi.

ROUSSELET (*Egidio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Parigi nel 1614, e vi morì nel 1686. (*Manuel Tom. 7. fol.* 159.). Merita di esser letto l'articolo di questo presente Artista nel Gandellini. La sua maniera d'in-

tagliare attiensi a quella di *Bloemaert*; ma sono i suoi rami incisi in una maniera assai più larga, più variata e di maggior forza, e calore. Alcune sue stampe provano, ch'egli era un bravo colorista, e ch'egli sapeva rendere benissimo le stoffe, ed i diversi oggetti, eh' esser possono nei Quadri. Belle stampe abbiamo di suo, e di soave effetto. Fece con egual fortuna i Ritratti, e la Storia.

Le sue stampe si fanno ascendere intorno a 334.

Ritratti.

I. Francesco Hédelin, Abate di Aubignac, Autore fecondo. *Egid. Rousselet ad vivum sc.* 1663, *p. in* 4.

II. Carlo le Fèvre, Abate di S. Genevieſa, *gr. in fol.*

III. Francesco Boulart, Abate di S. Genevieſa, *gr. in fol.*

IV. Carlo de Valois, Duca di Angouleme, *ovale in fol.*

V. Pietro Seguier, Cancelliere di Francia, con gli appoggj, da *le Brun*, *in fol.*

VI. Riccardo de Belleval, Cancelliere dell' Università, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Frontespizio per la Biblia Poliglotta, in cui si vede la fama che porta per l'aria il medaglione del Cardinale Mazarini, e la Storia Sacra che presenta alla Francia la Sacra Scrittura, da *Seb. Bourdon. gr. in fol.* Stampa *distinta*.

Soggetti tratti da differenti Maestri.

I. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine seduta porge il Divin Bambino al piccolo S. Giovanni, che stassi su le ginocchia di S. Lisabetta, e che presenta a Gesù Bambino un uccello, da *Raffaello*, inciso nel 1650, *p. in fol.*

II. La Santa Famiglia, ove si vede S. Giuseppe inginocchioni, che offre dei fiori al Divin Bambino, che stassi su le ginocchia della Santissima Vergine, da *Raffaello*, presso il Duca di Orleans, inciso nel 1656, *in fol.*

III. La S. Famiglia, ove la Santissima Vergine seduta ha presso di se il suo Divin Bambino, innanzi al quale

il piccolo S. Giovanni inginocchiasi, dal quadro di *Raffaello* del Re di Francia, conosciuto sotto il nome della *Vierge de Fontainebleau*, ovvero: *La belle Jardiniére*, *in fol.*

IV. La S. Famiglia, da un quadro di *Raffaello*, che trovasi a Versaglies, e che Luigi XIV. fece anche incidere da *G. Edelinck*, *gr. in fol.*

V. S. Michele, vittorioso del Demonio, dal quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re di Francia, pezzo spessissimo inciso, *gr. in fol.*

VI. La Santissima Vergine col Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni presenta una Croce, da *Guido*, *in fol.* (6)

VII. L'Annunziazione della Santissima Vergine, da *Guido*, *in fol.*

VIII. S. Francesco in meditazione, da *Guido*, *gr. in fol.*

IX. David, che tiene la testa del Gigante Goliat, dal *medesimo*, *in fol.*

X. Le Forze di Ercole, dal *medesimo*, dal Gabinetto del Re di Francia, 4. pezzi *in gran fol.*, e sono:

1. Ercole, che ammazza l'Idra.
2. Ercole, che lotta con Archelao.
3. Ercole che lotta col Centauro Nesso.
4. Ercole sul rogo, *bell'intaglio*.

XI. David, che suona l'arpa, dal *Domenichino*, *in fol.*

XII. S. Caterina, che presenta un giglio al Bambino Gesù, che siede su le ginocchia della sua Santissima Madre, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

XIII. Gesù Cristo portato al sepolcro, da *Tiziano*. Quadro del Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr. Stampa capitale* dell'Artista.

XIV. I quattro Evangelisti, dal Gabinetto del Re di Francia, da *le Valentin*, *in fol. quasi quadro.*

XV. La Santissima Vergine, da *Giacomo Blanchard*, *p. in fol.*

XVI. Elieser, che si abbocca con Rebecca, dal *Poussin*, del Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr.*

---

(6) Questa stampa è falsamente marcata col nome del *Caracci*.

XVII. Mosè sottratto dalle acque del Nilo dalla figlia di Faraone, dal *medesimo* (*ivi*) *gr. in fol. in tr.*

XVIII. La S. Famiglia, in cui il Bambin Gesù tiene un pomo, e assidesi vicino sd una fonte, da *Bourdon*, *in fol. in tr.*

XIX. S. Giovanni Evangelista, dal *medesimo*, *in fol.*

XX. Gran Crocefisso a Cielo nero, dove sono due gruppi di piccoli Angeli, e due teste di Cherubini. In fondo la Città di Gerusalemme, da *le Brun*, *gr. in fol.*

XXI. Il Corpo di Gesù Cristo, steso davanti la Santissima sua Madre a piè della Croce, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXII. Il Corpo di Gesù Cristo vicino al sepolcro, sostenuto da due Angeli, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. La S. Famiglia, in cui il Bambin Gesù spiega la Sacra Scrittura, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. La Maddalena Penitente, a mezzo corpo in ovale: *Remittuntur ei peccata*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXV. S. Bernardo in ginocchioni avanti alla Santissima Vergine, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. Santa Teresa in contemplazione, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXVII. Gran Tesi del Conte di S. Pol, ove si vede Luigi XIV. a cavallo, dal *medesimo*.

XXVIII. Gran Tesi del Cardinale de Boullion, ove si vede Luigi il Grande, che tiene il timone del suo Impero, dal *medesimo*: il ritratto del Re è intagliato da *Nanteuil* (7).

ROUSSELET (*Marianna*), moglie di Pietro-Francesco Tardieu, della quale si conosce qualche stampa, e fra le altre

---

(7) Mr. Basan (*sec. ediz.*) dopo il Catalogo di questo Artista ha notato, altri Maestri, dai quali ha intagliato. *Un grand nombre d'autres sujets d'après An. Carrache, P. de Cortone, van-Dych, Ph. Champagne, Perrier, Stella, le Valentin, Blanchard, Laurent de la Hire, L. Testelin, N. Loir, Charles Errard ec.*

I. S. Giovanni nel deserto, da *Carlo Vanloo* (8), *in p. in alt.*

II. Diverse stampe per la Storia naturale di M. Buffon.

ROUSSELET (*Maddalena Teresa*). Incise nell' anno 1784. l'Ascensione del nostro Signor Gesù Cristo.

ROUSSELET (*Carlo*). Vedi il Gandellini.

ROYER (*J.*) Intagliò Vasi.

ROWLANDSON ( ). Nel 1787. incise all'acquaforte diverse caricature Inglesi.

RUAST ( ). Fu Intagliatore di soggetti grotteschi.

RUBEIS (DE). Vedi ROSSI.

RUBENS (*Pietro Paolo*), Pittore celebre, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Colonia nel 1577. e morì in Anversa nel 1640. Mr. Basan tesse nella sua prima edizione una bella Vita di questo Artista nel principio della Parte III. Noi l'avremmo qui riportata, se non avessimo creduto di arrecare troppa noja, e fastidio al Lettore, e prolungare soverchiamente la presente materia. Prendiamo dunque quello che più necessario crediamo. I Maestri di *Rubens* furono *Tobia Verhaegt*, *Adamo van Oort*, e *Ottavio van Veen* anche più conosciuto sotto il nome di *Ottovenius*. Non poteva lo spirito di *Rubens* giacersene, come spesso avviene, nella sola cognizione dell'arte, per così dire, meccanica; ma bramoso di volersi istruire nella lettura degli antichi, e dei moderni Autori, fece con questo valevole mezzo profondissime riflessioni, non so-

(8) Il medesimo pezzo è stato ancora inciso a Venezia da *Wagner*.

lamente su lo scientifico, ma più eziandio sopra la cognizione dell'Arte, ch'egli erasi accinto ad esercitare. Il Pittore, che studia solo la imitazione degli altri, e giura su la loro parola, e pratica, non ha spirito, nè è degno di essere appellato col bel titolo onorevolissimo di Artista. Conviene al medesimo render ragione di quello che fa, ed impossessarsi del pensiero, e della condotta del suo lavoro, come se dovesse comporre nel medesimo tempo un Poema. Non bastò a *Rubens* la lettura, ma volle ancora osservare le opere le più belle degli Artisti, che sparse ritrovansi per tutta l'Europa, ove fioriscono le Belle-Arti. Così acquistossi quel nome tanto celebre, che si divulgò presso i Re, i Principi, e le Città, che desiderarono avere delle sue Opere per render più nobili le loro Reggie, e per accrescer di lustro a tante Fabbriche, e Templi, ne' quali s' impiegò il pennello di questo Artista immortale. Inventava felicemente, variava le attitudini, e dava un aria lusinghiera, e piacevole alle sue teste. Il suo pennello è morbido, i suoi tocchi sono leggieri, le sue carnagioni fresche, e fatte con tutta l'arte le sue drapperie. Dipinse così in tutti i ranghi della pittura, e particolarmente poi la storia. Egli toccava grandiosamente col suo pennello; e perciò non bisogna guardare le opere sue da vicino, ma in quella giusta lontananza, la quale richiedono i macchinosi quadri da lui dipinti. In mezzo a tutto questo, manca *Rubens* di correzione, e il suo chiaroscuro, e la sua forza lo hanno portato a tutto ciò, essendo mancante spesso di disegno, che nello sforzo non mai si mantiene, e degenera in una maniera troppo

nauseante all'occhio dell'intendente Amatore. Le figure di *Rubens* son troppo corte, e troppo cariche di carni; talchè, oltre il macello che di esse vedesi, e gli sterni che non han fine, è carico di muscoli tutto il corpo, che sembra più tosto un sacco di grosse patate, che un corpo umano. Benissimo a questo proposito scrive Mr. Huber (*Manuel Tom 5 fol. 253.*): *Ses têtes sont faites sur les mêmes modèles: l'antique, Raphael et Léonard, qu'il a copiés, sont devenus entre ses mains des Rubens.*

Ma non è lo scopo principale di trattare presentemente delle cose pittoriche di *Rubens*, ma bensì delle opere da lui fatte, per riguardo all'Incisione, cui egli accrebbe qualche perfezione; poichè era riservata a lui la gloria di fare degli incisori coloristi. In tutto quello, ch'egli si mise a fare, riescì sempre mirabilmente. La famosa fabbrica ch'egli fece in Anversa, riescì piuttosto una scuola di Artisti, che l'abitazione di un particolare. Adunò seco i più eccellenti Intagliatori dei Paesi-Bassi, ed insegnogli come col monocrono, cioè col nero, e col bianco; potevansi rendere il colore Riescirono fra molti altri in questo genere di cose *Vosterman*, *Bolswert*, e *Pontius*. Mr. Basan, oltre averci dato la vita di questo Artista, ci ha dato ancora un Catalogo delle Stampe, che sono state tratte da lui. (Part 3. 1767. in 8.). Niuno potrà mai negare, che le opere di *Rubens* non abbiano molto pregio, che sieno sempre ricercate, e tenute per una cosa preziosa: ed in questo rango vengono ancora le stampe che furono fatte, e si fanno tuttora dalle sue opere. Narrasi, che alla morte di *Mariette*, essendo state vendute

le medesime, ascese la rendita di esse ad 8446. mila lire. E non solamente incisero gli altri dalle sue opere; ma ancora egli stesso incise all'acquaforte qualche pezzo di sua composizione, che noi qui appresso riporteremo. E' anche da leggersi l'articolo di *P P. Rubens* nel Dizionario di Mr. Watelet *Ecole flamande*. Fu sepolto nella Chiesa di S. Giacomo di Anversa, dov'è il Quadro da esso dipinto con alquanti Santi, fra i quali vi sono San Bonaventura, e San Girolamo.

Ecco le sue acqueforti.

I. S. Francesco di Assisi, che riceve le Stimate, col solo nome di *Rubens*, *in* 4

II. La Maddalena, che si accomoda i capelli, senza nome dell Intagliatore, *in* 4.

III. S Caterina Vergine, e Martire. *P. P. Rubens fec. in fol.* BEL PEZZO, disegnato per eseguirsi in una cupola.

IV. Una Donna con un paniere in braccio, che tiene una candela, alla quale un Giovinetto vuole accendere la sua *P. P. Rubens inv. et excud* (9)

V Ritratto di un Ministro Inglese, piccolo busto in ovale, marcato *P. P. Rubens fecit.*

RUBETTA Vedi ROBETTA.

RUCHOLLE (*Pietro*), Intagliatore, nato in Torino nel 1648 Abbiamo di suo qualche stampa di diversi Maestri, e fra gli altri.

I. Il Ritratto di Carlo-Emanuello, Duca di Savoja, *p. p in alto*, da *van-Dyck*.

RUCHOLLE (*Egidio*). Vedi il Gandellini.

RUGENDAS (*Giorgio-Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera,

(9) *Rubens* intagliò questo rame all'acquaforte, e ne fece tirare un certo numero di prove, poi lo fece terminare a bulino da qualcuno dei suoi Intagliatori.

nato in Augsbourg nel 1667. e morto nella sua patria nel 1742. (Gandellini *Tom.* 3 Basan *sec. ed. Manuel Tom.* 3. *fol.* 28.) *Isacco Fischer*, pittore di Storia, fu il suo primo Maestro: *Rugendas* però non era fatto per simili cose. Il suo genio era deciso per le Battaglie, e perciò egli si mise a studiare presso il *Borgognone*, *Lembke*, e *Tempesta*. Ne' suoi viaggj fece egli qualche permanenza tanto a Vienna, che a Venezia: ma più di tutto fissò la sua dimora in Roma. Dopo cinque anni tornossene in Augsbourg nell' anno 1695. In quel tempo la guerra della successione della Spagna scoppiò; e quello fu per lui solo il fortunato momento di potere osservare sott'occhio ciò, che favoriva il suo genio, e la sua imaginazione, e ch'egli solo desiderava vedere. Quando fu bombardato Augsbourg, che poi fu pigliato nel 1703. dai Francesi, e Bavaresi, credo che si saziasse tanto di vedere quella tragedia, che non gli rimanesse altro da desiderare. Fu questa la circostanza, nella quale pubblicò egli sei foglj delle operazioni dei Francesi, e de' Bavaresi nella Città di Augsbourg negli anni 1703. 1704. In questo genere tanto mostrossi dotto, che merita certamente nel medesimo un posto distinto fra gli altri Artisti: Il suo disegno è ardito, e corretto (*Manuel loc. cit.*): le sue composizioni sono bene ordinate; e il suo colorito il più delle volte è di una particolare bellezza. Le posizioni varie dei cavalli, gli accampamenti, le forze, le contorsioni sono fatte con singolarissima diligenza, ed intelligenza. Intagliò ancora molte acqueforti, e maniere nere, rappresentanti maneggj, caccie, scaramuccie, assedj, battaglie ec.

Sue acqueforti.

I. *Capricci di Giorgio Filippo Rugendas* 1698. *fol.* 6. *in* 8. *in tr*

II. *Diversi Pensieri fatti per Giorgio Filippo Rugendas, Pittore. Aug. Vind* 1699, 9. *fol. in* 8.

III. X. Seguito rappresentante Cavalieri in diverse azioni. *Id. fec.*, 8. *fol. in* 8. *in tr.*

XI. XVI. Seguito di Cavalieri in marcia. *Id. fec.*, 6. *fol. in* 8. *in tr.*

XVII. XXII. Seguito rappresentante de' Cavalieri in movimento. *Id. fec.*, 6. *fol. in* 8.

XXIII. XXVIII. Seguito rappresentante le operazioni militari de' Francesi, e dei Bavaresi ad Augsbourg, e nei suoi contorni 1704. *Id. fec.*, 6. *fogli numerati in fol. in tr.* PEZZI CAPITALI all'acquaforte di *Rugendas.*

Maniere nere.

XXIX. Il Colonnello de Housards a cavallo, *in fol.*

XXX. XXXIV. Quattro Pezzi rappresentanti varj combattimenti fra gli Ussari Prussiani, e Ungheresi, *in fol. in tr.*

XXXV. XXXVIII. Quattro Stampe rappresentanti le Caccie del Leone, della Tigre, degli Struzzi, e delle Bufale, *in fol. in tr.*

XXXIX. XLII. Quattro Pezzi rappresentanti le Operazioni militari nel tempo di una Campagna contro il Turco, *gr. in fol. in tr.*

XLIII. XLVIII. Sei Pezzi rappresentanti le Operazioni militari nel corso di una campagna, *gr. in fol. in tr.*

XLIX. LVI. Otto gran Pezzi rappresentanti le Regole dell'esercizio del maneggio, *gr. in fol. in tr.*

RUGENDAS (*Cristiano*), creduto Figliuolo dell'antecedente da Mr. Huber (*Manuel Tom. 5, fol.* 31), o della medesima famiglia, come afferma Basan (*sec. ed.*) Incise molti rami dalle opere del medesimo *Giorgio Filippo*, e sono poste nel medesimo Catalogo nel predetto *Manuel* alla lettera C con questo titolo: *Manieres noires d'après Rugendas, executées en un jaune d'ocre d'un bel effet, par Christian son fils.*

LVII. LVIII. Due Paesaggj montagnosi, ornati di Villeggiatori, *p.* 4. *in tr.*

LIX. LX. Due Pezzi rappresentanti dei Combattimenti di Cavalleria, *in* 4. *in tr.*

LXI. LXIV. Quattro Pezzi rappresentanti Marcie, e Fermate, *in* 4.

LXV. LXVIII. Quattro Pezzi rappresentanti Scaramuccie, e occupazioni di Campi, *in* 4. *in tr.*

LXIX. LXXII. Quattro Pezzi, cioè 1. Uno Spogliamento di Campo. 2. Una Battaglia. 3. Una Medicatura dei feriti. 4. Il Seppellimento dei morti, *p. in fol. in tr.*

LXXIII. LXXVIII. Sei pezzi di Fatiche, e di Passatempi al campo, *in fol. in tr.*

LXXIX. LXXXIV. Sei Pezzi, Combattimenti di Cavalleria, e Battaglie, *in fol. in tr.*

LXXXV. LXXXX. Sei Pezzi rappresentanti Battaglie, Campi di Battaglie, e allegrezze fatte nel campo di Battaglia, *in fol. in tr.*

LXXXXI. LXXXXVIII. Otto Pezzi di Combattimenti di Cavalleria, Attacchi, Trinceramenti, Marcie, e Riposi, *in fol. in tr.*

LXXXXIX. CXVIII. Seguito di venti Pezzi numerati, rappresentanti Ussari, Cavalieri, e gente di equipaggio in marcia, *in* 4. *in tr.*

RUGGIERI (*Guido*) (
RUGGIERI (*Gio. Battista*) (
RUGGIERI (*Ferdinando*) (V. il Gandellini.
RUINA (*Gaspero*) (
RUISDAAL (*Giacobbe*) (

RUOTTE (*Luigi Carlo*), nato in Parigi nell' anno 1764. allievo di *Mine*; ha passato molti anni in Londra presso *Bartolozzi*, ove incise nel 1784. a granito la Contessa di Harcourt in abito di Villeggiante, da *Angelica Kauffman p. p. in ovale*. Tornato a Parigi continuò a lavorare nel medesimo genere d' intaglio.

RUYSDAEL (*Giacomo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Harlem verso il 1635. e morto in Amserdam nel 1681. Nella prima

sua gioventù fu destinato allo studio della Chirurgia; e già avea principiato a farsi conoscere per le sue operazioni molto distinte in tal'arte, allorchè lasciò la lancetta per prendere il pennello. Sembra ch'egli fosse discepolo di *Berghem*, o almeno uno dei suoi amici, e imitatori. Nelle sue Marine, e nei suoi Paesaggj si ammira una imitazione fedelissima della natura, che spicca in mezzo ad una opposizione di ombre, e di lumi. Il suo colore è caldo, e dorato, e la finezza del suo pennello è il suo tocco deciso. Nella maggior parte delle sue opere, egli vi ha introdotto delle cascate, dei ruscelli, e dei fiumi. E siccome egli non sapeva dipinger bene le figure, così ve le fece fare da *Filippo Wouwermans*, e da *Adriano van-de-Velde*. Intagliò ancora qualche acquaforte di sua composizione, nella quale regna una esecuzione facile ed un effetto moltissimo pittoresco. Generalmente esse non offrono un lavoro molto piacevole agli occhi, ma solamente l'eccellente esquisitezza della natura.

Acqueforti.

I. Grazioso Paesaggio, ornato di alberi, ed inciso con una punta finissima. *Ruysdael f., pic. in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

II. Grazioso Paesaggio, leggermente toccato: a diritta vi si vede il Mare coperto di navi: a sinistra un'alta Montagna rivestita di alberi, e coronata da una gran fabbrica, *pic. in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

III. Paesaggio: nel davanti una Casa rustica che vien coperta dagli alberi: a diritta un ponte di legno, con un Contadino, ed il suo Cane, di una punta più grossa. *Raysdael f., in fol. in tr.*

IV. Paesaggio oscuro, e nel davanti un grosso albero rovesciato. *Id. fec. in fol. in tr.*

V. Paesaggio, rappresentante una contrada selvaggia, con una capanna sopra un' altura. *Id. fec. in fol. tn tr.* (10)

RYCKMAN (*Niccolò*), Intagliatore a bulino, nato in Anversa, secondo Mr. Basan nel 1625. e secondo Mr. Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 148.) verso il 1620. Credesi probabilmente ch'egli sia stato allievo di *Paolo Pontius*, o almeno, ch' egli abbia procurato d' imitarne lo stile. La sua maniera d' incidere ha molta proprietà: ma sarebbe da desiderarsi più correzione nelle parti nude delle sue figure.

I. L'Adorazione dei Re, ossia l' Epifania, da *P. P. Rubens*, *gr. in fol.* (11)

II. Gesù Cristo al sepolcro: la Santissima Vergine tiene un velo per coprire la testa del suo Figliuolo, dal *medesimo*. *in fol.* BELLA e RARA.

III. Gesù Cristo. Questo è in un busto, dal *medesimo*, *p. in fol.*

IV. La S. Famiglia, ove il Bambin Gesù abbraccia la Santissima sua Madre, e S. Giuseppe stassene in fondo della stampa con le mani giunte, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.* RARISSIMA,

V. Achille alla Corte di Licomede, riconosciuto da Ulisse, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Gesù Cristo, e i tredici Apostoli in mezze figure: ogni Apostolo tiene gli strumenti della sua passione, da *Rubens*, 14. foglj *in* 4.

VII. Palazzi di Genova, raccolti, e disegnati da *P. P. Rubens* (12), *gr. in fol.*

---

(10) I rami di questa Stampa passarono a Parigi nel Negozio di Fr. Basan. Le opere di questo Artista sono molto interessanti, e molti abili Artisti hanno inciso le sue opere.

(11) Le prime prove *sont avant l'adresse de Gasp. Huberti*, *et avent celle de Corn. van Merlen* (Basan *sec. ediz.*). Queste ultime sono ritoccate (*Manuel loco cit.*)

(12) Questa Opera è divisa in due parti, e contiene i piani, l'elevazioni, e a profili di qualche Chiesa, e dei

RYDER (*Tommaso*), Disegnatore, ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1748. Fioriva in Londra verso il 1780, o 85. (*Manuel Tom.* 9 *fol.* 305. Mr. Basan *sec. ed.*). La maggior parte delle produzioni di questo Artista sono eseguite a granito bruno, e spesse volte ravvivate a colori. Questo fa che le sue stampe mostrino un gusto d' incisione, che moltissimo piace, e produce un bell'effetto di chiaroscuro.

I. *Le Captif*: figura seduta in terra. J. *Wright pinx.*, *Ayder fec.*, *gr. in fol. in tr.*

II. *Le Bonheur domestique*. *J. G. Huck del. Id. fec.*, *ovale gr. in fol.*

III. *La Séparation des Amants*. *Id. del. id. fec.*, *ovale in fol.*

IV. *La Poësie*. *Ang. Kauffman pinx*· *Id. fec.* (*Pendant* della Musica, incisa da *T. Watts*), *in fol.*

V. Venere, che mostra ad Enea, accompagnata da Acate, la strada di Cartagine. *Ang. Kauffman pinx. Id. fec.*, *gr. in fol.*

VI. Penelope, che stacca l'arco di Ulisse dalla colonna, ove era sospeso. *Id. pinx. id. fec.* 1791. (*Pendant*).

VII. La Gioventù, con quattro versi inglesi. *W. Humphrey pinx.*, *Ryder fet.* 1784, *p. in fol.* (13)

VIII. Lavinia, e sua Madre, con quattro versi di Thomson. *Sam. Schelley pinx. Id. fec.* 1784, *pic. p.* in rotondo in color rosso.

---

principali palazzi di Genova. La prima parte contiene 72. Stampe, e la seconda 67. Fu stampata in Anversa nel 1622, e poi ristampata nel 1652. Così leggesi nel *Manuel* (*loco cit.*). Ma questa cosa è molto imbrogliata, e sta in contradizione: perchè secondo Mr. Huber nacque *Ryckman* nel 1620. Non è mai possibile, che nel 1622. si stampassero le sue opere, e egualmente se fosse nato secondo Basan nel 1625: io crederei, che si dovesse leggere che fossero state impresse in Anversa la prima volta nel 1642 Chi le possiede potrà chiarirsene.

(13) Questo rame è leggermente toccato a granito.

IX. Il Politico: Uomo a mezzo corpo, che legge la Gazzetta. *S. Elmer pinx Id. fec.* 1782, *in fol.*

X. L'Omicidio di Giacomo I. Re di Scozia. *J. Opie pinx. Id. fec.* a granito, *grandiss. in fol. in tr.*

XI, *Le Génie de la modestie, previent l'Amour et devoile la Beauté. Cipriani pinx., Ryder et Cossé sc., in fol. in tr.*

RYLAND (*Guglielmo*, ovvero *William Wynne*), Disegnatore alla punta, e a bulino, a lapis, e a granito, nacque in Londra nel 1732. e morì nella medesima Città nel 1783. Nato col genio delle arti, imparò l'incisione da *Simon-France co Ravenet*. Così instruito sufficientemente, portossi a Parigi, ove si mise a frequentare la scuola di *Boucher* pel disegno della figura, e quella di *le Bas* per la incisione all'acquaforte. Incise colà molti rami tanto a bulino, che all' acquaforte da *Boucher* sopraddetto, e da *Oudry*. Dopo cinque anni, che si trattenne in quella Città, tornossene in Patria, ove già aveva una somma reputazione. Giuntovi fu subito fatto pittore del Re con paga. Intagliò per due volte il Ritratto di sua Maestà da *Ramsey*, e una volta quello della Regina Carlotta da *Coates*. Secondo il sentimento di Watelet questo presente Artista incise all'acquaforte in maniera la più pittoresca. Egli fece dei rami, nei quali ben terminati si ammira l'accordo felice, e facile della punta, e del bulino. Dopo il suo ritorno nell' Inghilterra impiegò egli una buona parte della sua vita ad incidere nel gusto a lapis e a granito, genere d' incisione, che allora erasi introdotto in Londra. Vi riescì in alto grado di perfezione. Finalmente i suoi talenti gli partorirono e fortuna, e fama. Egli però commise un delitto così nefando, contro il quale la legge

dell' Inghilterra è inesorabile, e così finì ignominiosamente la sua vità. Non mai fu pianto un violatore di una legge civile, come si fece di *Ryland*. Egli era stimato, ed amato insieme da tutti coloro, che lo conoscevano. *Possedant*, dice Strutt, *tuttes les qualités sociales, celles de tendre époux, de bon pére et de sincére ami. Une seule faute qui peut être imputée à l'inespérience, l'a entraîné a sa perte.*

Rami incisi tanto a bulino, che all' acquaforte.

I. Jupiter et Leda, da *Fr. Boucher, gr. in fol. in tr.*

II. Les Graces au bain, dal *medesimo, in fol.*

III Le Repos champétre. Paesaggio, dal *medesimo, in fol.*

IV. Veduta di un Ponte. Paesaggio, dal *medesimo* (*Pendant*).

V. Prima, e seconda Veduta di Fronville, due Paesaggj, dal *medesimo, in fol. in tr.*

VI. *Le Geay, paré de plumes du Paon.* Favola de la Fontaine. *J. B. Oudry pinx., G. Ryland sc., in fol.*

VII. *La Mulet se vantant de sa genéalogie.* Favola de la Fontaine. *Id. pinx. id. sc., in fol.*

Rami incisi nell' Inghilterra a bulino.

I. Giorgio III., Re della Gran Brettagna ec. figura in piedi. *Aller Ramsay pinx., W. Wynne Ryland fec.* 1767, *gr. in fol.*

II. Carlotta, Regina della Gran Brettagna. *Francis Cotes pinx Id. sc, gr. in fol.*

III. Ritratto di Lord Bute, da *Ramsay, gr. in fol.*

IV. Antiochus et Stratonica, dal quadro del Gabinetto di Milord Grosvenor, dipinto da *Pietro da Cortona*, ed inciso da *Ryland, gr. in fol. in tr.*

Rami incisi dalle opere di Angelica Kauffman tanto sul gusto a lapis, quanto a granito rosso, e bruno, e a colori.

I. La Pazienza 1777, ovale *in fol.*

II. La Speranza 1778, in rotondo *in fol.*

III. Telemaco, riconosciuto alla Corte di Sparta per la sua tristezza nel raccontare le disgrazie di suo Padre 1778, *in fol. in tr.*

IV. Samma auprès du tombeau de Bennoni son fils avec l'iscription de la Messiade de Klopstock, en Alemand, et in Anglois 1785, *in fol.*

V. A la mémoire de la Fille du Général Stanwik qui périt dans le trajet de Mer d'Irlande en Angleterre 1774, *ovale in fol.*

VI. Achille inconsolabile per la morte di Patroclo 1777, *in fol. in tr.*

VII. Telemaco fra le tenerezze di Penelope sua Madre (*Pendant*).

VIII. Leonora sucant le poison de la blessure du Roi Edouard son epoux 1780, *in fol. in tr.*

IX. Lady Elisabeth Gray, implorant la grace de son epoux après du Roi Edouard IV. (*Pendant*).

X. Marie Moulines, assise dan une campagne. Du Voyage sentimental de Stern 1779, *ovale in fol.*

XI. Jeune Dame jouant de la sérinette, pour instruire son serin, dal *medesimo* (*Pendant*).

XII. Paride, e davanti a lui le tre Dee: *Porrigit Veneri*. In rotondo, *in fol.* 1778.

XIII. Venere su 'l suo carro: *O Venus Regina Cnidi Paphique*, del *medesimo* (*Pendant*).

XIV. Fuga di Paride, e di Elena dalla Corte di Menelao 1781, in rotondo *in fol.*

XV. Venere, che presenta Elena a Paride, dopo il suo combattimento con Menelao, del *medesimo* (*Pendant*).

XVI. *Junon empruntant le ceste de Venus pour plaire a Juppiter* 1777, in rotondo *in fol.*

XVII. Sacrifizio delle Ninfe al Dio Pane, del *medesimo* (*Pendant*).

XVIII. *Cupidon attaché par les Nymphes qui brisent son arc et ses fléches*, del *medesimo*.

XIX. *Cupidon endormi, évellé par deux Nimphes*; del *medesimo*.

XX. *Amusement de la matinée* 1784, *in fol.*

XXI. *Cymon, et Iphigènie* 1782, dal quadro originale, appartenente a *Ryland*, in rotondo *in fol.*

XXII La Duchessa di Richmond 1775, ovale *in fol.*

XXIII. Dama abbigliata alla turca; fa *Pendant* coll'antecedente,

XXIV. *Primiere entrevue d'Edgar et d'Elfrida aprés son mariage avec Athelwold*, da *Angelica*, *grandiss. in fol.* (13)

XXV. Il Re Giovanni che ratifica la *Magna Charta*, da *Martimer* (14).

Altre Stampe a lapis rosso, e a granito da altri Maestri.

I. Narcisse en buste. *W. W. Ryland fecit* 1775, *in* 8.

II. Occupation domestique, ovale *in fol.*

III. La plus grande des vertus c'est la charité. *Van-Dych pinx.*, *W. W. Ryland*, *in fol.*

IV. VII. Quattro Stampe rappresentanti le Muse. Urania, Talia, Erato, e Clio, da *Cipriani*, *in* 4

RYNE (*Giovanni* VAN), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino. Nacque nell' Olanda verso il 1712, e si stabilì a Londra verso il 1750. Fu contemporaneo di *Th. Bowles*, e disegnò, ed incise con molta proprietà le Vedute tanto dell' Inghilterra, che dei Paesi di fuori della medesima.

I. Veduta della Città di Batavia nell' Isola di Java 1754, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta del Forte di S. Giorgio su la Costa del Coromandel, del *medesimo*.

---

(13) Questa stampa fu dedicata a Lady Carlotta Finch da *Maria Ryland* nel 1786; ma restò imperfetta per la morte seguita dell' Intagliatore. Questo bel rame incominciato a bulino, fu compito nella medesima maniera da *Guil. Sharp* a benefizio della Vedova, e fatto una stampa capitale delle opere di *Ryland*.

(14) La presente stampa fu principiata a granito, e lasciata poi imperfetta alla morte di *Ryland*, la terminò nella maniera medesima *Francesco Bartolozzi* a benefizio della Vedova. Ordinariamente fa *Pendant* coll'antecedente.

III. Veduta del Forte Guglielmo nel Regno di Bengal, del *medesimo*.

IV. Veduta di Bombay su la Costa del Malabar, del *medesimo*.

V. Veduta del Capo di Buona Speranza, del *medesimo*.

VI. Veduta dell' Isola di S. Elena, del *medesimo*.

RYSBRAECH (*Pietro*), Pittore e Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1657. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 270.). Imparò i principj dell'arte sua da *Francisque*, che l'accompagnò in Francia. Ad esempio del suo Maestro si pose a studiare il *Poussin;* e ciò fece con tanto successo, che qualcuno dei suoi Paesaggj fu venduto a Parigi come un originale del *Poussino* medesimo. Trattennesi per qualche tempo in Parigi; ma dei motivi gravi gli fecero accelerare la partenza da quella Città, la quale ancora non molto confacevasi al suo malinconico temperamento. Tornossene ad Anversa, nulla curando le fortune, che gli si presentavano fuori della sua Patria. Amante della fatica, era questa la sua ricreazione, e di altro non sapeva divertirsi, se non se dell'arte, e del suo lavoro. Le sue opere sono assai ricercate. Fece molti quadri per la Francia, per la Germania, e per l' Inghilterra. I suoi Paesaggj sono assai ben coloriti. Quantunque fosse imitatore di *Francisque*, e del *Poussin*, ciò non ostante non mai perdè di vista la natura. Nelle sue opere vi si scorge un tocco fermo, e facile. Dipinse benissimo le figure nei suoi Paesaggj; ma essendo pieno di occupazioni, qualche volta le fece dipingere dagli altri. Nei suoi quadri lasciasi desiderare un poco più di varietà. Egli sembra che avesse più trasporto alla quantità, che alla qualità delle opere sue;

Non deve confondersi con altro *Rysbraeck*, mediocre Paesista, che lavorò a Bruselles: poichè il confronto delle opere toglie ogni dubbio. *Pietro Rysbraeck* intagliò ancora qualche sua composizione con una punta facile, e spiritosa, come per esempio.

I. Diana, sorpresa nel bagno da Atteone. *P. Rysbraeck fec., in* 4. *in tr.*

II. Paesaggio, con un Castello, situato da parte di un fiume, e con molte figure. *Id. fec., in* 4. *in tr.*

SAAL (*Isaac*). Vedi il Gandellini.

SACCHI (*Carlo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Pavia nel 1616, e morto nella medesima Città l'anno 1706. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 32.). Sebbene fra gli Scrittori siavi la differenza di un anno intorno alla nascita, e di quattro anni intorno la morte del *Sacchi*, pure noi crediamo attenerci al Gandellini, che afferma esser nato nel 1617, e morto nel 1707. Del rimanente studiò questo Artista sotto il *Rosso di Pavia*. Partì dalla Patria per recarsi a Roma ove si trattenne alquanto, indi passò a Venezia, e quindi impratichitosi dell'arte tornossene in Patria. Aveva allora colla tanta esperienza acquistata, e col mezzo di vedere tante opere dei migliori Artisti, fatto uno stile molto facile, onde pura era la sua composizione. Potè, arrivato in Patria molto avanzato in età, adornare con le sue pitture le Chiese, ed i Palazzi della medesima; e divulgatosi il suo nome anche fuori d'Italia, lavorava per molti forestieri. Intagliò ancora all'acquaforte, e le seguenti sono le principali sue stampe.

I. La Natività del N. S. G. C., dal *Tintoretto*, *gr. in fol.*

II. L'Epifania, ossia l'Adorazione dei Magj, da *Paolo Veronese*, *gr. in fol.* (15)

SACCHIATI (*Pietro*), Intagliatore italiano, del quale ci ha dato qualche notizia Mr Basan (*sec. ediz*). Nacque egli in Ravenna nel 1598. Hannosi di suo delle stampe a chiaroscuro da diversi Maestri.

SACHT-LEEVEN, o SAFT-LEVEN, o ZACHT-LEEVEN (*Ermanno*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte. Secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 6. fol. 52.*) nacque in Rotterdam nel 1609, e morì in Utrecht nel 1685. Passa per discepolo di *Goyen*. I quadri, ch' egli dipinse in sua gioventù, e che rappresentano Villaggj ec. piacciono più di quelli, ch' egli fece in un' età più avvanzata, e riflessiva. Nei primi si ammira l' imitazione vera della natura; nei secondi una scelta molto buona di soggetti. Amò dipingere le vedute dei contorni di Utrecht; ma poi avendo ingrandita la sua maniera, spaziò ancora di più, e dipinse le rive pittoresche della Mosa, e del Reno. Mai niun Pittore ha renduto meglio il Cielo, e le lontananze con più leggerezza. Ebbe egli un eccellente colorito, ed una gran cognizione della prospettiva aerea; cose, che rendono i suoi quadri preziosi. Ad imitazione dei *Wouwermans*, e dei *Berghem* seppe spandere su le sue composizioni un tuono vaporoso, e tenero. Incise ancora di una punta leggiera, e spiritosa molti rami di sua composizione, de' quali i più interessanti sono questi.

---

(15) Stampe riportate ancora da Mr. Basan (*sec. ediz.*)

I. Paesaggio, con capanne, e nel davanti vi si vedono delle Vacche. *Sacht-Leeven fec., in* 4 *in tr.*

II. Paesaggio montagnoso, ornato di figure, e di acque. *Id. fec., in* 4. *in tr.*

III. VIII. Seguito di differenti Paesaggj, in 6. foglj numerati N. I. *par Aeg. Winter*. Gli altri cinque par *Sacht-Leeven. in* 4 *in tr.*

IX. Un Paesaggio con due Elefanti, *in fol. in tr.*

SACHT-LEEVEN, o SAFT-LEVEN, o ZACT-LEEVEN (*Cornelio*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nato in Rotterdam verso il 1672. Egli era fratello cugino dell'antecedente *Ermanno* (*Manuel Tom.* 6 *fol* 53. Basan *sec. ediz.* Gandellini *Tom.* 3). Dipinse sul gusto di *Brouwers* e di *Teniers*. I suoi quadri consistono per la maggior parte in assemblee, e divertimenti di soldati. Egli imitò la natura fino alle scelte di meno riguardo, cosa, che gli fece non molto merito. I quadri, ch'egli compose alla maniera di *Teniers*, rappreseatano l'interno delle case rustiche, e delle cucine. Fece ancora, ad esempio di *Cornelio* suo fratello maggiore, molte acqueforti con molto spirito, ed alcuni soggetti di sua composizione, fra i quali i seguenti (16).

I. V. I cinque Sentimenti, col frontespizio in olandese linguaggio: *Devyf Sinnen, wt ghebelt door Cor. Sacht-leeven*, 5 foglj *in* 12.

---

(16) Il Gandellini all'articolo di *Ermanno* vuol, che nascesse nel 1609, e che morisse nel 1685, e rammenta specificatamente un Paesaggio con due Elefanti, che è il medesimo riportato ancora da Basan, che dando ragguaglio della Vita del detto *Ermanno*, aggiunge esser venuto in Italia per perfezionarsi: *il passa en Italie pour se perfectionner*.

VI. XVII. Seguito di dodici Stampe di animali, come Cani, Gatti, Capre ec., 12. foglj *in* 16. *in tr.*

XVIII. Paesaggio con Capre, ed un Caprajo. Di una esecuzione larga, e pittoresca, *in* 4. *in tr.*

SADELER (*Hans*, o *Giovanni*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Bruxelles nel 1550, e morto in Venezia nel 1600. Così afferma il Gandellini; e M. Huber (*Manuel Tom.* 5. *fol.* 153) lo dice morto nel 1610. Aveva 25. anni, allorchè lasciò d'intagliare gli ornati dei militari strumenti in ferro, e si diede ad incidere a bulino in rame, e dare qualche stampa da *Crespino van de Broeck*, che 'l fece conoscere. Incoraggito così, tutto si dedicò a quest'arte: e per rendersi viemaggiormente istruito, si pose a viaggiare nelle principali Città della Germania, e dell'Italia, Lavorò successivamente in Colonia, in Francfort, in Monaco, in Verona, in Venezia, e in Roma. Ciò non ostante, quantunque avesse veduto il bello stile italiano, non si rimosse punto da quel secco, al quale era egli portato; ed al quale i suoi Maestri, può dirsi, ve lo avevano sospinto. A esempio di *Cornelio Cort* lavorò con uno strumento assai più largo, come si osserva nelle stampe, ch'egli incise dalle opere di *Teodoro Bernard*, e da qualche altro Maestro. Intagliò poi con egual successo i ritratti, e la storia (17).

(17) L'articolo, che leggesi nel Gandellini, risguardante questo Artista, non può non interessare tutti quelli, che principianti nell'amore di cose simili, vogliono istruirsi su i fatti, e le opere degli Artisti Noi a tal fine crediamo opportunissima cosa avvisarli, nel tempo medesimo, che abbiamo creduto non fargli cosa dispiacente nel riportare anche il Catalogo del preindicato Mr. Huber.

Ritratti.

I. Giovanni Sadeler, Intagliatore, nativo di Bruxelles. *Corn. Waumans sc., pic. in* 4.

II. *Orlandus Lassus*, Maestro di Cappella di Guglielmo, Duca di Baviera: *Hic ille Orlandus Lassum recreat orbem, discordemq. sua copulat harmonia. Joh. Sadeler fec., in* 8.

III Sigismondo Feyerabend, famoso Stamparore di Francfort sul Meno 1587. Busto senza il nome dell' inventore, *in* 4.

IV. Giorgio Houfnagel, Pittore di Anversa. *Joan Sadelerus, amicus amico, et posteritati.* Pezzo preciso, *p in* 4.

V. La Serenissima Madama Maria de' Medici, Regina Cristianissima di Francia, e di Navarra. *Sadeler excud.* Venetiis, ovale *in* 4.

VI. Carlo, Principe Ereditario di Svezia, Duca di Sundermania, *in* 4.

VII. Cristoforo Barmo di Teuffenpach. J. *ab Ach. pinx., in* 4.

VIII. Herdesianus, veduto per tre quarti, famoso Giureconsulto: a basso vi sono 12. versi latini di Melissus, a mezzo corpo, con una mano 1581, *in fol.*

IX. Martino Lutero, in busto, veduto di profilo, in una cornice di arabeschi; a basso quattro versi latini. J. *Sadeler fec., in fol.*

X. Othon Henri, Conte di Schwarzenberg, Consigliere intimo di Guglielmo, Duca di Baviera: figura fino ai ginocchi, seduto ad una tavola, *gr. in fol.*

XI. Clemente VIII., ritratto storico, in ovale, *in fol.*

XII. S. Giovanni da Capistrano dell'Ordine di S. Francesco, *p. in fol.*

Seguiti, o Raccolte differenti.

I. La Creazione del Mondo, in un seguito di 8. foglj. Comincia dalla creazione del Sole, e della Luna, e finisce per la cacciata dal Paradiso di Adamo e di Eva, da *Crespin van de Broech, in fol. in tr.*

II. Storia di Adamo, e di Eva, e di Caino, e di Abelle, in 6. foglj, da *Michel Coxie, in fol. in tr.*

III. Seguito della Sacra Bibbia del Libro della Genesi, numerato in 16. foglj, ciascuno con quattro versi latini, da *Martin de Vos, in fol. in tr.*

IV. La Vita di Gesù Cristo, in un seguito numeroso del nuovo Testamento, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

V. Gli Eremiti, altro seguito numerosissimo intagliato in compagnia degli altri fratelli, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.* (18)

VI. I dodici Mesi dell'Anno, con i lavori, che si fanno nella campagna in ciascheduno dei medesimi, in 12. bei Paesaggj, da *P. Steevens*, *o Stefani*, *in fol in tr.*

VII. Le quattro Ore del giorno caratterizzate per le Divinità su le nuvole, da *Teodoro Bernard*, *p. in fol. in tr.*

VIII. Le quattro Stagioni in quattro Paesaggj, da *H. Bol*, incise nel 1580. A basso vi si leggono dei versi latini, *in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, in mezza figura col Bambin Gesù, e un Angelo, dal *Caracci*, *p. in* 4.

II. Il Convito del Ricco malvagio, e il Povero Lazzaro, dal *Bassano*, *in fol. in tr.*

III. Il Convito di Gesù Cristo, presso Marta e Maddalena, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (19)

IV. L'Apparizione dell'Angelo ai Pastori, effetto di notte, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V. Il Gesù Bambino nella mangiatoja, dal *medesimo*, *p. in fol.*

VI. La Natività, con l'Adorazione dei Pastori, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VII. Il medesimo soggetto, differentemente trattato, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VIII. La Natività. Gran composizione, da *Polidoro di Caravaggio*, *p. in fol. in tr.* (20)

---

(18) Questo seguito è ricercato a ragione della varietà del Paesaggio. Nella mia piccola Raccolta ne conto fino a 27 che sono veramente freschi, e ben conservati.

(19) Queste due stampe, con una terza di *R. Sadeler* (i Pellegrini in Emmaus) conosconsi sotto il nome di *Cousines de Sadeler*.

(20) Questo medesimo soggetto fu anche intagliato da *Cornelio Cort*.

IX. S. Girolamo, che fa orazione in una grotta, e innanzi a lui si vede l'immagine di Maria Santissima, da *Gilles Mostaert*, *in fol.*

X. La Maddalena in meditazione in una grotta, dal *medesimo*, *in fol.* (21)

XI. La Famiglia patriarcale di Enoch, in un bel Paesaggio, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XII. S. Rocco, col suo Cane, con due Pellegrini, quasi nudi in un Paesaggio agreste, dal *medesimo*, *in fol.*

XIII. Gesù Cristo, vicino al quale stanno piccoli fanciulli, da *Jodoccus de Winghe*, *gr. in fol.*

XIV. Bacco seduto sopra una botte; sotto vedonsi l'Amore e la Musica, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XV. Il Figliuol Prodigo: *Vinum, et mulieres apostatare faciunt sapientes*, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. S. Paolo in Corinto, presso Aquila, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. L'Annunziazione, da *Pietro Candido*, *in* 4.

XVIII. Gesù Cristo a tavola, con i Pellegrini in Emmaus, figure fino ai ginocchi, dal *medesimo*, *in* 4.

XIX. Le tre Marie al sepolcro, dal *medesimo*, *gr. in* 4.

XX. S. Maria Egiziaca a mezzo corpo, dal *medesimo*, *in* 4.

XXI. La Santa Cena, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXII. La Santissima Vergine, seduta sotto un gran baldacchino, col Bambino Gesù nelle sue ginocchia, adorato da S. Lorenzo, e da S. Stefano, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXIII. Il Martirio di S. Orsola e delle sue undici mila Compagne, tutte Vergini, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. La Natività del Salvatore, da *Hans von Achen*, *gr. in* 4.

XXV. La Morte del Salvatore, dal *medesimo*, *gr. in* 4.

XXVI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, al quale la Maddalena bacia i piedi: dietro vedesi S Giuseppe, dal *medesimo*, *in* 4.

XXVII. La Santissima Vergine, seduta su di un trono, e il Bambin Gesù nelle sue ginocchia. Di quà, e

---

(21) Le due presenti stampe sono di una BELLA *esecuzione*.

di là i due S. Giovanni, e due Angeli, che incensano il Divin Bambino, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXVIII. Il Riposo nella fuga di Egitto, da *Cristoforo Schwarz. Monachii*, *in fol.*

XXIX. Gesù Cristo Crocefisso. La Santissima Vergine, e S. Giovanni a piè della Croce, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXX. Le sette Cadute del Salvatore, ossia la Passione, dal *medesimo*. Sette stampe *in gr.*

XXXI. Il Giudizio finale: *Pinxit pro Sereniss. Principe Renata Sereniss. Ducis Guilielmi V. Conjuge Ch. Schwarz Celsitud. suae Chalcog. Juan. Sadeler fecit*, *gr. in fol.* (21)

XXXII. Un Cortigiano seduto vicino a una fontana, che suona il liuto, e procura di attirarvi un giovinotto altero, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXIII. La Maddalena Penitente, in una grotta, da *Federigo Sustris*, *p in fol.*

XXXIV. Gesù Cristo resuscitato, che apparisce alla Maddalena in sembianza di giardiniere, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXV. Il Padre Eterno, che ordina all'Angelo di annunziare il mistero della Incarnazione alla Santissima Vergine, che sta occupata in cucire nella sua stanza, *in* 4.

XXXVI. La S. Famiglia, ove si vedono degli Angeli, che si apprestano a portare i materiali per la fabbrica di una Chiesa di Monaco. Composizione bizzarra, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXVII. Ercole fra la Virtù, e la Voluttà, con Giove nelle nuvole, intorno al quale stanno gli Dei, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXVIII. Il buon Pastore. Paesaggio di *H. Bol*, *in fol. in tr.*

XXXIX. Il Pastore mercenario. Paesaggio, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XL. Le quattro Stagioni, in un grazioso Paese, dal *medesimo*, quattro pezzi *in fol.*

XLI. Paesaggio, nel quale si vedono tre Aironi volanti per l'aria, da *Phil. Bril*, *in fol. in tr.*

---

(21) Questo è il Pezzo capitale dell'Artista.

XLII. Paesaggio, ove si vede un piccolo battello e un Uomo vicino a scalare una torre.

XLIII. Paesaggio, ove si vede un battello in un fiume con due romiti, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XLIV. Paesaggio montagnoso, ove si vede una fabbrica antica sopra uno scoglio.

XLV. Gli Uomini sorpresi dal diluvio per le loro dissolutezze, da *Th. Bernard*, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. Gli Uomini sorpresi dal giorno del Giudizio universale, dal *medesimo* (22).

XLVII. Il Figliuolo di Dio, seduto alla destra dell' Eterno suo Padre su le nuvole, col S. Spirito, con corona di Angeli in Cielo. A basso l'Arcangelo S. Michele con le bilancie in alto, circondato dalle Potenze celesti. Dal quadro di *Anton-Maria Viani*, dipinto in Monaco, inciso da *Gio. Sadeler*, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XLVIII. La Città di Venezia, che presenta il Bucintoro 1619, *gr. in fol. in tr.*

SADELER (*Raffaello*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Bruxelles nel 1555, e morto nel 1616. in Venezia. Fratello di *Giovanni*, più giovane di anni cinque, seguì in tutto la sorte del medesimo. Come lui lasciò l' arte d' intagliare il ferro per ornare gli schioppi ec., e si diede all' intaglio, nel quale non ebbe altri Maestri, se non se il suo prefato Fratello, che gli fece veramente da Padre. Il Gandellini scrive, e dice, che si applicasse ancora alla pittura. Lavorò sempre in compagnia del suo fratello, viaggiò con lui nella Germania, e nell' Italia. Quà osservò il grande dell'arte, e tentò di accostarvisi. Laboriosissimi Artisti, eseguirono un nu-

(22) Formano le due indicate stampe i pezzi capitali dell'Artista, e fanno *Pendant*.

mero quasi immenso di stampe; ma, come benissimo avverte Mr. Huber (*Manuel Tom. 5 fol.* 161.), *la quantité fait quelque tort à la qualité*. Il suo gusto d'incidere nelle sue migliori opere offre della proprietà, senza quel secco teutonico. Intendeva benissimo la figura umana, e le estremità sono generalmente toccate con precisione. L'applicazione alla incisione gl'infiacchì la vista, e lasciò allora il bulino per prendere il pennello: ma ristabilitosi da questa malattia ripigliò di nuovo il bulino. Intagliò così molti de' suoi rami dai Pittori tedeschi, tra i quali ebbero luogo *Jean von Acher*, *Matthias Kager ec* E come il suo fratello maggiore, lasciò anch'egli un figliuolo, cioè *Raffaello Sadeler*, che ereditò i talenti del suo Padre.

Ritratti.

I. Raffaello Sadeler, Intagliatore, nativo di Bruxelles, con un'iscrizione istorica in francese. *Cor. Wuumans sc., p. in* 4.

II. *B. Felix, Cappuccinus de Cantalicio D.XXII. Maii MDCCXII. Canonizatus, in* 12. (23)

III. *Paulus V. Pont. Max., pic. in fol.*

IV. S. Carlo Borromeo, Cardinale.

V. Ernesto Arcivescovo di Colonia, *in fol.*

VI. Leopoldo d'Austria, Vescovo di Salzbourg e di Passan, da *H. Kessel*, *in* 4.

VII. Leopoldo, Arciduca d'Austria, Vescovo di Ratisbona, *in fol.*

VIII. Giovanni Dietman, Abate di Furstenberg, *in fol.*

---

(23) Bisogna avvertire, che questa iscrizione vi sia stata apposta di poi, perchè nel 1712. era l'Artista già morto da un secolo. E quel *Beatus* non si riferisce alla Beatificazione vera, perchè questa la fece Urbano VIII., che principiò il suo Pontificato nel 1623, nove anni dopo la morte di *Raffaello Sadeler*.

IX. Hypolitus Guarinonius Med. Doctor, *in* 4.

X. Filippo de Monte, Direttore della Musica dell' Imperatore Ridolfo II., *in* 3.

XI. Ferdinando, Arciduca d'Austria, *ovale in* 4.

XII. Carlo Emanuele, Duca di Savoja a cavallo, che calpesta l'Invidia, e la Ribellione, da *Giovanni Carrara, gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. IV. Quattro graziosi Soggetti della Vita di Maria Santissima, cioè: 1. La Salutazione. 2. La Visitazione. 3. Lo Sposalizio. 4. Il governo domestico della Santissima Vergine.

V. XXXII. Ventotto foglj, che contengono la Vita e la Passione del N. S. G. C., seguito completo, *in* 12,

XXXIII. La Maddalena al sepolcro con S. Giovanni, e S. Pietro, da *Jod. de Winghe, in* 4.

XXXIV. La Vita voluttuosa di Sardanapalo in mezzo alle sue Donne, dal *medesimo*, *in* 4

XXXV. Loth ubriaco, che accarezza una delle sue figliuole, e l'altra gli dà bere, in un bell Paesaggio, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXVI. La S. Famiglia, cioè: La Santissima Vergine, col Divin Bambino: S. Lisabetta, che mena il piccolo S. Giovanni: S. Giuseppe, che sta leggendo in un angolo, e due altre mezze figure, da *Hans von Achen* (*ab Ach.*) incisa nel 1589, *in fol. in tr.*

XXXVII. Gesù Cristo portato al sepolcro, dal *medesimo*, *ovale in fol.*

XXXVIII. Il Corpo di Gesù Cristo nel sepolcro, pianto da due Angeli, uno dei quali gli bacia la mano, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.*

XXXIX. La Resurrezione col motto: *Christi de morte triumphus*, dipinto a Monaco da *Hans von Achen*, ed inciso da *R. Sadeler* il giovane nel 1614. con cornice *in fol.*. (24)

XL. La Maddalena in una grotta in mezza figura, che con la diritta tiene una piccola Croce, e sta leg-

---

(24) Questi tre Pezzi sacri sono STIMATISSIMI.

gendo in un libro posato sopra un teschio di morto, dal *medesimo*, *p. in* 4.

XLI. Amore, che accarezza le Muse delle Pittura, e della Musica, dal *medesimo*, *in* 4.

XLII. Il Giudizio di Paride. Gran composizione, dal *medesimo*. *Raphael Sadeler scul.*, *in fol. in tr.*

XLIII. La Natività del Salvatore. *Matth. Kager*, *in* 4.

XLIV. Santa Conegonda, che sostiene la sua innocenza con la prova di lame taglienti, dal *medesimo*, *in fol.*

XLV. S. Lisabetta, che serve i poveri dal *medesimo*, *in fol.* (25)

XLVI. La Santissima Vergine, seduta in una tribuna, tenendo su le sue ginocchia il Bambin Gesù, che solleva il velo di sua Madre: da parte stavvi S. Giuseppe, e a basso due Angeli, uno dei quali presenta delle frutta, e l'altri un cesto di gigli. Pezzo grazioso, *pic. in fol.*

XLVII. La Santissima Vergine, a mezza figura: a parte il Bambin Gesù posato sopra un guanciale, con un mazzo di rose in mano, ed un paniere di frutta ai suoi piedi. *P. Candidus inv.*, *in* 4.

XLVIII. La Santissima Vergine coronata, ed assisa col Divin Bambino su le sue ginocchia, dal *medesimo*, incisa nel 1593, *in fol.*

XLIX S. Francesco in piedi in un'altura, e da lontano il suo compagno, prosteso innanzi un Crocefisso. *Remigius Bozulo Capucinus invent.*, *Petrus Candidus figuravit* 1615, *in fol.*

L. L'Immacolata Concezione della Santissima Vergine. *Fr. Remigius de Bozulo Capucinus invent.*, *P. Candidus figuravit* 1615, *in fol.*

LI. La Santissima Vergine, seduta sotto un baldacchino, ove in fondo si legge: *Alma via regia &c.* La Santissima Vergine presenta il Divin Bambino al Sommo Sacerdote. Vi si vedono molte altre figure. *P. Candido pinx.*, *R. Sadeler sc.* 1591, *in fol. in tr.*

---

(25) Le due stampe presenti sono nella gran Raccolta di Santi, e Sante della Baviera.

LII. La Resurrezione di Lazzaro, da *J. Rotenhamer*, *in fol.*

LIII. Lo Sposalizio di S. Caterina, in un bel Paesaggio, da *Henr. Goltzius*, *in fol. in tr.*

LIV. Iddio, che apparisce a Caino dopo il fraticidio di Abelle, da *M. le Vos*, *p. in fol.*

LV. Il Cristo morto, con le tre Marie, S Giovanni, e due Angeli, che tengono le torce, da *J. Stradan*, *in fol. in tr.*

LVI. Venere, Bacco, e Cerere, coll'iscrizione: *Sine Cerere et Baccho friget Venus. Gil. Coignet inv.*, *p. in fol. in tr.*

LVII. L'Incertezza dell'ora della Morte, coll'esempio di una Dama, che ne fu la vittima nel tempo di un gran Convito, da *J. Stradanus*, *p in fol. in tr.*

LVIII. Il Cristo in Croce. Da una parte S. Giovanni, e dall'altra le due Marie, dal *Palma* il giovane, *in fol.*

LIX. La Santissima Vergine, in mezza figura, che dà il latte al Bambin Gesù, dal *Caracci*. Pezzo *grazioso* in una ghirlanda di fiori.

LX. La S. Famiglia, in cui la Santissima Vergine tiene nel suo grembo il Divin Bambino, che ha un ginocchio su la culla; dall'altra parte il piccolo S. Giovanni, che gli presenta una piccola Croce. Dietro lui si vede S. Giuseppe con due piccoli giovani in un fondo di Paesaggio montagnoso, da *Raffaello*, senza suo nome, e senza quello dell'Intagliatore, e coll'iscrizione: *Qui non accipit panem*, *in fol.*

LXI. L'Annunziazione, composizione poetica, da *Federigo Zuccheri*. BELLA *stampa* con cornice, *in fol. in tr.* (25

LXII. L'Adorazione dei Magi, dal *Bassano* incisa nel 1598, *in fol.*

LXIII. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (26)

---

(25) *Cornelio Cort* incise il medesimo soggetto in una forma più grande.

(26) Uno dei Cugini di *Sadeler*.

LXIV. Una Donna, che torna da mungere una Vacca, e dà da bere il latte ad un piccolo giovane. Pezzo che si conosce col nome: *Le petite Laitiére*, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LXV. LXIX. Le quattro Stagioni, con le fatiche, e con i passatempi proprj di ciascheduna, dal *medesimo*, in quattro foglj incisi da *Raffaello*, e *Giovanni Sadeler*, *in fol. in tr.*

LXX. Le quattro Stagioni, in quattro Paesaggj, da *Giovanni Stradan*, *in fol. in tr.*

LXXI Sei Paesaggj agresti, ornati di scoglj, di alberi, e di acque, da *P. Stevens o Stefani*, *in 4. in tr.*

LXXII. Due Paesaggj, in uno si vede un Asino carico, e nell'altro la Morte in aguato, da *Matth. Bril*, *in fol. in tr.*

LXXIII. Quattro Paesaggj con la Storia del Samaritano misericordioso, da *P. Bril*, *in fol. in tr.*

LXXIV. LXXVIII. Quattro Paesaggj, dal *medesimo* *in fol. in tr.*, cioè 1. Alquanti battelli in una riviera. 2. Paese montagnoso, ove si vede un Ponte di legno con due Viaggiatori. 3. Braccio di Mare, ove il Salvatore cammina su le acque. 4. Campagna montagnosa, ove si vedono due Uomini a cavallo, che corrono di galoppo.

LXXIX. LXXXIV. Quattro Paesaggj, dal *medesimo* *in fol. in tr.*, cioè 1. Campagna, ove si vede l'Arco Baleno. 2. Canale, con un battello con vele, e quattro figure nel davanti. 3. Contrada, ove si vedono due figure, una delle quali siede sopra uno scoglio. 4. Paesaggio montagnoso, ove in un'altura si vede un vecchio Castello rovinato.

LXXXV. Rappresentanza emblematica in un seguito di sei foglj, ciascuno marcato in alto con una iscrizione. *Amor: Nuptiae: Labor: Honor: Arma, et Venatio*, da *Martino de Vos*, inciso nel 1591.

LXXXVI. Seguito di quattro Stampe allegoriche dei quattro temperamenti dell'Uomo, caratterizzati da figure poetiche, in fondi da Paesaggj analoghi. *M. de Vos inventor*, *Raphael Sadeler sc. et exc. Antuerpiae*, *in fol in tr.*

LXXXVII. Seguiti di Santi, e Sante della Baviera, conosciuti sotto il titolo: *Bavaria Sancta*, e *Bavaria*

Pia, incisi da *Raffaello Sadeler*, o dal suo figlio del medesimo nome, da *Matthias Kager*, *in fol.* (27)

LXXXVIII. XCVI. La Battaglia di Praga, composta di otto rami, *in fol.* RARISSIMA, con la marca *Raphael Sadeler* (28).

SADELER (*Giusto*) (
SADELER (*Marco*) (
SADELER (*Raffaello* il giovane) (Vedi il Gan-
SADELER (*Giovanni* il giovane) (dellini.
SADELER (*Tobia*) (

SADELER (*Egidio*, o *Gilles*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore a bulino e alla punta, nacque in Anversa nel 1570 e morì in Praga nel 1629. Fu nipote, e Discepolo di *Raffaello*, e di *Giovanni Sadeler*. Si applicò per qualche tempo ne' primi suoi anni a dipingere. Affezionatissimo ai suoi zii, fu sempre unito con loro; ed in loro compagnia intraprese il viaggio tanto per la Germania, che per l'Italia, ove un gran numero incise di rami da varj Maestri della medesima. Chiamato di poi a Praga dall' Imperatore Ridolfo II., gli stabilì questo Monarca una pensione, la quale insieme col loro favore e protezione gli fu continuata da Mattias, e Ferdinando II. Allora fu che Egidio, risedendo gl'Imperatori a Praga, intagliò il numero più grande delle sue Stampe. Ma queste non debbono stimarsi solamente per la quantità, ma per la bel-

(27) Furon pubblicati da *Sadeler* il giovane nell'anno 1624, e 1628.

(28) Rammentiamo sempre al principiante Amatore, che non tralasci di leggere gli articoli di *Sadeler* presso il nostro Gandellini, e vi troverà delle notizie molto utili, ed istruttive.

tà delle medesime, avendo e nell'una, e nell' altra superato in gran distanza tutti gli altri della famiglia de' *Sadeler*, tanto benemerita di questo ramo delle Belle Arti. Le sue incisioni, per un certo gusto di taglio, sono certamente più analoghe agli originali, d'onde son pigliate. Egli tagliò con un bulino più fino, allorchè sembravagli che il soggetto lo esigesse; ed adoprò un taglio più largo nei Ritratti e nei Quadri di Storia, ove sembravagli che più la verità del soggetto lo richiedesse. A lui è dovuta anche la lode di aver saputo dare la forza conveniente alle sue stampe, senza la quantità di quel nero, che si suole da alcuni presentemente adoprare. Per questo mezzo potè egli godere di tutta la reputazione a lui dovuta, e senza che l'invidia dei contemporanei il mordesse; fu anzi appellato dai medesimi la Fenice dell'Intaglio. Ma sarebbesi anche desiderato, che l'elogio della incisione fossesi potuto estendere al disegno, e ciò venuto sarebbe s'egli delle opere di Spranger non se ne fosse sposato. Le figure mitologiche nelle stampe, ch'egli fece da questo Maestro, sono talmente contornate, che hanno tutta l'aria di caricature. Un altra parte ancora, che si può dire aver egli creata, e condotta alla sua perfezione, è l'incisione dei Ritratti. Quanto al Paesaggio, è pur egli ancora che lo portò per i suoi tempi, ancora all'eccellenza. Noi crediamo perciò, che gli possa convenire l'elogio, che gli fa Mr. Watelet, che applicare si può in parte a tutta l'intera famiglia dei *Sadeler*: *On est étonné*, dic'egli, *du succès avec le quel le* Sadeler *a gravé le passage au burin pur: les vieux troncs d'arbres y sont exprimés avec la fa-*

cilité du pinceau, si le leur feuille ne peut avoir l'agreable badinage de l'eau-forte, il en a la légéreté: Les eaux tombantes en cascades, les roches briseés, ou menacantes, les sombres enfoncemens des foretés ne sauroient étre mieux rendus par aucun des procédés de l'art. Les plantes qui ornent les davants de ces estampes, ont le port, la forme a la souplesse de la nature; les Fabriques vues dans le lointain, sont traitées avec goût: on n'est tenté de regretter l'eau-forte que pour les terrasses.

Ritratti.

I. Aegidius Sadeler. *Seips. pinx., P. de Jode sc., p. in 4.*

II. Burckard de Berliching, Consigliere privato dell' Imperatore Ridolfo II., *p. in* 4.

III. Cristofano Guarinonius Fontanus, primo Medico dell'Imperatore Ridolfo II, *in* 4. RARA.

IV. Giovan Giorgio Goedelmann, famoso Giureconsulto, *in* 4.

V. Gioacchino Huber, Consigliere Aulico, *in* 4.

VI. Jacob Chimarrhaeus, Grand'elemosiniere dell'Imperatore 1601, *in* 4.

VII. Il Cardinale di Dietreichstéin, Vescovo di Olmutz 1604, *in* 4.

VIII. Otto di Straschedel, Consigliere dell'Elettore di Sassonia, *in* 4.

IX. Guglielmo Angelli, Ministro Plenipotenziario del Re Enrico IV. presso l'Imperatore Ridolfo II., *in fol.*

X. Giovan Matteo Warenfels, Consigliere Aulico Imperiale. Pragae 1614, *in fol.*

XI. Adam, Barone de Trautmansdorf, *in fol.*

XII. Siegfried de Kolonnitsch, *in fol.*

XIII. Ferdinand de Kolonnitsch, *in fol.*

XIV. I tre Ambasciatori del Sofì di Persia presso l'Imperatore Ridolfo II.: tre ritratti, cioè, Mechti Kuli, Berg-Sinal Chaen, et Cuchein Ollibeg, *in fol.*

XV. *Torquatus Tassus, Poetarum Princeps. Aegidius Sadeler fec.* 1617, *in* 4. RARA.

XVI. *Octavius Strada, Antiquarius, in* 4. RARA.

XVII. Pietro Breughen il vecchio, Pittore a Bruxelles 1606, *in fol.*

XVIII. Martin de Vos, Pittore d'Anversa in una cornice istoriata.

XIX. Sigismondo Bathori, Principe di Transilvania, in un contorno istoriato, *in fol.*

XX. Michel, Voivode de Walachie, in suo abito di gala, ovale *in fol.*

XX. Carlo de Longueval, Conte di Boquoi, in un contorno istoriato, *in fol.*

XXII. Busto dell' Imperatore Mattias, contornato di un gran numero di figure allegoriche, e d' iscrizioni, *gr in fol.*

XXIII. Ritratto dell' Imperator Mattias, rappresentato in piedi fino ai ginocchi: *Matthias Dei gratia* 1616, *gr in fol.*

XXIV. Ritratto dalla Imperatrice Anna, moglie dell' Imperator Mattias, in piedi: *Anna Romanorum Imperatrix* 1616. (*Pendant*).

XXV. L'Imperatore Ridolfo II. a cavallo: in lontananza una battaglia. *Ad. de Vries inv., grandiss. in fol.*

XXVI. L'Imperatore Ferdinando II. a cavallo con molte figure emblematiche, ed iscrizioni: *Divum Caesarum Ferdinandum II.* 1629. Grandissimo pezzo in due fogli riuniti insieme.

XXVII. Allegoria su 'l Matrimonio dell' Imperatore Ferdinando II., ed Eleonora di Mantova. *in fol.*

XXVIII. Soggetto allegorico su la protezione accordata alle Belle-Arti dall' Imperatore Ridolfo II. Pezzo senza nome dell'Artista, *gr. in fol.*

Stampe diverse di sua composizione.

I. Seguito di dodici stampe, rappresentanti gli Angeli con gl' istrumenti della Passione, *p. in* 4.

II. Seguito di quattro stampe, rappresentanti i quattro Dottori della Chiesa, senza nome del Pittore, che credesi essere *P. Candido*, *in* 4.

III. Seguito di cinquantadue stampe di Vedute romane, che hanno per titolo: *Vestigj delle antichità di Roma ec., in fol. in tr.*

IV. Grazioso Paesaggio, ornato di rovine e di figure, *in* 8. RARA.

V. L' Incendio di Troja. *Aeg. Sadeler fecit aqua forti, in* 4.

VI. Bell'edifizio, nel quale si vedono le quattro Stagioni, rappresentate da figure in piedi nelle loro nicchie, incise nel 1667, *in fol. in tr.*

VII. Una Madre, od una Carità con tre fanciulli, uno dei quali prende il latte, *in fol.*

VIII. Narciso, amante di se stesso, che specchiasi nel fonte, *gr. in fol.*

IX. Pane, e Siringa, che si avvicinano a bagnarsi, *p. in fol.*

X. S. Sebastiano, che muore, con un Angelo che gli cava le freccie dal corpo. *Aegid. Sadeler inventor et sculpsit, p. in fol.*

XI. S. Domenico, che riceve l'istituzione del suo Ordine dagli Apostoli S. Pietro e S. Paolo, *gr. in fol.*

XII. La Flagellazione del Signore, *gr. in fol.*

XIII, Gesù Cristo in Croce, e la Maddalena ai piedi, *gr. in fol.*

XIV. La Sala di Praga. Gran composizione, e gran pezzo, *in 2. fol. in tr.* (29)

Diversi Soggetti da varj Maestri.

I. La Santissima Vergine seduta in una sedia, che si avvicina al suo castissimo seno il Divin Bambino, dal quadro del Palazzo de' Pitti di Firenze (30).

II. L'Apparizione dell'Angelo ai Pastori, dal *Bassano, in fol.*

III. S. Cristofano, che porta il Bambin Gesù, dal *medesimo, in fol.*

IV. La Strage degl'Innocenti, dal *Tintoretto, gr. in fol. in tr*

V. La Vocazione di S. Pietro, da *Federigo Barroccio, gr. in fol.*

---

(29) Questa è la stampa capitale, di cui le prime prove son quelle, che non hanno l'indirizzo di *Marco Sadeler.*

(30) Conoscesi questo Quadro bellissimo sotto la denominazione delle *Madonna della Seggiola*, ed è stato tante, e tante volte inciso da tanti, e tanti Maestri, e Maestroni d'intaglio, ma non mai bene, anche in questi ultimi tempi. Quadro involato dai Francesi.

VI. Gesù Cristo portato al sepolcro, dal *medesimo* BELLA, con cornice, *gr. in fol.*

VII. La Flagellazione, da *Giuseppe d'Arpino*, *gr. in fol.*

VIII. Il Martirio di S. Sebastiano, dal *Palma* il giovane, *gr. in fol.*

IX. Il ricco Epulone nell'Inferno, e il povero Lazzaro nel Paradiso, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

X. Angelica, e Medoro, che scrivono i loro nomi su la scorza di un albero, da *Paolo Calliari*, detto il *Veronese*, *gr. in fol. in tr.*

XI. La Schiavona, giovane Donna riccamente vestita, con una mano appoggiata ad un Moro, *in fol.* (31)

XII. Stampa allegorica su la morte della Sposa di *Spranger*, col medaglione del marito e della moglie: a basso si legge: *Privatas lacrymas*. B. *Spranger pinx.*, *Aeg. Sadeler sc.* 1600, *gr. in fol.*

XIII. Le tre Marie, che vanno al sepolcro, da B. *Spranger* 1600, *gr. in fol.*

XIV. Le Arti, e le Scienze, che trionfano della ignoranze, e della barbarie, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XV. Ercole, che vicino a Omfale, fila, *gr. in fol.*

XVI. Donna nuda, ovvero Venere, vicino alla quale avvi Cupido, che tira all'aria una freccia, *p. in fol.*

XVII. L'Annunziazione della Santissima Vergine, da *P. de Witt* detto *Pietro Candido*, *gr in fol.*

XVIII. La Ricompensa: *Praemium*. Figura in piedi in un globo che va in aria: a basso si legge: *Dat Deus omne bonum*, senza il nome del Pittore, *gr. in fol.*

XIX. Obelisco, con l'armi del Conte di Mansfeld, ed in alto l'iscrizione: *Sub umbra alarum Aquilae*. *D. Hartmann*, *gr. in fol.*

XX. Due Angeli in busto, due pezzi da *Alberto Durero*, *Aeg. Sadeler sc.* 1593, *p. in fol.*

XXI. Due belle teste di Giovani, una che guarda a basso, l'altra in alto, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXII. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, seduta in ricco Paesaggio, in cui si vedono nel da-

---

(31) Questo Quadro dipinto da *Tiziano*, vedevasi una volta nel Palazzo reale, *in fol.*

vanti tutte le sorti di animali, e fra gli altri due Barbagianni, dal *medesimo in fol.* DELICATA *Incisione*.

XXIII. Gesù Cristo, che porta la Croce, dal *medesimo*, *in fol.*

XXIV. Giuditta, che mette la testa di Oloferne nel sacco, da *Hans von Aachen*, *in fol.*

XXV. L'Adorazione dei Pastori, e degli Angeli nella Natività di Gesù Cristo, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Bambin Gesù, che accarezza il piccolo S. Giovanni, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

XXVII. Minerva, che introduce la Pittura fra il Coro delle Muse. Gran composizione nel gusto di *Spranger Joh. ab. Ach pinx.*, *Gill. Sadeler sc.* Monachii, *gr. in fol.*

XXVIII. XXXII. Quattro Soggetti, concernenti la Santissima Vergine, cioè: 1. L'Annunziazione. 2, La Visitazione. 3. La Circoncisione. 4. L'Assunzione, da *Joh. Speccard*, *in fol.*

Paesaggj.

1. XV. *Jean Breughel dit de Velours*. Seguito di quindici stampe, *in fol. in tr.* cioè: 1. S. Girolamo inginocchioni davanti il Crocefisso. 2. Il Riposo nella Fuga di Egitto. 3 Il Giovane Tobia coll'Angelo. 4. Il Salvatore tentato dal Demonio nel Deserto. 5. S. Francesco stimatizzato. 6. Veduta di Mare dove si pescano, e si vendono i pesci. 7. Veduta di un Golfo, con quantità di gente su la riva. 8. Il pubblico riposo, una carrozza che corre. 9. Un Mulino a vento, e una Città vicino ad un fiume. 10. Veduta di un governo di Zingheri. 11. Veduta di un Ponte di pietre, e di un Ponte di legno, con due Pellegrini. 12. Due Viaggiatori, uno de' quali si riposa. 13. Paesaggio senza figure, in mezzo del quale avvi un gruppo di grand'alberi. 14. Paesaggio ove due Pedoni salgono, e il terzo scende una montagna. 15. Marina, ove si vede carico un carro.

Paul Bril Paysages diverses, *in fol. in tr.*

XVI. Paesaggio montagnoso, ove si vede il riposo nella fuga d'Egitto.

XVII. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Eremita nella sua grotta, che legge un libro.

XVIII. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Ponte di pietra, e un Ponte di legno.

XIX. Paesaggio montagnoso, ornato di bestiami, e di fabbriche.

XX. Seguito di sei Paesaggj montagnosi d'Italia, ornati di figure, di bestiami, e di fabbriche ec. *Aegidius Sadeler excud., C. Privil* S. C. M.

XXI. Seguito di sei bei Paesaggj, ricchi di belle figure, e di magnifiche fabbriche rappresentanti i dodici Mesi dell'Anno; due mesi per foglio, con le fatiche, e i passatempi proprj di ciaschedun mese. *Aegidius Sadeler sc.* 1616, *gr. in fol. in tr. Pezzi capitali.*

Roelant Saury Paysages divers.

XXII. Seguito di sei Paesaggj montagnosi di Boemia, con mulini, fabbriche ed acque e boschi, *pic. in 4. in tr.*

XXIII. Seguito di sei Paesaggj folti di Boemia con Viaggiatori, cadute di acque, figure, e tutte sorte di fabbriche, *pic. in fol.*

XXIV. XXX. Seguito di sei Paesaggj ottusi, cioè: 1. Una Pergola, sotto la quale i villeggianti si divertono. 2. Un gran Podere vicino ad un fiume. 3. Una Caccia al Cervio. 4. Minatori sopra un alta montagna. 5. Capre, che riposano vicino ad una cascata. 6. Cacciatori, che tirano ai Coniglj, *in fol. in tr.*

XXX. XXXV. Seguito di cinque bei Paesaggj delle Montagne del Tirolo, cioè: 1. Un Disegnatore seduto e piè di un alto scoglio, coronato di alberi, di faccia a un ponte di legno, che comunica con un altro scoglio all'opposto. 2. Due figure, con un Uomo con una alabarda su le spalle, e vicino a lui una Donna, che vanne in sua compagnia verso la montagna: nel piano di mezzo una cascata d'acque a piè di un muro. 3. Nella diritta un Osteria, ove de' Contadini stanno a divertirsi; a sinistra in alto di uno scoglio alcune fabbriche, e in tutto il piano Villeggianti, che camminano. 4. A diritta alcuni abeti, e delle quercie: a sinistra dei Cacciatori, con due Cani, uno de' quali incorre una Lepre: in mezzo in una certa eminenza alcune gran fabbriche. 5. Viaggiatori pel giogo delle montagne: in mezzo la veduta prospettica di una Città marittima: il fondo offre uno sbattimento di lume, *in fol. in tr.*

XXXVI. Due Paesaggj ottusi del Tirolo: uno con Viaggiatori che s'inoltrano al monte: l'altro con minatori verso sinistra, e un gran ponte rustico verso diritta, *gr. in fol. in tr.*

Pierre Stevers, o Stefani:

XXXVII. Seguito di ricchi Paesaggj, rappresentanti le quattro Stagioni, con le fatiche, e le occupazioni proprie di ciascheduna, quattro foglj *gr. in fol. in tr.*

XXXVIII. XLVI. Seguito completo di ricchi Paesaggj, ornati di figure, e di fabbriche, con fiumi, barche, mulini ec. *Aegid. Sadeler fec. et exc.*, 8 foglj *gr. in fol.*

XLVII. LIX. Seguito di ricchi Paesaggj, rappresentanti i dodici Mesi dell'Anno, con i lavori e i passatempi di ciaschedun mese. Sotto il nome dell' Intagliatore, ch'è *G. Sadeler*, 12. foglj *in fol. in tr.* (32)

S. JEAN (*J. Dieu* d') (
S. JULIEN ( ) (Vedi il Gandellini.
S. MAURICE (*de*) (

SAENREDAM (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, Olandese, nato a Leida verso il 1570. Così trovasi nel *Manuel* (*Tom. 5. fol.* 230.). Ma quest'epoca non dee tanto facilmente accordarsi, poichè, toltone Mr. Basan, che quasi settanta anni dopo, scrive che *Saenredam* sia nato cioè nel 1637, il Gandellini afferma che il presente Artista venisse alla luce nel 1565; e parmi, confrontando le epoche delle sue stampe, ch'egli più degli altri Scrittori si accosti alla verità. Diciamo però, che questo Articolo deve esser letto nel nostro Scrittore. Ma

(32) Dopo questo Catalogo Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 176.) nota, che *Filippo Sadeler*, figlio di *Egidio*, Intagliatore come suo Padre, fu al medesimo molto inferiore. Ad esempio de' suoi cugini *Giusto*, e *Raffaello* incise dei Ritratti, Paesaggj, e una quantità di Soggetti di devozione. *Marco Sadeler* poi, non cred'egli, che abbia inciso, ma che siasi stato solamente l'Editore della maggior parte delle opere di *Egidio Sadeler* inciso a Praga.

seguitando il racconto che fanne Mr. Huber, sembra che da quel momento in poi non si abbiano ulteriori notizie di lui, se non ch'egli imparasse i principj dell'arte sua da *Enrico Goltzius*, e da *Giacomo Gheyn*. Vedesi di suo un gran numero di stampe, tanto di sua composizione, che da differenti Maestri, che non piacciono meno per la dolcezza e per la bellezza del bulino, che per la distinzione ed intelligenza dell'esecuzione. Spesso però desiderasi in lui più correzione, ed uno stile meno manierato, non meno che un poco più d'effetto.

Questa critica però ricade in gran parte non nel suo intaglio, ma nelle opere dei Maestri, dai quali egli ha inciso. Per la qual cosa noi vediamo, che le stampe di sua composizione sono generalmente di disegno più pure, e più ricercate di quello che lo sieno le altre, che dai diversi Maestri egli ha inciso.

Ritratti.

I. Giovanni Saenredam, inciso da *P. Holsteyn*, *in* 4.

II. Carlo van *Mander*, da *Goltzius*, *in* 4.

III. Giovanni Cesare, Pittore, e Filosofo, *in fol.* RARA.

IV. Giovanni de la Chambre, Maestro di Scrivere, da *Hals*, *in fol.*

V Pietro Hogebert Hornanus, Poeta, e Medico, con figure allegoriche, da *C. v. Mander*, *in fol.*

Soggetti di sua composizione.

I. Susanna, e i due Vecchi, *pic. in ovale.*

II. Debora in piedi, *in fol.*

III. Ercole, sollecitato da una parte da Minerva, e dall'altra da Venere, che ha una Strega ai suoi piedi, *in fol.* Pezzo quadrato.

IV. Licurgo, che dà la sua legge ai Lacedemoni, mostrando loro i vantaggj dell'educazione 1596, *p. in fol. in tr.*

V. Le Vergini Prudenti, e le Vergini Stolte, in 5. foglj, ciascuno con nove versi latini 1606, *in fol. in tr.* (33)

VI. Lo stato di prosperità delle sette Provincie Unite sotto il governo della Casa di Orange, figurato sotto l'emblema di una Processione, condotta dalla Concordia, ed accompagnata dalle altre Virtù politiche. J. *Saenredam fecit* 1600, *gr. in fol. in tr.*

VII. Lo stato di prosperità delle sette Provincie Unite sotto la protezione della Confederazione Belgica, figurata in una Caccia, ove sotto un albero si vede l'Infanta Isabella. *Id. fec.* 1602, *gr. in fol. in tr.* (34)

VIII. Il maschio della Balena, con trentadue versi latini. *Saenredam sc.* 1602, *gr. in fol. in tr.* BELLA, e RARISSIMA (35).

IX. Il piccolo maschio della Balena. *Saenredam sc.*, *H. Goltzius ex.*, *gr. in* 4. *in tr.*

Soggetti da differenti Maestri.

I. Il Peccato dei nostri primi Padri, da *H. Goltzius*, *R. Baudous exc.*, *in* 4.

II. Loth, e le sue figliuole, dal *medesimo* 1597. R. *de Baudous exc.*, *p. in fol. in tr.*

III. Giuditta, con la testa di Oloferne, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Susanna, sorpresa dai Vecchi, dal *medesimo* (*Pendant*).

V. X. Le sei Donne penitenti del nuovo Testamento, *in* 4. cioè: 1. Maria Maddalena. 2. La Samaritana. 3. La Cananea. 4. La Donna Adultera. 5. L'Emoroissa. 6. La Paralitica (36).

XI. XIII. Seguito di tre pezzi, ciascuno con quattro versi latini, *gr. in fol.* cioè: 1. Cerere adorata dai Con-

---

(33) E' molto difficile a trovarsi delle belle Prove di queste stampe a causa della finezza del lavoro. Queste fanno il pezzo capitale del presente Artista.

(34) Queste due stampe sono RARE,

(35) Le Prove coll' indirizzo di J. *Jansonius* sono posteriori.

(36) Sono in sei foglj, ciascuna delle quali ha sei versi latini.

tadini. 2. Venere adorata dagli Amatori. 3. Bacco adorato dai Bevitori (37).

XIV. Cerere, Venere, e Bacco uniti: *Bacche meae vires*, dal *medesimo*. *Il. sc.* 1600. *in fol.*

XV. Venere, e Cupido, dal *medesimo R. Baudons exc.*, *in* 4.

XVI. Diana, con le sue Ninfe, seguito di tre foglj, ciascuno di due figure. J. *Janson exc.*

XVII. Diana, che scuopre la gravidanza di Calisto, *p. in fol. in tr.*

XVIII Andromeda, liberata de Perseo, dal *medesimo*, *in* 4.

XIX. XXIII. I cinque Sentimenti del Corpo, in cinque foglj, dal *medesimo*, *in fol.*

XXIV. XXX. I sette Pianeti, sette foglj, dal *medesimo* 1599.

XXX. XXXIII, I tre Matrimonj, cioè: 1. Il Matrimonio per passione. 2. Il Matrimonio per interesse. 3. Il Matrimonio per vero Amore, dal *medesimo*, J. *C. Visscher exc.*, *in* 4.

XXXIV. Un Pittore, che fa il ritratto di una Donna nuda inginocchiata dinanzi ad uno specchio, dal *medesimo R. Baudous exc.* 1616, *p. in fol.* (38)

XXXV. XL. La Vita di Adamo, e di Eva, da *Abr. Bloemaert*, in 6. foglj, *p. in fol.*

XLI. XLIV. La Storia del Profeta Elia, dal *medesimo*. Seguito appellato: *I quattro Profeti*, 4. foglj, *pic. in fol.*

XLV. Il Profeta Eliseo, presso la Vedova di Sarepta, dal *medesimo* J. *Saenredam sc.* 1604, *gr. in fol.*

XLVI. L'Annunziazione ai Pastori della Natività di Gesù Cristo, dal *medesimo* 1599, *gr. in fol.*

XLVII. Il Figliuol Prodigo, in un Paesaggio, dal *medesimo* 1618, *in fol. in tr.*

XLVIII. Vertunno, e Pomona in un giardino, dal *medesimo* 1605, *gr. in fol.*

---

(37) Dal *medesimo* J. *Saenredam sc.* 1596. BELLE, e RARE.

(38) Questa stampa si appella dai Francesi: *Le Peintre*,

XLIX. Paesaggio, ove si vede il ratto di Ganimede, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

L. Marte, e Venere con quattro versi latini. *P. Isaacx pinx.*, J. *Saenredam sc.* 1604, *in* 4.

LI. Giuditta, che mette la testa di Oloferne dentro un sacco, che sta reggendo la sua Serva; in lontananza le disposizioni dell'assedio di Betullia con due cannoni, da *L di Leyde*, *in fol.*

LII. Debora, che conficca con un gran chiodo la testa di Sisara, dal *medesimo*, *in fol.*

LIII. David, che porta in trionfo sopra una sciabola la testa del Gigante Goliath, dal *medesimo*, *in fol.*

LIV. Rincontro di Elieser, e di Rebecca, da *Carlo van Mander*, *gr. in fol.*

LV. La Figliuola di Erodiade, che danza nel festino del Re Erode, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

LVI. La Natività. Gran composizione, dal *medesimo*, *grandiss. in fol. in tr.*

LVII. Paolo, e Barnaba, che rifiutano il sacrifizio degli abitanti di Listri. Gran composizione, da *Carlo van Mander*, *grandiss. in fol.*

LVIII. Adamo, ed Eva nel Paradiso terrestre, da *Cornelio di Harlem*, *In fol.*

LIX. Susanna, tentata dai Vecchi, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LX. S. Giovambattista, che predica nel Deserto, dal *medesimo*, *in fol.*

LXI. Paris et Oenone, assis dans un paysage, gravant leurs noms sur l'écorce d'un arbre, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LXII. Angelica, e Medoro, seduti in un Paesaggio, che incidono il loro nome in una corteccia di albero, dal *med.*

LXIII. Vertunno, e Pomona, dal *medes.* 1605, *in fol.*

LXIV. L'Antro di Plutone. Famosa Parabola, che mostra che la maggior parte degli uomini preferiscono le tenebre alla luce con dodici versi latini, e l'iscrizione; *Lux venit in mundum, et dilexerunt homines magis tenebras quam lucem C. C. Harlemensis invenit. J. Saenredam sculpsit, H. Hondius exc.* 1604. (39) *gr. in fol. in tr.*

---

(39) La presente stampa, che può dirsi il capo d'opera del Pittore, e dell'Intagliatore, è una delle Famigerc.

LXV. Un Generale ferito, portato dai suoi Soldati. *Polidoro da Caravaggio pinx. Romae.* Dal disegno di *Goltzius*, da *Saenredam*, *in fol.* (40)

LXVI. Il Dittatore Cammillo, che accorre a Roma per romper la pace, che i Romani avevano comprata da Brenno, Capo de' Gauli. Egli arriva al momento, che pesavasi l'oro, e che il fiero Brenno metteva la sua spada nelle bilance. I caratteri dei Romani, e de' Gauli sono benissimo espressi. *Polidoro da Caravaggio pinx. Romae.* Incisa egualmente da un disegno di *Goltzius* da *Saenredam*, *in fol. in tr.*

LXVII. LXXIV. La Storia della sfortunata Niobe, con i suoi figli uccisi con le frecce d'Apollo, e di Diana, in un seguito consecutivo di otto foglj *in fol.* dedicato al Duca di Acquasparta, da *Goltzius* che ne fece il disegno. Vi sono ventiquattro versi latini. *J. Saenredam sc.* 1594. *H. Goltzius excud.* RARA (41).

LXXV. LXXIX. Il medesimo soggetto, intagliato con punta spiritosa in cinque piccoli pezzi d'ineguale grandezza, da J. B. *Galestruzzi*.

LXXX. Gesù Cristo portato al sepolcro. *Michelangelo de Caravaggio pinx.*, J. *Saenredam sc.*

LXXXI. Il Convito del Salvatore presso Levi il Pubblicano, in cinque foglj incollati insieme, con sei versi latini, dal quadro di *P. Veronese* nel Refettorio di S. Giovanni, e Paolo, *grandiss. in fol.* Il Banchetto il *più* RARO del *Veronese*.

SAHLER (*O. C.*), Intagliò a Dresda nella maniera a lapis, e ad acquerello un Paesaggio

---

(40) Conoscevasi questa stampa sotto il nome di Scipione ferito, che si ritira dalla battaglia. Ma siccome si è veduto che il vestiario della figura è greco, e non romano: così con più ragione presentemente si appella *Epaminonda* che muore, portato dai suoi compagni.

(41) Fu eseguito a chiaroscuro nel Cortile del Palazzo del Bufalo a Roma da *Polidoro da Caravaggio*. Questo seguito di otto foglj forma un fregio di 9. *piedi*, e 9. *pollici*, incollato insieme.

con animali, da un disegno di *Job. Roos* della Collezione di *Mr. Hagedorn*.

SAILLIAR (*Luigi*), Intagliatore a bulino, e a granito, nato in Parigi nel 1748 (Basan *sec. ed.*). Nel 1789 risedeva in Londra, ove aveva eseguito alcuni rami alla maniera di granito inglese, con molto incontro. Nel *Manuel* (*T. IX. fol.* 323.) si riportano le seguenti stampe, e dicesi ch'egli fioriva in Londra nel 1780.

I. Guglielmo II. di Nassau, Statolder delle Provincie Unite, da *G. Hondhorst*, dal Gabinetto del Re d'Inghilterra al suo Castello di Windsor, a granito 1781, *gr. in fol.*

II. Elena Forman, seconda moglie di Rubens. *Van-Dyck pinx.*, *Sailliar sc.*, del *medesimo*, *gr. in fol.*

III. Il Giovane Principe Ottavio, che principia a tirar di spada, da *West*, *gr. in fol.* nel gusto di lapis,

IV. Giorgio, Principe di Galles, da *John Smart*, inciso a granito rosso 1785, *ovale in* 4.

V. La Santissima Vergine, e 'l Gesù Bambino, dal *Domenichino*, inciso nel gusto a lapis, *pic. in fol.*

VI. Il Passatempo di Cupido, da *Ang Kauffman*.

SAINCTELETTE (*Madamoisella*) incise qualche rame di principj di disegno nel genere a lapis da *Parizeau*.

SAINT ANDRE (*Luigi*), Pittore Francese, nato in Parigi nel 1639. Intagliò all'acquaforte la piccola Galleria del Louvre in 46 Rami dai Disegni di *Le Brun*, compresovi lo sfondo del Gabinetto di Sua Maestà. (Basan *sec. ed.*)

SAINT AUBIN (*Agostino*).

SAINT AUBIN (*Carlo Germano*). Vedi AUBIN.

SAINT AUBIN (*Gabriel Giacomo*).

SAINT-NON. Vedi NON.

SAINT-FAR (*J. S. Eustachio* DE), Architetto del Re, Ingegnere del Sig. Conte di Artois, incise, sopra i suoi disegni, una veduta del

Ponte di Mante in quattro foglj, rappresentanti il piano, l'elevazione, e la cupola di S. Genevieffa. Incise ancora da *G. P. Pannini* una rovina sul gusto a lapis.

SAINT JEAN (*J. Dieu* DE), Disegnatore Francese, nato in Parigi nel 1653. Incise con molto incontro diverse sorti di abbigliamenti, e mode del suo tempo.

SAINT MAURICE (*P.* DE), Officiale delle Guardie Francesi, ed Amatore. Conosconsi di lui alcune stampe incise a bulino; e fra le altre

I. Un Vecchio, che suona il flauto, con cinque fanciulli, che gli stanno intorno, *gr. p. in tr.*, da *Naim*.

SAINT MORIS (*de*), Amatore, Consigliere del Parlamento di Parigi, ed Intagliatore. Incise nel 1787. per suo divertimento diversi rami ad acquerello dai più gran Maestri, gli originali disegni de' quali erano nell'ampla sua, e ricca collezione.

SAITER. Vedi SEUTER.

SALARTS (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

SALAMANCA (*Antonio*), Intagliatore, e famoso Mercante di stampe. Nacque in Roma verso il 1500, ed ivi fissò la sua dimora. Tutto quello che può dirsi di *Salamanca*, consiste in sapersi, ch' egli fu uno dei principali Mercanti di stampe in Roma. Si crede soltanto, ch'egli maneggiasse il bulino: ed è poi certo ch'egli ritoccò i rami, ch'egli aveva acquistato dagli Artisti de'suoi tempi, e che molti ne impiegò ad aumentare questo suo negozio. E siccome una quantità di rami antichi non portano se non se il nome del Mercante, o dell'Editore, così sarà sempre difficilissimo di risapersi certamente il loro vero autore. Quindi non restano se non se del-

le congetture per attribuire l'una, o l'altra stampa a questo, o a quel Maestro. Le sue stampe hanno la data dopo il 1512. fin al 1562.

I. Baccio Bandinelli, Fiorentino, figura in piedi, istoriata A. S. 1548, *gr. in fol.*

II. Iddio, che crea gli Animali. *Raphael pinx., exc. Ant. Salamanca M. D. XL., gr. in fol. in tr.*

SALIMBENI, o SALIMBENE (*Ventura*), detto Bevilacqua, per cognome cedutogli dal Cardinal Bonifazio Bevilacqua di Ferrara, che lo dichiarò ancora Cavaliere dello Speron d'oro, ed il Cardinale Sforza gli aggiunse quello di Cavalier di Cristo. Fu Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Siena nel 1555, e morì nella medesima Città nel 1613. Imparò i principj dell'Arte da *Arcangelo Salimbeni*, suo Padre, che sembra potesse esser discepolo di *Federigo Zuccaro*. Ventura aveva un genio molto pronto, ed elevato; e se la sua Patria in quei dì avesse avuto una Scuola viva che mantenesse cioè quel Carattere, che si annunzia nel *Peruzzi*, nel *Sodoma*, e in *Mecherino*, avrebbe superato ogni altro Artista. Non volle però rimanere indietro agli altri suoi coetanei; ed uscì da Siena per ispaziare più grandiosamente in altre Città, nelle quali le opere esser vi potessero dei primi Artisti. Egli portossi a Milano; e disegnò i Quadri di quella Scuola, che fortunata ebbe i suoi fausti principj dall'immortale *Leonardo da Vinci*. Da Milano passò a Roma, ed applicossi principalmente nella Biblioteca Vaticana, e nella Chiesa di San Giovan Laterano. Il Taja lo rammenta con molta lode; e basta vedere le opere, che veramente egli ha studiato, per rimaner convinti della sua grandissima abilità. Al-

lor che fece qualche opera pel Cardinale Legato di Bologna, ricevè l'Ordine dei Cavalieri dello Speron d'oro, ed il suo Casato, come vedemmo. Lavorò in Firenze, in Pisa, ed in Lucca; e non sono se non degne di lode le sue opere. Ma la debolezza, ch'egli aveva per i piaceri, gli servì di grand'ostacolo per arrivare a quella perfezione, cui lo portava, come avvertimmo, il suo genio, e la vivacità nazionale. Per questo mezzo egli troncò più presto lo stame della sua vita nell'età di 56 anni. Incise ancora con una punta spiritosa diversi soggetti di sua composizione. Le sue stampe sono marcate di un V. e di un S. (*Manuel Tom.* 3. *fol.* 235.). Il Gandellini tesse un bell'Articolo del nostro Artista, e non meno lo elogia Mr. Basan.

I. Lo Sposalizio della Santissima Vergine. *V. S.* 1590, *gr. in* 4.

II. La Salutazione Angelica. *V. S. fecit* 1591, *in fol.*

III. S. Agnese, mezza figura, *in* 4.

IV. Il Padre Eterno, che apparisce alla Vergine, assiso su le nuvole contornato dagli Angeli. *Id. inv. et fecit* 1590, *gr. in* 4.

V. La Santissima Vergine in alto nell'aria, che apparisce a un Santo, ed a una Santa. *Id. inv. et fecit* 1590, *gr. in* 4.

VI Gesù Cristo, che apparisce a S. Caterina da Siena. *Id. inv. et fecit* 1588, *pic. in fol.*

VII. Il Battesimo di Gesù Cristo nell'acque del Giordano, *pic. in fol.* (42)

SALLIER ( ). Intagliò a Londra nel 1787. il ritratto in piccolo ovale del Principe di Galles alla maniera a granito inglese.

---

(42) Da *Ventura Salimbeni* hanno intagliato i seguenti Artisti, cioè *Capitelli*, *Villamena*, *Filippo Tommasini*, *C. Galle*, *Niccolò Dorigny* ec.

SALVADOR. Vedi CARMONA.

SALVATOR ROSA. Vedi ROSA.

SALMINCIO (*Andrea*). Vedi il Gandellini.

SALOMON. Vedi BERNARD.

SALVIATI. Vedi PORTA.

SALY (*Giacomo Francesco*), Statuario, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Valenciennes verso il 1720, e morto a Parigi nel 1776. Fece egli la Statua del Re Luigi XV. per la sua Patria, e quella di Amore nel Castello di Bellevue (*Manuel Tom.* 8 *fol.* 172.). Nel 1753. fu chiamato a Copenaghen, per farvi la Statua equestre in bronzo del Re Cristiano V. eretta in mezzo della Piazza di Amalienbourg. Questo Artista, spesato di tutto, ricevè pel suo lavoro la ricompensa di cinquanta mila rixdals. Fece ancóra per la Compagnia dei Negozianti del Levante la Statua equestre del Re Federigo V., che gli fu inalzata nel 1771. nella Piazza di Fredrichstaetb in Copenaghen, della quale Mr. *J M. Preisler* ne ha dato un superbo esemplare. *Saly* fu membro dell'Accademia di Parigi, di Firenze, e di Bologna. Il Re di Danimarca lo nominò Direttore della sua Accademia di Copenaghen. Dopo essere stato per lungo tempo assente dalla sua Patria, andò a finire i suoi giorni a Parigi. Stando una volta a Roma nel 1748. incisevi all'acquaforte un seguito di 30. Vasi, non compresovi il Frontespizio; ed anche quattro Disegni di Sepolcri, tutti in fol. Misesi ancora a disegnare delle caricature delle quali *M. de la Live* ne intagliò una raccolta.

SANDBY (*Paolo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, all'acqua tinta, e sul gusto dei disegni coloriti, nacque nell' Inghil-

terra verso il 1746. Fioriva in Londra nel 1770. Dipinse questo Artista alcuni Paesaggj a tempra, e questi quadri sono ricchi nella composizione. Il suo colorito è armonioso, e la sua prospettiva è regolare, e piace assai. *Rooker* incise dai suoi disegni qualche veduta di Londra. Egli medesimo intagliò all'acquaforte, unitamente al medesimo *Rooker*, *Walker*, *Canot*, e *Wood*, qualche rame per la *Gerusalemme Liberata*, dai disegni di *Collins*, senza contarvi un gran numero di piccoli Paesaggj di sua composizione. Le sue Opere nelle differenti maniere d'incidere sono considerabilissime (43).

Noi riporteremo il seguente Catalogo, che trovasi nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 301.)

I. *Le Campement*: nel Parco di S. Giacomo *MDCCLXXX. P. Sandby fec.* 1781, in acqua tinta a color di bistro, *gr. in fol. in tr.*

II. *Le Campement*: nel giardino del Museo, nel medesimo anno, e della medesima esecuzione.

III. *Le Campement dans le Hyde Parc*, del medesimo anno, e della medesima esecuzione.

IV. *Le Campement au Black Heath*, del medesimo anno, e della medesima esecuzione.

V. La Mercora osservata sul terrazzo di Windsor, del medesimo anno, e della medesima esecuzione, da *Th. Sandby*.

VI. XVII. Dodici Vedute incise ad acqua tinta dai disegni tolti dal Sud del Paese di Galles, 12. foglj numerati, e spiegati. *P. Sandby fec.* 1775, *p. in fol. in tr.*

XVIII. XXIX. Dodici Vedute, incise nella maniera medesima, dai disegni tolti al Nord del Paese di Galles.

---

(43) *Tommaso Sandby*, probabilmente fratello di *Paolo*, disegnò 8. Vedute del Parco di Windsor, incise da *Vivanos*, *Rooker*, e *Paolo Sandby*. Tanto *Paolo*, che *Tommaso* furono membri dell'Accademia reale di Londra.

P. Sandby fec. 1775, 12. foglj numerati, e con iscrizioni, della medesima esecuzione.

XXX. XLI. Dodici Vedute del Paese di Galles, in 12. foglj numerati, ciascuno con una iscrizione. *Id. fec.* 1777, della medesima esecuzione.

XLII. XLV. Quattro Vedute di Warwick-Castle, rappresentate sotto quattro punti differenti. *Id. fec.* 1774, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. LI. Sei Vedute del Castello Reale di Windsor, sotto diversi aspetti, 6. foglj numerati, e spiegati. *Id. fec.* 1776, della medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LII. LV. Quattro Vedute di Shrewsbury sotto due aspetti Worcester et Shropshire, 4. foglj. *Id. fec.* 1778, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LVI. Paesaggio, nel quale si vede una gran Casa rustica, e un Cane che dà la caccia a un'Anatra, in colore, tirata in cartone, senza marca, *in fol. in tr.*

LVII. Paesaggio, con un ponte di pietra in un fiume rapido, e un castello rovinato, eguale.

LVIII. M. Vestris il figlio Danzante. *P. Sandby fec.*, in acqua tinta 1781, *gr. in fol.* (44)

LIX. M. Vestris il Padre, che da lezione a un'Oca, con questa iscrizione: *Six Guineas entrance, et a Ginée a Leson*, della medesima esecuzione (*Pendant*).

LX. Giasone, e Medea. Ballo tragico, ove sono rappresentati M. Vestris il Padre, la Signora Baccelli, e Madama le Brun. *Id fec.* 1782, della medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LXI. I Capricci della gotta. Ballo articolato (Mr. Bataglio). *P. Sandby fecit* 1783, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LXII. LXXIII. Dodici belle stampe di rovine, e di antichità della Grecia, e dell'Asia Minore. *W. Parrs pinx.*, *P. Sandby fec.*, in acqua tinta 1777. 1778, *gr. in fol.*

---

(44) Questa stampa porta una iscrizione di Plutarco, in greco, che contiene -- Un forestiere essendo in Sparta, e reggendosi per lungo tempo con una gamba, disse ad uno Spartano: Voi non fareste l'altrettanto? Rispose lo Spartano: E' vero, ma ogni Oca fa l'altrettanto. --

LXXIV. Campi Plegraei, ovvero: Osservazioni su i Vulcani della Sicilia, da *W. Hamilton*, 2. volumi, *gr. in fol.* (45)

LXXV. LXXXVI. Seguito di otto belle Vedute d'Italia, *gr. in fol. in tr.* Mr. *P. Fabris pinx.*, *P. Sandby fec.* 1777, in acqua tinta (46)

LXXXVII. XC. Seguito di quattro Vedute d'Italia, della medesima esecuzione 1778, tutte belle vicinanze di Napoli.

XCI. XCIV. Altro seguito di Vedute d'Italia, della medesima esecuzione 1778; e sono 1. Veduta delle rovine presso Agrigento in Sicilia. 2. Un monumento sepolcrale nell'antica Capua. 3. Sepolcro del Re Teodorico presso Ravenna. 4. Arco trionfale di Fano, eretto ad onore di Costantino (47).

XCV. XCVIII. Quattro Vedute d'Italia, da M. *P. Fabris*, incise ad acquatinta da *Archibald Robertson*, e pubblicate da *Sandby*, *gr. in fol. in tr.*, cioè: Veduta delle rovine del Tempio di Bacco. Della scuola di Virgilio presa dal Ponte di Posilipo. Dell'Isola di Nisita, della Città di Pozzuoli, e di Baja, della Montagna di Cuma.

XCIX. CII. Quattro Vedute d'Italia, dai *medesimi*. 1. Veduta della Grotta di Posilipo. 2. Una grotta rimarcabile nelle colline di Posilipo. 3. Palazzo di Cantalupo, con una parte di Napoli, e del Vesuvio. 4 Rovine del Palazzo della Regina Giovanna II.

CIII. CVI. Quattro Vedute d'Italia, dai *medesimi*. 1. Veduta di una Grotta dalla parte d'Amalfi nel golfo di Salerno. 2. Rovine vicino alla Grotta di Posilipo dal-

---

(45) In inglese, ed in francese. I disegni sono pigliati dalla natura, e sono di M. *Fabris* Paesista, e gl'intagli in acqua tinta sono stati fatti da *P. Sandby* nel 1778.

(46) Principia questa raccolta con la Veduta delle rovine di un vecchio edifizio su l'altura di Baja, e poi verso le Isole di Procida, Ischia, e Baja; il Lago d'Averno; le rovine del Tempio di Venere, e del Castello di Baja ec.

(47) Le due ultime Vedute sono da *Clerisseau*.

la parte di Pozzuolo. 3. Una Grotta fra Gajola e Bagnoli. 4. Vicino la residenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Napoli 1782.

SANDERS, o SAUNDERS (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, e ad acquatinta, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780.

I. Giorgio Augusto Federigo, Principe di Galles, figura intiera, col suo cappello in mano. *Wolter Shropshire, p. grandiss. in fol.*

II. Giorgio Augusto-Federigo, Principe di Galles. *Brompton, p. gr. in fol.* 1774.

III. Federigo, Vescovo di Osnabrug. *Id. pinx. gr. in fol.* 1774.

IV. Il famoso Cursier inglese, chiamato: Firetaili, tenuto per un palafreniere. *R. Sayer, et J. Benett, p. grandiss. in fol. in tr.*

V. Veduta del Coro della Cattedrale di Norwick, *gr. in fol. in tr.*, in acqua tinta 1782.

SANDRART (*Giocchino*), Pittore Intagliatore, e Scrittore, nato in Francfort sul Meno nel 1606, e morto a Norimberga nel 1688. Imparò i principj del disegno in sua Patria da *Teodoro de Bry*, e da *Matteo Meriani*. Egli fu quasi sempre in viaggio. All'età di 15. anni a piedi a piedi se ne andò a Praga, per apprendere l'arte dell'intaglio da *Egidio Sadeler*, che lo consigliò a lasciare il bulino, ed a prendere il pennello. Con questo consiglio portossi ad Utrech, ove si mise a frequentare la scuola di *Gerardo Honthorst*, che lo condusse seco lui nell'Inghilterra. Ivi dipinse per quel Re, e di lì se ne venne a Venezia, ove studiò *Tiziano*, e *Paolo Veronese*. Partitosi da quella Città, recossi a Roma, ove ebbe luogo di farsi conoscere, per aver dipinto uno dei dodici quadri, che

il Re di Spagna fece fare in Italia dai più abili Maestri di quell'età. Così *Sandrart* ebbe l'onore, scrive Mr. Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 255.) di dipingere in concorrenza di *Guido*, del *Guercino*, di *Lanfranco*, di *Pietro da Cortona*, del *Poussino*, e di altri. Tornossene poi in Alemagna; per qualche tempo lavorò in Ausburgo. Finalmente si stabilì a Norimberga. Fu questo il luogo, ov'egli pubblicò differenti sue opere; e fra le altre l'Accademia dell'Alemagna delle Belle-Arti, libro che per molto tempo ebbe grido d'essere il più pregevole per rapporto alle Belle-Arti (*Manuel loco cit.*). Abbiamo parlato di lui nel primo Tomo di queste nostre Aggiunte, ed in altri nostri Opuscoli. Rivendicato ancora ove si è potuto: ma veramente da molti errori, che gli sono imputati, non può purgarsene. Per rapporto poi alle sue opere di Pittura, le Gallerie, e le Chiese dell'Alemagna abbondano delle medesime. Queste fan conoscere la sua applicazione, e la sua abilità. Dipinse con egual successo i Ritratti, e la Storia; e passerà sempre per un uomo di merito, sebbene in ogni sua opera vi si scorga più scienza, che genio. Il nostro Gandellini molto si è servito di lui; ed abbiamo ciò rilevato nella Vita di questo nostro Scrittore, che premettemmo alle sue opere in questa seconda edizione (48). Incise all' acquaforte..

---

(48) Molti Intagliatori hanno inciso dalle sue opere, e fra questi nominarsi nel precitato *Manuel*, *Ricard Persyn*, *Francesco van Stein*, *Teodoro Mathan*, *Giona Suyderhoef*, *Girolamo Falck*, *Michele Natalis* ec.

I. Cleopatra, che si attacca al seno un Aspide, *in* 4.

II. Una Vecchia, che sta guardando Amore, che piscia, *in* 4.

III. La Dea Flora, a mezzo corpo: *Tiziano pinx., Joachin Sandrart inc. et exc.*

SANDRART (*Giacomo*), Intagliatore a bulino, nato in Francfort nel 1630, e morto a Norimberga nel 1708. Egli fu nipote di *Giovacchino*, ed imparò ad incidere in Amsterdam da *Cornelio Dankerts*, e a Danzica da *Guglielmo Hondius* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 256. Gandellini *Tom.* 3. Basan *sec. ediz.*). Nel 1656. andò a Norimberga, ove volle stabilirsi, ed ove fu incaricato presso *Elia Goedoler* della direzione della Galleria della Pittura, fondata allora in quella Città. Ebbe credito, questo Artista, di uomo studioso, e laborioso. Incise più di 400. ritratti, nei quali si trova molta proprietà. Gli Amatori, scrive Mr. Huber (*Manuel loco cit*), non rendono tutta quella giustizia che gli si deve: e forse non accaderebbe in tal guisa se fossero le sue opere più rare. Gli uomini sono fatti così. Quando però le opere sono di genio, ed approvate dall'universale, anche le molte sono sommamente apprezzate. Bisogna imbroccarla bene alla prima. Pubblicò *Giacomo* un buon numero di carte Geografiche, e trovossi alla testa di un commercio considerabile di stampe, e di altri oggetti di curiosità.

I. Busto dell'Imperatore Ridolfo II., coronato di lauro, con un contorno, *p. in fol.*

II. Busto dell'Imperatore Ferdinando II., in un contorno, *p. in fol.*

III. Busto dell'Imperatore Ferdinando III., in un contorno, *p. in fol.*

IV. Busto di Federigo, Principe di Norvegia, Duca di Slesviz, in un contorno.

V. *Hohannes Michael Dilherrus Theologus*, figura a mezzo corpo. *Rodolf Werafels ad vivum pinx., p. in fol.*

VI. *Joachimus a Sandrart, seculi nostri Apelles:* figura a mezzo corpo. *Jacobus Sandrart, Calcographus Noric., in fol.*

VII. Ermuth-Sophie, Principessa elettorale di Sassonia Margravia di Brandeburgo, a Magdebourg ec., *gr. in fol.*

VIII. *Ferdinandus Maria, utriusque Bavariae, et Palatin. superioris Duc., gr. in fol.*

IX. *Princeps Joachimus Abbas Fuldensis &c., G. C. Eimart pinx.* 1653, *gr. in fol.*

X. *Joannes Paulus Aner. Pictor Norimb. honoris, et Amoris ergo sculps. Joachimus de Sandrart junior* 1688, *gr. in fol.* (49)

SANDRART (*Gio. Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Ratisbona nel 1655, e morto a Norimberga nel 1698. Suo Padre lo educò nei principj dell'Arte del disegno, molto giovogli la istruzione ch'egli ebbe dal suo gran zio *Giovacchino Sandrart* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 257.). Inventò con molta facilità, ed incise all'acquaforte con molto gusto. Vedesi di suo una gran quantità di ritratti, ritoccati a bulino, di una buona esecuzione. Le opere di *Giovacchino* sono ornate di un buon numero delle sue incisioni, di una spiritosa esecuzione.

I. Ritratto Istoriato di Lisabetta Enrichetta, Principessa di Brandeburgo. *Adam le Clerk pinx., in fol.*

II. Ritratto di Silvius Jacob de Dulkel-mann. *Id. pinx. in fol.*

III. La S. Famiglia. *Joachim Sandrart pinx.*, J. J. *Sandrart sc., in fol.*

---

(49) Questo ritratto è del figlio minore di *Giovacchino Sandrart*,

IV. Enea, che salva suo Padre Anchise dall'incendio di Troja. *Raphael pinx.*, J. J. *Sandrart del. et sc. Novemb.* 1682, *gr. in fol.*

V. Marforio, ovvero la Statua del Reno sotto le rovine di un edifizio. Dall'Accademia di *Sandrart*. J. J. *Sandrart fec.*, *aqua forti in fol.*

VI. Il Nilo, che riposa ai piedi delle rovine di un monumento. *Ibid. id. fec.*, *in fol.*

VII. VIII. Due Soggetti sull'origine della Pittura, ornati dei busti di *Apelle*, e di *Zeusi* coll'esempio dei Caldei che disegnano ai raggj dal Sole: e la figlia di Dibutado che delinea l'ombra del suo Amante in una muraglia. *Joachim de Sandrart inv.*, *J. J. Sandrart sc.*, *in fol.*

IX. X. Due Soggetti de' Costumi, e dei Divertimenti degli antichi Germani, che servono di ornamento al Romanzo d'Arminio, e di Tusnelda di Lohenstein. *Id. del.*, *gr. in* 4.

SANDRART (*Susanna Maria*), Intagliatrice alla punta, e a bulino, nata in Norimberga nel 1658. e morta nella medesima Città nel 1716. (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 258.). Era figlia di *Giacomo*, e sorella del precedente *Giovan Giacomo*. Imparò i principj del disegno, e della Incisione dal suo Padre. Compose un gran numero di disegni e di stampe, delle quali il suo Marito Wolf Maurice Endter, famoso Librajo di Norimberga, ne fece una raccolta in un volume in fol, e lo depose nella Biblioteca della medesima Città.

I. *Gabrielis Carola Patina*, in un contorno ovale formato di tratti a scritto; *Susanna Maria*, *Jacobi Sandrart filia effigiem hanc fecit* 1682, *pic. in fol.*

II. Baccanale coll'iscrizione: *Immoderatum dulce amorum. Susanna Maria*, *Jacobi Sandrart filia fecit*, *in fol. in tr.*

III. L'Assemblea degli Dei su lo sposalizio di Amore e Psiche. *Raphael inv. Id. fec.* J. *Sandrart exc.*, in due foglj in tr., *p. in fol.*

IV. Le Nozze Aldobrandine, da *Pietro Sante Bartoli* per l'Accademia di *Sandrart*, *gr. in fol. in tr.*

SANSON (*Niccolò*) (Vedi il Gandellini.
SANSON (*Giovanni*) (

SANTI (*Orazio*). Articolo tolto dagli Editori del Gandellini da Mr. Basan.

SANUTO, o SANUTUS (*Giulio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Venezia verso il 1536. Questo Artista non è conosciuto nè dal Gandellini, nè da Mr. Basan. Noi lo troviamo nel *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 201.); e ne riportiamo fedelmente tutto quello, che dicesi ivi del medesimo, ch'è poco, restringendosi solamente a sapersi ch'egli lavorò nella sua Patria, e che fra il numero delle sue piccole stampe, si distinguono le seguenti.

I. La nascita di un Bambino mostruoso con la marca. *Jul. Sanutus Venetiis sculpsit* (50).

II. Venere, ed Adone, dal *Tiziano*; dalla Galleria del Re di Spagna. *Giulio Sanuto exc.* 1559, *gr. in fol.*

III. La Favola di Apollo, e di Marzia. Singolarissima composizione, marcata, dal *Correggio*, incisa da *Giulio Sanuto* nel 1562, in tre rami *grandiss. in fol.* (51)

SARACENI, o SARACENO (*Carlo*), detto ancora CARLO VENEZIANO. Vedi il Gandellini.

SARRABAT (*Giovanni*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Andélis nel 1680. (*Manuel Tom.* 8 *fol.* 27.), lavorò in Parigi al principio del XVIII. secolo. Tanto il Gandellini, quanto Mr. Basan non hanno rilevato nè l'anno della sua nascita, nè la sua Patria. Egli è del pic-

---

(50) Questa stampa eseguita a bulino con forti tagli, ed incrociati somiglia ad una incisione in legno.

(51) Si attribuisce all'Intagliatore l'avere inserito il Parnaso di *Raffaello* nel rame di mezzo.

solo numero degli Artisti francesi, che abbia inciso in questa nuova maniera, della quale fece dei ritratti, e diversi altri soggetti da differenti Maestri. Non possono però le sue stampe stare a confronto con quelle degl' Intagliatori Inglesi. Ecco alcune delle sue opere, come credute le migliori.

I. Alessandro Bondan, stampatore del Re pel taglio dolce, da *Cl. Lefebure*, *gr. in fol.*
II. Stefano Gantrel, Intagliatore del Re, da *Nic. de Largilliere*, *in fol.*
III. Antonio Coypel, Pittore del Re, da *T. Netscher*, *in fol.*
IV. Pierro de la Roche, Moschettiere del Re; vicino a lui avvi il Pittore *Tourniere*, *in fol.*
V. Giacomo Benigno Bossuet, Vescovo di Meaux, da *Rigaud*, *in fol.*
VI. I due Confessori, da J. *van Haften*, due pezzi *in* 4. *in tr.*
VII. Eraclito, che piange, mezza figura, da *M. Corneille*, *in* 4.

SAS (*Cristiano*). Vedi il Gandellini.

SATIRO. Vedi POELEMBURG.

SAVAGE (*Giovanni*). Ne aveva fatto menzione il Gandellini; ma più estese notizie di lui, e delle sue Stampe le troviamo nel *Manuel* (*T.* 9. *fol.* 67). Secondo queste, egli era Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1640., e risedeva a Londra nel 1680. Lavorò in gran parte per i Librai, ed eseguì ancora qualche rame a suo conto, come sarebbe per esempio: Filippo Re di Spagna, a basso del quale trovasi scritto *Sold by J. Savage*. Lavorò principalmente a bulino, ma senza gusto, e non vi si vede se non la parte meccanica dell'arte Inciso un gran numero di ritratti por una certa

sua bizzarria di molti rei di delitto. I più ricercati sono i seguenti (52).

I. Il Vescovo Latimer,
II. Giovanno a Lasco.
III. Argenon Sidney.
IV. Sire Edmondbury Godfrey.
V. John Godbury.
VI. Una partita di rami per i Gridi di Londra, da *A. Tempesta*.
VII. Molte Moneterie per la Numismatica di *Giovanni Elvelyn*.

SAVART (*Pietro*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1750. (*Manuel T.* 8. *fol.* 310.) Non poteva farne menzione il Gandellini. Qualche cosa dice di lui Mr Basan (*sec. ed.*); ma Mr. Huber ci ha dato qualche notizia di più. Fu dunque *Savart* emulo di *Ficquet*. Incise in piccolo molti ritratti di differenti grandezze d'uomini della Francia, con accessorj, con assai buon gusto. Il suo stile nella incisione mostra molta fermezza, ed amenità. Tutti questi ritratti di forma grande, e piccola in 8 sono accompagnati da bellissimi accessorj analoghi ai personaggj.

I. Luigi il Grande, Re di Francia, a di Navarra, dipinto da *Rigaud*, inciso da *Savart* 1771.
II. Luigi di Bourbon, Principe di Condé, ovvero il Gran Condé, *le Juste pinx.*, *Savart sc.* 1776.
III. Giovambattisra Colbert. *P. Savart sc.*
IV. Niceolò de Catinat. *P. Savart sc.* 1775.
V. Marc-René, Marchese di Montalembert. *Savart sc.*
VI. De la Mothe Fenelon. *Vivien pinx.*, *Savar sc.*
VII. Giorgio Luigi le Clerck, Conte di Buffon. *Drovais pinx.*, *Savart sc.*

---

(52) Il Gandellini riferisce, che intagliò *Savage* nel libro della Storia Universale delle piante di Roberto Morison, stampato in Osford l'anno 1715, alquanti rami.

VIII. Francesco Giovacchino de Pierre de le Bernis, Cardinale Arcivoscovo di Alby. *Collet pinx.*, *Savart sc.*

IX. Gio. Battista la Bruyere. *De St. Joan. pinx.*, *Savart sc.* 1778.

X. Pietro Bayle. *Savant sc.* 1774.

XI. Giovanni Racine. *J. B. Santerre pinx.*, *Savart sc.* 1772.

XII. Niccolò Boyleau. *Rigaud pinx.*, *Savart sc.* 1769.

SAVARY, o SAVERY (*Claudio*) (Vedi il SAVARY, o SAVERY (*Simone*((Gandel.

SAVARY, o SAVERY (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Courtay verso il 1580. (*Manuel Tom. 5. fol.* 196.). Ebbe per Maestro *Giovanni Bol*, e lavorò in Amsterdam, ove morì. La maggior parte degli Scrittori lo credono cugino di *Rolant Savery* e parente di *Giacomo Savery*, che dipinse nel medesimo genere.

I. VI Sei Paesaggj montagnosi, ornati di fabbriche e di figure. J. *Savery fec. Nic. de Clerck exc.*, *p. in 4. in tr.*

VII. Paesaggio, in cui si vede una caccia del Cervio. *J. Savery fec.*, *H. Hondius exc.*, *in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio, ove si vede Sansone, che ammazza un Leone. *J. C. Vischer exc.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio montagnoso, con una caduta d'acqua in una foresta, *in fol. in tr.*

SAVRY, o SAVERY (*Salomone*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino e alla punta, nato, secondo quel che credesi, in Amsterdam verso il 1651. Dicesi, ch'egli passasse qualche tempo a Londra, ma ciò non è bastantemente provato (*Manuel Tom. 6. fol* 261.). Abbiamo di suo alcuni ritratti, e questi sono la cosa più considerabile ch'egli abbia fatto. Veramente hanno tutto il gusto. Conoscesi di suo anche qualche soggetto storico da differenti Maestri.

I. Il Dottore R. Camphuysen, in un contorno ovale, con le tre Virtù teologali, da *C. Caslein*, *p. in fol*

II. Simon, Vescovo di Amsterdam, Teologo. *P. Walschuers exc.*, *p. in fol.*.

III. Andrea Calvius, Pastore a Dordrecht, da *A. Coypel*, *in fol.*

IV. Isaac Saaly Pastore a Ziriezec, *in fol.*

V. Giovanni Speed, l'Istorico, in cappello, e in Cattedra, *in fol.*

VI. Carlo I., con un alto cappello e corona (53), *in fol.*

VII. Tommaso Lord Fairfax, in cappello, *in fol.*

Soggetti diversi.

VIII. Gesù Cristo, che scaccia i Profanatori dal Tempio, da *Rembrandt*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Busto d'Uomo, con piccole basette, e capelli arricciati, riccamente vestito, da *Rembrandt*.

X. Festa data su l'acqua alla Regina Medici, da *S. Vlieger* (54).

XI. XXVIII. Diciassette foglj incisi ad acquaforte, da *Sury* delle Metamorfosi di Ovidio, da *F. Cleyn*.

XIX. Gran Processione per la strada di una Città dei Paesi Bassi. *J. Martsen de Jonge S. Saury fec.*, *gr. in fol. in tr.*

SAVGRAIN (*Elisa*), nata in Parigi nel 1753. Fu allevata da *Moreau*, Disegnatore del Gabinetto del Re; ed incise molte Vedute dei contorni di Parigi dai disegni di questo suo Maestro, con molti altri piccoli Paesaggj (Basan *sec. ediz.*)

---

(53) La faccia di Carlo I. è pigliata da un ritratto di *van-Dyck*: il cappello, e gli accessorj sono stativi aggiunti da *Savry*.

(54) Questa stampa fa parte di quelle Teste, che comparvero alla pubblica luce col titolo: *Medicea Hospes*. Amsterdam 1689.

SAVIGNY (*Cristofòro* DE), nato nel 1581. Scrisse molte cose su le arti. Incise ancora nel 1619. in Parigi in legno i quadri delle Arti liberali. Anche si conosce di suo qualche pezzo da *J. Cousin*.

SAVOJA (*Carlo* DA). Vedi il Gandellini.

SAUDTMAN. Vedi SOUDTMAN.

SAUVÉ (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

SAXTON (*Cristofòro*), Intagliatore di Carte geografiche, nato nella Provincia di Yorch, verso il 1540. Visse a Tingley vicino a Leeds, stretto in amicizia con Thomas Seckeford, Referendario. Incoraggito efficacemente da questo Gentiluomo, pigliò il presente Artista l'assunto di fare un seguito di Carte geografiche delle Provincie dell' Inghilterra, e di Galles. Molte di queste sono incise da lui medesimo: nelle altre fu assistito da *Francesco Hogembergh*, *Niccolò Reynold*, *Agostino Ryther*, e da altri Artisti. In quest'opera vi spese *Saxton* sei anni, e venne pubblicata nel 1579. Questo è il primo Atlante pubblicato in Inghilterra, rappresentante Provincie speciali. Quella parte del medesimo, che riguarda la Provincia di Yorch, passa per la migliore di tutte (*Manuel Tom* 9. *fol.* 34.)

SCACCIATI (*Andrea*), Disegnatore ed Intagliatore su 'l gusto ad acquerello. Nacque in Firenze nel 1740. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 209.), o nel 1741. (Basan *sec. ediz.*). Si dice da Mr. Huber, ch'egli imparasse ad incidere in tal maniera da *Adam Schweykhard*, Artista Alemanno, che trasse in Firenze per 18. anni la sua vita. Sebbene il Gandellini manchi dell'epoche della vita di questo Artista; ciò non ostante egli ha benissimo tratta to questo presente articolo, che dal principian-

te Amatore dee indispensabilmente leggersi. Noi riportiamo ancora il seguente piccolo Catalogo, che ci ha dato Mr. Huber (*loco cit*), ed è:

I. La Santissima Vergine seduta, figura intiera col Divin Bambino su le sue ginocchia. Vi sono ancora il piccolo S. Giovanni, e S. Giuseppe, *in fol.*

II. La Discesa dello Spirito Santo su gli Apostoli, da *A. Domenico Gabbiani*, senza nome dell'Intagliatore.

III. Sfondo con Genj, che sostengono una corona. *Id. del. And. Scacciati incid., in fol.*

IV. Gesù Cristo, che scaccia i Profanatori dal Tempio. *Id. del. in fol. in tr.*

SCALBERGE (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

SCALTAGLIA (*Pietro*). Incise in Venezia una quantità di animali quadrupedi.

SCALZI (*Lodovico*) (
SCAMINOZZI (*Raffaello*) (Vedi il Gandellini.
SCAMOZZI (*Vincenzio*) (

SCARAMUCCIA. Vedi il PERUGINO.

SCARSELLI ( ) (
SCARSELLI (*Anna*) (Vedi il Gandellini.

SCAULIO (*Giovanni*) (

SCELEMBEERK ( ). Allievo di *Rom. de Hooge*, incise nel 1696. una raccolta di ordini Religiosi.

SCELIGMANN (*J. M.*). Vedi il Gandellini.

SCHAUSTEIN ( ). Vedi SCHEUFFELEIN.

SCHALCKEN (*G.*), Pittore olandese, allievo di *G. Dow*, incise all'acquaforte il ritratto del suo Maestro *p. p.*

SCHEDL (*Martino*). Vedi il Gandellini.

SCHEINDEL. Vedi SCHEYNDEL.

SCHEITZ (*Matteo*). Abbiamo notizie di questo Artista da Mr. Huber (*Manuel Tom. 2 fol.* 20.). Era egli Pittore ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Amburgo verso il 1646, e morì verso

la fine del medesimo secolo. Imparò gli elementi della Pittura da *Filippo Wouvermans*, e lo seguitò per qualche tempo, ma lo lasciò per mettersi a dipingere delle compagnie di Contadini sul gusto di *David Teniers*. Finalmente poi si determinò di trattare soggetti Storici. I fratelli *Küsell* intagliarono le sue invenzioni, tratte dalla Sacra Scrittura. Ebbe un figlio, chiamato *Andrea Scheitz*, che giunse ad esser Pittore della Corte di Annover, ed ebbe per discepolo *Manyocki*. *Matteo* suo Padre, del quale discorriamo, intagliò all'acquaforte differenti rami alla maniera di *Teniers*, come dicemmo, e sono questi ricercati, e rari.

I. IV. Diversi giuochi di ragazzi, in 4. foglj, e sono i quattro Elementi. *M. Scheitz fec.* 1671, *in* 8 *in tr.*

V. VI. Due Paesaggj: uno dei quali rappresenta dei Contadini, che stanno a divertirsi alla porta di un'osteria: l'altro dei Villeggianti che ballano su verdi prati. *Id. fec. in* 4.

VII. VIII. Due Soggetti di genere, cioè: Un Uomo che porta dei lupacchiotti nel suo cappello *Hyr heb ick junger-Alle Gort*. Un Mercante di occhiali: *Myn kraem gift-dörckde Finger*. *M. Scheitz fec.* 1678, *in* 4.

SCHELLENBERG (*Gio-Ridolfo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Winterthour nel 1740. Suo Padre dipingeva i ritratti, ed insegnò a questo suo figliuolo i primi elementi dell'arte. La sua educazione fu veramente saggia; ma ebbe tutte le venture. Il suo gusto era pel disegno, e per le arti, ed ebbe i fondamenti per il medesimo. Nella sua gioventù impiegò molte ore nello studio della Storia Naturale. Questo lo unì con i due celebri Fisici di Zurigo, Giovanni Gestner, e Giovanni-Giorgio Sulzer, che pubblicarono nel 1761. un'opera, che

ha per titolo: *Les caracteres des Insectes, suivant le système de Linnée, expliqués en 24. planches*. Questi disegnati dalla natura, incisi alla punta, e miniati, sono tutti di *Schellenberg*. L'amore, ch'egli aveva alla fatica, cagionò degli incomodi alla debole sua costituzione. Testifica tutto questo il gran numero di opere di tutti i generi, ch'egli ha lasciato. Intagliò molti rami per *il Livre élémentaire de Basedow*, e per *i Fragmens physionomiques de Lavater* dai disegni di *Chodowiecki*. Incise il suo ritratto da se medesimo, che trovasi in fronte della sua Vita presso *J. C. Fuesslin* nei suoi tre Tomi dei migliori Artisti della Svizzera. Intagliò ancora un gran numero di altri ritratti, e di vignette, che adornano l'opera qui sopra indicata.

I. Klyogg, Contadino di un Cantone di Zurigo, conosciuto sotto il nome Socrate rustico, *in* 8.

II. Enrico Waser, Teologo di Zurigo, eseguito nel 1780. *J. T Brunschweiller del.*, *in* 8.

III. Daniel Chodowiecki, Verfetiget Durch seinen *Freund Schellenberg*, *in* 8.

IV. Mosés Mendelsohn. *Chodwiecki del.*, *in* 8.

V. Jean Bernard Basedow. *J. R. Schellenberg fec.*, *in* 8.

VI. Testa di Enrico Pfenninger, in profilo. *Schellenberg fec. gr. in* 4. (*Lavater Tom. II. pag.* 225.)

VII. Testa di Madama Graff, nata Sulzer, di faccia. *Ant. Graff pinx.*, *Schellenberg sc.*, *gr. in* 4 (*Lavater Tom. III. pag.* 308.)

VIII. XIX. Siti pittoreschi della Svizzera sotto il titoto: *Studien fur geübtere Anfänge*, 12. foglj *in* 8.

XX. LXXIX. Sessanta soggetti dell'antico Testamento, per l'istruzione dei bambini, incisi all'acquaforte da *J. R. Schellenberg*, tanto di sua invenzione, che da altri Maestri. *in* 4. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 225)

SCHEMAN (*Baldassarre*). Vedi il Gandellini.

SCHENAU, o SCHOENAU (*Giovanni Eleazaro*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, na-

to in Schenau presso Zittau nella Lusazia nel 1741. Dopo qualche studio preliminare fatto quasi senza Maestro, portossi da giovine a Parigi con quel germe di talenti, che aveva ferma volontà di coltivare. Così con una stabile perseveranza, ed applicazione fecesi molti amici, fra i quali Mr. *Gio.-George Wille*, che fu uno degli amici suoi il più attivo. La maniera di dipingere, ch'egli si elesse, fu quella, che i Francesi appellano la *Peinture de Genre*, che allora era in gran voga. Compose un gran numero di graziosi quadri, ai quali somministrò il soggetto la vita privata dei Parigini. Dipinse ancora moltissimi ritratti istoriati, e allegorici di persone di distinzione. La sua maniera fu molto gustata; e la sua reputazione, e credito ch'erasi fatto, gli procurarono un bel numero di associati per le stampe di sua invenzione che erano per venire alla luce. Nel 1770. fu richiamato in Patria con una pensione, che pagavagli la sua Corte. Il quadro, ch'egli fece dopo poco tempo di essere ritornato a Dresda, rappresentava la convalescenza dell' Elettrice vedova, ricchissima composizione, e riguardata come un Capo d'opera; e quello della famiglia di Mr. de Ferber può stare a confronto con questo. Nel 1774. fu nominato Professore nell' Accademia Elettorale; e alla morte di Hutin, che accadde nel 1777, ebbe la direzione dell'Accademia, unitamente a *Giovanni Casanuova*, facendo a vicenda le funzioni Accademiche un anno per uno. Dopo qualche tempo egli si esercitò nel genere di storia, ma con meno successo, secondo affermano i Critici. Nel 1774. la nuova Biblioteca di Belle Lettere, ed Arti Li-

berali (55), pubblicò un Catalogo di tutte le stampe incise dalle opere di *Schoneau*, che montavano a 87 pezzi.

Egli medesimo incise con una punta facile un seguito di cose di sua fantasia, con un frontespizio, che ha per iscrizione: *Acheter mes petites e aux à la* 12. *alne* 1765. *a Paris chez le Veuve Duchéne*. 12. foglj, sei di figure, e sei di teste (56).

SCHENK (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e alla maniera nera, e Mercante di stampe, di origine alemanno, essendo nato in Elberfeld verso il 1645. Morì, secondo quello che alcuni dicono, a Lipsia nel 1711. Da molto giovane portossi in Olanda; e stabilitosi in Amsterdam, v'intraprese un commercio considerabile di stampe. Comparve sotto suo nome una gran quantità di Ritratti alla maniera nera, e varie Vedute prospettiche di Palazzi, di Templi, di Castelli, e di Città ec. (*Manuel T.* 6. *fo* . 250)

Maniere nere.

I. *Petrus Schenck Eberveldensis &c.* J. J. *P. Feverling pinx.* 1697. *P. Schenk fec., in fol.*

II. Pietro Schenk, con la sua Moglie seduti a tavola, *gr. in fol.*

III. Il Dottor Martino Luther, *in fol.*

IV. Gottisfredo Keck, Pittore. *D. Richter pinx, in fol.*

V. Gerardo di Lorena, Pittore, *in fol.*

VI. Filippo Giacomo Spener, Teologo, *in fol.*

---

(55) *V. Neve Bibliothek der Schoenen Wissenschaften und freyen Küsfe. Sachzehner Band. S.* 122.

(56) Il Gandellini, e Basan si uniscono ad asserire che *Schenau* incise all'acquaforte molte bambocciate di sua invenzione.

VII. Giovanni Oltraris, Teologo, *in fol.*

VIII. Pietro de Witte, Pastore a Leida, da *Moris*, *in fol.*

IX. Simon Schynvoet, Architetto di Amsterdam.

X. Guglielmo Enrico, Principe d'Orange, *in fol.*

XI. Maria, Principessa di Orange. *P. Schenk fec. et exc.* 1684, *in fol.*

XII. Carlo XI., Re di Svezia. *Id. fec. in fol.*

XIII. Carlo XII., Re di Svezia. *Id. fec in fol.*

XIV. Busto della Santissima Vergine raggiante, *in fol.*

XV. Un Monaco, che confessa un reo nella prigione, *in fol.*

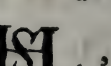
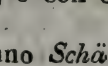
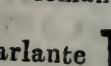
XVI. Un Monaco, che confessa una giovinetta, *in fol.*

XVII. Un Vecchio, al quale si presenta la Morte sonando il violino, con questa iscrizione: *Mortis ingrata musica*, *in fol.* (57)

SCHENCKER (*N*). Incise nel 1788. la tenerezza materna, da *Schall pic. fol. in alto*.

SHEUFFELEIN (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nato in Norimberga verso il 1487, e morto in Nordlingue nel 1550. Credesi, ch' egli sia stato discepolo di *Alberto Durer*, avendo imitato esattamente la maniera di questo eccellente Maestro, tanto nella Pittura, che nella Incisione. Stando in Nordlingue, Città imperiale in Svevia, fece molte opere pittoriche. In una Chiesa della medesima Città vedesi di suo un quadro d'Altare rappresentante una Deposizione di Croce: e all'Albergo della Città l'assedio di Betullia dipinto a fresco. In queste

(57) Scrive il Gandellini, che questo Artista intagliò molti pezzi alla maniera nera, siccome molti altri a maniera di differenti colori, condotti in vece di nero, per imitare le tinte naturali. Mr. Basan riferisce di lui un altra stampa, cioè, *L'Amour a qui le temps regne les ailes p. p. en haq. d'après van-Dych*.

due opere venendo molto stimato il talento pittorico dell'Artista, si rimprovera al medesimo con ragione la sua poca cognizione che aveva intorno al costume. Nell'ultimo di questi due quadri vi ha rappresentato i Soldati, che vanno all'assalto vestiti alla moda del suo tempo, e la Città assediata battuta a colpi di cannoni. Ciò che siasi su di questo, non toglie in conto alcuno, ch'egli siasi un uomo di genio. Egli però si è soprattutto distinto per i suoi taglj in legno che sono comparsi dal 1515. al 1550. Le medesime sue stampe sono marcate la maggior parte di un H. e di un S figurate, come segue  , o con due palette incrocicchiate, che in alemanno *Schäutelein*, che forma una cifra parlante  . *Sandrart*, scrive di avere una stampa coll'anno 1455. marcata con la cifra  che interpetra *Hans Scheuffelein*. Da tutto questo, sembra dice Mr. Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 146), che vi sia stato un Intagliatore di questo nome, più antico del presente, di cui parliamo, e senza dubbio della medesima famiglia. Mr. Heinecke scrive di aver trovato molte stampe del medesimo consistenti principalmente in ornati d'orificeria, marcati tutti della medesima cifra.

Pezzi di H Scheuffelin il giovane.

I. La Creazione di Eva, *in* 4.

II. Un Cristo, che porta la corona di spine, accompagnato dalla Santissima Vergine de Dolori, *in fol.*

III. Erodiade, che porta la testa di S. Giovambattista, *in fol.*

IV. Il Festino di Erode. Gran composizione, stampa in due rami, *gr. in fol. in tr.*

V. Numa Pompilio in trono, che raccomanda il culto religioso ai Romani, *in 4. in tr.*

VI. Lucrezia seduta a piè del suo letto, che s'immerge il pugnale nel seno, *in 4. in tr.*

VII. VIII. Due rami con la cifra dell'Artista, che adornano una traduzione alemanna del Ristretto della Storia Romana del Boccaccio. Augsbourg 1542, *in fol.*

IX. Truppa di Soldati: in mezzo si vede un Uffiziale Svizzero, col cappello ornato di penne, che parla ad un Uomo che sta col cappello in mano, *in 4. quadrato.*

X. XVIII. Truppa di Soldati in marcia, comandata da un Capitano a cavallo; tre Uffiziali terminano il treno, nove foglj numerati, *gr. in fol. in te.*

XIX. Piramo, e Tisbe, *p. in fol.*

XX. XXIII. Trionfo delle Donne sopra gli sciocchi, quattro foglj, *in fol.* RARI.

XXIV. XLIII. Accompagnamento di Sposi, ove le figure marciano a due, a due, venti foglj.

XLIV. Le Disgrazie, e le Fortune dell'eccellente e famoso Cavaliere Tewerdanks, libro impresso in Norimberga, da Hans Schonsperger l'anziano, borghigiano di Ausburgo nel 1517, ed ornato di 118. Stampe *di 7. pollici di altezza, e di 5. di larghezza* (58).

---

(58) E oramai cosa più che a tutti gli eruditi chiara, che il *Tewerdank* tiene un luogo distinto fra i Libri, e che le più famose Biblioteche si fanno un onore possederne un esemplare. Sotto finti nomi quest'opera descrive in versi alemanni le azioni, e la vita dell'Imperatore Massimiliano I., che credesi esserne l'autore. La medesima è dedicata al piccolo suo Figliuolo Re di Spagna, Arciduca d'Austria dal suo Cappellano *Merchior Phintzing*, Priore di S. Albano presso Magonza. In questo libro tutto ha del maraviglioso; e quel che più importa si è, che il Cappellano dice nella sua dedica, ch'egli ha veduto la maggior parte delle azioni che son ivi descritte. Le stampe, che adornano questo Libro, cre-

SCHEYNDEL (*Giorgio Enrico*). Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda nel 1600. (*Manuel Tom. 5 fol* 363). Fu contemporaneo di *Buytenweg*, e sembra che seco lui si stabilisse in Rotterdam. Incise con una punta leggerissima, ed egualmente spiritosa alcuni piccoli soggetti sul gusto di *Callot*. Sono i suoi Paesaggj, ornati di graziose piccole figure piacentissime. Marcò le sue stampe con le lettere iniziali del suo nome G. V. S.

I. Compagnia di Contadini seduti, e riposanti innanzi ad una casa. *V. Scheyndel fecit, in* 12. *in tr.*

II. Altra compagnia di Contadini, con un Porchetto, e due Pollastre. *Id. fec. medesima.*

III. Un Dentista, alla fiera, *medesima.*

IV. Un reo nel punto di essere giustiziato, *medesima.*

V. Fiera di un Villaggio, con una batteria di Contadini. J. *P. Beerendrecht exc., in* 8. *in tr.*

VI. Altra Fiera di villa, con un Ciarlatano. *Id. excud. in* 8. *in tr.*

VII. Paesaggio d'Inverno, con alcuni che sdrucciolano sul diaccio, *p. in* 4. *in tr.*

VIII. Paesaggio con una caduta, *pic. in* 4. *in tr.*

IX. Paesaggio, con un fiume, un ponte, e figure d'uomini, e di animali. *C. Danchert exc., p. in* 4. *in tr.*

X. XIII. Quattro Vedute di un Castello, una delle quali con un molino a vento, quattro pezzi, *in* 4. *in tr.*, senza marca.

XIV. XXIV. Seguito di Paesaggj con questa iscrizione: *Eenighe playsante Landschapjen ghemackt door G. H. van Scheyndel en ghedrukt by J. C. Visscher, pic. in* 4. *in tr.* (11. foglj).

---

donsi generalmente incise da *Alberto Durero*, da *Giovanni Burgkmair*, e da *Giovanni Scheuffelein*. Vi è però Mr. Papillon ch'assicura esser tutte di quest'ultimo Artista (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 148.)

XXV. XXXVI. Seguito di figure di Europei, di Turchi, e di Greci. *G. v. Scheyndel fec., Cl. ae Jonghe exc. in* 8. (in 12. foglj).

XXXVII. XLVIII. Seguito di figure di Donne di campagna dei diversi Cantoni dell' Olanda, da *W. v. Buytenweg, in* 8. (12. foglj).

SCHIAMINOSI, o SCIAMINOSI (*Raffaello*), Pittore ed Intagliatore in rame, e in legno. Nacque al Borgo S. Sepolcro nella Toscana verso il 1580. Fu discepolo di *Raffaello da Colle*, e dipinse il quadro dell'Altar maggiore della Cattedrale della sua Patria. I Conoscitori stimano assai più le sue incisioni, che le sue Pitture. Le sue acqueforti di un bel brutto pittoresco, sono eseguite nello stile dei Pittori. Quindi è che sono più ricercate dagli Artisti, che da quegli che pretendono aver buon gusto. Marcò le sue stampe col suo nome, ma più spesso con la sua cifra RÆ.

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino con l'iscrizione: *Raphael Schaimiossius pictor ex Civ. Burgi Sancti incidebat A. D.* 1613, *p. in fol.*

II. S. Francesco, che predica al popolo nel Deserto 1604, *in fol*

III. Seguito di dodici pezzi, rappresentanti gli Apostoli in piedi, *in* 12.

IV. Seguito di 14. foglj sul Mistero del S. Rosario, che hanno per titolo: *Mysteria Rosarii B. Mariae Virginis*, pubblicato a Roma nel 1609, *in* 8. *in tr.* (59)

V. I quindici Misterj del Rosario, in 15. foglj. *R. Sciaminosi fec., in fol.*

VI. Il Martirio di S. Stefano, da *Cangiage* 1608, *p. in fol. in tr.*

(59) Tutte queste stampe sono di sua invenzione.

VII. La Maddalena, sollevata al Cielo dagli Angeli, dal *medesimo*, *p. in fol.*

VIII. La Visitazione della Santissima Vergine, dal *Baroccio*, *in fol.*

IX Il Riposo nella fuga di Egitto, ove la Santissima Vergine prende dell' acqua da un ruscello, vicino al quale ella stassi seduta, dal *medesimo*, *in fol.* (60)

X. Una Santissima Vergine su le nuvole, con *S.* Cecilia, e un altra Santa, da *P. Veronese*, *in fol.*

XI. Una Santissima Vergine sopra un globo, circondata da moltitudine di Angeli, da *B. Castelli*, *in fol.*

XII. Seguito di grosse Teste, rappresentanti i dodici Apostoli, intagliate in legno, *gr. in fol.*

XIII. Altro seguito di grosse Teste, rappresentanti i primi dodici Cesari, dal *Tempesta* intagliate in legno, *gr. in fol.* (61)

SCHIAVONE (*Andrea*. Vedi MELDOLA.

SCHIAVONETTI (*Luigi*), Intagliatore a granito inglese, nato nell' Italia verso il 1750. Egli fioriva a Londra nel 1780. Ciò che incise di più considerabile, sono quattro soggetti Storici, rappresentanti i fatti i più interessanti degli ultimi avvenimenti di Luigi XVI. dopo essere stato imprigionato: *Danz le Temple*. Incise questi rami dai disegni di *Benazech*. La forma dei medesimi è in *gr. in fol. in tr.*, eseguiti a granito: e sono.

I. La separazione del Re dalla sua Famiglia nel Tempio, in seguito di un Decreto della Municipalità di Parigi il 7, Settembre 1792.

---

(60) *Cornelio Cort* ha inciso questo medesimo soggetto, di cui ne ho una bella prova nella mia piccola Raccolta.

(61) Avverte Mr. Basan dopo aver riportato il presente Catalogo, che il nostro Artista intagliò ancora: *Diverses pièces d'après Raphael et autres Maitres*.

II. La Difesa del Re alla barra dell'Assemblea Nazionale, fatta da tre Avvocati de Seze, Malesherbes, e Tronchet il 26. Dicembre 1792.

III. L'ultimo momento, che il Re si trattiene con la sua Famiglia, che esprime l'eccesso del dolore il 20. Gennajo 1793

IV. Il coraggio, la calma, e l'eroica costanza in questo infortunio Monarchico, lasciando un momento innanzi la sua morte Edgeworth suo Confessore il 21. Gennajo 1793.

V. Alberto Rubens, figlio anziano di *Rubens:* Testa di un fanciullo, da *Rubens*, eseguita alla maniera di lapis nero.

VI. *Mistriss Damer. R. Cosvay pinx., L. Schiavonetti fec.* 1791, *in* 4.

VII. La Regina Lisabetta, che riceve la nuova della morte della sua sorella la Regina Maria. *R. Westall pinx. Id. fec.* 1792, *gr. in fol. in tr.* (62)

VIII. La Regina di Prussia, e la sua Sorella, due figure in piedi. *E. Tischbein pinx., L Schiavonetti sc., gr. in fol.*

IX. Federigo, Duca di Yorck, e il Principe Albani Vescovo di Osnabruck. J. Boyle *pinx. Id. fec.* 1793, *gr. in fol.*

X, La Morte di Gio. Paolo Marat, pugnalato il dì 13. Luglio 1793, da Maria-Anna-Carlotta Corday. *D. Pellegrini pinx. N. Schiavonetti jun. fec.* 1794, egualmente a granito (63).

SCHIDONE (*Bartolommeo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Modena nel 1560, e morto in Parma nel 1616. (Basan *secon. ediz.* Gandellini *Tom.* 3.). Postosi a studiare sotto *An-*

---

(62) Fa *Pendant* con la Pulzella d'Orleans, dal *medesimo*, incisa da *Bartolozzi*.

(63) Questa sottoscrizione *N. Schiavonetti jun.* può far credere, che siasi di un altro *Schiavonetti* chiamato *Niccolò*, della medesima famiglia. Nulla però può dirsi di certo.

nibale Caracci, fu uno dei buoni suoi discepoli; ma non attaccato molto alla sua scuola. Egli amava, ed ammirava la maniera del *Correggio*, di cui fu poi il più fedele imitatore. *Nul peintre ne saisit plus heureusement que le Schidone* (*Manuel Tom* 3. *fol* 256). Frattanto dipinse ancora sul gusto di *Lanfranco*. Il Duca di Parma lo nominò suo primo Pittore: gli diede un feudo, e un bell' alloggio. I suoi talenti gli acquistarono fortuna, ma il giuoco glie la distrusse. In una sola notte perdè egli tutti i suoi beni, e si vide fuori di stato da poter soddisfare ai suoi creditori. Morì di cancrena all' età di 56. anni. Sono rarissimi i suoi quadri. Son essi preziosi per la franchezza del tocco, l'avvenenza del colorito, e per le arie bellissime delle teste. I suoi disegni egualmente rari sono stimatissimi da tutti coloro che veramente conoscono. Le opere sue le più belle vedonsi a Piacenza, a Modena, e a Parma. Che belle cose egli vi ha dipinto! Incise ancora una Santa Famiglia, ed è la seguente, unica, e sola stampa, che noi abbiamo di sua mano.

I. La S. Famiglia, ove il Bambin Gesù tiene una Croce, con S. Giuseppe, in mezze figure, *pic. in* 4 *in quadrato*.

SCHLEVEN (*J. G.*). Nacque in Berlino verso il 1720. Lavorò nella Patria insieme col suo fratello. Conosconsi di suo molte stampe, delle quali le più rinomate sono.

I. II. Due piccoli Busti, rappresentanti il Conte, e la Contessa di L'Estoq., da *Erirsen*.

III. Un altro Busto di Uomo, vestito alla pollacca, da *Perne* nel 1768. (64)

(64) Trattano di questo Artista il Gandellini *Tom.* 3, e Mr. Basan *sec. ediz.*

SCHLEY (*Giacomo* VAN DER), Disegnatore, ed Intagliatore. Trasse i suoi natali in Amsterdam nel 1715. Passò egli per uno dei migliori allievi di *Bernardo Picart*, presso il quale lavorò, dopo l'età di 12. anni. Per l'amore, ch'egli portava a questo suo Maestro, condusse a termine molti rami, che per la morte del medesimo erano rimasti imperfetti. Narra il Gandellini, che nel 1743. lavorò cinque delle tredici Tavole, che sono inserite nel Libro, intitolato: *Memoires pour servir à l'Histoire d'un genre de Polypes d'eau douce* di Mr Trembley, stampato a Leida nel 1754 Fra le incisioni di *Picart* trovansi molte di *Schley*, nelle quali il Maestro altro non ha fatto, che dirigerlo. Il più gran numero delle sue opere consiste in ritratti, vignette, e ornamenti di libri (*Manuel Tom. 6. fol. 417.*)

I. Emblema della Divina Giustizia. *J. van der Schley fec. 175[illegible]. Alt. 2. poll. e 2 lin., larga 2. poll. e 1. lin.*

II. Giovambattista Boyer, Marchese di Argens. *Th. van Bee pinx. Id. sc. 1738, p in 4.*

III. Antonio Bernardo Prévost, Limosiniere del Principe de Conti. *Id. fec. 1746, in 4.*

IV. Bernardo Picart, con figure allegoriche. *M. des Angles effigiem pinx. 1732. Jac. van der Schley inv. et sc. 1734, in fol.*

V. Enrico de la Tour d'Avergne, Visconte di Turenne. *Id. fec. in 8.*

VI. Combat de Jarnac, et de la Chataignevaye. *Jac. van den der Schley inv. et fec., in 8.*

SCHLEY (*J. V.*). Incise molte gran Vedute della Città di Pietroburgo dai disegni di *G. Velten*; in una di queste vedute osservasi la Macchina ingegnosa, che servì per trasportare l'enorme scoglio, destinato a servir di base alla Statua del Czar Pietro il Grande.

SCHLICHT (*Abele*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e ad acquerello, nato in Manheim nel 1754. Egli si stabilì nella sua Patria con i titoli di Architetto della Corte Palatina, e di Professore dell'Accademia delle Belle-Arti di Dusseldorf. Si applicò con molto successo ad intagliare ad acquerello, o ad acqua tinta; maniera, che fece grandissimi progressi nella Germania. Fra le stampe di *Schlicht* in questo genere, quelle, che Mr. Huber (*Manuel Tom. 2. fol. 316.*) riporta nel seguente Catalogo si distinguono principalmente pel loro grand'effetto e per la scelta dei soggetti, come ancora per una perfetta imitazione dei quadri.

I. Veduta di un Tempio, da *Bibiena*, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta di una prigione, dal *medesimo* (*Pendant*).

III. Tempesta con naufragio, da *Vernet*, *grandiss. p. in tr.*

IV. Il Mar tranquillo al tramontar del Sole, dal *medesimo* (*Pendant*).

V. Bel Paesaggio, da *Berghem* con bestiami, *grandiss. p. in tr.*

VI. Bel Paesaggio, da *Pynaker*, *grandiss. p. in tr.*

VII. Ruine di Corinto, ove si vede Alessandro, che va a visitare Diogene nella botte, dal *Pannini*, *grandiss. p. in tr.*

VIII. Bel Paesaggio, da *Ad. van de Velde*, *grandiss. p. in tr.*

IX. Ruine antiche: nel davanti la Statua di Ercole in riposo, dal *Pannini* (65).

X. Prigione sotterranea pel Teatro inventata, ed incisa ad acquerello da *A. Schlicht*, *grandiss. in tr.*

XI. XII. Due pezzi rappresentanti Prigioni, inventate, ed incise all'acquaforte da *Schlicht*, *gr. in fol.*

XIII. XIV. Due Stampe rappresentanti Decorazioni pel Teatro, del *medesimo*.

---

(65) Gli originali di questa, e della settima stampa trovansi nella Galleria di Manheim.

SCHLOTTERBECK (*Cristiano Giacomo*), Pittore ed Intagliatore a bulino, nato a Boehlingue nel Ducato di Wurtemberg nel 1757. Dopo il 1782. fu fatto Intagliatore della Corte a Stouttgard. Nella sua prima gioventù aveva incominciato a studiare medicina; ma poi rinunziò a questo studio, e si determinò intieramente al suo genio per le Belle-Arti. Non gli mancarono però da superare moltissimi ostacoli, fino al momento ch'egli fu ricevuto all'Accademia militare di Stouttgard. Allora egli veramente si trovò, per così dire, nel suo elemento. Subito principiò ad applicarsi alla pittura; poi imparò ad intagliare a bulino, sotto la direzione di *Muller*. Dopo quel tempo, l'intaglio e la pittura a pastello furono l'intera sua occupazione. Quanto a questa bella branca della pittura, egli credè di aver trovato un secreto, che assoggetta i colori in maniera fissa come i colori a olio.

I. Ritratto di Madama Mengs, *in* 8.

II. Ritratto del Colonnello Seeger, Soprintendente dell'Accademia Carolina a Stoutgardt, *in* 8.

III. Ritratto del Professore Schubart, in fronte alle sue Poesie, *in* 8.

IV. Ritratto di Feu, Consigliere di Stato, messo in fronte al quarto volume dell'Archivio Patriottico 1786, *in* 8.

V. Ritratto di J. H. Ernesto, Conte di Bernsdorf, *gr. in* 4.

VI. Ritratto di Adolfo Federigo Harper, Pittore del Duca di Wurtenberg, e Professore di Belle-Arti nell' Accademia di Stouttgardt, da Madama *Therbusch*, *in fol.*

VII. Ritratto di Niccolò Guibal, primo Pittore del Duca di Wurtemberg, Direttore della Galleria di Stouttgardt, da *Melling*, *in fol.*

VIII. La Riconoscenza, coll'emblema ordinario della Cicogna, da *Guibal*, *in fol.*

IX. Erodiade, con la testa di S. Giovambattista in un bacino, *in fol.*

X. La Metressa di Tiziano, da *Tiziano*, *in fol.* della Galleria d'Orleans.

SCHMIDT (*Giorgio-Federigo*), Disegnatore ed Intagliatore tanto a bulino, che alla punta, nato in Berlino nel 1712, ove morì nel 1775. Era per la qualità della sua fortuna, destinato a fare l'Artigiano; ma vinse la fortuna il genio, che lo chiamò a fare l'Artista. Dopo aver superato tutti i contrasti, e tutti gli ostacoli, che gli si opposero, potè finalmente tutto dedicarsi alle Belle-Arti. Imparò gli elementi del disegno, e della incisione nell'Accademia, e da *Giorgio Paolo Busch* a Berlino. Stimolato quotidianamente dal bel desiderio di perfezionarsi, partì nel 1736. per andare a Parigi, ove si mise a frequentare la scuola di *Niccolò Larmessin*. Questo abile Intagliatore, uomo onestissimo, secondando le disposizioni naturali del discepolo, gli scoperse tutti i secreti dell'arte sua. Così con assiduità potè egli giungere a quell'alto grado di perfezione, che vide le sue opere, dagl' istessi Intendenti ammirate. Nel 1742. gli si diede una lusinghiera occasione. Per ordine del Re fu ricevuto membro dell'Accademia, sebbene egli fosse di religione protestante Distinguevansi allora in Parigi *Egli*, *Preisler* e *Wille*. Regnava fra essi una nobile emulazione, ed una esemplare amicizia. Il celebre *Rigaud*, che aveva pigliato per il giovane *Schmidt* una particolare affezione, gli procurò delle opere più analoghe al suo genio; ed il giovane bene si compiacque di acconsentire a questo suo protettore. Egli intanto si assicurò la sua reputazione col bel ri-

tratto di *Mignard*, ch' incise da *Rigaud* per la sua ammissione all'Accademia. Trovasi in questa stampa un certo morbido, che specifica veramente la mollezza del bulino di questo Artista. Le carni pajono piuttosto dipinte, che intagliate; e l'armonia delle parti vi forma il tutto insieme ammirabile. Nel 1744. fu egli chiamato a Berlino, ove quel Re lo nominò Intagliatore della Corte. Visse nella medesima fino al 1757. e vi fece moltissime opere. In quest'anno medesimo l' Imperatrice delle Russie Lisabetta chiamò *Schmidt* a Pietroburgo, per intagliare il suo Ritratto, che avea dipinto *Tocqué*, ed acquistossi la grandissima soddisfazione della Corte. In tempo di questo suo soggiorno in quella Capitale, incise altri ritratti, che sono ricercatissimi. Di là tornossene a Berlino nel 1762, ove gli si aperse una nuova carriera nella sua arte, incidendo ad acquaforte e in un gusto moltissimo pittoresco molti soggetti da *Rembrandt*, o nella maniera di questo Maestro. Frattanto egli attese più all' effetto del suo modello, che ad imitare la procedura della sua esecuzione. *Schmidt*, che non amò altro che la sua arte, lavorò molto; e le stampe, ch'egli incise, ammontano quasi a 200, senza contarvi un gran numero di vignette, ch'egli fece per tutte le opere del Re di Prussia. Il Consigliere Crayen, negoziante a Lipsia, che possedeva le opere più complete di *Schmidt*, ne ha pubblicato un Catalogo ragionato, che non lascia da desiderarsi alcun'altra notizia agli Amatori, per tutti i dettagli, che vi sono specificati. Nel numero delle stampe, che riporteremo, noi seguiremo, dice Mr. Huber (*Manuel T. 2. fol. 15*) il numero di questo medesimo Catalogo.

Ritratti di Schmidt a bulino.

I. Giovan-Paolo Bignon, Abate di S. Quintino, Consigliere di Stato Ordinario ec. *H. Rigaud pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1737, *in* 8. (n. 20.)

II. Giovanni Law, Contraller-Generale di Finanze, sotto la Reggenza. *Id. pinx. id. sc.*, *in* 8. (n. 21.)

III. Costantino Scarlati, Principe di Moldavia. *G. F. Schmidt sc.* 1738. Parisiis *in fol.* (n. 39.) BELLA e RARA.

IV. Carlo Gabriello de Tubiéres de Caylus Vescovo di Auxere. *Fontaine pinx.*, *Schmidt sc.*, *gr. in fol.* (n. 40)

V. Luigi de la Tour d'Alvernia, Conte di Evreux, Luogotenente Generale dell'Armate del Re ec., dipinto da *H. Rigaud*, inciso da *G. F. Schmidt* 1742, *gr. in fol.* (n. 42.)

VI. J. B. Rousseau, con l'iscrizione: *Joannes Baptista Rousseau. J. Aved pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1740, *in fol.* (n. 44.)

VII. Carlo di S. Albin, Arcivescovo di Cambray, con una iscrizione latina. *H. Rigaud pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1742, *gr. in fol.* (n. 47.)

VIII. Maurizio Quentin de la Tour con iscrizione a basso. Dipinto da *de la Tour*, ed inciso dal suo amico *Schmidt* 1742, *gr. in fol.* (n. 50.)

IX. Giovambattista Silva, Dottore Reggente della Facoltà della Medicina nell'Università di Parigi ec. Dipinto da *H. Rigaud*, inciso da *G. F. Schmidt*, Intagliatore del Re 1742, *gr. in fol.* (n. 52.)

X. Pietro Mignard, Scudiere, e primo Pittore del Re, dipinto da *Giacinto*, o *Hyacinthe Rigaud* nel 1691. Inciso in Parigi da *Giorgio Federigo Schmidt* pel suo ricevimento all'Accademia nel 1744, *gr. in fol.* (n. 59.) (66)

XI. Samuel Liber Barone de Cocceil ec. *Ant. Pesne pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* Berolini 1751, *in fol.* (n. 67.)

XII. Antonio Pesne, primo Pittore del Re di Prussia. Dipinto da se medesimo, ed inciso dal suo amico *Schmidt* 1752, *in fol.* (n. 69.) (67)

---

(66) Questa stampa viene considerata, come il Capo d'opera di questo Artista.

(67) E' il presente uno dei bei ritratti di *Schmidt*.

XIII. Johannes Teodorus Eller, M. D. Consil. Aul. et Archiater Boruss. &c. *Pesne pinx.* 1740. *G. F. Schmidt sc.* 1754, *in fol.* (n. 73)

XIV. Luisa Albertina de Brandt, Baronessa di Grapendorf, nata il 13. Dicembre 1729, morta il 28. Novembre 1753. *B. N le Sueur pinx., G. F. Schmidt sc.* 1755, *gr. in fol.* (n. 74.) (68)

XV. Portrait de la Mettrie in un contorno ovale. *G. V. Schmidt ad vivum pingebat et sculpebat, pic. in fol.* (n. 76.)

XVI. Michael de Woronzow, Conte del Sac. Impero Romano ec. Dipinto da *L. Tocqué* 1757, inciso a Pietroburgo da *G. F. Schmidt* 1758, *gr. in fol.* (n. 77.)

XVII. Nicolò Esterhasi de Galantha, Conte del Sac. Romano Impero. Dipinto da *L Tocqué* nel 1758. inciso a Pietroburgo da *G. F. Schmidt, gr. in fol.* (n. 78.) RARISSIMA.

XVIII. Pietro, Conte di Schnwalow, Gran Maestro di Attiglieria Prussiana. *G. F. Schmidt ad vivum fecit.* Petrop. 1760, *in fol.* (n. 79.)

XIX. L'Imperatrice Lisabetta di Russia, figura intiera, vestita di tutti gli ornamenti imperiali con una iscrizione. Dipinta da *L. Tocqué* 1758. incisa a Pietroburgo da *G. F. Schmidt, grandiss.* (n. 82.) (69)

XX. Cyrillus Comes de Rarumowsky Sac. Imp Maj. Omnium Russiar. Minoris Hermannus &c. *L. Tocqué pinx.* 1757. *G F. Schmidt sc.* 1762, *gr. in fol.* (n. 83.) RARA.

XXI. Jacobus Mounsey, Sacrae Caesareae Majestatis Russiae Consiliarius intimus, et Medicus Primarius &c. *G. F. Schmidt sculps. Ragis ad vivum fecit.* Petropol. 1762, *in fol.* (n. 85) (70)

XXII. David Splittgerber, Banchiere a Berlino. *J. M. Falbe pinx.* 1758. *G. F Schmidt sc.* 1766, *gr. in fol.* (n. 87.)

---

(68) Bel Ritratto istoriato RARISSIMO.

(69) Superba Stampa, e particolarmente per la esecuzione degli accessorj.

(70) Questo ritratto è uno dei più RARI di *Schmidt*.

XXIII. Federigo-Enrigo-Luigi, Principe di Prussia, fino ai ginocchi seduto in una sedia a bracciuoli. *Amadeo Vanloo pinx.* 1765. *G. F. Schmidt sc.* 1767, *gr. in fol.* (n. 88.)

XXIV. Maurizio Quentin de la Tour, Pittore del Re, a mezzo corpo, in cappello, dipinto da lui medesimo inciso dal suo amico *G. F. Schmidt*, *in fol.* (n. 89)

XXV. M. de Katt, Generale Fledmarchal et Ministre d'Etat du Roi, sino ai ginocchi, in sua armatura, *gr. in fol.*) n. 91.((71)

Soggetti Galanti ed Istorici a bulino da Schmidt.

XXVI. La Bella Greca, figura intiera. *N. Lancret pinx.*, G. *F. Schmidt sc.* in Parigi presso *N. de Larmesin*, *p. in fol.* (n. 95.)

XXVII. Il Turco innamorato. *Id. pinx. id. sc. Pendant* del precedente (n. 96) (72)

XXVIII. Il Teatro Italiano, ovvero i principali Personaggi di questo Teatro. *N. Lancret pinx.*, *G. F. Schmidt sc.*, *p. in fol.* (n. 97.)

XXIX. Nicaise, sujet tiré des Contes de la Fontaine. *N. Lancret pinx.*, *G. F. Schmidt sc.*, *in fol.* (n. 99.) (73)

XXX. Le jeu de cache-cache mi-toules. Soggetto galante. *Lancret pinx.*, *Larmessin sc.*, inciso da *Schmidt*, *in fol. in tr.* (n. 100.)

XXXI. Le jeu des quatres coins. Soggetto galante. *Id. pinx. id. sc.*, inciso da *Schmidt*, *in fol. in tr.*

XXXII. *A Femme avare Galant escroc.* Soggetto tratto da de la Fontaine. *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.* (n. 102)

XXXIII. *Le Faucon.* Soggetto tratto dal medesimo. *Lancret pinx.*, *Schmidt sc.*, *in fol. in tr.* (n. 103.)

---

(71) Questo Ritratto fu inciso a bulino da *Schmidt*, il quale non fece se non se la testa, e le mani. Il rimanente lo fece *Berger* il Padre.

(72) Ecco le due prime Stampe incise da *Schmidt* in Parigi per *Larmessin*.

(73) Nella seconda Prova vi si legge il nome di *Larmessin*.

XXXIV. *Tabagie flamande:* un Contadino che beve, e un altro che accende la pipa. Rame inciso sul gusto di *C. Vischer*. *A. Ostade pinx.* 1667, *G. F. Schmidt fec. aqua forti* 1757. terminata a bulino, *in fol.* (n. 160.)

XXXV. La Santissima Vergine, seduta col Bambin Gesù, e il piccolo S. Giovanni. *Ant. van-Dyck pinx.*, G. F. *Schmidt sc.* 1763, *gr. in* 4. (n. 176.)

XXXVI. La Santissima Vergine in atto di orare. Busto dedicato al Conte di Esterhasy. *Sasso Ferrato pinx.*, G F. *Schmidt sc.* Berolini 1763, *in fol.* (n. 163)

XXXVII. La Presentazione della Santissima Vergine al Tempio. Da *Pietro Testa*, disegnato da B. *N. le Sueur*. Inciso all'acquaforte, e terminato a bulino nel 1771, *gr. in fol.* (n. 172.) (74)

XXXVIII. La Grandezza di animo di Alessandro verso il suo Medico Filippo. *Annibal Caracci inv. et pinx.*, B. *N. le Sueur del.*, inciso da *Schmidt* sul gusto di *Audran* a Berlino 1769, *gr. in fol.* (n. 168.)

XXXIX. Timocleo giustificato da Alessandro. *Id. inv. et pinx.*, *id. del.* Inciso nella medesima maniera da G. F. *Schmidt* a Berlino 1769, *gr. in fol.* (n. 168.)

Ritratti all' acquaforte sul gusto di Rembrandt. Personaggi incogniti.

XL. Busto di un Vecchio barbuto, a mezzo corpo, con un berretto di pelle, ornato di piume. G. F. *Schmidt inv., et fec.* 1748, *in* 12. (n. 111.)

XLI. Busto di una Vecchia, veduta di profilo senza mani, a bocca aperta. *Rembrandt delin.* G. F. *Schmidt fecit aquaforti, in* 12. (n. 113.)

XLII. Busto di un Orientale, nel gusto del *Castiglione* con un bel berretto ornato di una mezza luna. G. F. *Schmidt fec.* 1750, *in* 8. (n. 114.) (75)

XLIII. Busto di un Vecchio guerriero, sul medesimo gusto, veduto di faccia, e coperto di un berretto di pelliccie con piccola piuma. *Schmidt fec.* 1753, *p. in* 8 (n. 117.)

---

(74) Questo Quadro è della Galleria Imperiale di Pietroburgo.

(75) Dedicato al Conte Algarotti.

XLIV. Busto di un Giovinotto, veduto di faccia, e coperto di un berretto ordinario alla Rembrandt. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1753, *p. in* 8. (n. 117.)

XLV. Vecchio abbigliato alla persiana, veduto di faccia fino alle ginocchia, con un turbante ornato di perle, e di piume. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1756, *in* 8. (n. 120.)

XLVI. Ritratto di una Donna giovane, a mezzo corpo, veduta di profilo, con capelli sparsi, vestita riccamente. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt*, *p. in* 4. (n. 123.) (76)

XLVII Ritratto di un Signore giovane, a mezzo corpo, e veduto quasi di faccia col cappello piatto alla Rembrandt. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1763, *p. in* 4. (n. 124.) (77)

XLVIII. Giovinetta in un ovale, fino alle ginocchia, veduta di tre quarti, con una piuma bianca in testa, e perle, coperte da un velo. G. *Flink pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1766, *p. in* 4. (n. 126.) (78)

XLIX. *La Juive fiancée*, a mezzo corpo, veduta di faccia, con un gran cappello piatto. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1769, *in* 4. (n. 228.) (79)

L. Le Pere de la Fiencée, a mezzo corpo, e seduto al suo burò. La testa veduta di tre quarti, e coperta di una specie, di berretto. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1770. *Pendant* della precedente (n. 129) (80)

LI. Ritratto di un Vecchio con gran barba (81).

---

(76) Del Gabinetto del Conte di Kamke.
(77) Del medesimo Gabinetto.
(78) Del Gabinetto di Mr. Cesar.
(79) Del Gabinetto del Conte di Kamke.
(80) Del medesimo Gabinetto.
(81) Questa Stampa è originale di *Rembrandt*, descritta da Gersaint n. 239. nel suo Catalogo. Il rame originale passò ad Berlino. *Schmidt* lo terminò in quelle parti, che *Rembrandt* non aveva che adombrate, *p. in* 4. (n. 130.)

Persone conosciute.

LII. La Testa del Cantore Salimbeni, in un contorno ovale, incisa nel gusto antico, in profilo, con iscrizione greca. G. F *Schmidt ad vivum del. et sc.* Berolini 1751; *in* 4. (n. 132.)

LIII. La Testa del Conte Algarotti, in un contorno ovale, incisa nel gusto antico, in profilo; fa *Pendant* all' antecedente. La iscrizione è egualmente greca. G. F. *Schmidt ad vivum del. et sc.* Berolini 1752. (n. 133.) (82)

LIV. Giorgio Federigo Schmidt, *Königh Preuss Hupferstecher, Mitglied der Maler Academier Berlin und Paris.* Inciso alla maniera di *Rembrandt*. G. F. *Schmidt se ips. fecit aqua forti* 1752, *p. in* 4. (n. 134)

LV. Il Principe di Gueldue, che mena in prigione suo Padre. *Rembrandt pinx.* 1635, G. F. *Schmidt* 1635, G. F. *Schmidt fec.* 1756, *p. in fol.* (n. 137.) (83)

LVI. Il Dottore Lieberkuhn, Medico abile di Berlino, inciso nel gusto del *Castiglione*, con gli emblemi della medicina. L' iscrizione è questa: *Belohnung der Tugend*

FS *fecit aqua forti* 1757, *p. in fol.* (n. 138.)

LVII. Giorgio-Federigo Schmidt, seduto al suo burò disegnando il suo ritratto: in una finestra aperta si vede il ragno nella sua tela. G. F. *Schmidt se ipsum fecit aqua forti*. Petropol. 1758, *p. in fol.* (n. 141.)

LVIII. Dorotea-Luisa Viedebandt, moglie di Giorgio Federigo Schmidt, Intagliatore del Re ec. disabigliata, sta leggendo un libro. Dipinto ed inciso da *Schmidt*, *gr. in* 4.

LIX. Hirsch Michel presentirt an Isaac Onis Durch Aaron Moncea. Figura di un Ebreo fino alle ginocchio. G. F. *Schmidt ad vivum faciebat*. Berolini 1762.

LX. Busto di J. J. de Schouwalow, Luogotenente generale, in un contorno ovale. G. *F. Schmidt fec.* 1762, *in* 4 (n. 142.)

---

(82) Di questo Ritratto ve ne sono varie e differenti prove.

(83) Dalla Galleria del Re di Prussia.

LXI. Ritratto di una Dama, chiamata la Principessa d'Orange, e rappresentata a mezzo corpo. Il viso si vede per tre quarti. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1767, *in* 4. (n. 147.)

LXII. Ritratto di Jouaillier Dinglinger di Dresda in ovale, rappresentato di faccia. *Ant. Pesne pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1769, *p. in* 4. (n. 148.) (84)

LXIII. Ritratto del Dottor Moehser in busto in un contorno rotondo, nel quale si legge: *J. C. V. Moehser M. D. Coll. super Borss. Coll Sanit &c.* con emblemi, e l'iscrizione: *Amicorum opus. G. F. Schmidt pinx., Rode et Krüger sc., Schmidt perf.* 1771, *in* 4. (n. 149)

LXIV. Ritratto di Rembrandt, a mezza età, rappresentato a mezzo corpo, con la testa coperta del suo cappello ordinario. *Rembrandt se ipsum pinx., G. F. Schmidt fec.* 1771, *p. in* 4. (n. 151.)

LXV. Il Giovane Principe d'Orange, Guglielmo II. al quale Cats spiega un passo della Storia de' suoi Antenati. Sono figurati fino ai ginocchi. *G Flinsk fec.*, *G. F. Schmidt* 1772, *p. in fol* (n. 150. (85)

Soggetti di Storia all' acquaforte sul gusto di Rembrandt.

LXVI. Nostro Signore, mostrato al Popolo, e beffeggiato dai Soldati. *Rembrandt pinx.*, *G. F. Schmidt fec.* 1756, *p. in* 4. (n. 139)

LXVII. La Figlia di Jaire, resuscitata dal Salvatore imponendo a lei le mani, coll'iscrizione in olandese: *Christus gaet met Jairo om syn Dochterken te genesen. Rembrandt pinx.*, *G. F. Schmidt fec aqua forti* 1767, *in fol. in tr*, (n. 165.) di un BELL'EFFETTO (86).

LXVIII. La Presentazione di Nostro Signore al Tempio, ove Simeone tiene il Bambin Gesù fra le sue braccia, con l'iscrizione tedesca: *Darstellung Christi im Tempel.* Luc. c. 2. v. 29. *C. W. E. Dietrich pinx.* 1739, *G. F. Schmidt* 1769. *Pendant* dell'antecedente (n. 167.) (87)

---

(84) Dal Gabinetto del Principe Enrico.
(85) Dal Gabinetto del Direttore César.
(86) Del Gabinetto del Direttore César.
(87) Del medesimo Gabinetto.

LXIX Il Filosofo nella sua grotta, ossia il Vecchio Anchise refugiato in una grotta, nel tempo del sacco di Troja. Nel mezzo vi è l'indizio dell' incendio di detta Città, che si vede in lontananza. *R. van Ryn pinx.* 1630, G. F. *Schmidt fec.* 1768, *p. in* 4. (n. 166.)

LXX S. Pietro, dopo aver rinegato il suo Maestro. Vedesi seduto, con le mani giunte, piangendo con immenso dolore. F. *Gol pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1770. *Pendant* dell' antecedente (n. 171.) (88).

LXXI. Loth con le sue figlie, dedicato al Principe Enrico di Prussia, possessore del quadro. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1771, *in fol.* (n. 173.)

LXXII. Il Monumento funebre di Mitchel, con la iscrizione: *André Mitchel, Chevalier de l'Ordre du Bain, Deputè au Parlement de la Grande Bretagne, Envoyé extraordinaire et Ministre du Roi a la Cour de Sa Majesté le Roi de Prusse. Decédé a Berlin le XXVIII. Jan. MDCCLXXI., in fol.* (n 174.)

SCHMIT (*Gio. Federigo*), Intagliatore a bulino e a granito, nato in Dresda nel 1764. (*Manuel Tom. 2. fol.* 352.). Egli si applicò subito al disegno; e tanto bene vi riescì, che' suoi disegni furono, e sono sempre ricercatissimi dai veri Conoscitori. Dopo un poco di tempo si diede alla incisione sotto la direzione di *Rasp*, d'onde fece egli rapidi progressi, come lo dimostrano i piccoli, e mezzi ritratti, che lavorò in gran numero. Anche la Corte secondò il suo desiderio, che si occupasse nella incisione, e fecegli incidere un quadro della Galleria di *Enoch Seemann*, il ritratto di questo Artista. Fino a quel tempo aveva fatto una raccolta di Ritratti in medaglioni dei famosi Teologi alemanni, che vennero alla pubblica luce a Lipsia presso *Crusius*.

(88) Del Gabinetto del Consiglier Trihel.

Ammontano questi a cinquanta; ma quì non ne porremo, dice Huber (*loco cit.*), che i seguenti, cioè:

I. IV. Quattro Ritratti in medaglione. 1. F. W. Jerusalem. 2. J. J. Spalding. 3. D. W. A. Teller. 4. D. J. G. Rosenmuller.

V. Christian Gotthilf Salzmann, Institutore a Schnepenthal près de Gotha, da *Specht* 1791, *p. in fol.*

VI. André-Jean Retz, Professeur a Londen en Suéde, da *Abilgard* 1791, *p. in fol.*

SCHMILH (*M.*), Intagliatore tedesco, fece nel 1775. diversi soggetti all'acquaforte, fra i quali un Paesaggio, in cui si vedono nel davanti tre Cavalli, che bevono in un beveratojo di pietra alla porta di una casa rustica (Basan *sec. ediz.*)(

SCHMITNER (*F. L.*). Vedi il Gandellini.

SCHMITZ, o SCHMITHS (*H. N.*), Disegnatore ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Kayserswoert presso Dusseldorf nel 1758. (*Manuel Tom. 2. fol. 330.*). Fu membro di quella Accademia. La celebre Madama de la Roche scrisse la vita di questo giovane Artista. Mr. Huber confessa aver tratto dalla vita medesima il seguente schizzo -- Un Giovane fornajo una mattina si presentò a Mr. *Krahé*, primo Ispettore della Galleria di Dusseldorf, cavando dalla sua tasca un libro con alquante figure, e lo pregò a volergliele emendare. Dove avete voi avuto cotesto libro? disse *Krahé*. Signore, rispose il Giovane, io l'ho copiato. L'Ispettore, avendo esaminato il libro, gli disse con sorpresa. Come potete far voi il fornajo con tanto talento che vi trovate? Voi dovete intendere, che veramente voi siete nato Intagliatore. Vedrò, e procurerò di esserlo, rispose il giovine *Schmitz*;

ho sempre molto amato il disegno. Mio Padre è un povero fornajo, carico di famiglia. Io ho imparato il suo mestiero, e mi sono applicato le feste, e le Domeniche a disegnare. E bene, rispose egli, mio caro amico, tornate da me dimani a sera. In questo intervallo *Krahé* impegnò a di lui favore i suoi amici Al giorno stabilito, il giovane si trovò dal medesimo; ed egli gli fece intendere quel tanto, che aveva fatto per lui. Da quel momento abbandonò per sempre il suo mestiere, e si pose a disegnare dai principj, studiando la Geometria, e la Storia. Dopo due anni di una continua applicazione, *Krahé* gli disse: Fino a questo punto voi, mio caro amico, avete imparato tutto ciò, che vi si poteva insegnare in Dusseldorf; è tempo che vi portiate a Parigi. Eccovi quello che potrà occorrere pel vostro viaggio: andate, perfezionatevi in quella Città sotto la direzione di *Wille*. Eccovi ancora delle commendatizie. Ciò inteso, il giovane *Schmitz* se ne partì a piedi: arrivò a Parigi, e dopo poco tempo si presentò al rinomato *Wille*. Questi lo accolse con non ordinaria gentilezza: lo fece lavorare sotto di lui, gli aperse la via a bene intendere quella varietà di taglio che regna in tutte le sue opere; e se lo rese discepolo, e amico. *Schmitz* vi si trattenne per quattr'anni con una somma assiduità; e dopo tornossene a Dusseldorf, con attestati veridici, e raccomandazioni. *Krahé*, restando attonito dei progressi, che aveva fatto questo giovane, lo fermò per quella Galleria, ove lavorava un nuovo affresco. Il giovane *Schmitz* menava colà una vita ritirata, e non frequentava altra casa, che quella di *Krahé*. Così seguitò a fare per due anni. Una mattina

Krahé gli disse: Questa sera venite da me. Io dò una piccola festa, e desidero moltissimo di vedervi tutti i miei cari amici. *Schmitz* ringraziò del cortese invito il suo protettore *Krahé*, e vi si portò. Vi era moltissima quantità di gente. Egli allora si accorse, che quella era la serata, in cui facevasi la scritta degli sponsali della maggiore figlia di *Krahé*, e fece finta di non avvedersene, e ritirossi. Il giorno dopo andò a lavorare alla Galleria: *Krahé* non lo riconosceva più da quanto aveva mutato il suo aspetto. Che avete voi, disse *Krahé*, o Mr. *Schmitz*? Ah! mio caro benefattore, io sono ben infelice! Perchè, rispose egli? Io amavo la vostra Enrichetta fin dal principio, anzi dalla prima sera, ch' ebbi la sorte di ritornare da Parigi, e vedervi in vostra casa. Ma ohimè! ella è stata promessa ad un altro. Poveretto! disse *Krahé*, povero giovane! Ditemi avete voi parlato mai alla mia figliuola del vostro amore? Mai non le ho parlato di tal cosa. Come volete voi che io parlassi del mio amore a lei? io che non aveva nissun titolo di far ciò? io che doveva rispettare prima di tutto l'amore del mio benefattore? Io mi stimava contento, e felice di vederla, niente desideravo di più. Ma ora, mio caro, sono veramente infelice. Mio caro *Schmitz*, disse *Krahé*, tranquillizatevi alquanto: non dubitate: Io vi amo teneramente come un mio figlio; ma per darvi Enrichetta, ah! mio caro! non vi è più tempo. Queste parole piombarono nel cuore del giovane così altamente, e tanta amarezza gli cagionarono, ch' egli cadde tosto malato. Tornatosene a casa altro non faceva, che rammentare la sua Enrichetta, il perduto suo amo-

re, le sue disavventure, e lo stato deplorabile della sua salute. Ripeteva spesso, spesso: *Krahé*, mio caro Padre *Krahé*! Crudele, Enrichetta disumana, mi uccidi. Povero *Schmitz!* Per quattro mesi egli delirò così, e si credè perduto. Non esciva mai di casa. *Krahé* lo riempì di mille finezze, e gli fece intendere sempre più la sua vera amicizia. Egli parla di Enrichetta - Enrichetta parla di lui, e si porta in persona a visitarlo. Nuovo tumulto di affetti fassi sentire nel cuore dello sventurato *Schmitz*. In questo tempo se ne partì il giovane, cui era promessa Enrichetta; e la sua famiglia pose molti ostacoli, perchè il matrimonio non avesse più effetto. Non aveva coraggio di fare intendere, che ancora non era estinta nel suo cuore la speme di possedere Enrichetta. Intanto egli scrive e le sue lettere, sono in mano della figlia di *Krahé*. Una mattina questa giovane va da suo Padre; e pieno di quel coraggio che amore ispira, gli dice: Mio Padre: voi avete voluto avere *Schmitz* per figlio? Ditegli dunque, che Enrichetta è per lui, se ancora persiste in crederla necessaria per la sua felicità. Così parla un figlio, quando si è meritato la confidenza del Padre. *Krahé* l'ascolta con tenerezza, e vassene a trovare *Schmitz*, e gli riporta le medesime parole della sua figliuola. *Schmitz* allora, benchè debole di forze, si fa coraggio; ed appoggiandosi su le braccia del suo caro amico, padre, e benefattore, se ne va ad Enrichetta, con il cuore tutto pieno di contento, e di felicità. Che bella serata fu quella per lui! Il giorno dopo *Schmitz* non si trovava più. Egli era partito avanti giorno in una muta a quattro cavalli, e

seco avea trasportato i suoi rami, e i suoi disegni. Questa cosa cagionò moltissima pena al Padre, ed alla Figlia. Uno lo credeva oramai finito di ammattire: l'altra temeva che fosse morto il suo futuro sposo. *Schmitz* non era capace di tradimento. Dopo nove giorni di questa incertezza, videsi *Schmitz* ritornarsene da Monaco, tutto ilare, e contento. Egli aveva seco il decreto dell' Elettore, che gli assegnava 600 fiorini di pensione. Un tenero amante e sincero, un Artista di credito qual'egli era, arrivato a Monaco, si era gettato a piedi dell' Elettore Palatino Bavaro, e gli aveva presentato le lettere testimoniali dei suoi talenti, e della sua abilità. Egli aveva a lui esposto il suo amore, le circostanze del suo cuore penetrato in maniera da non poter vivere senza la sua Enrichetta. Il Principe, intenerito dalle lagrime del giovane, e convinto della sua abilità, ed onestà, gli assegnò la detta pensione, e lo rimandò colà, ove attendevalo il suo destino. Quando si presentò a *Krahé*, non si può descrivere la gioja, che tutto inondò il suo cuore. Mio padre, mio benefattore, mio amico, gli disse: ora sarò degno della vostra figlia Enrichetta. Ecco la mia pensione. Correva allora l'anno 1782. *Lamberto Krahé*, abile Pittore, allievo di *Subleyrans*, e di *Benefiale* in Roma, morì in Dusseldorf nel 1790. Egli era buono di cuore, ed aveva eguale al cuore medesimo un entusiasmo per le Belle-Arti. Per rapporto a *Schmitz* noi non abbiamo nulla di più di quello, che abbiamo narrato. Dicesi che la sua morte seguisse poco dopo quella del suo suocero. Le stampe venute a cognizione di Mr. Huber sono le seguenti:

I. Gruppo di Fanciulli, che portano una ghirlanda di frutta; produzione dalla natura. Da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.* (89)

II. Cristo, che apparisce alla Maddalena, da F. Barocci *ibid.*, *in fol.*

III. Gesù Cristo, e il piccolo S Giovanni. Da *Sarcellino*, *ibid. in fol.*

IV. Veduta della piccola Corte superiore della casa di campagna di Pompeja. Disegnata da *Despré*, intagliata all'acquaforte da *Berthault*, e terminata a Bulino, da *Schmitz*, *p. in fol.* (90)

SCHMUTZER (*Andrea*). Il Gandellini ha fatto un articolo di *Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer* insieme, nulla citando di più, che alcune loro stampe. Lo stesso ha fatto Mr. Basan (*sec. ediz.*). Mr. Huber poi (*Manuel Tom. 2. fol. 70.*) ha formato l'articolo tutto insieme di *Giovanni*, *Adamo*, *Giuseppe*, e *Andrea*, fratelli ed Intagliatori a bulino, nati, dic'egli, in Vienna verso il 1700. non correndo dall'uno all'altro, che un anno di distanza della loro morte, cioè l'anziano nel 1739, e gli altri due nel 1740. Il Padre di questi erasi un Generale dell'Imperatore, che avendo perduto una parte dei suoi beni nel servizio militare, si vide ridotto all'infelici estreme miserie alla morte del suo Padre. L'infedeltà dei suoi tutori pose il colmo alle sue disgrazie; talmente che videsi obbligato, per vivere, ad incidere sull'acciajo e sul ferro per le armi. Lavorò su questo gusto molte armi a fuoco, e fece una quantità di opere da magnano. Egli allevò i suoi figli nel

(89) Dalla Galleria di Dussendorf.
(90) *Voyage pictoresque de Naples Tom. I. pag.* 125.

medesimo mestiere; ma eglino le lasciarono per darsi alla incisione in rame.

SCHMUTZER (*Giovanni-Adamo*). Non ostante la sua applicazione, non potè mai uguagliare i suoi fratelli. Lavorò nella Galleria di Vienna, sotto la direzione di *Altomonte* con molto successo. Ciò ch'egli fece di meglio, sono i ritratti delle tre Imperatrici, Eleonora, Amalia, ed Elisabetta. *Giuseppe*, ed *Andrea* hanno quasi sempre lavorato unitamente, e mettendo il loro nome su i rami, quello, che aveva maggior parte nel lavoro, si scriveva il primo. Da ciò ne viene, che trovansi alcuni rami, nei quali si legge: *Joseph et André*, ed alcuni altri *André et Joseph*. Tutti tre non hanno avuto altro Maestro fuori del loro Padre, che non era un grand'Intagliatore. L'abilità loro deesi tutta attribuire alla assiduità del lavoro. Conobbe *Giuseppe* l'andamento dell'acquaforte; ed ebbe molto artifizio per accordarla col bulino maravigliosamente. *Andrea*, che maneggiò il bulino con molta destrezza, e facilità, studiò le stampe di *van-Dyck*, e di *Bolswert*. Ciò non ostante le cose degne di maggiore considerazione, ch'egli abbia fatto, sono i tre *Rubens* della Galleria di Lichtenstein.

I. L'Imperatore Carlo VI. in piedi nel suo abito imperiale. *M. de Meytens pinx.*, *Andreas*, *et Josephus Schmutzer sc.* Vien. Austriae, *gr. in fol.*

II. L'Imperatrice Lisabetta-Cristiana, moglie di Carlo VI. *J. G. Averbahh pinx.*, *And. Schmuzer sc.*, *in fol.*

III. Gustavo-Adolfo, Barone di Gotter, Ministro di Stato Prussiano. *Id. pinx.*, inciso dai Fratelli *Schmutzer*, *in fol.*

IV. Ritratto del Librajo Lehmann a Vienna. *Id. pinx.* dai *medesimi*, *in fol.*

V. Cupola di un ricco Tempio antico, decorata di Di-

vinità, e di Trofei. *Giuseppe Galli Bibiena inv. et del.; Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer*. Viennae, *gr. in fol.*

VI. L'Interno di un Tempio pagano, ornato di Divinità, e Trofei. *Id. inv. et del. id. sc., gr. in fol.*

VII. Decio Tribuno Legionario, avendo guadagnato un altezza nella battaglia, nella quale il Console Cornelio Casco erasi impegnato contro i Samniti, propose ai suoi Capitani di farsi largo a traverso dei suoi nemici, dalla Galleria di Lichtenstein. *Rubens pinx., Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer sc., gr. in fol.*

VIII. Decio, avendo consultato le interiora di una vittima, prima della battaglia che i Volsci diedero contro i Latini, comprese l'Aruspice, che quelle interiora non erano se non se favorevoli. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol.*

IX. Decio, vedendo piegare i Romani in una certa battaglia, fa voto agli Dei dell'Inferno per la salute dell'armata. *Ibid. id. pinx. id. sc., gr. in fol. quasi quadro.*

SCHMUTZER (*Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Vienna nel 1733. Fu Direttore dell'Accademia del disegno, e della incisione nella medesima Città. Aveva 8 anni, quando perdè il suo Padre Senza beni di fortuna, fu dato ad un suo parente macellajo, che voleva educ rlo pel medesimo suo mestiere. Frattanto egli lo pose a guardare i Montoni, che servir dovevano pel macello. Siccome le pasture, alle quali conducevali, non erano molto distanti dall'Accademia, avendo egli un trasporto vivissimo pel disegno, dava in consegna il suo armento ai suoi compagni; e andavasene a disegnare continuamente all'Accademia, facendosi istruire dagli altri apprendisti. Ma quel cattivo odore di beccajo, che tramandavano i suoi vestiti, non lo fecero più soffrire dai medesimi giovani. Finalmente il celebre Medaglista *Matteo Donner* lo tolse di pena, e lo chiamò presso di se. Dopo aver fatto i suoi studj principali di Architettura,

fu impiegato per lo spazio di tre anni in Ungheria, come Architetto. Non aveva però rinunziato punto all'arte del disegno; e nelle ore della sera dipingeva soggetti Storici. Tornatosene a Vienna, continuò ad attendere all'architettura per iscampar la vita. Tutte le ore, che in questo frattempo poteva rubare al lavoro della sua professione, le dava alla incisione; arte, per la quale sempre aveva avuto un vero trasporto. Ebbe finalmente la fortuna di esser conosciuto da un gran Protettore delle Arti, e di ottenere da lui una pensione. Questi si fu il Barone di Kettler, il quale non contento di aver provveduto al presente bisogno di questo giovane, volle ancora mostrarsi suo benefattore nel tempo avvenire. Innamorato dei saggj della incisione di questo suo giovane, procurò di metterlo in grazia del Principe di Kaunitz; e questa si fu la cagione, per la quale l'Imperatrice Regina inviò *Schmutzer* a Parigi, per attendere da dovero alla incisione, sotto la direzione di *Wille*. La scuola del disegno, che questo celebre Artista teneva a Parigi, principalmente per i suoi compatriotti, servì a *Schmutzer* per rendersi perfetto nell'arte, e per maneggiare il bulino con intelligenza. Dopo quattr'anni fu richiamato a Vienna, e nominato da Maria Teresa Direttore della sua nuova Accademia. Questo Artista potrebbe collocarsi nella classe dei più abili Intagliatori del secolo prossimo passato. L'ammannimento del suo bulino è espressivo; e nelle sue incisioni si vede fino a qual punto egli valeva nel disegno. Dal grandissimo numero di allievi, ch'egli ha fatte, si può dire, ch'egli nel 1792. era in Vienna, ciò che *Wille* erasi a Parigi.

I. Don Emanuelle dell'illustre famiglia Desvalis, General Maggiore dell'Imperatore Carlo VI. J. *Schmutzer del. et sc.*, *in* 8.

II. Joseph von Sonnenfels, demselben gewiednet von sainer. *Freud Schmutzer Nech Mesner*, *in* S.

III. Raffael Donner. *P. Troger pinx.*, *id. sc. in* 8

IV. Martin de Meytens, Pittore di Gabinetto delle LL. MM. Imperiali, e Reali, dipinto da lui medesimo. Inciso da J. *Schmutzer* a Vienna 1756, *in fol.*

V. Cristiano-Guglielmo-Ernesto Dietricy, denselben gewiedmet von seiner *Freud Wille*, dipinto da lui medesimo, ed inciso da *J. Schmutzer* 1765, *in fol.*

VI. Joseph Wenceslas, Principe di Lichtenstein. *V. Fanti pinx*, *gr. in fol.*

VII. Franciscus I. Romanorum Imperator. &c. Nach dem Leben gezeichnet von Liotard 1762. In Kupfer gegraben von *Schmutzer* 1769, *in fol.*

VIII. Maria Theresia Romanorum Imperatrix, Vidua Hungariae, Bohemiae &c. Regina. Gemalt von dü Creux. In Kupfer gegraben von *Schmutzer*. *Pendant* dal ritratto precedente.

IX. W. A. Principe Kaunitz, Conte Ritberg ec. J. *Steiner pinx.*, J. *Schmutzer sc.*, *gr. in fol.*

X. Wencesl Princeps Kaunitz Rittberg ec. Fatto in bronzo da *Giovanni Higenauer*, Direttore della scuola Imperiale, e Reale dei Cisellatori ec. Inciso in Vienna da *Schmutzer* 1786, *gr. in fol. in rotondo*. RARISSIMA ed è un prodigio di bulino.

XI. Ulisse, che invola il figlio di Andromaca. Inciso da *Schmutzer* dal disegno del Principe di Saxe-Teschen, dedicato a Madama l'Arciduchessa, *in fol.*

XII. Muzio Scevola innanzi al Re Porsenna, che stende la mano sul braciere, dal Gabinetto del Principe di Kaunitz. *P. P. Rubens pinx.*, *Schmutzer sc.* 1776, *in grandiss. fol.*

XIII. S. Ambrogio (91), che nega all'Imperatore Teodosio l'ingresso nella Chiesa. *Ibid. id. p.*, *id. sc.* 1784, della medesima grandezza.

---

(91) Abbiam comendato Mr. Huber, che attribuisce questo fatto a S. Gregorio. Queste due stampe sono di una esecuzione benissimo intesa.

XIV. La Nascita di Venere, che tutta intera esce dal Mare. Quadro di *Rubens* della Galleria del Conte di Schoenborn a Vienna, inciso da un disegno di *Schmutzer*. E' il più bel finito.

XV. XVIII. Quattro Vedute interessanti di Neuwaldeck, e di Dornbach, contrade selvaggie, che il Feldmaresciallo de Lacy ha trasmutato in un superbo giardino, o siasi bosco all'inglese, incise dal disegno, e sotto la direzione di *Schmutzer* da tre dei suoi principali discepoli, *Conti*, *Kohl*, e *Zoller*. Ciascun pezzo *gr. in fol. in tr.* (92)

SCHNEYDERS. Vedi SNEYDERS.

SCHNORR (*Vito Giovanni*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Schneeberg, Città delle Montagne di Erzgebürge nel 1764. (*Manuel Tom. 2. fol. 351.*). Da giovane recossi a Lipsia nel 1784, con intenzione di studiare in quella Università; il Diritto Civile: ma intrattenuto dal proseguire i suoi studj dal gusto, ch'egli aveva per le Belle-Arti, si approfittò dei consiglj del Professore *Oeser*; ed appigliandosi al disegno, fece in esso rapidi progressi. *Schnorr* miniò benissimo, disegnò di buon gusto, ed incise all'acquaforte, ed alla punta.

---

(92) La prima Veduta verso Oriente rappresenta un padiglione in mezzo del Parco, ed in proporzionata distanza del Castello Padronale, il Villaggio di Neuwaldeck, e la Città di Vienna. La seconda Veduta dalla parte di Mezzogiorno offre la Statua di Marte in riposo, una grotta ed altre parti. La terza Veduta dalla parte di Occidente mostra il Tempio di Diana. Alcune rovine sull'altura di un Monte, e la Statua del Gladiatore combattente. La quarta Veduta da parte di Settentrione, che presenta il punto di vista il più interessante: il sepolcro di J. J. Rousseau nel mezzo ai pioppi, il Guerriero moribondo, il Villaggio di Salmensdorf, e il Campanile della Chiesa di Kaltenberg.

Gicob Mangot incise da lui a granito molti soggetti di fantasia; ed egli stesso intagliò sul gusto medesimo alla punta molte teste, ed altri soggetti.

I. Testa nel gusto antico.

II. Busto coll' iscrizione: *Keyserling Vir. Carolina Oelssen del.*, *Schnorr sc.* 1794, *in* 8. a punti.

III. Testa nel gusto antico d'Ignazio Potocki, con questa iscrizione pollacca: *Nie przestanmy nigdy bidz. Polirki Obmatelæmi Schnos pinx. et sc.* 1793, *ovale in* 4 in punti.

IV. Busto del Generale Kosciuscko. *Schnorr del.*, 3. *Mangot sc.* 1794, *ovale in* 4. in punti.

V. Ercole giovane, che viene istruito da Minerva, all' acquaforte 1793, *in* 8.

VI. Il Genio, con bandiera in mano, mostra ad uno allievo gli oggetti de'suoi studj, cioè Apollo, Laocoonte, Venere Antica, e la Natura 1794, *p. in* 4. *in tr.*

VII. Paesaggio cupo, ove si vedono nel devanti Dafne e Cloe, da Gessner 1792, *in* 4. *in tr.*

VIII *Epitaphe de Morus*, con le Virtù, che adornano il suo sepolcro, *ovale in* 4.

IX. Epitalamio, con Imeneo, che conduce gli sposi alla presenza dei parenti, con la iscrizione: *Zun Audenkes des* 22. *May* 1792, *von der Familie. L. H. Rost inv.*, *Schnorr sc.*, *ovale in* 4. *in tr.*

SCHOEVAERTS (*M*). Trattane il Gandellini, ma non assegna nessun'epoca della sua Vita. Mr Basan (*sec. ediz.*) scrive, che nacque in Dublino nel 1667. Intagliò, secondo questi due Scrittori, all' acquaforte molte Bambocciate di sua composizione.

SCHOEN (*Martino*). Prima di trattare di questo Artista, preghiamo il principiante Amatore a leggere l'articolo, che trovasi in queste nostre Aggiunte di *Maso Finiguerra*, ove ci è sembrato almeno di esaurire tutto quello, che poteasi dire intorno al medesimo Artista, ed a terminare qua-

lunque lite, che nascer potesse dopo la scoperta della Stampa del medesimo *Finiguerra* fatta dal Ch. Sig. Pietro Zani Noi dunque tratteremo l'articolo presente con la maggior precisione rapporto alle stampe, ed all'epoche che ad esso si assegnano Ci fa scorta per ciò fare un suo Nazionale, ed è questi il Ch. Sig. Adam Bartsch. Egli dunque afferma, che le più antiche notizie, che sieno rimaste fino al presente di questo Artista, sono una iscrizione, posta sotto il suo ritratto che è stato conservato nel Gabinetto di Paolo de Praun a Norimberga, dipinto in tavola, secondo tutte le apparenze, da *Giovanni Largkmair* suo allievo. In alto di questo ritratto dunque sta scritto, così: HIPSCH MARTIN SCHONGAVER MALER 1483. Devesi anche notare *un écusson*, dice il prelodato Sig. Bartsch, *d'armes qui offre un croissant de gueules dans un champ d'argent* Sul dorso della tavola si legge: MAISTER MARTIN SCHONGAWER MALER GENANT HIPSCH MARTIN VON WEGEN SEINER KUNSTGEBORN ZU ZU KOLMAR ABER VON SEINEN OLTERN AIN AUGSPURGER BURGER DES GESCHLECHTZ VON HERREN GEPORNIG IST GESTORBEN ZU KOLMAR ANNO 1499. AUF 2. TEN ... HORNUNGS DEM GOTGENAD UND WAR ICH SEIN JUNGER HANS LARGKMAIR IM JAR 1488. Vale a dire — *Maestro Martino Schongaver*, *Pittore chiamato il buon Martino per rapporto all'arte sua*, *nato in Colmar*: ma il principale dei suoi parenti borghigiani di Augsbourg era nobile di origine ec., morto a Colmar l'anno 1499 il 2. di Febbrajo. Dio gli abbia usato misericordia. Ed io *Giovanni Largkmair* fui suo discepolo nell'anno 1488. — Queste iscrizioni, che per la loro antichità hanno tutta l'autenticità la più irrefraga-

bile, tolgono tutti i dubbj, che eransi fatti nascere fino al presente sul vero nome della famiglia del presente Artista. Quella, che trovasi in alto del ritratto, ci fa conoscere ch'egli appellavasi *Schongauer*, che fu poi soprachiamato *Buon Martino*, o il *Bel Martino*. L'altra nel rovescio del quadro conferma queste due denominazioni; ed aggiunge in oltre, che il nome di *beau Martin* l'ebbe egli a *Schongauer*, per rapporto alla bellezza delle sue opere.

Quanto poi spetta all'origine di questo Artista, la seconda iscrizione ci dichiara, ch'egli fosse di una famiglia borghigiana di Augsbourg, originariamente nobile. Provasi ancora dalle armi di Weigel, ove gli stemmi della famiglia de *Schongauer* sono rappresentati esattamente come quelli dipinti nel ritratto di *Martin le beau* (*Tom* II. *pl.* 153.). Di più Paolo de Stetten narra, che un Pittore *Luigi Schongauer* trovasi scritto sotto la data del 1486. nel registro degli Abitatori di quella Città. E' vero che *Sandrart* pretende, che il presente *Martino* siasi nato a Culmbach, e che non si stabilisse a Colmar, se non qualche tempo dopo; ma egli prova piuttosto, che la famiglia in generale siasi di Culmbach, e al più al più, pare che possa provare, che il Padre del presente *Martino* fosse del detto luogo, e che d'Augsbourg venisse poi a Culmbach. Il soprannome di *Hübsch* e di *Schön*, che significano bello, l'uno, e l'altro, sono quasi i soli, sotto i quali il nostro Artista è stato designato da tutti i suoi contemporanei, ed anche da quelli che sono venuti dipoi. *Giovanni Largkmair*, se mai, come credesi, egli è il Pittore di questo quadro, non tralasciò di unire al nome di

Schongauer il sopranome di *Hipsch Martin* (*Bel Martino*). Questo Artista, secondo *Sandrart*, scrisse egli stesso sopra un disegno: *Martin Schongauer communément nommé le beau Martin*. A basso d'un altro disegno, del quale Heineche, allora n'era possessore, ci ha dato questo ragguaglio (*Alberto Durer*, scrisse: *Diefs hat der Hübsch Martin gerissen in* 1470. *jar, da er ein junger gesell was. Das hab ich Albrecht Durer enfärn und im Ern daher geschriebén, im* 1517. *jar*. Vale a dire, questo pezzo è stato disegnato da *Buon Martino* nel 1470, essendo giovinotto. Io *Alberto Durero* lo presi, e vi ho scritto tutto questo a suo onore nell'anno 1517. *Beatus Rhenanus*; e parlando di *Martino*, dice -- ch'egli si meritò il soprannome di *Bel Martino* per rapporto alla grazia singolare, che regna nelle sue opere -- Carlo van Mander lo chiama *Hüpse Marten*. I Francesi l'hanno sempre chiamato: *le beau Martin*, per correggere della espressione *Hübsch*, *Ipsem Martin*. Finalmente tutti gli Scrittori non hanno dato a lui altro nome, che quello di *Schön*.

Dopo aver dimostrato così la verità di tutto questo, e che il nome del medesimo è *Schongauer*, che quello di *Schön* non è altro, che il soprannome, e ch'egli era originario di una famiglia di Augsbourg, credesi di potersi asserire, che gli Artisti del nome di *Schön*, che secondo le *Murr* vissero a Norimberga fra gli anni 1440, e 1470, portasi questo nome, come nome di famiglia, ch'eglino sono di una famiglia totalmente differente di quella di *Schongauer* d'Augsbourg, e che per conseguenza non vi è nulla di comune nè col nostro *Martino*, nè con i suoi parenti.

La data della nascita di *Martino Schongauer* non è niente conosciuta, ma anzi è verisimile ch'egli non venisse al mondo se non verso l'anno 1445, perchè il suo ritratto dipinto nel 1483 lo presenta come un uomo dell'età di trentasei anni; e ch'egli non abbia potuto incidere prima dell'età di venticinque anni nel 1470, ch'è la data del disegno, del quale si è già parlato quì sopra, e nel quale ha scritto *Alberto Durero*. ch'egli lo ha fatto, essendo *jeune homme* Per riguardo poi alla sua morte, l'iscrizione, collocata nel dorso del suo ritratto, ci fa conoscere, ch'ebbe luogo nel 1499; e questo è ciò che non si accorda con ciò che dice *Cristoforo Scheürl*, nè con quella di *Sandrart*, che sembra non abbia pigliato questa notizia, che dall'Autore predetto, secondo il quale *Schongauer* sarebbe già morto nel 1486. Dee dunque presentemente cercarsi quale di queste due date siasi la vera. Per noi, non esitiamo un momento di prestare moltissima fede alla testimonianza dell' allievo di *Martino Schongauer*, ch' è *Scheurl*; ch' è almeno dell'età di cinquant'anni, che a *Sandrart*, che non è certamente dell'ultima esattezza. La nostra opinione si è; che questi due Artisti potrebbero errare su questo punto, e per la giusta confidenza che abbiamo di fare scrupolose ricerche, riportiamo ciò che tiene il Consigliere *Lerse*, che abbiamo conosciuto, dice *Bartsch*, mentre egli viveva, e che riporta Mr. Huber che ha avuto occasione dal soggiorno fatto a Colmar, di esaminare i vecchi manoscritti, dai quali risulta che *Martino Schongauer doit avoir vêcu plus longtemps qu'on ne croit communement*. Del rimanente resta sempre da notarsi, che *Alberto Durero*,

nella Storia che di suo proprio pugno scrisse, e che ha conservata *Sandrart*, non fa menzione alcuna di ciò che dicesi, cioè che 'l suo Padre l'avesse inviato a Colmar presso *Martino Scongauer*, e dice solamente -- Avendo principiato di già a fare graziose opere di orificeria io mi sentiva più inclinato per la pittura, che per la orificeria. Ne parlai a mio Padre, il quale non si oppose, anzi compianse il tempo da me perduto nell' imparare l'orificeria. Egli volle, che restasse sodisfatto il mio desiderio; e nell'anno 1486 il giorno di S. Andrea, il mio Padre mi mise ad imparare presso *Michel Wohlgemuth per tre anni*. --

Del resto *Schongauer* è stato uno dei più grandi Artisti de' suoi tempi. *Giacomo Wimpheling* ha fatto dei grandi elogj dei suoi talenti. I veri Conoscitori, che vivono ai nostri tempi, convengono in questo sentimento, affermando, che egli era fecondo d' idee, che diede un movimento naturale alle sue figure, e che qualche volta, ma non sempre, è grazioso, come ancora che i suoi dintorni sono ignobili, e le sue figure sono sempre magre; le drapperie goticne; ed i difetti della prospettiva ci dimostrano, che l'arte a suo tempo era colà nell' infanzia Se *Sandrart* provasse con documenti, che *Martino* fosse stato legato in amicizia, com'egli afferma, con *Pietro Perugino*, e che si stimassero egualmente, e che di tempo in tempo si regalassero i loro disegni originali, non vi sarebbe stato da dubitare nemmeno, che fra l' Italia, e la Germania vi fosse una viva comunicazione. Ciò l'abbiamo provato con documenti nel primo Tomo di queste nostre Aggiunte, e nell' articolo di *Maso Finiguerra*. Aggiungiamo ancora per onore di

Martino Schoen, che *Michelangelo Buonarroti*, come altre volte dicemmo, trovò degna della sua compiacenza la stampa del medesimo, esprimente la Tentazione di S. Antonio, per miniarla, cioè porvi sopra i colori. Oltre la testimonianza del Ch. Sig *Bartsch*, oltre le addotte ragioni da lui medesimo per dare a *Maso Finiguerra*, in competenza di *Martino Schoen*, il vanto di aver ritrovato la Incisione in rame, o come dice il Baldinucci, di averla da lungi scoperta, anche le opere del detto *Martino*, che mostrano un bulino quasi perfetto, potrebbero essere anch'esse un altro argomento per convincerci di questa verità, della quale oggi mai non possiamo più dubitare. Al che finalmente si accorda Mr. Huber (*Manuel Tom* 1 *fol* 107.) *s'il* (*Martino Schoen*) *n'est pas l'inventeur de la gravure en taille douce, il est le premier qui ait donne des estampes d'un mérite bien superieur a celui des pièces italiennes de la même epoque*. Ignorasi se le stampe che son poste nel Catalogo di *Martino* sieno tutte e siamo persuasi che molte delle medesime sieno sfuggite agli occhi, ed all'esame dei veri Conoscitori. Egli marcava M⁂S.

Noi ci atteniamo al Catalogo che ne tessè il prelodato Bartsch (*Tom* 6. *fol* 119 *le Peintre Graveur a Vienne* 1808. *in* 8.)

I. L'Angelo, che annunzia alla Santissima Vergine l'Incarnazione del Verbo Divino La cifra di *Martino Schongauer* è a mezzo da basso della stampa. *Alt.* 6. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 4. *pol* 4. *lin.* (93)

(93) Di questa stampa avvene una copia fatta da un antico Maestro Anonimo, e vi ha fatto qualche can-

II. La Santissima Verginé, Annunziata dall'Angelo. La cifra è a mezzo da basso, e vi è un vaso di nori. *Grandezza, e larghezza eguali.*

III. L'Annunziazione: la Santissima Vergine è diritta, in ginocchio: l'Angelo a sinistra, che sembra voglia dare con la destra la benedizione. La cifra è in mezzo da basso. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol* 2. *lin.* 94)

IV. La Natività: vi si scorgono tre Pastori, dietro una porta: e tre Angeli in aria con una banderola: la cifra è a mezzo da basso. *Alt.* 9. *pol.* 6. *lin.*, *larg* 6. *pol.* 2. *lin* (95)

V. La Natività, ove si vede a mezzo della stampa la Santissima Vergine con le mani incrociate sul petto (96). *Alta e larga* 5 *pol. e* 10. *lin.*

VI. L'Adorazione dei Magi. La cifra è a mezzo da basso. A diritta vi è un Cane nel davanti. *Alt.* 9. *pol.* 6. *lin.*, *larg.* 6 *pol.* 8. *lin.* (97)

VII. La Fuga in Egitto. La cifra è a basso nel mezzo. *Alt.* 9. *pol. e* 1. *lin.*, *larg.* 6. *pol. e* 1. *lin.* (98)

---

giamento, ed è *alta* 6. *pollici* 3 *linee*, *larga* 4. *pollici* 7. *linee*.

(94) Di questa stampa ve n'è una copia incisa da *Wenceslas d. Olmütz*, e un altra da *Israël de Mecken*.

(95) Una copia avvi di questa stampa fatta da un Maestro vecchio Anonimo, che vi ha fatto qualche cangiamento. I Giumenti, che stanno vicini al Divin Bambino, sono in questa a sinistra: e nella prima a diritta.

Ve n'è ancora un altra copia incisa da *Wenceslas d'Olmütz*.

La terza copia fu fatta da *Niccolò Rosa*, chiamato *Niccoletto da Modena*, con molti altri.

(96) *Israël de Mecken* l'ha copiata; ed un altra copia l'incise un altro vecchio Maestro Anonimo, che vi pose la cifra di *M. Schongauer*. La terza egualmente incisa da un vecchio Maestro Anonimo al rovescio dell'originale.

(97) Nel 1482. fu ritoccata da un vecchio Maestro, che vi ha aggiunto l'anno.

(98) La copia è a rovescio, cioè la direzione del viaggio è a sinistra.

VIII. Il Battesimo di Gesù Cristo: S. Giovanni è alla sinistra. La cifra è a mezzo da basso. *Alta e larga 5. pol. e 9. lin.* (99)

IX. XX. La Passione del Nostro Signore Gesù Cristo. Sono dodici stampe. Ciascuna porta la cifra a mezzo da basso, e sono. 1. L'Orazione nel mont' Oliveto. 2. La Cattura di Gesù Cristo. 3. Gesù Cristo al cospetto del Pontefice. 4. La Flagellazione. 5. La Coronazione di spine. 6 Gesù Cristo al cospetto di Pilato. 7. Gesù Cristo presentato al Popolo. 8. Il Portare della Croce. 9. La Crocifissione. 10. La Sepoltura. 11. La Discesa al Limbo. 12 La Resurrezione (100).

XXI. Il portar della Croce al Calvario. *Larg.* 16. *pol., alta* 9. *pol* 6 *lin* (101)

XXII. Gesù Cristo in Croce. A diritta vi è Pilato. La cifra è a mezzo da basso. *Alta* 3. *pol* 11. *lin., larga* 2. *pol. e* 8 *lin.* (102)

XXIII. Gesù Cristo in Croce. A sinistra è la Santissima Vergine a basso, e a destra S. Giovanni. La cifra è in mezzo a basso. *Alta* 4. *pol. e* 4. *lin., larg* 3. *pol. e* 1. *lin.* (103)

XXIV. Gesù Cristo in Croce, a piè della quale è la Santissima Vergine svenuta. La cifra è nel luogo solito. *Alta* 7. *pol. e* 3 *lin., alta* 5. *pol. e* 7. *lin.*

XXV Gesù Cristo in Croce. A sinistra la Santissima Vergine con le mani incrociate sul petto. La cifra a mezzo ec. *Alta* 10. *pol.* 8. *lin., larga* 7. *pol.* 2. *lin.*

XXVI Gesù Cristo, che in forma di Ortolano si mostra alla Maddalena, la quale è inginocchioni alla sini-

---

(99) La copia è uniforme, ma di dimensione piccola ed è a rovescio.

(100) Si hanno di questa stampa molte copie, e si distinguono quelle del Maestro del Monogramma, e un Anonimo vi ha messo il nome di *M. Schongauer*.

(101) Copiata da *Israël de Mecken*, da *Vinceslas d' Olmütz*, e dal Maestro del Monogramma.

(102) Avvene una copia incisa dal Maestro del Monogramma.

(103) *Venceslas d' Olmütz* ne fece una copia.

stra della stampa. La cifra è al luogo solito. *Alta* 6. *pol.*, *larga* 5. *pol.* e 10. *lin.* (104)

Le Madonne.

XXVII. La Santissima Vergine in piedi. La cifra è a mezzo, da basso della stampa. *Alta* 3. *pol*, e 3. *lin.*, *larga* 2. *pol.* e 2. *lin* (105)

XXVIII. La Santissima Vergine in piedi, veduta di faccia col Divin Bambino sul braccio sinistro. Vi è la cifra. *Alta* 6. *pol.* e 3. *lin.*, *larga* 4. *pol.* e 4. *lin.* (106)

XXIX. La Santissima Vergine del Pappagallo. La cifra è al solito luogo. *Alta* 5. *pol.* 19 *lin.*, *larga* 4. *pol.* (107)

XXX. La Santissima Vergine seduta in una sedia di zolle di terra. Il Divin Bambino stende le mani verso un pomo, ch'ella gli presenta. *Alta* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larga* 3. *pol.* e 1. *lin.*

XXXI. La Santissima Vergine, coronata da due Angeli. La cifra è nel solito posto. *Alta* 6. *pol.* e 4 *lin.*, *larga* 3. *pol.* e 11 *lin.*

XXXII. La Santissima Vergine seduta in una Corte a terra col Divin Bambino su le sue ginocchia. A basso vi è la cifra in mezzo. Verso il fondo a diritta vi è una torre quadra (108). *Alt.* 6. *pol* 3. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 6. *lin.*

XXXIII La Morte della Santissima Vergine, in un letto col sopraccelo, e le tende che pendono dal medesimo. Intorno al letto stanno alcuni Apostoli; due inginocchiati, che pregano in un libro che sta sul letto. Vi è un gran Candelabro. La marca è a mezzo da basso (109). *Alta* 9. *pol.* 5. *lin*, *larga* 6. *pol.* e 0. *lin.*

---

(104) Avvene una copia di un vecchio Maestro, ma senza la cifra di *M. Schongauer*. Un'altra copia è stata fatta da un vecchio Maestro Anonimo, che vi ha messo la cifra dell'Autore *M. Schongauer*.

(105) Nella copia il vecchio Maestro vi ha messo il Monogramma di *Schongauer*. Non appartiene questa alla Collezione degli Apostoli, come dice l'Heinecke.

(106) *Israël de Mecken* ne fece una copia.

(107) *Venceslas d'Olmütz* ne fece una copia, ed un altra un vecchio Maestro al contrario dell'originale.

(108) *Israël de Mecken* ne ha fatto la copia.

(109) Una copia di cattivo disegno e di taglio duro, e al rovescio l'ha incisa un vecchio Maestro. Altra co-

XXXIV. XLV. I dodici Apostoli rappresentati in piedi. *Alt.* 3. *pol.* e 3. *a* 4. *lin.*, *larga* 1. *pol.* e 10. *a* 11. *lin.*, e sono: *S. Pietro* indirizzato a diritta; *S. Andrea* a sinistra: *S. Giacomo Maggiore* veduto di faccia: *S. Giovanni*, veduto di tre quarti. *S. Filippo*, veduto di faccia: S. *Bartolommeo* veduto quasi di profilo. *S. Giacomo Minore*, veduto quasi di profilo. *S. Matteo*, veduto di profilo. *S. Giuda*, e *Taddeo*, veduti di faccia. *S. Simone*, veduto quasi di profilo. *S Tommaso*, veduto di faccia. *S. Paolo*, che si volta verso sinistra (110).

XLV. S Antonio, primo Eremita, in piedi e di faccia, col Porco ai suoi piedi. La cifra al luogo solito. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larga* 2. *pol.* 3. *lin.* (111)

---

pia la incise *Wenceslas d' Olmütz*. Altra *Israël de Mecken*. Altra il Maestro del Monogramma. Devesi quì riportare quanto scrive a questo proposito il Sig. *Bartsch*, cioè che stima essersi ingannato l'Abate Zani, nel credere che la cifra di *Schongauer* siavi stata aggiunta con una stampiglia: perchè la medesima sarebbe in tutte le altre, ed egli dice di non averle mai vedute.

(110) La cifra di *M. Schongauer* trovasi incisa a basso in mezzo di ciascheduna stampa. Il Salvatore e la Madonna non debbono porsi in questo seguito, come male ha creduto l'Heinecke, poichè sono di una dimensione maggiore. Di questi dodici Apostoli ne sono state fatte più copie: una da *Israël de Mecken*: altra dal Maestro del Monogramma: altra da *Wenceslas d' Olmutz*: un altra dal Maestro del Monogramma. Altre copie di questi dodici Apostoli sono state fatte dal medesimo Intagliatore Anonimo; e per quello che sembra, da quello che incise la Morte della Santissima Vergine quì sopra da noi descritta. Alcune di queste copie sono state eseguite nel senso dell'originale: altre a rovescio.

(111) Tre copie conosconsi di questa stampa. La prima è al rovescio dell'originale, e ha la cifra di *Schongauer*. La seconda parimente è al contrario intagliata da uno de *Vieux*, ove si vede in alto verso diritta l'anno 1564, e a basso in mezzo AE 14. La terza è nel terzo dell'originale, incisa dal Maestro del Monogramma. La marca è in mezzo da basso, e a diritta vedesi scritto:

XLVII. S. Antonio tormentato dai Demonj, che lo trasportano in aria. *Alt.* 11. *pol.* e 8. *lin.*, *larga* 8. *pol.* e 6. *lin.* (112)

XLVIII. S. Cristofano, che ha su le sue spalle il Divin Bambino nell'atto di passare un fiume. Con la diritta egli si appoggia a un alto bastone, e con la sinistra si alza l'abito. La cifra è al luogo solito. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* 1. *lin.* (113)

XLIX. S. Stefano in piedi, con le pietre nella sua tonaca, ha la palma nella mano diritta. La cifra è al luogo solito. *Alt.* 5. *pol.* 11. *lin.*, *larg.* 11. *pol.* 2. *lin.*

L. S. Giorgio a cavallo, che combatte contro il Drago, e lo conquide con una lancia. Egli è diretto verso diritta. La cifra è al suo posto. *Larg.* 2 *pol* 9. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 2. *lin.* (114)

LI. S. Giorgio a cavallo, che ferisce il Drago a colpo di sciabola. Voltasi verso sinistra: è in rotondo. La cifra è al medesimo posto. E' del diametro *di* 3, *pol.* 2 *lin.*

LII. S. Giorgio, che va di galoppo verso la sinistra della stampa. La Regina è in ginocchio nel fondo a diritta, ove avvi uno scoglio, sopra del quale evvi un ca-

---

Aetate SUE 17. e verso in alto da sinistra sono le cifre 76.; il 6. è a rovescio.

(112) Questa è la stampa, della quale parla il *Vasari*, che *Michelangelo* miniò.

Di questa stampa ve ne sono tre copie. La prima è d'*Israël de Mecken*. La seconda è a rovescio di un vecchio Anonimo, ove i tratti orizontali in alto della stampa non vi sono. La terza è incisa da *Raphael Mey*, ed è al contrario. Sopra il Romitaggio sta scritto S. ANTONIUS, e verso diritta a basso QUI NON EST TENTATUS QUID SCIT? e a più basso da questa parte: *Martin S. inventor*, *Raphael de Mey sculp.*, *Johan Bus exc.*

(113) Due copie di questa stampa si conoscono: una di *Wenceslas* d'*Olmutz*, e l'altra del vecchio Maestro del Monogramma.

(114) Due copie si trovano di questa stampa, una di *Wenceslas d'Olmütz*. Altra di un vecchio Maestro Anonimo, che vi mise la marca di M. *Schongauer*.

stello (115). *Larg.* 6 *pol.* 3. *lin*, *alt.* 4. *pol.* 2. *lin.* Non ha la marca di *Schongauer*.

LIII. S. Giacomo Maggiore Apostolo, è Patrono della Spagna, che difende l'armata Cristiana, che si batte contro gl'Infedeli Il Santo è nel mezzo della stampa, alla testa della sua armata. La cifra è nel medesimo posto RARISSIMA. *Larg.* 16. *pol.*, *alt.* 10. *pol.* 9 *lin.*

LIV. S. Giovambattista in piedi, che voltasi verso diritta, avendo la testa di faccia. Con la diritta accenna l'Agnello di Dio, che stassi riposando sopra un libro. La cifra al medesimo posto. *Alt.* 5. *pol.* 8. *lin*, *larga* 3. *pol.* 10. *lin.* (116)

LV. S. Giovanni Evangelista, che compone la sua Apocalisse nell'Isola di Patmos. Vedesi di profilo, ed è diretto verso la sinistra. La cifra è al solito posto. *Alt.* 6 *pol.*, *larg.* 4. *pol.* 3. *lin.* (117)

LVI S. Lorenzo in piedi, un poco voltato verso diritta: con la sinistra tiene una palma, e con la destra un libro. La cifra è al solito posto. *Alt.* 5. *pol.* 11. *lin.*, *larg.* 4. *pol* 2. *lin* (118)

LVII. S Martino, che ha ai suoi piedi un povero strappato, che per coprirlo, taglia un pezzo del suo mantello. Egli è in piedi, e veduto di faccia. *Alt.* 5. *pol.* 8. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 11. *lin.* (119)

LVIII. S. Michele, che avventa con una lancia il Demonio, ch'egli ha sotto i piedi. E' veduto di tre quarti,

---

(115) Un Quadro di questa medesima rappresentanza, cioè S. Giorgio che va di galoppo a sinistra, con la Regina in fondo che fa orazione, e con un Castello in alto su lo scoglio, aveva già dipinto *Salvanello da Siena* Pittore del secolo XIII. in una Tavola, che si conserva nella retro Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di S. Cristofano di detta Città.

(116) Se ne trova una copia fatta da un vecchio Anonimo, ed è a rovescio dell'originale.

(117) Due copie trovansi della presente stampa: una del Maestro del Monogramma: l'altra di un vecchio Maestro Anonimo, ed è al rovescio, e il fondo è di un altra composizione.

(118) Una copia ne incise *Israël de Mecken*,

(119) La copia l'ha fatta *Israël de Mecken*.

od è diretto verso diritta. La cifra è al solito luogo. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* 2. *lin.* (120)

LIX. S. Sebastiano legato ad un albero, e pende un poco verso sinistra. La cifra è al luogo solito. *Alt.* 3. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 1. *lin.* (121)

LX. S. Sebastiano legato ad un albero, con le due braccia elevate. Il suo corpo pare che volgasi un poco verso diritta. *Alt.* 2. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* 8. *lin*

LXI. Un S. Vescovo in piedi, che tiene la Croce con la sinistra, e con la destra dà la benedizione. La cifra è nel medesimo posto. *Alt.* 3. *pol.* 2. *lia*, *larg.* 2 *pol.* 3. *lin.* (122)

LXII. S. Agnese, che tiene una palma con la sinistra, e coll' altra un libro, con l'Agnello ai suoi piedi. *Alt.* 5. *pol.* 7. *lin.*, *larg* 3. *pol.* 3 *lin.* (123)

LXIII. S. Barbara in piedi, diretta verso sinistra, con un libro che tiene con ambe le mani. Con la cifra al posto medesimo. *Alta* 3. *pol.* 8. *lin.*, *larga* 2. *pol.* 3. *lin.* (124)

LXIV. S. Caterina, rappresentata in piedi, veduta di faccia, tenendo con la mano diritta un chiodo, che posa su la ruota in cui fu martirizzata. La cifra è al solito posto. *Alt.* 3. *pol.* 8. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 1. *lin.* (125)

LXV. S. Caterina in piedi, diretta verso diritta con la cifra. *Alt.* 5. *pol.* 5. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 9. *lin*

LXVI. La Veronica, che tiene con due mani il Sudario, in cui si vede la faccia del Redentore. La sua testa

---

(120) La prima copia di questa stampa è del Maestro del Monogramma. L'altra, ch' è a rovescio, è del Maestro del Monogramma, ed è di poco merito

(121) Una copia ne ha fatto *Israël de Mecken*: un'altra *Wenceslas d' Olmütz*. La terza a rovescio un vecchio Maestro con un Monogramma, di cui non si vede che un *C-I 71*

(122) La copia è di *Wenceslas d' Olmütz*.

(123) Ne fece la copia *Israël de Mecken* al rovescio.

(124) *Israël de Mecken* l'ha copiata. Altra copia ne fece un vecchio Maestro, che vi pose la cifra M. *Schongauer*, e un altra copie al rovescio uno degli antichi Maestri Anonimo.

(125) *Israel de Mecken* ne fece una copia.

perde un poco verso sinistra della stampa. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 2. *lin.* (126)

Altri differenti Soggetti di Pietà.

LXVII. Il Divin Bambino in piedi, veduto di faccia, che dà la benedizione con la destra, mentre tiene con la sinistra il globo. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg* 2. *pol.* 3. *lin.* (127)

LXVIII. Il Salvatore in piedi, veduto di faccia, che dà la benedizione con la destra elevata, e con l'altra tiene una bandiera. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 2. *lin.*

LIX. L'Uomo de' Dolori, o *Ecce Homo* coronato di spine, con le mani incrocicchiate sul petto. Di quà e di là S. Giovanni e la Santissima Vergine a mezzo corpo a traverso di un arco gotico. La cifra ec. *Alt.* 8. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* (128)

LXX. Dio seduto sul trono. Le tende sono rette dagli Angeli. Ha il globo e lo scettro da sinistra, e con la destra benedice. La cifra ec. *Alt.* 6. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 5. *lin.* (129)

LXXI. La Santissima Vergine su 'l trono vicino a Dio, a sinistra della stampa. Iddio dà a lei la benedizione, in fondo alla stampa vi sono tre Angeli in adorazione. La cifra ec. *Alt.* 5. *pol* 11. *lin*, *larg.* 5. *pol.* 8. *lin.*

LXXII. L'Incoronazione della Santissima Vergine. Sul trono a diritta della stampa è Dio Padre, che con la destra pone sul capo della Vergine la corona. La Vergine è inginocchiata. La cifra ec. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 5. *pol.* 9. *lin.*

---

(126) Una copia ne fece uno dei vecchi Maestri, che vi mise la cifra di M. *Schongauer*.

(127) *Israel de Mecken* ne fece la copia.

(128) Due prove di questa stampa fra loro differenti. Nella prima il Monogramma è al di sopra dell'arcata, cioè sul piano. La seconda il Monogramma è inciso più in alto, cioè nella pietra. *Wenceslas d'Olmütz* ne fece una copia.

(129) Una copia ne fece il Maestro del Monogramma.

LXXIII. LXXVI. I Simboli dei quattro Evangelisti, cioè 1. Un Angelo con le ali spiegate, e con uno stendardo. *S. Matteo*. 2. Un Leone alato veduto di profilo, con una bandiera ai suoi piedi. *S. Marco*. 3. Un Bue alato in piedi di profilo, con la testa quasi di faccia; le gambe attraversate da una bandiera. *S. Luca*. 4. Un' Aquila a ale spiegate veduta di profilo, con una bandiera ai suoi piedi. *S. Giovanni*. *Diametro di 3. pol. e 3 lin.* (130)

LXXVII. LXXXI. Le cinque Vergini Prudenti. La *prima* voltasi verso diritta, veduta di tre quarti. Alza il suo abito con la sinistra. La *seconda* si dirige verso diritta, veduta come l'antecedente; s'alza l'abito con la destra. La *terza* voltasi a destra, quasi di profilo: passa con la destra il braccio sinistro, e si alza l'abito. La *quarta*, con la sinistra solleva il velo che le copre la faccia. La *quinta*, alza il suo abito con la sinistra diretta verso il petto. Tutte cinque hanno in mano una lampada accesa. *Diametro 3. pol. 3. lin.*

LXXXII. LXXXVII. Le cinque Vergini Stolte. Hanno tutte e ciascuna una corona di fiori ai piedi. La *prima* con la destra fa un gesto verso il petto, con la sinistra tiene la lampada spenta. La *seconda* si alza il vestito con la destra e con la sinistra porta la lampada spenta. La *terza* con la destra agli occhi, e con la sinistra tiene la lampada spenta. La *quarta* fa un gesto con la sinistra, e con l'altra la solita lampada. La *quinta* ha la man destra agli occhi, e con l'altra tiene la lampada spenta (131).

Soggetti profani, Animali, Fogliami, Ornamenti ed altri soggetti.

LXXXVIII. La partenza per la marcia. Un Villano che se ne va alla marcia con la spada, con un sacco,

---

(130) Se ne trova una copia fatta da uno de' vecchi Maestri Anonimo.

(131) Sono tutte della medesima direzione delle altre cinque. Vi è una copia d'*Israel de Mecken*, e l'altra del Maestro del Monogramma. Altre copie fatte al contrario da uno dei vecchi Maestri.

e un paniere di ova, conducendo per la briglia un Cavallo, sul quale è a cavallo una Donna con un Bambino. La marcia è a destra: nel fondo si vede un Villaggio. La cifra è a mezzo da basso (132). *Alt.* 6. *pol.* 6. *lin.*, *larg.* 6. *pol.*

LXXXIX. Il Mugnajo, che manda innanzi un Asino carico del sacco, e seguito dal polledro. Vanno verso sinistra. La cifra è al solito luogo (133). *Larg.* 4. *pol.* 8. *lin.*, *alti* 3. *pol.* 2. *lin.*

XC. Due Uomini, che camminano insieme verso sinistra. Uno di essi vedesi di faccia, e con la diritta fa un gesto. Il suo compagno vedesi di profilo, che tiene con la sinistra un coltello. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* 9. *lin.*

XCI. Gli Apprendisti dell' orificeria. Due Giovani si prendono per i capelli e si battono. Quello a diritta tiene le molli da fuoco. Nel davanti vi è un piccolo fornello. La cifra è in mezzo da basso (134). *Larg.* 2. *pol.* 9. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 2. *lin.*

XCII. L' Elefante, che porta una torre su 'l suo dorso, veduto di profilo. Si muove verso sinistra. La cifra ec. *Larg.* 5. *pol.*, *alt.* 4. *pol.*

XCIII. Il Drago quadrupede chimerico, veduto di profilo, che s' incammina verso diritta. Per mezzo è un Aquila, ed il di dietro è quello di un Bue (135). *Alt.* 3. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 9. *lin.*

XCIV. Il Cervio, e la Cervia; il primo si riposa a sinistra della stampa. La cifra è in mezzo da basso. *Larg.* 3. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 10. *lin.*

XCV. I Porci: a diritta della stampa vi è una Troja accompagnata da quattro piccoli Porci, che allatta; il

---

(132) Un Intagliatore moderno al rovescio dell' originale, e a tratti.

(133) *Israel de Mecken* ne fece una copia.

(134) Uno dei vecchi Maestri Anonimi ne fece una copia al contrario.

(135) Due copie vi sono della presente stampa, una è d'*Israel de Mecken*: l'altra è benissimo incisa da uno dei vecchi Maestri Anonimi, che vi ha il nome di M. *Schongauer*.

quinto è a sinistra presso un Porcajo veduto di profilo. La cifra ec. *Larg.* 3. *pol.* 6. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 7. *lin.*

XCVI. CV. Differenti Armerie. Dieci stampe di forma rotonda con la marca di questo Artista al solito luogo. 1. Un Angelo ad ale spiegate in ginocchioni voltato verso diritta (136).

CVI. Un Disegno di una Pastorale, che rappresenta la Santissima Vergine seduta in un trono, col Divin Bambino fra le sue braccia. La cifra ec. *Alt.* 10. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 9. *lin.*

CVII. Disegno di un Incensiere, ornato di molte figure di Angeli. Vi sono due anelli uno a sinistra, l'altro a destra da basso della stampa, vicino al quale avvi la cifra di M. *Schongauer*. *Alt.* 10. *pol.*, *larg* 7. *pol.* 9. *lin.*

CVIII. Fogliami di ornato, nascenti a basso da sinistra, tramezzati da diversi animali, fra quali particolarmente si distingue un Barbagianni, che lacera un piccolo uccello. *Alt.* 5. *pol.* 4. *lin.*, *larg* 3. *pol.* 9. *lin.*

---

(136) *Wenceslas d' Olmütz* ne fece una copia. 1. Una Donna seduta in un sedile di zolle, cogliendo con la destra un fiore, e con l'altra tenendo uno scudo con un Liocorno (a).

(a) 2. La copia è a rovescio di un Maestro vecchio anonimo. 3. Una Giovine che sostiene con due mani uno scudo (b).

(b) Copiò questa stampa *Wenceslas d' Olmutz*. 4. Una Giovane in piedi con una rosa nella mano diritta, e coll' altra sostiene uno scudo. 5. Una Donna selvaggia, che tiene con la sinistra una Fanciulla, che allatta, e coll'altra lo scudo, e mostra una testa di Lione. 6. Un Uomo in ginocchioni, che tiene due scudi, il primo dei quali rappresenta un Grifo. 7. Un Contadino seduto, che porta la mano sinistra sopra uno scudo. 8. Un Selvaggio, con un bastone nella mano diritta, e nell' altra uno scudo. 9. Un Selvaggio, che tiene due scudi al collo; nel primo vi è un Coniglio (c).

(c) Copia di questa stampa la fece *Wenceslas d' Olmutz*. La dimensione di tutte queste stampe è *del diametro di* 2. *pol.* 9. *a* 11. *lin.*

CIX. Fogliame da ornato, con tralci e pampani. Verso a basso a diritta si vede la marca al di sotto della vite. *Alt.* 4. *pol.* 9 *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 8. *lin.*, misurata dall'estremità.

CX. Fogliami di ornamento nascente da un ramo d'albero. La marca sta come l'antecedente (137). *Alt.* 5. *pol.* 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 4. *lin.*

CXI. Fogliame, di ornati, nascente da un ramo d'albero. La cifra è verso sinistra da basso al di sotto del ramo di albero. *Alt.* 4. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *poi.* 4 *lin.*

CXII. Fogliame che a basso termina con una punta, e va elevandosi verso sinistra (138). *Alt.* 4. *pol.* 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 7. *lin.*

CXIII. Fogliami di ornamento, che nascono a basso da un piccolo terreno coperto di zolle. Non vi sono nè frutta, nè uccelli, nè altra cosa che lo caratterizzi. La cifra è a basso in mezzo. *Larg.* 5. *pol.* 12. *lin.*, *alt.* 4. *pol.*

CXIV. Fogliami d'ornamento a pappagallo, ove si vede particolarmente questo animale volgersi di profilo verso diritta. La cifra è a mezzo da basso. *Larg.* 5. *pol.* 7. *lin.*, *alt.* 3. *pol.* 10 *lin.*

CXV. Fogliami d'ornamento a more. La cifra è a mezzo da basso. *Larg.* 4. *pol.* 5 *lin.*, *alt.* 3. *pol.* 1. *lin.*

CXVI. Fogliami di ornato, che nascono a basso a sinistra. La cifra è a mezzo da basso entro la linea, che chiude il disegno (139). *Larg.* 2. *pol.* 8. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 1. *lin.*

Stampe, che portano la marca di Martino Schongauer, ma che non sono state incise da lui.

I. La Natività. Questa è al contrario dell'originale, cioè della stampa che noi abbiamo qui sopra descritto.

---

(137) *Israel de Mecken* ne fece una copia, e vi aggiunse un altro fogliame.

(138) La copia di questa stampa fu fatta da *Israel de Mecken*.

(139) Un vecchio Maestro Anonimo ne ha fatto la copia al contrario. *Larg.* 2. *pol.* 9. *lin.*, *alt.* 2. *poi.* 2. *lin.*

e porta il nome di M. *Schongauer*. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin*, *larg.* 2. *pol.* 10. *lin*

II. La Natività. Nel davanti vi è un secchio, presso al quale vedesi la marca di *M. Schongauer*. *Larg.* 10. *pol.* 10 *lin.*, *alt.* 7. *pol.* 3. *lin.*

III. Il Corpo di Cristo deposto di Croce. E' quasi in rotondo. La stampa è di un'Artista del secolo decimosesto, e vi si legge a diritta *Martin Petri exc.*

IV. Gesù Cristo messo nel sepolcro. Vi si vede in fondo a sinistra un Uomo a cavallo, che non si ritrova nell'originale.

V. Gesù Cristo, che apparisce alla Maddalena in similitudine di Giardiniere. La marca, posta in questa stampa, sta così M. S. posta una lettera in moltissima distanza dall'altra.

VI. Gesu Cristo in mezzo a sei Angeli, che vassene al deserto. Evvi laicifra di *M. Schongauer* a basso a sinistra (141).

VII. La Santissima Vergine in piedi su la parte convessa della Luna. E' al contrario di quella di M *Schongauer*, ov'è la Luna sotto i piedi della Santissima Vergine. *Alt.* 3. *pol.*, *larg.* 1. *pol.* 4. *lin.*

VIII. La Santissima Vergine in piedi, che dirige i suoi passi a man sinistra della stampa, con un gran manto lungo, e largo. La cifra è a basso a sinistra.

IX. S. Antonio Eremita in piedi, e veduto di faccia. Il Porco è ai piedi del Santo a diritta della stampa. Verso in alto vi si legge SANCTUS ANTONIUS. E' a rovescio di quella di *M. Schongauer*.

X. S. Giorgio a cavallo. Non vi è in questa stampa la montagna con fabbriche, come nell'originale.

XI. S. Caterina veduta di tre quarti; nella sinistra ha un pezzo di ruota del suo martirio. La marca è a basso verso sinistra.

XII. S. Barbara in piedi, che si dirige verso sinistra. La lettera S, e la Croce sono a rovescio.

XIII. La Veronica con la testa circondata dall'aureola, e la lettera S è al contrario.

---

(141) Due copie vi sono di questa stampa: la prima senza cifra: la seconda con la cifra a sinistra da basso.

XIV. Una delle Vergini Saggie: di un taglio più grosso, e differente dalla descritta al num. LXXXVII. del Catalogo

XV. Tre Figure a mezzo corpo, vedute di profilo. Tutte tre sono con turbante. La marca di *M Schongauer* è a basso da diritta.

XVI. Un Elefante. Ha fra le gambe una tabella con la solita marca.

XVII. La Chimera, animale quadrupede veduto di profilo, che si dirige verso sinistra. E' a rovescio della vera stampa.

Appendice.

Per non avere la taccia di aver trascurato qualche cosa, dice Mr. *Bartsch*, e perchè un Catalogo tanto interessante sia completo più ch'è possibile, credesi doversi aggiungere quelle stampe del Catalogo di Heinecke, che non sono in quello formato e riportato da lui. E prega il medesimo Sig. *Bartsch* il Lettore di non volergli imputare la oscurità che trovasi nel Catalogo d'Heinecke, avendolo egli tradotto fedelmente dal tedesco in cui si trova; e ch'egli non resta responsabile se non di quelle stampe che ha egli con gli occhi proprj osservate; avendo insieme scartato dal medesimo Catalogo molte che vi aveva posto l'Heinecke, su la ragione potissima di dubitare della maniera tenuta dall Heinecke nell' assicurarle. 2. Le figure della Vergine, e dell'Angelo che le annunzia l'incarnazione del Verbo in piedi (142).

VI. La Natività (143).

VII. La Natività, con in fondo un muro rovinato (144).

XIV. Il Salvatore, che cade sotto la Croce (145).

XIX. Il Corpo di Cristo morto (146).

XX. Il Giudizio finale.

---

(142) Questa è la copia posta al numero primo del Catalogo di *Bartsch*.

(143) E' la terza copia posta nel medesimo.

(144) E' quella posta al numero 1. delle stampe che hanno la marca di *M. Schongauer*.

(145) E' senza marca.

(146) Vi sono delle prove con queste parole: *Martin Petri excudebat*.

XXI. La Santissima Vergine seduta in un Paesaggio, sopra la testa avvi una corona.

XXIX. Il Salvatore in piedi in mezzo a sei Angeli. Il Paesaggio è ornato di animali

LVIII. Una Donna in piedi con grand'abito lungo, e largo, con le mani incrocicchiate.

LIX. Una Donna tutta nuda in un Paesaggio, in piedi sopra una testa di morto.

LX. Tre Figure a mezzo corpo. A sinistra una Donna veduta di profilo.

LXII. Una battaglia contro i Turchi.

LXVI. Raccolta di Lettere composte di Figure, e di Animali (147).

LXVII. Una Donna nuda, che tiene uno scudo con una scacchiera.

LXVIII. Una Donna con uno scudo, ove si vede la marca di *M. Schongauer*.

LXIX. Una Donna nuda con i capelli sparsi al vento, che tiene una rosa con la diritta. In vece della M. vi si legge un 8.

LXX. Un Elefante con una torretta (148).

LXXIII. Un Asino carico di un sacco (149).

LXXV. Il Grifo, che si muove verso sinistra.

LXXXVI La Santissima Vergine bene abbigliata con le mani incrocicchiate.

LXXXVII. Gli Evangelisti, con i loro simboli; quattro stampe di forma rotonda.

LXXXVIII. S. Giorgio a cavallo. Con la man sinistra tiene una sciabola, nella punta della quale si vede in lontananza una Città.

LXXIX. S Maria Maddalena in piedi, che volgesi verso la diritta.

XC Un Vaso destinato a conservare le Ostie Consecrate, *in* 4.

---

(147) Sono dell'antico Intagliatore del 1466.

(148) L'Heinecke la cita tre volte, ma non è incisa certamente da *Schongauer*.

(149) Non è il medesimo di quello ch'è al n. LXXXIX. del Catalogo di *Bartsch*.

SCHOEN (*Bartolommeo*). Vedi il Gandellini.

SCHOENAU. Vedi SHÉNAU.

SCHONFELD (*Giovanni-Enrico*), Pittore di storia, nato in Biterach nel 1609, e morto in Augsbourg verso il 1675. *Giovanni Sichelkein* fu il suo primo Maestro. Si fece però abile Pittore su le contemplazioni dei migliori quadri, che si trovano nella Germania. Ciò non bastava per conoscere perfettamente l'arte: bisognava veder l'Italia, e Roma, ed egli lo fece. Pel Palazzo Orsini, e per la Chiesa di S. Lisabetta de Fornari fece qualche opera che gli apportò molto onore. Egli aveva della forza e dell'espressione; ma le sue figure sono un poco troppo lunghe, e magre. Fu Pittore di storia, di ritratti, e di paesaggj, che sono le migliori sue opere. Intagliò nel 1626. all'acquaforte qualche ritratto, e piccole teste (*Manuel Tom* 1 *fol.* 269.)

I. Un Cristo con una mano elevata, *in* 4.

II. Baccanale di Fanciulli con un Altare al Dio Pane. *H. Schoenfeld fecit, in fol. in tr.*

III. Pastorale, can un Pastore che suona una zampogna, e una Pastora che tiene un triangolo. Senza marca, *in* 4. *in tr.*

IV. Paesaggio agreste, con una Figura, seduta tra la punta di uno scoglio, e un fiume, *pic. in fol.*

SCHOEVAERTS (*M.*), nato in Dublino nel 1667 incise all'acquaforte molte bambocciate di sua composizione sul gusto di *Cornelio Dusart*.

SCHOEL (*Enrigo* VAN) (Vedi il

SCHOLARI, o SCOLARI (*Giuseppe*) (Gan-

SHOLLEMBERG (*H. J.*) (dellini.

SCHOONECKERN (*R. C.*). Intagliò a Vienna nel 1787. molti rami su la maniera di acquerello dai disegni di *Raffaello ec.* (Basan *sec. ediz.*)

SCHOONENBEECH ( ), allievo di *R. de Hoaghe*. Si conoscono di lui diversi soggetti Storici, sul gusto del suo Maestro, e dai suoi disegni.

SCHOOREL (*Giovanni*) (
SCHOPA (*Orazio*) (Vedi il Gandellini.
SCHOREL (*Martino*) (

SCHOUMANN (*Arturo*), Pittore, e Disegnatore alla maniera nera, nato a Dordrecht nel 1710. *Adriano van der Burg* fu il suo primo Maestro. Dipinse i Ritratti, e la Storia antica, e moderna. Nel 1748. si stabilì ad Haja. Disegnò benissimo col lapis, e coll' inchiostro della China. Dipinse a tempra, ed a pastello i ritratti, i paesi, gli uccelli, le piante, i fiori, e delle prospettive. Imitava con molto successo le opere dei gran Pittori. Lavorò così ancora sul vetro col diamante. Intagliò alla maniera nera di sua composizione, e da altri (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 313.)

I. S. Francesco. *A. Schoumann fec., in* 8.

II. Testa di Uomo, con basette, e un cappello piatto. *Id. fec., in* 4.

III. Busto di una Giovinetta in camicia innanzi uno specchio, senza marca.

IV. *Saartje Jans* con sei versi olandesi, da *Cornelio Troost* alla maniera nera, *in fol.*

V. Assemblea di Amanti presso un Pittore. *Corn. Troost pinx. in* 4. *in tr.*

SCHROEDER (*Carlo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, ed all'acquerello, nato in Brunswich verso il 1766. Questo giovane Artista godè il titolo d'Intagliatore della Corte, ed ha pubblicato un buon numero di opere di una ben distinta esecuzione.

I. Carlo-Guglielmo Ferdinando, Duca regnante di Brunswich-Lunebourg. All'acquaforte da *Schrdeder* 1793. *in fol. in ovale.*

II. Federigo-Augusto, Duca di Brunswich-Lunebourg, dipinto da *J. H Schroeder*, inciso da *C. Schroeder*, *in fol.*

III. Elisabetta Cristina, Regina di Prussia, Principessa di Brunswich, dipinta da *Graff*, incisa da *Schroeder*, *in fol.*

IV. Il Principe Ferdinando di Brunswich, Feld Maresciallo dell'armata del Re di Prussia ec. in piedi, e in abito di cerimonia: Dipinto da *Ziesenis*, inciso da *Schroeder* 1792, *grandiss. in fol.*

V. Un Uomo giovane in mantello, coperto da un cappello tondo. Porta una spada, da *Filippo Konink*, dalla Galleria di Salzthalen, *in fol.*

VI. Il Sacrifizio di Abramo. Dalla Galleria di Salzthalen, da *J. Lievens*, *in fol.*

VII. La Maddalena Penitente. Dalla medesima Galleria, da *Ad. van der Werff*, eseguito a bistro 1792, *gr. in fol.*

VIII. *Il reflechit*. Uomo giovane, seduto a una tavola, con una penna in mano. Dipinto da *G. Netschar*, inciso da *Schroeder*, *p. in fol.* (150)

IX. La Giovane Salzborgese. Quadro della Galleria di Salzthalen, dipinto da *Ant. Pesne*, inciso da *Carlo Schroeder* 1793, *in fol.*

X. Giuditta, che tiene la testa di Oloferne; effetto di notte, dipinto da *Rubens*, inciso da *Schroeder* dall'originale della Galleria Ducale di Brunswich, *gr. in fol.*

SCHOUWMAN (*Adriano*), Intagliatore Olandese. Conosconsi di suo molte stampe alla maniera nera tanto di sua composizione, che da *Francasco Hals*, ed altri Maestri.

SCHWEIKART (*J. Adamo*). Vedi il Gandellini.

SCHUBERT (*Giovanni David*), Pittore, Disegnatore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Dresda nel 1761. Suo Padre organajo, e buon

(150) Se ne trovano delle prove in nero, e a colori.

disegnatore di Architettura, applicossi ad insegnare i principj del disegno a questo suo figliuolo, senza tralasciare ogni restante della sua buona educazione. Egli, per sua disgrazia, perdè questo suo tenero Padre nel 1772, e dopo otto giorni anche la Madre. Un Albergatore, che eragli tutore, lo ricevè presso di se, e lo associò con i quattro suoi figli, e volle che facesse la medesima professione di suo Padre, mettendolo sotto la direzione di un amico del medesimo. Gli fissò ancora qualche ora della settimana per andare all'Accademia, ad apprendere il disegno. Ebbe la sorte quest'orfano di essere ricevuto da *Carlo Hutin* per suo discepolo. Da questo momento concepì la speranza di liberarsi dallo studio di quella professione, alla quale non si sentiva nulla chiamato. Ma *Hutin* poco dopo morì; e se non avesse avuto il Paesista *Klass* che s'interessasse per lui, sarebbesi trovato imbarazzatissimo, perchè niun' altro lo volle ricevere. *Klass* lo raccomandò a *Casanova*; e sotto la direzione di questi due uomini fece egli dei progressi nel dipingere le figure, quanto i paesi. Intanto gli accadde un altro infortunio. La Moglie del suo Tutore morì, ed egli subito ne pigliò un'altra che volle che il giovane *Schubert* escisse di casa. Egli, poveretto, non si era ancora avvanzato per guadagnarsi il suo sostentamento. Tutta la sua sovvenzione consisteva in dare qualche lezione, e nella limosina di qualche benefattore. La lettura, ch'egli amava, gl'ispirò coraggio, allorchè leggendo la Biografia degli Artisti, trovò che un tale Artista erasi ridotto al medesimo caso, e ciò non ostante, procurò acquistarsi nome, e reputazione nel mondo. Intanto

alcuni amici dell' umanità si unirono per formargli, come fecero, una pensione, che lo liberò nel momento dai suoi pressanti bisogni. Impegnossi con questo mezzo vie più nell'applicazione; e vedendo che il genere di pittura di Battaglie, ch'egli aveva scelto, non era per lui, si diede a dipingere la Storia. Frattanto si mise a disegnare le vignette per i Librai. Cercò protezione, e la trovò. Nel 1781 fu impiegato alla fabbrica delle Porcellane a Maissen. Ivi potè fare delle osservazioni su quei colori, che debbono passare pel fuoco. Ma la sua eccessiva applicazione intorno alla fornace pregiudicò moltissimo alla sua vista. Nel 1790. fu nominato Maestro del Disegno nella scuola del Disegno di Maissen, ove trovavasi nel 1799. Conoscesi comunemente dagli Amatori per un eccellente Disegnatore di carattere. Egli prometteva a quell' epoca di dare delle stampe importanti più di quelle, ch'eransi di suo fino allora vedute. Sono di sua mano i XXIV. Soggetti pel piccolo Libro dell'A B C di Mr. *Weisse*.

SCHULE (*Giorgio Cristiano*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Copenaghen nel 1764. Imparò i principj dell'arte nell'Accademia della sua Patria, e poi andò a stabilirsi a Lipsia, ove si mise a lavorare per i Librai.

I. Ritratto di un Vecchio di 112. anni a Copenaghen da un quadro a pastello di Madama *Clemens*, *in* 8.

II. Ritratto di un Chirurgo pazzo in Copenaghen, *in* 8.

III. La Mascherata di Amori. Antichità trovata nelle scavazioni dell' Ercolano, *in* 4.

IV. Veduta di Deblen nella Sassonia. *Wagner pinx.*, *in* 4. *in tr.*

V. La principale camminata nel Giardino della Villa di Rosemberg a Copenaghen. *Schule del. et sc.*

VI. L'Entrata nel Giardino del Castello di Friedrichsberg a Copenaghen (*Pendant*) *in fol.*

VII Monumento funebre del fu Re Cristtano VI., eseguito in marmo da *Wiedevelt*, dal disegno di Scultura.

SCHULTZ (*Carlo-Giorgio*), Sassone, nato in Magdebourg nel 1742. Stando a Parigi intagliò:

I. Una Baccante, in forma ovale, da *Durameau*, *p. p. in alt.*

II. Venere, e Amore, da Madama *le Brun*, *mez. p. in alt.*

III. Venere, e Amore, da J. *Romain*, *p. p. in alt.*

IV. Qualche stampa dal Gabinetto di *le Brun*, da *Lairesse*.

SCHULZE (*Giovan-Gotfredo*), Intagliatore a bulino, nato a Dresda nel 1749. Fu ascritto all'Accademia di Dresda, e di Berlino. *Hutin* e *Camerata* furono i suoi Maestri, il primo nel disegno, e l'altro per l'intaglio. Egli aveva delle felici disposizioni per fare l'Intagliatore, ed a secondarle sempre più vi fu incoraggito dalla Corte, che lo provide per fare il viaggio di Parigi. Colà si pose sotto *Wille*, ed altri abili Intagliatori. Vi si trattenne dieci anni, e ritornossene di poi nel 1783 nella sua Patria. Incise, e sono le cose sue più considerabili, i rami pel terzo Volume della Galleria di Dresda. Aveva egli un bulino fermo, e piacevole, ed il merito di ricercare, con molto profitto, il carattere degli originali, che incise (*Manuel Tom. 2. fol. 277.*)

I. Giuseppe II. Imperatore dei Romani. *Kimli pinx.*, *in fol.*

II Giovan Cristoforo Palitzsch, ovvero il Filosofo rustico. *Graff pinx.*, *gr. in fol.*

III. Giovinetta, con un piccolo Cane su le ginocchia con questa iscrizione: *Elle dort*, *ou paroit dormir*, da *Hutin*, *pic. in fol.*

IV. Uomo vecchio, chiamato Haemrich, coll'iscrizione; *Je deviens vieux! Id. pinx., pic. in fol.*

V. Scelta della Pittura, ovvero il Giovane Virtuoso da *Schenau, p. in fol.*

VI. Io, e Giove, dal *medesimo, p. in fol.*

VII. Cerere a mezza figura. *Carlo Loth pinx., in fol.*

VIII Baccante, che si prepara a un Sacrifizio. *Taravel pinx., in fol.*

IX. Pastora, che dorme, svegliata dal suo Pastore. *G, de Mieris pinx., p. in fol.*

X. Un Cuoco, che con la candela in mano fa la cucina. *Schalken pinx., p. in fol.*

XI. Il Centauro Nesso, e Dejanira. *Rubens pinx., p. in fol.*

XII. Venere, con Amore, che accarezza sua Madre. *J. Romain, p. in fol.*

XIII. Venere, che lega le ali ad Amore. *Louise-Elis le Brun pinx., gr. in fol.*

XIV. Venere, che riposa con due piccoli Amori. *M. Viani, gr. in fol.*

XV. Gran Vestale a mezza figura. *Angel. Kauffmann del., p. in fol.*

XVI. Una testa di Cristo. *Annibal Caracci pinx., Seidelmann. del., p. in fol.*

XVII. Un *Ecce Homo. Guido pinx., Seidelmann del., p. in fol.* (151)

SCHUMANN, ó SCHOUMANN (*Giovanni-Giorgio*), Disegnatore ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Dresda nel 1761. Imparò i primi principj dell'arte, disegnando frequentemente nell'Accademia Elettorale, e nel dipingere il paesaggio formossi presso *Klengel*, sotto l'ispezione del quale pubblicò la maggior parte delle sue acqueforti, fra le quali distinguesi una stampa

(151) Queste ultime sei stampe furono destinate pel Tomo III. delle Stampe incise dai quadri della Galleria di Dresda.

da *Ruysdael*. In un viaggio, ch'egli fece a Londra, ha potuto incidere molti rami in società di *Wilhelm Byrne* (*Manuel Tom. 2. fol. 345*)

I. Paesaggio, che rappresenta una Contrada della Sassonia, intagliato all'acquaforte da *Klengel*, *in fol. in tr.*

II. III. Due Paesaggj, ornati di Bestiami, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Paesaggio selvaggio d'Italia, con tre Asini carichi, preceduti da un Cavallo da soma, che ha per titolo: *Morning. From a Picture paintend by Bath. Engraved by W Byrne. J. Schumann, gr in fol. in tr.*

V. Veduta del Castello di Windsor in un'altezza, e a basso il suo parco *Paintend by Hodges by W. Byrne et J. Schumann, gr. in fol. in tr.*

SCHUPPEN (*Pietro* VAN), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Anversa nel 1623. e morto in Parigi nel 1702. (*Manuel T. 6 fol. 222*). Fu contemporaneo di *Edelinck*, e fu richiamato in Parigi anch'egli dal famosissimo *Colbert*, degno soggetto di ogni estimazione. La Francia aveva diritto di richiamar questo Artista, al quale aveva dato la prima educazione. *Schuppen* era allievo di *Nanteuil*, e come lui intagliò un numero di ritratti dai suoi proprj disegni. Egli merita certamente di essere collocato nella Classe dei migliori Intagliatori a bulino. Disegnava correttamente, ed accuratamente incideva i ritratti, egualmente che la storia. Morì a Vienna nel 1731. col titolo di Pittore del Gabinetto dell'Imperatore, e di Direttore dell'Accademia delle Arti stabilita in quella Città.

Ritratti.

I. R. P. Claudius de Lingendes. *Van Schuppen fecit 1665, p. in 4.*

II. Joannes Van usius, Doctor Theologiae *Loir pinx., p. in fol.*

III. Samuel Bochart. *Van Schuppen fec. 1699, p. in fol.*

IV. Gilles Menage. *De Dilles pinx.*, *in fol.*

V. Nicolas le Camus. *P. van Schuppen del. et sc.* 1578, *in fol.*

VI. Rinaldo Cardinal d' Este, Vescovo di Reggio. *P. van Schuppen del. et sc.* 1662, *gr. in fol.*

VII. Anna de Courtenay, Dama di Rosny e de Boutin, sposa di Massimiliano, Duca di Sully. *Id. fec.* 1660, *in fol.*

VIII. Francesco Pithou, Giureconsulto. *Id. fec.* 1660, *in fol.*

IX. Pietro Pithou, Giureconsulto fratello di Francesco. *Id. fec.* 1685, *in fol.*

X. Antonio Chasse, gran Priore del Monastero di S. Vedast. *Id. del. et sc.* 1681, *Id fec.*

XI. Pietro Mercier, Generale dell'Ordine della Redenzione degli Schiavi. *Id. sc.* 1677, *in fol.*

XII. Francesco Villani, Vescovo di Tournay. *L. François pinx. Id, sc., gr. in fol.*

XIII. Claudio Bazin de Beson. *Cl. le Febure pinx. Id. sc.* 1678, *in fol.*

XIV. Anna Adolfina, Baronessa di Pautersen. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol.*

XV. Louis-Marie Armand de Simianes, Conte de Lyon. *Id. pinx. id. sc.* 1669, *gr. in fol.*

XVI. Francesco Michele de Tellier, Marchese di Louvois *Id. pinx. id sc.* 1666, *gr. in fol.*

XVII. Luigi de Pelletier, primo Presidente del Parlamento. *Niccolas do Largilliére pinx., P. van Schuppen sc.* 1688, *gr. in fol.*

XVIII. Francesco van Meulen, Pittore di Battaglie. *Id. pinx. id. sc.* 1687, *grandiss. in fol.*

XIX. Il Principe di Galles. *Largilliére pinx., gr. in fol.*

XX. Giulio Cardinale de Mazzarin. *Nic. Mignard pinx. Id. sc., gr. in fol.*

XXI. Luigi XIV., in ovale formato di lauro. *Carlo le Brun pinx. Id. sc.* 1662, *gr. in fol.*

XXII. Il Cancelliere Seguier. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol.*

XXIII. Massimiliano Enrico, Elettore di Colonia. *Burtholet Flamael pinx. Id. sc., gr. in fol.*

XXIV. Bernardo de Foix, Duca de la Valette. *P. Mignard pinx., gr. in fol.*

XXV. Filippo Despont, Dottore di Teologia. *Jacobus van Schuppen ad vivum pinx., P. van Schuppen sc., gr. in fol.*

Soggetti Storici.

I. La Santissima Vergine, seduta sopra una cassa, tenendo il Divin Bambino avvicinato al suo seno, in una cornice rotonda formata di foglie di ulivo, da *Raffaello* con la data del 1661, *in fol.* BELLA.

II. La S. Famiglia, nella quale il Divin Bambino vuol togliere un piccione al piccolo S. Giovannino, da *S. Bourdon*. Incisa nel 1620, *gr. in fol.* (152)

III. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino che dorme, da *Gaspar de Creyer*, incisa nel 1662, *gr. in fol.*

IV. La medesima S. Famiglia, eccettuato il posto di S. Giuseppe, che viene occupato da un Paesaggio assai bello. Inciso nel 1665, *gr. in fol.*

V. S Sebastiano, al quale un Angelo cava una freccia ch'egli ha nel corpo, da *van-Dyck*, *P. van Scuppen sc.*, *J. Meyssens exc.*, *gr. in fol.*

VI. Il Re David, da *Ph. de Champagne*, inciso da *P. van Schuppen* 1671, *in fol.*

SCHURMAN (*Anna-Maria*). Prodigio di Scienze, e di Arti, come l'appella M. Huber (*Manuel T. 5. fol.* 412.). Nacque in Utrecht nel 1605. e se ne morì in Altona nel 1678. Suo Padre, scorgendo in lei una irresistibile inclinazione per tutte le scienze, egli stesso volle essergli guida in questa vasta carriera. Nelle Belle-Arti poi ella non ebbe altri Maestri che se medesima, e la natura. Dalla culla, può dirsi, ch'ella desse degli indizj di ciò che sarebbe stata un giorno. Nell'età di tre anni principiò a leggere, e di sette anni parlava latino. Nella lingua greca fe-

(152) Le prime prove sono prima del drappo aggiuntovi, per coprire la nudità del Divin Bambino.

ce così gran progressi, che i dotti ne rimanevano sbalorditi. Vossio le insegnò l'ebraico. Scriveva l'*Anna-Maria* in siriaco, ebraico, in caldeo, in greco, in latino, in spagnuolo, in italiano, ed in tedesco. Per rapporto alle arti, ella non ha meritato elogio più particolare per la pittura, che per la incisione a bulino, e all'acquaforte. Incise ancora col diamante il cristallo. Sapeva bene la musica: suonava benissimo il liuto, e il clavicimbalo. Fece molti ritratti di sua mano all'acquaforte, terminati a bulino, di una finezza straordinaria sotto questo titolo:

1. *Anna Maria Schurman an. aetat XXXIII. CIↃ IↃ.CXL.* in un ovale *in 4.*, marcata A. M. S. *fec.*, e a basso della stampa vi ha messi questi due versi:

Cernitis hic picta nostros in imagine vultus
Si negat Ars formam, gratia vestra dabit.

SCHUT, o SCHUTD (*Cornelio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1590, e morto nella medesima Città nel 1660. Non so, se in ciò debba totalmente credersi all'asserzione del Ch. Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 326.), o al Gandellini, che ci assicura esser nato nel 1600. nella quale opinione convenne anche Basan (*sec. ediz.*). Fu egli discepolo di *Rubens*, e sotto di lui, come può credersi, si fece un abile Pittore di storia, massimamente in grande. Nella Chiesa di Notre-Dame d'Anversa vi dipinse la Cupola, e molti altri quadri. *Daniel Seghers* nelle sue pitture a fiorami si servì dei suoi lavori, ch'egli ornò di bassirilievi e di figure a chiaroscuro. Era egli fecondo nelle sue invenzioni, come il suo Maestro, ma meno corretto nelle parti del nudo. Componeva con molto fuoco, ma i suoi colori danno spesso nel bigio,

Non è per questo che non vi sieno dei quadri da lui ben coloriti, e di un gran vigore. Spesso si confondono. Intagliò con una punta facile, e spiritosa una quantità di rami di sua composizione, che formano una Raccolta di 133. Stampe di diversi soggetti, e di differenti grandezze

I. IV. Quattro Vergini Maria, a mezzo corpo, col Divin Bambino, in differenti attitudini, *in* 12.

V. VIII. Quattro Soggetti simili, *in* 8.

IX. La S. Famiglia con S. Giovanni, *p. in fol.*

X. La Santissima Vergine sopra una Luna, tenendo il Divin Bambino, *p. in fol.*

XI. Gesù Cristo, che fa orazione nel monte Oliveto, *p. in fol.*

XII. La Santissima Vergine in gloria, adorata dai Santi del Paradiso, *in fol.*

XIII. Marte, Venere, e Flora, *in ovale in* 4.

XIV. Bacco, Cerere, e Pomona della medesima ec. (*Pendant*).

XV. Sacrifizio a Venere, fatto dagli Amori, *in fol.*

XVI. Il Trionfo della Pace, e i Soldati della Guerra precipitati, *in fol. in tr.*

XVII. Nettuno su le acque.

XIX. Le sette Arti liberali, raccolte da otto stampe, *in fol. in tr.* (153)

SCHUT (*Cornelio*), Nipote dell' antecedente, del quale ne ha dato qualche notizia il Gandellini, sebbene abbia confuso le stampe dell' uno con quelle dell' altro. Nacque nel 1600. Sembra che a questo si debba il Martirio di S. Lorenzo. Lavorò molto in Siviglia, ove morì nel 1676. dopo avervi fatti molti ritratti, nel qual gene-

(153) Incisero dalle Opere di *Schut* molti Intagliatori, e i più distinti sono *J. Wirdoeck*, *Eynhouets*, *M. Natalis*, *W. Hollar* ec.

re di pittura, sembra ch' egli si esercitasse di professione.

SCHURT (*Cornelio*). Vedi il Gandellini.

SCHUTER (*Giorgio*), nato in Francfort; Intagliatore, che ha fiorito dopo la metà del secolo prossimo passato Trovansi di suo molte stampe, e fra le altre.

1. Il ritratto di Rembrandt da lui medesimo nel primo volume della Galleria Gerini.

SCHUTZ (*Carlo*), Architetto, disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a colori, nato in Vienna, verso il 1750. Nella medesima Città fu membro dell'Accademia delle arti del Disegno. Egli ebbe la felice idea di fare per Vienna quanto *Aberli* ha fatto per la Svizzera, e darci, insieme con un altro Artista giovane, cioè *J. Zieglier*, le vedute le più interessanti delle Chiese, dei Palazzi, e delle Piazze di quella Capitale, con alcune contrade le più interessanti di quei d'intorni, relativamente al costume, e agli abbigliamenti nazionali, tutto colorito al naturale. *Schutz*, che precedentemente erasi occupato ad intagliare delle medaglie, e delle antichità, si era fatto l'abito di disegnare correttamente le piccole figure. E siccome a tutto ciò portovvi il gusto dell'Architettura, egli elesse per suo esercizio l'interno della Città imperiale. *Ziegler* s'incaricò di fare le vedute dei sobborghi e dei contorni della medesima Città. Questa Raccolta, che comparve in tre dispense, vendesi a Vienna presso Artaria, famoso Mercante di stampe. Offrono queste Vedute tutti gli oggetti nei loro naturali colori, con molta precisione. Si desidera solamente in qualche pezzo, che i colori sieno meno confusi.

I. Pezzo d'Architettura, con un Paesaggio, nel quale rappresentasi la Storia di Mosè trovato. *C. Schutz fec.* 1772.

II. Altro pezzo d'Architettura in un Paesaggio, nel quale vedesi Daniello nella fossa dai Leoni. *Id. fec.* 1772, *in fol in tr.*

III. XXXVIII. Vedute della Città di Vienna delle sue Chiese, dei suoi Palazzi, e delle sue Piazze, insieme che dei suoi sobborghi, e dei suoi contorni, foglj 38. e un frontespizio. *C. Schutz et J. Ziegler fec.* 1779. 1783. in colori, *gr. in fol. in tr.* (154)

SCHUTZ (*Cristiano Giorgio*), Pittore, che incise ancora all'acquaforte. Nacque a Floersheim nell'Elettorato di Magonza, e vi morì nel 1791. Imparò gli elementi della Pittura da *Ugo Schlégel*, pittore frescante di Francfort. Istruito così, lavorò per diverse Corti, e in Patria dipinse le facciate di differenti case. Il gusto, ch'egli aveva avuto sempre pel Paesaggio, lo fece decidere per questo ramo di Belle-Arti. Il Barone d'Heinecke, gran protettore delle Belle-Arti, che aveva un grazioso Gabinetto di quadri, principiò ad apprezzare i talenti di *Schutz*, e ad incoraggirlo efficacemente. I quadri di *Ermanno Sachtleven*, che egli trovò nel predetto Gabinetto, fissarono il suo gusto. Il Langravio d'Hassia-Cassel lo chiamò alla suaCorte, per ornare la sua Gal-

(154) Di *Schütz* propriamente in questa Raccolta non vi sono se non se dodici pezzi, gli altri sono di *Ziegler*. E' una cosa molto interessante. Artaria poi annunziò, che questa Raccolta sarebbe ascesa al numero di cinquanta Stampe, e che di già n'erano state intagliate 45. Bisogna però avvertire, che a questa Raccolta altro Artista ebbevi luogo, oltre *Schutz*, e *Ziegler*, e questi si fu *Jantscha*.

leria, e la sua Villa di Amélienthal di Paesaggj, e di pezzi di Architettura. Di là fece egli più viaggj pittorici intorno alle rive del Meno, e del Reno da Francfort fino a Coblenza, disegnando tutto ciò che vi era di più interessante di antichità. Nel 1762. fece un giro per la Svizzera, e disegnò molte vedute da natura, e particolarmente la famosa cascata del Reno presso Schafhouss. Dopo quest'epoca il presente Artista acquistossi l'universale approvazione. Le sue opere sono, come lo meritano, ricercatissime I suoi disegni non dilettano meno dei suoi quadri. Egli faceva gli schizzi a lapis nero, e con la penna, poi gli dava il colore a bistro, o con l'inchiostro della China, che bastò per produrre il più bell'effetto. Ebbe due figli, donati di rari talenti. *Francesco* l'anziano, uno dei più fieri disegnatori delle grandi vedute della Svizzera, morì in Ginevra nel 1787. pieno di genio, e di singolarità. *Giovanni Giorgio* il cadetto fu buon Pittore di ritratti, e di storia, che con molto suo vantaggio vide l'Italia, e si distinse nella sua arte. Ebbe ancora alquanti discepoli, fra i quali si conta *Cristiano Giorgio* suo nipote, buon Paesista, che camminò su le sue traccie, e su quelle dei suoi cugini. Fece ancora il vecchio *Cristiano Giorgio* qualche saggio all'acquaforte, del quale non ne fu molto contento.

I. II. Due Paesaggj, da *Hausmann*, *in* 4. *in tr.*

III. IV. Due Paesaggj montagnosi di sua invenzione. *C. G. Schutz fec.* 1783, *in* 4. *in tr.*

SCHYNVOET (*J.*). Incise sul gusto di *Picart*, diverse vignette, che trovansi in diverse opere Letterarie, stampate in Olanda.

SCHWAB (*Gio. Carlo*), Svizzero, incise in

Parigi da *Schenau* ed altri, e a Londra da *Zucchi* la Storia eroica di *W. Tell*.

SCHWARZ (*Carlo Beniamino*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, in bistro e in colori. Nacque in Lipsia nel 1757. Suo Padre, che faceva il magnano, lo destinò a fare il falegname, e fecelo istruire in tutte le parti relative a questo mestiere tanto nelle matematiche, quanto nel disegno. Dopo queste scuole, egli volle un poco viaggiare per suo gusto, ed anche perchè è una costumanza di far così nei Paesi Meridionali dell'Alemagna. Arrivò fino a Parigi. Fra le cose, che colpirono i suoi occhi e che gli fecero una particolare impressione, furono i Militari francesi. Innamorato della maniera gaja, con la quale vedeva fare dai Militari il loro servizio, si mise anch'egli a fare il Soldato nel reggimento Royal Darmstadt. Avendo raggiunto questo suo reggimento, che guarniva Strasburgo, ebbe subito occasione di soddisfare alla sua curiosità, nelle differenti marce che gli convenne fare nella Fiandra francese. L'aspetto magnifico delle Città, ed i ricchi Paesi di quelle contrade, risvegliarono in lui il gusto innato, ch'egli aveva per le Arti-Belle, e per le cose piacevoli della natura. Intanto si propose di aprirsi delle conoscenze con gli Artisti, e lo fece; ed in tempo che i suoi camerati cercavano di passare il tempo alle osterie, egli stava disegnando nella maniera di *Canaletto* le vedute delle Città, degli Arsenali, e delle Caserme. Nel 1779 lasciò il servizio con onorevolissime testimonianze, e tornossene in Patria, ove trovò morti i suoi genitori. I suoi tutori volevano fargli continuare il mestiere di falegname; ma indi-

pendentemente dal suo trasporto per le Belle-Arti gli alterchi e dissidj con loro delle comparazioni lo disgustarono ogni giorno più. Si pose allora a frequentare l'Accademia sotto la direzione di *Oeser*, e a ripetere di nuovo il corso di matematica sotto il Professore *Borz*, e *Gehler*. Verso questo tempo fece conoscenza con *Gottifredo Winkler*, possessore di un prezioso Gabinetto di quadri, e col Librajo *Breitkopf*. Questi lo incoraggirono in maniera, ch' egli da loro ne trasse la maggiore utilità. Nel 1783 pubblicò i primi saggj in 36 vedute di Lipsia, e dei suoi contorni. Di là fece un Viaggio pittorico nella contrada di Saala, per conto di *Breitkopf*, che lo pubblicò con una descrizione. Lavorò ancora nella gran Raccolta delle Vedute le più interessanti della Prussia per il Mercante Morino di Berlino. M. Winkler, avendogli confidato l'ispezione del suo Gabinetto, gli diede occasione di studiare attentamente i capi d'opera ch'egli vi avea adunati. Per mezzo di questi egli si pose a disegnare in piccolo i quadri che più gli piacevano, e che tuttavia si conservano nel medesimo Gabinetto. Autorizzato dal Magistrato di Lipsia, fece ancora alquanti gran disegni dell'interno della Chiesa di S. Niccola, onde gli ornati sono eseguiti con tanto gusto. Questi disegni trovavansi esposti nella medesima Chiesa (*Manuel Tom. 2. fol. 325.*)

I. IV. Le quattro Stagioni, ornate di graziose figure campestri, incise leggermente all'acquaforte, e colorite, da *F. Ferg* (dal Gabinetto di Winkler) *gr. in 4. in tr.*

V. Veduta interna di un Tempio gotico con una processione. *Peter Neef pinxit* (*ivi*) fatto a colori, di un bell'effetto, *gr. in fol in tr.*

VI. VII. Due gran Vedute del Reno con scogli, fab-

briche, battelli, da *Ch. G. Schutz* (*ivi*) 1786. Pezzi tinti in bruno, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Veduta delle rovine del Convento di Petersberg vicino a Halle, in colori, *gr. in fol. in tr.*

IX. Veduta della Chiesa di S. Paolo a Lipsia. Pezzo colorito, *gr. in fol. in tr.*

X. Veduta della Chiesa di S. Tommaso a Lipsia. Pezzo colorato, *gr. in fol. in tr.*

XI. XIV. Quattro Vedute delle Rive della Saala, cioè 1. Il Castello di Gosseck. 2. La Città di Naumbourg. 3. La Città di Weissenfels verso il Sud. 4. La Città di Cambourg, *gr. in fol. in tr.*

SCHWEICKART (*Giovanni Adamo*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, e ad acquerello, nato in Nuremberg nel 1722, e morto nella medesima Città nel 1787. Dopo avere imparato la incisione sotto *Giorgio-Martino Pleisler*, venne a Firenze, dove lavorò nella Raccolta delle Pietre antiche del Gabinetto di Stosch. Si attribuisce *Schweickart* l'invenzione d'incidere i disegni ad acquerello, onde la Collezione di *Hugford*, contenendo i disegni del *Gabbiani*, offre alcune prove di simil sorta. Questo Artista, dopo essere stato ricevuto membro dell'Accademia delle Belle-Arti di Firenze, ritornossene in Patria nel 1760., dopo essersi stato lontano diciott'anni, e di aver lavorato su i disegni, e quadri dei principali Maestri. Incise con un bulino fermo molti ritratti, che dimostrano troppo del metallo. I Conoscitori desidererebbero trovare in luogo di questo ammannimento di taglj quel fondo ammirabile di colori di *Edelinck*.

I. Busto di una Baccante: *Bacchæ, Solonis opus, in pasta, ut ajunt antiquæ ex Dactyliothecae Stoschiana. J. A. Swidart del. et sc. 1745, in fol.*

II. Giove in una Quadriga, che fulmina i Giganti. Del Campo nella Galleria Farnese, *in fol.*

III. Giorgio Wolfgang Knort, Intagliatore, e Naturalista a Norimberga. *J. C. Ihle pinx., in fol.*

IV. Giorge Adan, Baron de Varall. *J. J. Preisler pinx, in fol*

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino, al quale il Padre Eterno mostra la Croce. *Gabbiani del.* ad acquarello, *in fol.*

VI. Salmace, o l'Ermafrodita, da *Seuter* sul gusto del disegno, *in fol.*

SCHORODOOMOFF (*Gabriello*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Russia verso il 1748. Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom. 9 fol. 312.*)

Stampe di sua composizione alla maniera a lapis.

I. *Zaire*, in ovale *in 4.*

II. Dame *Circassienne* (*Pendant*).

III. Dame *Venetienne*, ovale *medesima ec.*

IV. Dame *Tartare*, ovale *in 4.*

V. Dame *Caldenne* (*Pendant*).

VI. *Delice*, ovale, *pic. in 4.*

VII. Le Grazie, che involano a Cupido, che dorme, il turcasso, e le frecce. *Angel. Kauffmann pinx., Gab. Schorodoomoff fec.* 1777, in tondo e alla punta rossa, *in fol.*

VIII. Cupido con le Grazie. *Id. pinx. id. fec.* 1777, *medesima* (*Pendant*).

IX. La *Vengeans* de Cupido. *Id. pinx. id. fec.* 1779, *medesima ec.* (*Pendant*).

X. Una Giovane persona, che sta contemplando il ritratto dal suo Amante. *Id. pinx. id. fec.* 1777, ovale *p. in fol.*

XI. Abelardo, ed Eloisa sorpresi da Fulbert. *Id. pinx. id. fec.* 1778, in rotondo *in fol.*

XII. Gli Addio di Eloisa, e di Abelardo. *Id. pinx. id. fec.* 1786, *medesima ec.* (*Pendant*)

XIII. XVIII. Sei Stampe delle Virtù, dal *medesimo* 1777. in rotondo *in fol.*, cioè 1. La *Fortezza*. 2. La *Giustizia*. 3. La *Temperanza*. 4. La *Prudenza*. 5. La *Pazienza*. 6. La *Perseveranza*, ovvero *Penelope*.

XIX. XXI. Tre Soggetti, dal *medesimo*, dallo stesso 1776. in ovale, *p. in fol.* e sono: 1. *Elena*. 2. *Artemisia*. 3. *Cleopatra*.

XXII. Achille scoperto da Ulisse. *Id. pinx. id. sc.* 1782, *p. in fol. in tr.*

XXIII. Offerta ad Amore. *Id pinx. id. fec.* 1778, *gr. in fol.* in rotondo.

XXIV. Trionfo di Amore. *Id. pinx. id. fec.* 1778. (*Pendant*)

XXV. Sacrifizio a Cerere. *Id. pinx. id. fec.* 1778, *gr. in fol.* in rotondo.

XXVI. Le Grazie, che formano una danza. *Id. pinx. id. fec.* 1778. (*Pendant*)

XXVIII Lady Augusta Camphell, di profilo. *Id. pinx. id. fec.* 1776, *in fol.*

SCHOTIN (*Gerardo*), Intagliatore a bulino, nato in Gonesse, vicino a Parigi nel 1642. Fu allievo di *Francesco Poilly*, e tratteggiò il bulino con molta proprietà; ma le sue Incisioni non hanno la morbidezza di quelle del suo Maestro. Gl' Intendenti trovano, ch' egli mancava ancora nel disegno delle sue figure. Trattano di lui Mr. Basan (*sec. ediz.*), e il Gandellini al suo articolo. Le sue stampe sono le seguenti.

I. Lo Sposalizio di S. Caterina. *Alex. Veronese pinx., G. Schotin se.* 1679 Pel Gabinetto del Re, *in fol.*

II. La Maddalena, che riceve la Comunione dagli Angeli. *Domenichino pinx., gr. in fol. in tr.*

III. La vita campestre. *Domin. Feti pinx., in fol.* Dalla Raccolta di Crozat.

IV. La Circoncisione: *Vocatum est nomen ejus Jesus. Id. pinx. id. fec.*

V. Presentazione del Divin Bambino al Tempio, da *Carlo le Brun*, *gr. in fol.* (155)

VI. Il Battesimo di Gesù Cristo. *Hic est Filius. Id. pinx., Schotin sc., Audran exc., gr. in fol. in tr.*

---

(155) *B. Audran* intagliò questo medesimo soggetto.

VII. Monumentum Marmoreum Castellanorum, dal marmo del *Girardon*, *gr. in fol.*

VIII. L'Assedio di Courtray, da *Vandermenlen*: il paesaggio è stato inciso da *Baudouin*: le figure da *Schotin*, *gr. p. in tr.*

SCHOTT (*Edme*), Intagliatore alla punta, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780 Egli ha il titolo d' Intagliatore del Duca di York (*Manuel Tom 9. fol. 333.*)

I. Età della Felicità ec. Una Giovinetta a mezza figura, che si trattiene accarezzando un Cane. *J. Russel p. Schott sc.*, *gr. in. 4.*

II. Tom. Jones, che libera dalle mani del Commissario Molly Seaugrin. V. le Roman du *Tom. Jones.* *G. Morland p.* 1791.

III. Avventura galante di *Tom. Jones*, a riguardo di *Sofia Vestern*. *Id. p.* (*Pendant*) 1791.

IV. Lingo e Cowslip, soggetti tratti dalla: *Sorprise agréable*. *H. Singleton*, *gr. p. in fol.* in rotondo.

V. VI. Due Soggetti della famosa Ballade de' Vecchi Robin Gray. *Th. Stothard p.*, 2. pezzi ovali, *p. in fol. in tr.* 1782.

VII. The Children in the Wood (les enfans dans le bois). *Id. pinx.* in rotondo *in fol.* 1784.

VIII. *Stella*, con due versi inglesi. *J. Danthorne*, p. ovale, *in fol.* 1785.

IX. *Rosina*, con una iscrizione inglese. *Id. p.* (*Pendant*) 1785.

SECOND (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

SECU (*Martino* DE). Vedi Schoen.

SEDELMARY (*Geremia Giacomo*), del quale parla il Gandellini; ma da Mr. Huber abbiamo le seguenti notizie. Era egli Miniatore, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Augsbourg nel 1704, e morto nella medesima Città nel 1761. Questo Artista era dotato dalla natura delle più felici disposizioni per le arti. *Pfeffel*, Intagliatore, e Mercante di stam-

pe, avendolo conosciuto, lo pigliò presso di se a condizioni molto interessate, volendolo fare piuttosto un lavoratore pel suo Negozio, che un Intagliatore pel pubblico. I suoi progressi furono rapidi: disegnò dei gruppi esattalmente sul gusto de *la Fage*. Egli combinò la maniera di *Dorigny*, di *Frey*, e di *Audran*. Tanta capacità lo fece ammirare da tutto il mondo. *Pfeffel*, uomo atrabilario, non seppe temperare il carattere ardente del suo Giovane allievo: in vece di adoprare la dolcezza, si servì della violenza, che lo indispose. Irritato perciò contro il suo Maestro per i cattivi suoi trattamenti, *Sedelmary* se ne fuggì da Augsbourg, e refugiossi presso la sua sorella maritata a *Keukel*, abile Miniatore. Ivi trovò molta approvazione, e si legò in amicizia intima con *Gaspar Fuesslin*, dal quale si hanno le presenti notizie. Compagni inseparabili, stavano a lavorare insieme. La Pittura a olio e la Miniatura, il Disegno in grande e in piccolo, l'Intaglio alla punta e a bulino, occuparono tutti i momenti della loro vita. Intagliò da *Bertoli*, *Solimene*, e *Gran* differenti soggetti, che accrebbero la sua reputazione. Pieno di una nobile ambizione, volle comparire al Pubblico con qualche grand'opera. Incise perciò i quadri della Biblioteca Imperiale dipinti da *Gran*, ed ammirati da *Winkelmann*. Malgrado le più grandi difficoltà, l'opera vide la pubblica luce, e fu messa sotto gli occhi dell'Imperatore, che ne dimostrò la più grande soddisfazione. *Que donnerons nous a cet homme pour marque de nostre approbation imperiale?* disse quel Monarca al Ministro, che era entro allora. Questo Ministro, secondo *Fuesslin*, era

nemico di tutte le arti, e di tutti gli uomini. *Pourquoi*, rispose, *Votre Majesté voudroit-elle encore donner quelques chose a un homme qui peut s'enrichir par la vénte de ses ouvrages?* L'Imperatore mise da parte le stampe, e si pose a parlare d'altre cose col Ministro, e non pensò più a *Sedelmary*. Così finì l'affare, sul quale aveva il povero Artista basato la sua fortuna. I Cortigiani, che lo avevano incoraggito a questa impresa, e che gli avevano ancora fatto sperare una buona pensione dalla Corte, gli voltarono le spalle. Le spese, ch'egli si vide obbligato a fare per questa sua impresa, unite agli altri rovesci, che gli venivano addosso, gli accrebbero le sciagure. Egli non potè sopportare così inumani attentati. Egli fin d'allora sentì una alienazione per le arti. Ricondotto in Patria, egli cadde in una intiera demenza, e così terminò i suoi giorni, e tutte le speranze restarono deluse. Ecco alcune sue stampe.

I. Pietro Giannone, Avvocato Napoletano, *in* 4.

II. Cristiano Wolfio, Filosofo. *G. Boy pinx.* in Vienna, *in* 4.

III. Il Medaglione di Francesco di Lorena, scritto dalla Storia su le tavole del Tempo. Allegoria 1736. *in* 4.

IV. Il Ritratto del Vescovo di Passau, con accessorj storici, da *Daniel Gran*, *in fol.*

V. S. Rosalia, da *Daniello Bertoli*, *in fol.*

VI. S. Anna, che insegna a leggere alla Santissima Vergine. Da *Maestro Fiammingo*, *in fol.*

VII. X. Quattro Soggetti allegorici da quattro disegni del *Solimene*, *p. p. in fol. in tr.* (156)

(156) Queste Stampe sono divenute presentemente RARISSIME, ed i rami passarono a Napoli.

XI. I Quadri della Biblioteca Imperiale di Vienna, di *Danielle Gran*, in 13. gran fogli (157)

SEDGWICKE (*Guglielmo*), Intagliatore alla punta, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva a Londra nel 1780. (*Manuel Tom. 9. fol 333*)

I. L'Affetto fraterno: due Bambini in un giardino, che raccolgono dei fiori. *Angel. Kauffmann pinx.*, *Sedgwicke sc.* 1786, ovale *in fol.*

II. Veduta del Villaggio di Waldheim, con la figlia del Maestro di scuola e i suoi bambini. *W. Miller*, p. p. in rotondo, *in fol.* 1783.

III. Carlotta, e Werter, che fanno una visita al Vicario di S. *Id. p.* (*Pendant*) 1783.

IV. La Vacca, e i Buoi della Vedova Costar de Chalons in Champagne, portatile via per diritto di pagamento, e che le sono riportati da M. Pearmain, Viaggiatore Inglese, che dicevasi generoso. *Ed. Penny*, *p. in fol.* 1784.

V. Apparente dissoluzione (Morte apparente di una Donna). *Id. p. in fol.* 1784.

VI. *Returning animation* (Ritorno di una Donna alla vita. *Id. p. in fol.* 1784.

SEDWICK (*W.*). Intagliò in Londra nel 1784 un soggetto, rappresentante un Contadino alla porta di una casa, da *Penni*.

SELLIER (*A. G.*). Vedi il Gandellini.

SELLIER (*Luigi*), nato in Parigi nel 1757. Intagliò molti pezzi d'architettura (Basan *sec. ediz.*)

SELMA (*Ferdinando*), Intagliatore a bulino, nacque in Spagna nel 1760. Fioriva in Madrid

(157) Le Tavole IX. X. XI. XII. XIII. che comprendono le volte di *Gran* alla gloria di Carlo VI., sono del disegno e della incisione di *Sedelmeyer*. I pezzi di architettura sono della incisione di *Kleinert*. Questa prima parte deve esser seguita da due altre.

nel 1780. Egli fu eccellente bulinista, ed intagliò qualche rame per il Don *Quichotte* spagnuolo, che fu stampato in Madrid. Non si conoscono altre stampe di questo Artista se non se le due seguenti, che sono veramente *Belle*.

I. La Santissima Vergine, seduta sopra un piedistallo: da una parte S. Girolamo, e dall'altro Tobia condotto dall'Angelo, ovvero la Madonna del Pesce, *gr. in fol.* (158) *Fernande Salma sc.* 1782.

II. Una Santissima Vergine in piedi, da un quadro di *Raffaello*, *gr. in fol.*

SEMOLOCO. V. FRANCO.

SERGENT, o SERGEANT (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a colori, alla punta, e a bulino, nato in Chartres nel 1756. Egli è allievo di *Augustin de Saint Aubin*, ed ha inciso un numero ragguardevole di rami, tanto di sua composizione, che da differenti Maestri,

I. Il Ritratto di Monsieur Necker, con un'allegoria dall'originale di *Duplessis*, inciso a colori, sotto la direzione di *Saint Aubin*, da *Sergent*, *in* 4.

II. Ritratto di Monsieur, Fratello del Re, dal *medesimo*, medesima esecuzione.

III. Ritratto di M. Hauy, Interpetre del Re, dall'originale di *Favart*, inciso a colori da *Sergent*, *in* 4.

IV. *Il est trop tard*. Stampa eseguita a colori da *F. Sergent*, *gr. in fol.*

V. La Fiera di Barricades a Chartres incisa da *Sergent*, da una composizione.

VI. Soggetto satirico sul Magnetismo di Mesmer, dal *medesimo*.

VII *L'Elévament de mon oncle*. Soggetto satirico sopra l'entusiasmo del Pallone, medesima grandezza.

---

(158) Questo è il famoso Quadro dell'Escuriale, di *Raffaello*.

SERICUS. Vedi *Soye*.

SERICIO (Vedi il Gandellini.
SERLIO (

SERVOUTERS (*Pietro*(, Intagliatore a bulino. Nacque in Anversa circa il 1574, e fiorì nella medesima Città al principio del secolo XVII. Era contemporaneo di *J. Londerseel*, ed incise il Paesaggio sul medesimo gusto.

I. X. Seguito di dieci Soggetti di Cacce, da *D. Vinkenbooms*, *p. in fol. di forma lunghetta*.

XI. Il peccato dei nostri primi Padri, con versi olandesi, e francesi, dal *medesimo* 1611, *gr. in fol. in tr.*

XII. Sansone, che ammazza il Leone, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIII. David, che soffoga un Orso, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. *Assemblée de Gueux*, *da Beedelears Herbarye*, dal *medesimo* (159).

SERWROUT (*B.*). Incise da *W. Boons* un seguito di dieci Soggetti da Caccia, di formà lunghetta (160).

SERY. Vedi *Robert*.

SESONI (*Francesco*) (Vedi il
SETELEZKI (*Baldassar Sigismondo*) (Gan-
SETTI) *Francesco*) (dellini
SETTI (*Ercole*) (

---

(159) Questo Artista intagliò ancora per l'Accademia *De l'Epée de Thibault*, *in fol.* molti rami pubblicati in Anversa nel 1628.

(160) Sembra, che Mr. Basan distingua *Pietro*, di cui abbiamo parlato antecedentemente, dal presente Artista. E Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol* 236.) ha usato le medesime parole di Basan, ed ha dato le predette dieci stampe a *Pietro*, benchè il citato Scrittore non *Serwouter*, ma *Serwrout* lo appelli. Nulla di questi due Artisti scrive il Baron d'Heinecke.

SEUTER, o SAITER (*Giovanni Gotfredo*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed a bulino, nato in Augsbourg nel 1718. (Gandellini, Basan, Huber *Manuel Tom. 2. fol.* 139. Heinecken *Idée &c. fol* 59 e *fol.* 65.). Da giovinetto perdè il suo Genitore, *Giovanni Sauter*, abile Pittore di ritratti, e di storia. *J. E. Ridinger*, avendo sposata la Madre di *Gotfredo*, già vedova, fece da padre, e da maestro al giovine orfano. Cresciuto nell'età, e nell'arte, per potersi vie maggiormente perfezionare portossi a Norimberga sotto la direzione di *Giorgio Martino Preisler* nell'intaglio a bulino. Dopo due anni di assiduità fu egli giudicato molto abile, per essere spedito a Firenze al Marchese Gerini, che faceva incidere allora la Galleria. Dopo avere qualche rame intagliato, portossi a Roma, ove studiò un anno e mezzo. Da Roma portossi a Venezia, e vi lavorò per qualche tempo sotto *Giuseppe Wagner*. Dopo tornossene a Firenze, ove incise qualche rame per l'opera di *Stosch*. Tornatosene poi nella sua Patria, continuò ad arricchire il Pubblico delle sue opere, che vengono tutto dì ricercate dai veri Amatori.

I. Poethe, per la Physionomique de Lavater, *in fol.*

II. Jean Kupetzky, *in* 4.

III. Giorgio Filippo Rugendas della medesima grandezza (161).

IV. Agar repudiata, mezza figura, dal Cav. *Celesti*, da *Seuter*, *in fol.* (162)

---

(161) Questi sono due Ritratti collocati in fronte con le vite loro dateci da *Fuesslin*.

(162) Dalla Galleria di Sans-Souci.

V. La S. Famiglia, da *Andrea del Sarto*. *Id. sc. in fol. ibid.*

VI. Gesù Cristo presso le SS. Marta, e Maddalena, da *Leonardo da Vinci*. *Id. sc. in fol.*

VII. La Donna adultera, mezza figura, dal *Procaccini*. *Id. sc. in fol.* (ivi)

VIII. Gesù Cristo alle Nozze di Cana Galilea, da *Paolo Veronese*, da *J. G. Saiter*, in due fogli, *gr. in fol.*

IX. La S. Famiglia, servita dagli Angeli nella fuga in Egitto, dall'*Albano*, da *Saiter*, *gr. in fol.*

SEZZENIO (*Valentino*) (Vedi il Gandellini.
SGRILLI (*Bernardo*) (

SHARP (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, del quale fanno menzione Mr. Basan, e Huber (*Manuel Tom. 9 fol 295*). Nacque in Londra nel 1746 e lavorò par la Collezione di Boydell. I due più abili Maestri dell'Inghilterra *Bartolozzi*, cioè, e *West*, questi pel disegno, l'altro per l'intaglio gli furono Maestri. Così potè egli farsi un nome di abile bulinista. Ecco le sue stampe, che sono a nostra notizia.

I. *John Hunter*, celebre Anatomico, da *Jos. Reynolds*, *gr. in fol.*

I. *Circé*. *Dominicho pinx.*, *Sharp* sc. 1784, *in fol.* in ovale.

III. Lucrezia, con distintivo istorico. *Id. pinx. id. sc.* ovale, *gr. in fol. in tr.*

IV. S. Cecilia, rappresentata fino ai ginocchi, innanzi a un organo. *Id. pinx. id. sc.*, *grandiss. in fol.* (163)

V. I Dottori della Chiesa, che stanno consultando su la immacolata Concezione di Maria Santissima, dal famoso quadro di *Guido*, intagliato benissimo a bulino da *Sharp*, *grandiss. in fol.*

VI. Due Bambini, che dormono in una foresta (*The Chil dreen in the Wond*). *Byroe et Medland pinx. id. sc.*, *gr. in fol.* in ovale.

(163) Capo d'opera d'intaglio.

VII. Il Re Lear. *Jos. Raynolds pinx.*, *id. sc.* 1783, *in 4.*

VIII. Romeo, e Giulietta. *B. West pinx. id. sc.* 1783, *in 4.*

IX. Venere, ed Europa. *Id. p. id. sc.* 1785. (*Pendant*)

X. Alfredo il grande, che divide l'ultimo suo pane con un pellegrino. *B. West pinx.*, *id. sc.* 1782, *gr. in fol. in tr.* (164)

VI. Il Re Carlo II., che prende terra nella rada di Tower. *B. West pinx. id. sc.*, *gr. in fol. in tr.* (165)

XII. La Pitonessa d'Endor, che fa apparire l'ombra di Samuelle. *B. West pinx. id. sc.* 1783, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Cupido, e sua Madre, da *Mr. L. E. Lebrun*, inciso da *G. Sharp* 1789, *in fol.*

SHERLOCK ( ), giovane Intagliatore inglese, che secondo Mr. Basan (*sec. ediz.*) intagliò diversi rami da *Pillement*, ed altri Maestri.

SHERWIN (*Guglielmo*), Disegnatore e Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nato in Londra verso il 1650, figlio di un Ecclesiastico inglese. Ignorasi chi fosse il Maestro, che gl' insegnò i primi principj del disegno, e dell' intaglio. Non si sa come abbia ottenuto questo rango, di essere annoverato fra tanti Artisti (*Manuel Tom. 9. fol.* 78). Le sue migliori opere consistono in ornati di libri, e in ritratti, ove si scorge ch'egli possedeva molto la parte meccanica dell'arte, ma niente avea di gusto nella esecuzione. Incise dai suoi disegni il frontespizio, e la maggior parte dei rami a taglio dolce per la edizione di *God's Reverge Against Mur-*

---

(164) Questo è il pezzo capitale di *Sharp*. Il suo *Pendant* è *Alfred troisieme Roi de Mercie*, inciso da *Michel.*

(165) Altro pezzo capitale, che gli fa *Pendant* è *Cromwell dissolvant le parlement*, inciso da *J. Hall*.

der *in fol.* 1669. Fra i suoi ritratti si citano i seguenti.

I. Carlo II. Re d'Inghilterra, figura intiera, che serve di frontespizio, *in fol.*

II. Cristoforo, Duca d'Albemarle, armato, *in fol.*

III. Guglielmo Sermon M. D. marcato. *W. Sherwin ad vivum del. et sc.* 1671, *in fol.*

IV. Guglielmo Bridge. *Id. del. et sc.* 1670.

V. Il Giudice Powel. *Id. del et sc.* 1711. (166)

SHERWIN (*John o Joan Keyse*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, alla punta, e a bulino, nato nell'Inghilterra nel 1746. Fioriva in Londra verso il 1780. Fu successore a *Woollet* nella qualità d'Intagliatore del Re. Mr. Huber (*Manuel Tom. 9. fol.* 297.) riporta il seguente Catalogo.

I. *Robert Louth*, Vescovo di Londra, fino ai ginocchi, da *Pine*, *in fol.*

II. *Guillaume*, Conte di Chatam. *Id. fec. medesimo.*

III. *William Pitt*, in mezza figura. *T. Gainsborough pinx., gr. in fol.*

IV. Lord *Chatam*, dipinto da *R. Brompton*, e corretto dal modello pigliato al naturale, inciso da J. *K. Sherwin* 1778, *in fol.*

V. *Mistriss Robinson*. *Sherwin sc.* 1781., a granito *piccolo ovale.*

VI. *Mistriss Hartley*, nell'opera dell'Andromaca, inciso nel 1782, a granito, *ovale pic. in fol.*

VII. *Mistriss Siddons*, sotto il personaggio di una giovane greca.

VIII. The honourable Mrs. *Ward.*

---

(166) Egli ha intagliato ancora un piccolo numero di stampe alla maniera nera, ma di un gusto pessimo, toltone una, ch'è la seguente, cioè il Ritratto di Monsieur Beverland. RARISSIMA.

IX. Busto di Sir *Joshua Reinolds*, dipinto da lui medesimo, ed inciso a bulino da *Sherwin* nel 1784, *p. in fol.*

X. *Guglielmo Woollet*, Intagliatore del Re, da *J. K. Sherwin* 1784, *p. in fol.*

XI. Il Dottore Guglielmo, Maestro di musica del Re, intagliato dal ritratto naturale, da *J. K. Sherwin* 1779, *pic. in fol.*

XII. *Thomas Pennant*, da *Th. Gainsborough*, *in fol.*

XIII. *George Nugent Greenville Temple*, Marchese di Buckingham, dal *medesimo* a bulino 1788, *gr. in fol.*

XIV. Il Capitano *James Cook*. *Nath. Dance pinx.*, *id. sc.* 1784, *p. in fol.*

XV. La Duchessa di *Cumberland*, e di *de Strathern*. *R. Cosway pinx.*, *id. sc.* 1780, all' acquaforte e a tinta violetta, *p. in fol.*

XVI. Il Maggiore *Jean André*, Ajutante dell'armata Britannica nell'America. *J. André pinx.*, *id. sc.* 1787, a granito *in* 4.

XVII. La *Meditation*, ovvero il Pensieroso di Milton. *Id. sc.* 1784.

XVIII. La *Guirlande de Prior*. *Pendant* della stampa precedente.

XIX. Veduta di Gibilterra con le batterie della flotta Spagnuola il 14 Settembre 1782, incisa nel 1784, *gr. in fol. in tr.*

XX La Santissima Vergine seduta, col Divin Bambino su le sue ginocchia, e S. Giuseppe da parte, che sta leggendo. *N. Poussin pinx.*, *J. K. Sherwin. sc.*, *gr. in fol.*

XXI. Gesù Cristo, che porta la Croce al Calvario Disegnato ed inciso da *Sherwin* dal quadro dell'Altare della Cappella della Maddalena nella Collegiata di Oxford 1779, attribuito a *Guido*, *gr. in fol.*

XXII. *Il noli me tangere*, ovvero Gesù Cristo, che si manifesta alla Maddalena in forma di Giardiniere. *Ibid. gr. in fol.* (*Pendant*)

XXIII. La S. Famiglia, da *N. Berrettoni*, *in fol.*

XXIV. *La Diseuse de bonne avventure*, da *J. Reynolds*, incisa da *J. K. Sherwin*, *gr. in fol. in tr.*

XXV. *Catullo*, e *Lesbia*, da *Angelica Kauffmann*, incisa nel 1784, *ovale pic. in fol.* a granito rosso

LXVI, *Péricles*, et *Aspasia*. *Id. pinx. id. fec.* (*Pendant*)

XXVII. *Erminia*, che incide il nome di Tancredi su la scorza di un faggio. *Id. pinx. id. sec., in fol.* a granito rosso.

XXVIII. La Morte di Lord Robert Manners. *Stottard pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.* Pezzo capitale.

SHERWIN (*Carlo*). Questo Intagliatore vien rammentato da Mr. Basan (*sec. ediz.*). Egli crede, che nel 1786. intagliasse insieme in Londra con *J. K. Sherwin* la morte di Lord Manners, da *Stothard*, *gr. p. in tr.*

SICHEM (*Cristoforo* VAN), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, e in legno, nato verso il 1580. Fioriva in Amsterdam verso il principio del secolo XVII. Fra il numero dei molti allievi di *Goltzius*, egli si distinse per le sue incisioni in legno di una esecuzione vigorosa. Incise anche molto a bulino. Il merito della maggior parte dei suoi lavori consiste in una certa proprietà. L'opera la più considerabile, che di lui si conosca, è quella che porta per titolo: *Icones Haeresiarcarum &c.*, che presenta un gran numero di ritratti *in 4.* dei principali riformatori della Chiesa, disegnati da se stesso, e pubblicati in Amsterdam nel 1609. È anche sua una Raccolta di ritratti *in fol* de' Conti di Olanda, e di Zéelande da lui medesimo disegnati. Generalmente stimansi i suoi intaglj, e sopra tutto quelli che ha fatto dal suo Maestro *H. Goltzius*. I colpi dei suoi taglj sono arditi, e spesso, con molta sua fatica, con questo mezzo, han prodotto bellissimi effetti (167).

(167) Intorno a *Sichem* trovo presso il Gandellini rammentato questo non *Cristoforo* ma un *Cornelio*, ed

In rame.

I. *Joannes Calvinus Novioduni*, in busto e veduto di profilo che tiene in mano un libro, in una cornice storiata. *C. Sichem sc. exc.*, *in* 4.

II. *David Giorgio Delphis in Batavia perniciosissimae Sectae Auctor. Durck Christoph. von Sichem. Formschneider und Kupforstecher* 1606. cioè: *per Cristoforo de Sichem ec.*, *in* 4.

---

assegna ancora le stampe da lui intagliate, che sono 108. differenti pensieri dell'antico Testamento, come le Metamorfosi del *Tempesta*. Si pongono ancora le cifre con le quali egli marcò nel 1569. Mr. Basan nella seconda edizione aggiunge, che *Cornelio* nacque in Delft nel 1548, e che incise in legno da *H. Goltzius*, e all'acquaforte qualche ritratto. Il Barone d'Heinecken (*Idée ec. fol.* 205.) nella scuola fiamminga rammenta tre Intagliatori di questa famiglia -- *Christoph. Corneille et Karl van Sichem trois Graveurs en cuivre, et en bois*, ed aggiunge di più: *Les fautes de Papillon, au sujet de ces Artistes, sont bien drôles*. Sembra però, che il rammentato *Cristoforo* siasi l'unico, che si sia distinto. Aggiunge perciò Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 193,), che i Francesi, cominciando da *Marolles*, e *Florent le Comte*, hanno imbrogliato questo articolo, e di *van Sichem* hanno fatto *Vichem* Intagliatore, che non ha mai esistito, e che secondo i precitati Scrittori ha vissuto più di cent'anni. Mr. Basan, che secondo abbiamo notato qui sopra, aveva parlato di *Carlo Sichem*, all'articolo *Vichem* scrive -- *Charles-Simon né dans les Pays Bas, en* 1584. *vecut plus de* 100. *ans. Jamais Artiste n'a manie le burin avec autant de liberté: on croit qu'il a gravé plus de* 600. *planches, nombre extraordinaire pour un seul homme: il y en a d'après Goltzius, Matham et beaucoup sur ses propres Dessins*. Ciò che sorprende dopo tutto questo, è il vedere, che di 1000. stampe non ne riporta nemmeno una. Il prelodato Mr. Huber è di parere, che Basan sia stato indotto in questo errore da *Papillon*, e che tanto a lui, che a *Marolle*, ed a Basan abbia cagionato l'inganno la marca dell'Ar-

III. *Rob. Dadleus Laycestriae Comes. C. van Sichem fc. exc., in* 4.

IV. Francis. Valeius, Dux Alencon. *Id. sc. et exc., in* 4.

V. L'Imperatore Carlo V. in piedi, vestito da Imperatore con l'iscrizione: *Carolus quintus Imperator Caesar Augustus. Ch. v. Sichem sc. et exc., in* 4.

VI. La Regina Lisabetta in piedi, in abito reale, con l'iscrizione: *Elisabethae D. G. Angliae, Franciae, Hiberniae et Virginiae Reginae. Ch. v. Sichem fec., in* 4. (168)

In legno.

I. Seguito di dodici Stampe istoriche. *Christ. van Sichem feeit, in* 12. RARE.

II. Ester, davanti il Re Assuero, da *Luca di Leida, in* 4.

III. L'Adorazione dei Pastori, da *Abraham Bloemaert, in* 4.

IV. La Circoncisione, *H. Goltzius, C. Sichem fecit* 1629, *in* 4.

V. Giuditta, con la testa di Oloferne, che la metta nel saceo, che le regge la sua serva, dal *medesimo, in* 4.

VI. S. Cecilia, che suona l'organo, con quattro altre figure, due delle quali cantano, dal *medesimo, in fol.*

VII. Busto di un Uomo vigoroso, con cappello tagliato ornato di piume, dal *medesimo* 1607, *in fol.*

---

risra *Cristoforo Sichem*, ch'è formata di un C. di un V. e di un S. riunite insieme, come ha riportato prima di tutti il Gandellini ma il nostro Scrittore ne addita un'altra, cioè che può far sospettare, che *Carlo* realmente incidesse. Ma qualche lume ci daranno le stampe, che trovansi nel presente Catalogo.

(168) Questi due ritratti qualcuno gli attribuisce a *Carlo van Sichem*.

VIII. Busto di un Principe affricano, con in testa una specie di berretto, ornato di pinne, e di un grosso diamante. J. *Matham inv.* 1613, *in fol.*

IX. XII. Seguito di quattro fogli, rappresentanti Giuditta, David, Sansone, e Sisara. *H. Goltzius inc.: C. Sichem sculp., in fol.*

XIII. XVI. Seguito di quattro pezzi, rappresentanti i quattro Evangelisti: a bistro in cornice di arabesco, ciascuno con i suoi emblemi, e a basso un ristretto istorico della loro vita, e della loro morte in olandese, con questo indirizzo *Tot Amserdam by Christoffel van Sichem: Figuer-Sayder in de seylender Windiwaghem*, 4. pezzi *in fol.* di una bene intesa esecuzione.

SICKLEERS (*Pietro* VAN). Vedi il Gandellini.

SIEGEN, o SICHEM (*Luigi* VON), Luogotenente Colonnello al servizio del Langravio di Assia-Cassel, nato circa il 1620, Inventore dell' Intaglio alla maniera nera. Noi ne abbiamo trattato nel primo Tomo di queste nostre aggiunte. Pare, che fiorisse nel 1643, circa la quale epoca fu trovata la detta maniera. Conosconsi di suo le seguenti stampe, cioè

I. Amalia-Elisabeth, Cassiae Langravia. L. a S. 1643, *in fol.*

II. La Santa Famiglia, in cui si vede S. Giuseppe con gli occhiali, da *Annibale Caracci*, *in fol.* (169)

SIENA. Vedi Marco da Pino.

SILVESTRE, o SYLVESTRE (*Israel*). Il Gandellini ne ha scritto il suo articolo. L'epoche della sua vita sono le medesime presso tutti gli Scrittori. Porremo solamente qui il Catalogo delle sue stampe, secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 7. fol.* 384.) e sono solamente quelle

(169) Si può vedere anche il Gandellini.

principali, fatte da lui, sebbene additate si trovino nel Gandellini predetto.

I. Le quattro Stagióni, rappresentate da quattro figure mitologiche, in cartelle ovali, 4. pezzi *in* 12.

II. Graziose Vedute d'Italia, e di Francia, rappresentanti Edifizj, Ruine, e Paesaggj, con iscrizioni in francese, 21. pezzo *in* 12.

III. Raccolta di Vedute di molti Edifizj tanto di Roma, che dei suoi contorni: *Faites par Israel Silvestre et mises en lumières par Israel Henriet*, con indicazioni in francese, 15. pezzi col titolo, *in* 8. *in tr.*

IV. Diverse graziose Vedute di Francia, e d'Italia, ornate di fabbriche, e di figure, con indicazioni, una in italiano, l'altra in francese, 12. pezzi *in* 8.

V. Vedute diverse, e graziose dell'Italia, e della Francia, ornate di fabbriche, e di figurine, senza indicazione, 12. pezzi *in tr.*

VI. Belle Vedute di Giardini, e di Palazzi, sotto il seguente titolo: *Alcune vedute dei Giardini, e Fontane di Roma, e di Tivoli, disegnate, e intagliate per Israel Silvestre*, con una indicazione in italiano, 2. pezzi numerati, *in* 8. *in tr.*

VII. Quattro Vedute, cioè tre di Roma, e una del Villaggio di Flovelle vicino a Nancy, 4. pezzi *in* 8.

VIII. Diverse Vedute d'Italia, ornate di fabbriche, e di figurine, con indicazioni in italiano, 11. pezzi dei quali, qualcuno trovasi fra le stampe di *della Bella*, *in* 4. *in tr.*

IX. Diversi Paesaggj, e siti di Francia, pubblicati da *Israel Silvestre*, e dedicati a Monsignor Louis de Crévant, Marchese d'Humieres, ornati di fabbriche, e di graziose figure, 18. pezzi *in* 4 *in tr.*

X. Diversi Paesaggj fatti al naturale, da *Israel Silvestre* di differenti contrade della Francia, 7. pezzi *pic.* *in* 4. *in tr.*

XI. Diverse Vedute del Regno di Napoli, con indicazioni in francese, 4 pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XII. Diversi Paesaggj del Ducato di Borgogna, fatti al naturale da *Israel Silvestre*, con le indicazioni dei luoghi, in francese, 12. pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XIII. Diverse Vedute dei contorni di Nancy, 4. pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XIV. Libro di diverse Vedute di Francia, di Roma, e d'Italia, fatto da *Israel Silvestre*, con indicazioni in francese, 10. pezzi *in* 4. *in tr.*

XV. Libro di diversi Paesaggj di Francia e d'Italia, fatto da *Israel Silvestre*, con indicazione in francese, 12. graziosi pezzi, *p. in* 4. *in tr.*

XVI. Diverse Vedute di Porti di Mare d'Italia, e di altri luoghi, ornati di edifizj, e di figurine, con indicazioni in francese, 24 graziosi pezzi in rotondo, *p. in* 4.

XVII. Diverse Vedute di Porti di Mare di Napoli, e dei suoi contorni; fatte da *Israel Silvestre* anno 1648, graziosi pezzi in rotondo, *in* 4.

XVIII. I luoghi i più notabili di Parigi, e dei suoi contorni, fatti da *Israel Silvestre*, con la dedica, e in ciascheduno quattro versi francesi di spiegazione; bel seguito, del quale molte stampe sono incise da *della Bella*, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XIX. Diverse Vedute dei più belli edifizj di Roma, e di altri luoghi d'Italia, fra le quali quattro ve ne sono di Venezia, con una indicazione in italiano. *Bel seguito* numerato, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XX. Altro seguito di diverse Vedute dei più belli edifizj di Roma, e di altri luoghi d'Italia, fra quali il ponte di Rialto di Venezia, con una indicazione in francese. *Bel seguito* numerato, 12 pezzi *in* 4. *in tr.*

XXI. Diverse Vedute del Castello, e delle Fabbriche di Fontenebiò, da *Israel Silvestre*, con indicazioni in francese, 10. pezzi, *p. in* 4. *in tr.*

XXII. Vedute, e Prospettive della Cappella della Sorbona, di cui fu l'ordinatore il Cardinale di Richelieu, e l'Architetto *Giacomo le Mercier*, e di diversi Castelli della Francia, 12. pezzi *in fol.* con indicazioni.

XXIII. Vedute, e Prospettive del Palazzo di Orleans, ovvero di Luxemburgo, con altre Case, e Giardini dei contorni di Parigi, con indicazioni, 12. pezzi *p. in fol.*

XXIV. Vedute, e Prospettive nuove, tratte dai più bei luoghi di Parigi e dei suoi contorni, con indicazioni, 12. pezzi numerati, col frontespizio inciso da *Claudio Goyrand*, in mezzo del quale vedesi la Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli, *in fol. in tr.*

XXV. Vedute di diversi luoghi, e monumenti, tanto di Roma, che di altre Città dell'Italia, con indicazioni in francese, e in italiano, 18. pezzi *in fol. in tr.*

XXVI. Profilo di alcune Città, tra le quali Loretto, Paris, St. Denis, Poissi, e dell'Acquedotto di Arcueil, inciso da *Cl. Goyrand*: a basso vi sono versi francesi di *Scuderi*, 5. pezzi *in fol. in tr.*

XXVII. Diverse Vedute di Roma, e dei suoi contorni, fatte da *Israel Silvestre*, 7. pezzi col titolo, e sono: 1. La Chiesa di S. Pietro. 2. Il Giardino di Montalto. 3. Il Palazzo, ed il Giardino Lodovisi. 4. Il Ponte Lomentano. 5. S. Agnese fuori di Roma. 6. Un Antichità di Costantino, *in fol. in tr.*

XXVIII. Le Chiese, dette le Stazioni di Roma, con un titolo, con dedica, sostenuto da due genj; dieci belle stampe, cioè 1. S. Pietro. 2. S. Paolo. 3. S. Croce in Gerusalemme. 4. S. Giovan Laterano. 5. S Maria Maggiore. 6. S. Sebastiano. 7. S. Lorenzo. 8. S. Maria del Popolo. 9. L'Annunziata. 10. S. Paolo delle tre Fontane. Tutte con indicazioni latine, e francesi, *in fol. in tr.*

XXIX. Profilo di Nancy, al quale sono riunite le Vedute, e le Prospettive, le Porte, ed i luoghi i più rimarcabili di quei contorni, da *Israel Silvestre*, nativo della medesima Città; 12. Stampe con indicazioni, le due ultime delle quali sono incise da *Perelle*, *in fol. in tr.*

XXX. Vedute, e Prospettive del Palazzo Cardinal dalla parte del Giardino, e di poi quelle del Louvre, delle Thuilleries, di differenti facciate, e di altri luoghi i più curiosi dei contorni di Parigi, da *Israel Silvestre*, con indicazioni, 12. pezzi *in fol. in tr.*

XXXI. Libro di diverse Vedute, e Paesaggj: *Faits sur le naturel par Israel Silvestre*, con l'indicazioni dei differenti castelli, e case di divertimento, 10. pezzi *in fol. in tr.*

XXXII. Libro di diverse Vedute, e Paesaggj: *Faits sur le naturel et dedié au Roi par Israel Silvestre*, con indicazioni dei diversi castelli, ed edifizj di Francia; 12. pezzi, il primo dei quali presenta la Piazza della Vittoria, *in fol. in tr.*

XXXIII. Libro di diverse Prospettive di Vedute di Castelli, e di giardini: *Faites sur le naturel et mises in lumiéres par Israel Silvestre* nel 1651. Pezzi 12. uno dei quali rappresenta la prospettiva della Città di Richelieu, in tre diversi aspetti del Castello, *in fol. in tr.*

XXXIV. Veduta prospettica del Giardino di Sremont,

Israel Silvestre ad vivum del. fecit et excudit, gr. in fol. in tr.

XXXV. Veduta del Palazzo Mazarini, con i Giardini, e gli edifizj, che gli stanno vicino sul Monte Quirinale. *Israel Silvestre incidit, gr. pezzo in tr.*

XXXVI. Veduta prospettica della Città di Roma, con indicazione cifrata dei principali edifizj, e siti delle sue dipendenze, *gr. pezzo di due lastre, alt. 6. pol. e 8. lin., larg. 4. pol. e 6. lin.*

XXXVII. Veduta di Roma, con parte della Città, e col profilo della Chiesa di S. Pietro. *Silvestre fecit, excudit Parisiis.* A basso si leggono venti versi di Scuderi, *gr. pezzo in tr.*

XXXVIII. Veduta prospettica di Roma, presa all'opposto, con i suoi edifizj e rovine, con spiegazione cifrata di differenti oggetti, *grandiss. in fol.* a foggia di fregio.

XXXIX. Veduta prospettica di Parigi, pigliata dal Ponte delle Thuileries, con i ritorni dei principali edifizj, *gr. in fol. in tr.*

XL. Due gran Vedute prospettiche delle Città di Charité, e di de Nevers, con indicazioni in latino, e in francese. *De Lincier delin., Israel Silvestre sculp.*, fregio lungo.

XLI. Due belle Vedute prospettiche, cioè quella del Colosseo, incisa nel 1653, e quella di Lione, del nuovo cammino della Casa di Mr. Fion, *gr. in fol. in tr.* RARISSIMA.

XLII. Le Vedute prospettiche di Stenay, di Sedan, di Mommedi, di Verdun, e di Metz. 5. Stampe grandi, in più foglj.

XLIII. I Piaceri dell'Isola incantata nel 1664. Parigi, in nove lastre, *in fol. in tr.*

SILVESTRE (*Luigi*), figlio del precedente: fra i suoi fratelli seppesi molto distinguere. Egli era Pittore, e fu chiamato alla Corte di Dresda, e col titolo di primo Pittore di Augusto III. Re di Polonia, ed Elettore di Sassonia, e vi si trattenne trent'anni.

SILVESTRE (*Alessandro*), fratello del precedente. Vedi il Gandellini.

SILVESTRE (*Susanna*), sorella dei suddetti *Luigi*, e *Alessandro*. Vedi il Gandellini.

SILVESTRE (*Niccolò Carlo*), figlio d'*Israel*; che fu Maestro di disegno del Re, e della famiglia Reale. Morì in Mai nel 1767. essendo in età di 67. anni, ed incise

I. Ubaldo, e il Cavalier Danese, che vanno a cercar e Rinaldo incantato nel Palazzo di Armida, da *le Moine*, *m. p. in tr.*

II. Uno schizzo della volta, e qualche piccolo soggetto di fanciulli, dal *medesimo*.

SILVESTRO DI RAVENNA. Vedi *Marco Ravigiano*, o di *Ravenna*.

SILVESTRINI (*Cristofano*). Vedi il Gandellini.

SIMON (*Giovanni*), Intagliatore prima a bulino, e poi alla maniera nera, nacque in Normandia verso il 1670, e morì in Londra nel 1755. In Francia egli fece solamente delle incisioni ordinarie a bulino; ma passato dipoi nell'Inghilterra poco prima la morte di *Smith*, si diede intieramente alla maniera nera. *Kneller*, che si era adirato con *Smith*, servissi di *Simon* per incidere qualcuno de' suoi ritratti. Ma qual differenza di talento fra l'uno, e l'altro di questi Artisti! Ciò non ostante abbiamo dei ritratti di *Simon*, che non sono certamente senza merito, e sono ricercati. I più distinti fra questi sono:

I. Jean Milton, da *P. White*, *in fol.*

II. Rachard Steele, da *Kneller*, *in fol.*

III. Guillaume, Conte de Cadogan, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Jean Tillotson, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Jean de Silva, Conte di Tarouce, da *Kneller*, *in fol.*

VI. Jean, Lord Sommers, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Sir Richard Temple, Baronet, dal *medesimo*, *in fol.*
VIII. Le Prince Eugéne de Savoye, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
IX. Lady Hervey, da M. *Dahl*, *in fol.*
X. Le General Wills, dal *medesimo*, *in fol.*
XI. Mathieu Prior, da *Richardson*, *in fol.*
XII. Philippe Dormer Stanhope, Conte di Chesterfield, da *W. Hoare*, *in fol.*
XIII. Le Roi Charles I., da *Vanloo*, *in fol.*
XIV. Horace Walpole, dal *medesimo*, *in fol.*
XV. Henri Rouvigny, Conte de Galway, *in fol.*
XVI. Lord Catts, armato con un bastone, *in fol.*

SIMON (*Pietro*), Pittore di ritratti, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1640. Sembra secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 275*), ch'egli avesse avuto per suo Maestro d'intaglio *Roberto Nanteuil*, o almeno, che se lo fosse proposto per esemplare, dal quale potè prendere la maniera, ma non però lo spirito. Se ne accorse bene questo Artista; ed a tal fine si determinò di venire in Italia, ove egli dipinse, ed intagliò qualche ritratto. Tornatosene in Francia, continuò le medesime pratiche. Oltre ai suoi ritratti, dei quali tutte quasi le fattezze sono della medesima grandezza al naturale, incise ancora qualche soggetto storico, da differenti Maestri.

Ritratti.

I. Federigo Baroccio, Pittore di Urbino. *P. Simon sc., pic. in* 4.
II. Carlo d'Ally, Duca di Chaulnes, Pari di Francia. *J. de la Borde pinx., P. Simon sc. Romae* 1668, *gr. in fol.*
III. *Jacobus Cardinalis Rospigliosus*: mezza figura in ovale, contornato di una cornice ornata, *gr. in fol.*
IV. Luigi XIV., Re di Francia. *Ch. le Brun pinx., P. Simon sculp.* 1677. (170)

(170) La testa è della grandezza al naturale, come il ritratto di Condé.

V. Luigi de Bourbon, Principe di Condé. *P. Simon ad vivum pingebat, et sculp.* 1678, *gr. in fol.*

V. Anna-Maria-Luisa d'Orléans, Duchessa di Montpensier. *Id. fec. gr. in fol.*

VII. Lisabetta-Carlotta Palatina, Duchessa d'Orléans. *Id. fec.*

VIII. Leo Potier de Gesvres, Abate, e Conte di Bernais. *De Troye pinx., id sc. gr. in fol.*

Soggetti Storici.

I. Il Martirio dei Ss. Cosma, e Damiano, da *Salvator Rosa, in fol.*

SIMON (*Pietro* il giuniore), Disegnatore ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1755. Fioriva in Londra nel 1785. (*Manuel Tom. 9. fol. 364.*)

I. Cristo, che si manifesta alla Maddalena in forma di Giardiniere. *Philip. Lauri pinx, P. Simon fec.* 1782, *pic. in fol.*

II. I tre Fanciulli. *W. Pether pinx., gr. in fol.* 1783.

III. Thomaso Jones, soggetto tratto da *Fielding* Lib. XVIII. Cant. 12. *Downman pinx., gr. in fol. in tr.* 1784.

IV. Le Bucheron, Uomo vecchio sull' ingresso di una foresta, con un Cane. *T. Gainsbough pinx., gr. in fol.*

V. Les Nymphes endormies. *J. Opie pinx., gr. in fol.*

VI. Un Astrologo consultato. *J. R. Smith pinx., in rotondo, in fol.* 1787.

&II. *A Lover's Anger.* Giovinetta, che impallidisce avanti un Signore giovane, trascuratamente seduto al suo tavolino. *Wheatly, pinx., ovale in fol.* 1786.

SIMON ( ), nato in Parigi nel 1769. Incise insieme con *Coiny* le Favole de la Fontaine di forma in 12, dai disegni di *Giacomo Durivier*, allievo di *Casanuova*.

SIMONET (*Giovambattista*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1742. Questi è uno di quegli Artisti, che si distinguono pel gusto, e per la finezza del bulino. Così parla di lui

Mr Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 275.*). Intagliò una quantità di vignette, molti rami per le Metamorfosi di Ovidio, come dice il Gandellini, *in 4*, che pubblicò Mr. Basan, il quale nella sua seconda edizione, e sembra che gli si debba prestare tutta la fede, non scrive, *molte*, ma solamente: *Quelques-unes des Planches par le suite des Metamorphoses d'Ovide in 4.* Intagliò ancora molti altri rami di soggetti più grandi, quali sono:

I. *Le Danger de tête-a-tête*, da *Boudouin*, *gr. in fol.*
II. *La Soirée des Thuileries*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
III. *Rose et Colas*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
IV. *Le Coucher de la Mariée*, dal *medes.*, *gr in fol.*
V. *Le Modèle honnête*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
VI. *La Privation sensible*, da *Greuze* incisa nel 1780, *gr. in fol.*
VII. *L'heureuse Nouvelle*, da *Stefano Auby*, *gr. in fol.*

SIMONS (*Everardo*) (
SIMONIN ( ) (Vedi il Gandellini.

SIMONNEAU (*Carlo* l'anziano), abile Disegnatore ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Orleans verso il 1639, e morto in Parigi nel 1728. (Gandellini *prima, e seconda edizione*), che deve leggersi. Essendosi rotta una gamba nella caccia, non esercitò di più il mestiere delle armi, alle quali dai suoi era stato destinato, ma applicossi alle Belle-Arti. *Natale Coypel* gli fu Maestro nei primi elementi del disegno, e *Guglielmo Château* nella incisione. Egli però nella perfezione dell'arte sua non è debitore ad altri, che al suo felice genio. Intagliò con egual successo in tutti i generi, storia, ritratti, e vignette. La maniera, ch'egli tenne è tutta piena di grazia, e di spirito. Adoprò anche nelle mezze tinte la punta, e su i pieni

regolari, riserbando il bulino per le parti le più vigorose. Il numero delle sue stampe, scrive Mr. Huber (*Manuel Tom 7. fol 305.*), ascende a 130. Molte di queste ne ha riportate Basan (*sec. ediz.*), e molte ne riferiremo dal Catalogo di Huber (*loco cit.*), facendo intendere sempre al principiante Amatore, che non trascuri di leggere il nostro Gandellini.

I. Carlotta-Lisabetta, Duchessa pensionaria d'Orleans, da *Hyac. Rigaud*, *in fol.*

II. Enrichetta-Maria di Francia, sposa di Carlo I. Re dell'Inghilterra, da *van der Werff*, *in fol.*

III. Giulio-Arduino Mansart, Architetto del Re, da *Fr. de Troy*, *in fol.*

IV. Carlo-Francesco de Lomenie de Brienne, Vescovo di Coutances, da *Dumée*, *in fol.*

V. Antonio-Francesco Ferrand, Maestro dei Memoriali, da *Delunnay*, *gr. in fol.*

VI. Luigi XIV., secondo la varietà degli anni, in un seguito di medaglie, attaccate a una palma, da *Ant. Bernoist*, *in fol.*

VII. La Storia, che scrive su le ale del tempo gli avvenimenti del regno di Luigi XIV., ove il ritratto inciso da *Pitau* è portato in aria da Mercurio, da *Ant. Coypel*, *in fol.*

VII. Il Genio sostenuto dalla Prudenza, che va avanti il tempo, e vola alla gloria che lo chiama. Allegoria in onore di Colbert d'Ormoy, Soprintendente delle Arti, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, seduta in un Paesaggio, col Divin Bambino in piedi su la culla, che accarezza il S. Giovannino tenuto da S. Lisabetta, da *Raffaello*; Quadro del Gabinetto del Re, inciso da *Francesco Poilly*, e restaurato da *Carlo Simonneau*, *gr. in fol.* (della Raccolta di Crozat).

II. La Santissima Vergine inginocchioni, che alza il lino, che copre il Divin Bambino che dorme, e il piccolo S. Giovanni inginocchioni, in atto di adorarlo, da un quadro di *Raffaello*, del Gabinetto del Principe di

Carignano, inciso dal *medesimo*, e ristabilito dallo stesso. *gr. in fol.* (*ivi*)

III. La Santissima Vergine inginocchioni, in un paesaggio, tenendo il Divin Bambino seduto in un frammento di architettura, innanzi al quale sta S. Giovannino con un ginocchio in terra, da un quadro di *Raffaello*, dell'Escuriale, *gr. in fol.* (*ivi*)

IV. Agar desolata, vicino al piccolo Ismaelle, che vien consolata da un Angelo, da *Andrea Sacchi* (171), *p. in fol. in tr.* (*ivi*)

V. La Santissima Vergine inginocchioni, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, in mezzo ad un concerto d'Angeli, da *F. Bartolommeo di S. Marco*, del Gabinetto di Crozat, *in fol. quasi quadro*.

V. Il Divin Bambino, che riposa nella sua culla, adorato dai Pastori, da *Annibale Caracci*, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Santa Famiglia, ove si vede la Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, che S. Giuseppe accarezza, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VIII. Gesù Cristo, che s'intrattiene con la Samaritana, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.* BELLISSIMA INCISIONE *a bulino*.

IX. La Deposizione di Croce: Gesù Cristo è posto su le ginocchia della sua Santissima Madre, inciso presso *Simonneau* il giovane, dal *medesimo*.

X. Lapidazione di S. Stefano, dal quadro di *Annibale Caracci*, nel Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr.*

XI. Gesù Cristo presso Marta, e Maddalena, dal *Domenichino*, *Chateau ec.*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Passaggio del Reno fatto dai Francesi, da *Vander Meulen*, *grandiss. p. in tr.*

XIII. Il viaggio della Regina Maria de' Medici al Pont-de-Cé, da *Rubens*, della Galleria di Luxemburgo, *gr. in fol.*

XIV. L'Inverno, dalla Statua che *Gerardon* scolpì in marmo pel Giardino di Versaglies, *in fol.*

XV. Il Sepolcro del Cardinal de Richelieu, eretto nella Chiesa della Sorbona, veduto da diversi posti, in sette foglj, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

---

(171) Quadro esistente nel Gabinetto di Crozat.

XVI. L'Astronomia, composizione allegorica, da *Michel Corneille* il figlio, *ovale in fol. in tr.*

XVII. Venere, che porta il dittamo per guarire la ferita di Enea, da *Carlo de la Fosse*, *grandiss. in fol. in tr.*

XVIII. L'Ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme, da *Carlo le Brun*, *grandiss. in fol.*

XIX. Il portar della Croce, dal *medesimo*, *grandiss. in fol. in tr.*

XX. La Morte d'Ippolito, figliuolo di Teseo, dal *medesimo*, *in fol.*

XXI. Ercole, che caccia l'uccello Simfalide, dal *medesimo*, *p. in fol. in ovale.*

XXII. La Franca Contea conquistata nel 1674, dal *medesimo*, *grandiss. in fol.* (172)

XXIII. Loth, con le sue figlie, da *Natale Coypet*, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. La Natività del Salvatore, ove S. Giuseppe tiene una candela, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XXV. Il giovane Gesù in mezzo ai Dottori (173), da *Ant. Coypel*, *gr. in fol.*

XXVI. Un *Ecce Homo* inciso all'acquaforte da *Coypel*, e terminato a bulino da *Simonneau*, *gr. in fol.*

XXVII. Trionfo di Galatea su le acque, inciso all'acquaforte dal *medesimo*, e terminato a bulino, *gr. in fol. in tr.* (174)

SIMONNEAU (*Luigi*), fratello cugino di *Carlo*, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Orleans nel 1656, e morto in Parigi nel 1728. Dalle sue opere si vede ch'egli formò il suo stile dell'incisione dalle opere de-

---

(172) Questa Stampa passa pel Capo d'opera di *Simonneau*.

(173) Quadro esistente nella Chiesa di Notre-Dame.

(174) Il *Pendant* di questa stampa è Bacco e Arianna. L'acquaforte è di *Ant. Coypel*, e il bulino di *Gerardo Audran*.

gli *Audran*. Così combinando la punta col bulino, egli ha saputo mettere nelle sue stampe una piacevole varietà. Disegnava correttamente, e rendeva perfettamente bene le estremità delle sue figure. Come il suo anziano fratello, fu membro anch'egli dell'Accademia, e per i talenti nulla fu a lui inferiore. Solamente lavorò meno di lui.

Ritratti.

I. Giacinto Serroni, primo Arcivescovo d'Albi, *in* 4.

II. Antonio Arnaud, famoso Teologo, da *Filippo de Champagne*, *in fol.*

III. Antonio le Maitre, Avvocato al Parlamento, dal *medesimo*.

II. Martino de Chiarmois, Consigliere di Stato, Direttore dell'Accademia Reale della Pittura, e della Scultura, da *Sebastiano Bourdon*, inciso nel 1706, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Autori.

I. Il Portar della Croce, da *Ant. de Dieu*, *in fol.*

II. Gesù Cristo Crocefisso, dal *medesimo*.

III. Gesù Cristo, che spira su la Croce, dal *medesimo* (175.

IV. S. Caterina, dal *medesimo*, *in fol.*

V. L'Assunzione della Santissima Vergine della Volta, dipinta da *le Brun* nel Seminario di S. Sulpizio, *grandiss. stampa*.

VI. Le quattro Ore del giorno, dipinte dal *medesimo*, 4. pezzi.

VII. Le quattro Stagioni. Volta dipinta nel Castello di Vaux le Vicomte, dal *medesimo*.

VIII. La Volta del Paviglione dell'Aurora, nel giardino di Sceaux, dal *medesimo* in 4. pezzi.

IX. Una Ninfa, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Susanna nel bagno, sorpresa dai Vecchi, da *Ant. Coypel*, *gr. in fol in tr.*

---

(175) Queste tre stampe fanno parte di un seguito di altre quindici incise da *Gio. Audran*.

XI. Gesù Cristo presso Marta, e Maddalena, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Frontespizio per un libro di Agricoltura, dal *medesimo in 4.*

SIMONNEAU (*Filippo*), figliuolo di *Carlo*, che si diede all'incisione, ma non ebbe i talenti del Padre per riescirvi. Anzi sembra che non siasi molto occupato su la medesima (Huber *Manuel Tom. 7. fol.* 308.). Due soli soggetti, confessa questo Scrittore, di avere conosciuto incisi dal presente Artista nella Raccolta di Crozat, e poi forma il seguente Catalogo.

I. Due gran fregj in un medesimo foglio: uno rappresentante il Ratto delle Sabine, l'altro la pace fra i Romani, e i Sabini. Dai quadri di *Giulio Romano* dal Gabinetto del Duca di Orleans.

II. Le tre Dee, che stanno ad aspettare il giudizio di Paride (176), *gr. in fol.*

III. Venere, e Adone, dall'*Albano* con l'iscrizione: *O mon cher Adonis*, *in fol. in tr.*

SIMONNEAU (*Lodovico*) (Vedi il Gandel-
SINTES (*Gio. Battista*) (lini.

SINZENICH (*Enrico*). Pochissime cose ci ha narrato di questo Artista Mr. Basan (*sec. ediz.*). Ma il Sig. Huber (*Manuel Tom. 2. fol.* 299.) più estesamente ci fa sapere, che questo Intagliatore alla punta e a granito nacque in Manheim nel 1752. Dopo avere imparato gli elementi dell'arte nella sua Patria, fece nel 1775. un viaggio a Londra a spese dell'Elettore, per potersi perfezionare sotto la direzione del celebre *Bartolozzi*

(176) Il Quadro è di *Perin del Vaga* del Gabinetto del Duca d'Orleans.

nelle differenti maniere d' intagliare e di stampare nell' Inghilterra. Richiamato nel 1779. per ordine dell' Elettore in patria col titolo d' Intagliatore della Corte, diede molte prove di sua capacità, pubblicando a Manheim un gran numero di Stampe, la maggior parte eseguite alla maniera inglese, e stampate a colori. Nel 1760. ottenne dalla sua Corte la permissione di andare a Berlino, ove fu ricevuto membro dell'Accademia Reale delle Belle-Arti, ed ove incise qualche rame per l' Istituto dell' Incisione di Mr. *Paschal*.

Rami di Sintzenich alla punta, eseguiti in nero, in bruno, e a colori a scelta degli Amatori.

I. Madama de la Roche, nata de' Guttermann, dipinta da *Berckenkamp*, incisa da *Sintzenich* in Manheim 1782 *ovale in* 8.

II. Felice Berner, Direttore dello Spettacolo, *in* 8. in maniera nera.

III. Federiga-Luisa-Guglielmina, Principessa di Prussia. *Schroeder pinx., in fol.*

IV. Ester-Carlotta Brandes nella rappresentanza dell' Arianna. *Ant. Graff pinx., in fol.*

V. S. Anna, che insegna a leggere alla sua Figlia Maria Vergine. *B. Lutti pinx., in rotondo in fol.*

VI. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni. *P. Veronese pinx., medesima grandezza.*

VII. La Maddalena, da *Carlo le Brun, in fol.*

VIII. S. Cecilia, dal *Domenichino, in fol.*

IX. La Regina Artemisia, da *Annib. Caracci, in fol.*

X. La Regina Sofonisba, da *Sclimone, in* 4.

XI, Ofele, da *Rembrandt, in* 4.

XII. Cassandra, da *Ant. Hickel, in* 4.

XIII. Filli, da *Carlin Dolce* 1782, *in* 4.

XIV. Zemire, da *Cipriani*, profilo *in ovale p. in fol.*

XV. Emilio, da *Angelica Kauffman. Pendant.*

XVI. La Pittura, dalla *medesima, in fol.*

XVII. La Musica, da *Rosalba. Pendant.*

XVIII. Un Santo Vescovo, di cui il corpo morto è disteso in un letto da parata, dal quale molti malati trovansi guariti dal solo toccarlo. Da un disegno originale di *Raffaello*, dal Gabinetto del disegno di Manheim 1784, *p. in in fol. in tr*

XIX. La Guerra dei Sabini, e dei Romani, pacificata dalle Sabine. Gran composizione di *Rubens*, della Collezione dei Quadri di Manheim, *p, in fol. in tr.*

SINTZENICH (*Pietro*), fratello dell'antecedente. Incise a Londra, e vi pubblicò un Paesaggio da *Huismann*, l'originale del quale trovasi nella Galleria dei Quadri di Manheim.

SIRANI (*Giovanni-Andrea*). Tratta di questo Artista il nostro Gandellini, che lo afferma Inventore, ed Intagliatore all'acquaforte di dieci pezzi. Nacque, secondo questo Scrittore, in Bologna nel 1610, e nel 1670. vi morì. Mr Huber (*Manuel T. 3 fol* 321) il dice nato nell'anno predetto, ma morto nel 1660. Fu egli discepolo di *Guido*, e di *Cavedone*. Dipinse dei quadri, di cui fa mostra la sua Patria illustre. Riuscì singolarmente nelle grandi composizioni, ch'eseguì nella bella maniera del suo Maestro. Lasciò tre figliuoli, che istruì tutti tre nelle arti del Disegno. Fra questi quella, che più si distinse, fu *Lisabetta*, della quale noi quì appresso parleremo. Fu seppellito in Bologna nella Chiesa di S. Domenico. Lasciò alcune stampe da lui incise ad acquaforte di una esecuzione spiritosissima, che ordinariamente trovansi marcate con le iniziali del suo nome G. A. S, ovvero I. A. S.

I. Giuditta, a mezzo corpo, e veduta di faccia, che con ambe le mani tiene per i capelli la testa di Oloferne, per posarla sopra un letto nella tenda, in fondo della quale vedesi una vecchia Donna, che sembra che discorra con Giuditta. Pezzo marcato G. R. I. e attribuito al *Sirani* per la incisione, *p. in fol.*

II. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, seduto in un cuscino, e da parte il piccolo S. Giovanni, che presenta un uccello al medesimo. Stampa in forma ovale, che sembra essere disegno di *Guido*, e ch'è inciso dal *Sirani*, *in* 4.

III. S. Michele, con un piede in aria, e l'altro appoggiato su la testa del Demonio, che lo precipita nell'Inferno, espresso da due scogli, fra quali esce il fuoco, e il fumo. *Bella* stampa in ovale d'invenzione, e d'incisione del *Sirani*, *in* 4.

IV. Una Sibilla, rappresentata sotto la figura di una Donna avanzata in età, e largamente vestita. Ella siede in un banco, ed appoggiasi a due libri, posati in un piedistallo, avendo un altro libro aperto su le sue ginocchia. Sembra, che stiasi intenta ad aspettare la ispirazione di un Angelo, collocato dietro il piedistallo. Rame inciso da un quadro di *Guido*, dal *Sirani*, *in fol.*

V. Il Ratto di Europa, ove si vede la medesima, con espressione di tristezza, che con occhi elevati al Cielo, si attiene alle corna del toro (177), *in fol. in tr.*

VI. Apollo, che scortica Marzia, attaccato ad un tronco d'albero, che mostra sentire un gran dolore: sul flauto di Marzia, che sta in terra, leggesi: *Sirano*. BELLA STAMPA in ovale, del Disegno e della Incisione del *Sirani*, *in* 4. *in tr.*

VII. Saturno, veduto di faccia, e seduto sopra una nuvola; egli è armato della sua falce. A basso della stampa si legge: *Sir. i.*, e verso il mezzo *Ger. S fe.* cioè *Girolamo Scarsello fece*, vale a dire che l'incisione deesi allo *Scarsello*, *p. in* 4.

VIII. Amore in piedi sopra un Delfino, che tende l'arco per scoccare una freccia nel Mare. Verso a basso si legge: *Sir. f. et G. S.* (178), *in* 4.

IX. Baccanale di Fanciulli, ove si vede a mezzo della stampa uno di essi montato sopra un Porco, che riposa, con una collana di fiori, e un drappo, che gli serve di

---

(177) Questa stampa, attribuita al *Sirani*, non è certamente incisa alla sua maniera. Sembra ancora di un Pittore di qualche merito.

(178) Questo è il medesimo Artista dell'antecedente

gualdrappa. Il Fanciullo tiene con una mano una bottiglia, e con l'altra una tazza, ed è accompagnato da due altri. Leggesi in questa stampa, incisa dal medesimo Artista, come le altre due precedenti. *Sirano* f. G. S. F.

SIRANI (*Lisabetta*), Pittrice, ed Intagliatrice all'acquaforte, nata in Bologna nel 1638, e morta nella medesima Città di anni 26. nel 1665. Così scrive il Gandellini, la qual data io tengo per ferma, quantunque Basan (*sec. ediz.*, e Huber *Manuel Tom.* 3. *fol* 323.) affermino esser morta nel 1664. Fu esposta, dice il nostro Scrittore, nella Chiesa di S Domenico; e dopo sontuose esequie fu collocata nel sepolcro della nobilissima Casa Guidotti, presso il cadavere dell' immortal *Guido Reni*, di cui in vita avea seguito le grazie, e lo stile elegante. Figlia, come dicemmo, di *Andrea*, imparò gli elementi delle arti dal suo Padre, e si distinse di buon'ora per i suoi decisi talenti. Nella Certosa di Bologna dipinse in un quadro alto 30. piedi il Battesimo di Gesù Cristo, con un tocco sì fiero, che fu da tutti ammirato. Tennesi sempre alla bella maniera di *Guido*; ed è lodato moltissimo il suo quadro, che si conserva nella Chiesa di S. Leonardo di Bologna, rappresentante S. Antonio di Padova, che bacia i piedi al Divin Bambino. I suoi meriti, e non le adulazioni, l'hanno distinta nella pittura. Incise ancora qualche acquaforte di una punta spiritosissima, e marcò le sue stampe con le iniziali del suo nome E. S. F.

I. La Santissima Vergine, veduta di faccia, e rappresentata fino ai ginocchi, seduta in mezzo della stampa, con ambe le mani tiene il Divin Bambino, che sta diritto sopra un guanciale, e stende la mano per prendere una bandiera, che gli presenta il piccolo S. Giovanni. BELLISSIMA. Porta la seguente iscrizione: *Opus hoc a*

Divino Raphaele pictum... Elisabeth Sirani sic incisum exposuit, rotondo *di 7 pol. 7 lin. di diametro*.

II. Una Santissima Vergine dei Dolori, con attorno gli strumenti della Passione, e molti Angeli in differenti attitudini. *Elisabetta Sirani f.* 1657, *in fol.* (179)

III. La Santissima Vergine a mezzo corpo, veduta quasi di faccia, tenendo gli occhi bassi, e le mani incrociate sul petto. *Alt.* 4. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 11. *lin.* (180)

IV. S. Eustachio, magnificamente abbigliato nell' atto di prosternersi. La sua aria di testa, i suoi occhi fissi sul Crocefisso, la sua sinistra elevata, e la sua diritta portata al petto esprimono il suo pentimento. Il Cervio, che porta su la sua testa il Cristo miracoloso, apparisce in alto di uno scoglio di faccia al Santo. Il fondo della stampa è un paesaggio: *Elisabeth Sirani f.* 1656, *p. in fol.* ed è sì BELLA, e sì RARA, che passa pel capo d' opera della *Sirani*.

V. La Decollazione di S. Giovambattista, ove si vede il Boja nudo fino alle ginocchia, che con una mano tiene la spada, e coll' altra la testa del Santo, che è per metterla nel bacino tenuto da un Giovinotto. Nel davanti vedesi di profilo Erodiade, con due sue Donne. Si legge *Elbta*, *Sirani fec.* 1657, *in* 4. (181)

---

(179) Questa stampa BELLA, e RARA fu incisa da *Lisabetta* nell' età di 19. anni da un quadro di sua composizione, ed è il pezzo capitale di questa brava giovinetta (Huber *Manuel Tom.* 3. *fol.* 324.)

(180) La stampa presente è tutta quanta incisa sul gusto della *Sirani*, e sembra quella, che il Malvasia afferma, che la medesima Intagliatrice incise per lui da un quadro di una figura al naturale.

(181) La stampa presente è incisa all'acquaforte, e ritoccata in più luoghi a bulino. L'alterazione del disegno, e la secchezza della punta, dimostrano assai, che essa non è stata incisa dalla *Sirani*, non ostante il *fecit*, che vi è stato aggiunto al suo nome. Il lavoro è troppo mediocre per attribuirgliela.

VI. Lucrezia, che muore pel colpo che si è dato. Vedesi di faccia, e l'espressione è veramente significante il misero suo stato (182).

SIRGEO (*Filippo*) (Vedi il Gandellini.
SITIENS (*Filippo*) (

SKELTON (*W.*), Intagliatore Inglese. Conosconsi di suo diverse Marine, e combattimenti navali delle ultime Guerre prima del 1789.

SLODTZ (*Michelangelo*), Scultore del Re. Incise all'acquaforte un rame, sul quale sono più studj di figure vestite, e di teste.

SLUYTER (*Giorgio*), Intagliatore Olandese, nato in Utrecht nel 1724. Abbiamo di lui qualche stampa, e fra le altre:

1. Il Ritratto di Giovanni Luyck, da *Arnould Houbracken*.

SMEES (*J.*). Conosconsi di suo diversi mezzi Paesaggj, incisi all'acquaforte di sua composizione.

SMYTH. Molti sono gl' Intagliatori di questa famiglia. Il Gandellini rammenta i tre *Giovanni Smyth*. E *Giovanni*, e *Samuele*, e *Raffaello* sono riportati da Mr. Basan. Il Barone d' Heinecken (*Idée ec.*) fa menzione di *Giorgio*, e *Giovanni Smyth de Chichester*, di *Gabriello*, e di *Giovanni Smidt*; qual differenza di casato di *Smyth*, e *Smidt* non trovo nè in Basan, nè nel nostro Gandellini. E' però certo, che Mr. Huber

(182) Non vi è in questa stampa se non se la dedica al Prelato Paleotti. Alcuni l'attribuiscono al Padre di *Lisabetta*, altri alla medesima. Huber (*loco cit.*) rimette il Lettore al Catalogo ragionato di *Guido Reni*, fatto dal diligentissimo *Adam Bartsch*.

(*Manuel Tom. 9. fol. 218.*) comprende sotto *Smyth* tutti i divisati Artisti nella seguente maniera, cioè

SMITH (*Gabriello*), Intagliatore alla punta, a bulino, e ad acquerello, nato in Londra verso il 1724, e morto nella medesima Città nel 1783. Dopo avere imparato i principj dell'arte in Londra, passò a Parigi, ove imparò ancora ad incidere a lapis. Tornatosene in Patria, esercitossi con molto incontro in questa medesima maniera d'incidere, assistito dai consiglj di *Ryland*, pel quale incise molti rami in questo gusto. Lavorò eziandio per la Collezione di *Boydel*.

I. Il Cieco, che conduce il Cieco. *Tintoretto pinx., in fol. in tr. Boydel.*

II. Tobia col pesce. *Salv. Rosa pinx., in fol. Boydel.*

III. La Regina di Saba, che va a far visita al Re Salomone. *Le Sueur pinx., gr. in fol. in tr.*

IV. Caccia. Il Cignale scacciato dai Cani. *Syders pinx., grandiss. in fol. in tr.*

SMITH (*Giorgio*, e *Giovanni de* CHICHESTER), Poeta buccolico, Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque nel 1730, e morì nel 1776. I *Smith de Chichester* sono stati tre fratelli, che sonosi distinti nelle arti d'imitazione.

Guglielmo, l'anziano, che fece con molto incontro il Pittore di paesaggio, di ritratti, di fiori, e di frutta, morto nel 1764

Giovanni, fratello minore, fu buon paesista, morto nel medesimo anno dell'antecedente. Incise insieme con *Giorgio* all'acquaforte. Fra gl'Intagliatori, che hanno inciso le sue opere, si contano *Vivares*, *Canot*, e *Mason*.

Giorgio, fratello cadetto, fu anche detto assolutamente *Chichester*, che si distinse più di tut-

ti nelle arti e per la bellezza dei suoi Paesaggj; e per le grazie della sua Poesia pastorale; cose tutte, che gli meritarono il nome di *Gesner anglois*. Trovasi un bel ritratto di *Smith* con questo titolo: *The three Smiths, Brothers, and Painters, natif of Chichester W. Pether pinx. fecit, et exeud.* 1765. mezzotinto *gr in fol.* (183)

SMITH (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1654, e morto nella medesima Città nel 1719. Imparò gli elementi da un certo Pittore *Tillet*. Dopo si mise sotto la direzione di *Becket*, dal quale imparò la maniera nera, che principiava ad essere in voga. Non contento di ciò, volle prendere delle istruzioni da *van der Vaart*, Pittore, ed Intagliatore olandese nella medesima maniera. *Smith* aveva allora pubblicato una delle sue produzioni su questa nuova maniera, che fissò l'attenzione di *Gotfredo Kneller*, il quale indusse l'Artista ad andare ad abitare nella sua casa, con la condizione, che avrebbe lavorato dalle sue opere. Sotto la direzione di questo abile ritrattista, non poteva mancargli mezzo per acquistarsi una molto chiara riputazione. Poco tempo prima che morisse *Smith*, suscitossi fra il

---

(183) *Woollet* incise i due Paesaggj di *Giovanni*, e di *Giorgio Smith*, che ottennero il premio dalla Società d'incoraggimento delle Arti a Londra. Possono vedersi perciò gli articoli di *Woollet*, di *Peake*, e di *Vivares ec. Boydel* nella sua Raccolta di Stampe, sotto questo titolo annunzia: *Cinquante-trois jolies Paysages, gravés à l'eau forte par les célebres Giorge et Jean Smith de Chichester. D'après les leurs Tableaux, et ceux des autres maitres.*

Pittore, e l'Intagliatore qualche differenza, che portò una rottura assoluta della loro amistà. Niuno Storico, ch'è a nostra notizia, ci ha specificato, quale siasi stata questa causa del loro odio, se mai non si potesse congetturare dall'indole degli Artisti, che fosse una specie di emulazione, che spesso spesso cangiasi in invidia, causa delle più triste conseguenze. *Smith* però non può negarsi che non fosse uno dei più bravi Intagliatori, che siasi conosciuto in tal genere. Nelle sue stampe si ammira la dolcezza dell'esecuzione, e l'intelligenza, con la quale ha egli saputo conservare lo spirito delle pitture che ha copiato:

I. *Jean Smith*, che tiene il ritratto di *Kneller* 1696, *gr. in fol.*

II. *Gotfridus Kneller Germanicus se ipsum pinxit.*

III. *Petrus Alexcewitz. Magnus Dominus Tzar, et Magnus Dux Moscoviae. Kneller pinx.* 1697, *in fol*

IV. Federico Duca di Schomberg a cavallo. *Id. pinx. in fol.*

V. Giovanni Churchil, figlio di Giovanni, Duca di Marlbourough in piedi. *Id. pinx., gr. in fol.*

VI. La Duchessa di Belton, in piedi, con una corbella di fiori. *Id. pinx. gr. in fol.*

VII. La Duchessa di Ormond, ovvero la figliuola di *Cromwel*, in piedi. *Id. pinx. gr. in fol.*

VIII. La Duchessa di Rutland, in piedi. *Id. pinx., gr. in fol.*

IX. Giacomo, Conte di Salisbury, in giovine abbigliato alla romana. *Id. pinx. pic in fol.*

X. Il giovane Lord Easton, in piedi, con una parrucca. *Id. pinx. pic. in fol.*

XI. Mistriss Sarah Chichely, inpiedi. *Id. pinx. p in fol.*

XII. Richar Steele. *Id. p. in fol.*

XIII. Joseph Addisson. *Id. pinx. in fol.*

XIV. Alexandre Pope. *Id. pinx. in fol.*

XV. Guillaume Congreve. *Id. p. in fol.*

XVI. Jean Locke. *Id. sc. in fol.*

XVII. Amore, che piange vicino alla tomba della Re-

gina Maria d'Inghilterra, con gli occhi fissi a terra sopra una carta, nella quale è scritto: *Pestora is us more. In obitu Mariae Reginae Angliae. Id. p. in fol.*

XVIII. La Contessa di Salisbury, conosciuta sotto il nome *la Veuvé. Id. sc. in fol.*

XIX. Mistriss Cross, conosciuta sotto il nome di *petite Veuve. Th. Hill pinx., pto. in fol.* (184)

XX. Archangelus Corelli, famoso Musico, da *H. Howard, in fol.*

XXI. William Penkethman sworn Comedian to ye Queen of Great Britain. *R. Schutz pinx., gr. in fol.*

XXII. Gilbert, Lord Bisop of *Sarum Riley pinx, ovale gr. in fol.*

XXIII. Thomas Herbert, Comte de Pembroke et Montgomery. *W. Wissing pinx., gr. in fol.*

XXIV. Carlo II. Re d'Inghilterra. *W. Wissing pinx. I van der Vaart fec., Smith exc., ovale in fol.*

XXV. *Thomas* Lord, Vescovo di Rochester, e Thomas Sprut Arcidiacono di Rochester, figure sedute, da *M. Bahll, gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Gotfridus Schaleken hanc suam effigiem pinxit. Londuni 1694. J. *Smith fec. et exc., in fol.*

II. Una Donna, che tiene una candela in mano, che credesi essere la sposa di Schacken. *W. Verschuring pinx. 1682, p. in fol.*

III. Fille, che dorme vicino a una candela, da *Schalcken, p. in fol.*

IV. S. Maria Maddalena col vasò di alabastro, dal *medesimo, in fol.*

V. La Maddalena, con strumento da penitenza, da *C. Smith* il Pittore, fratello dell'Intagliatore, *in fol.*

VI. XIV. Gli Amori degli Dei, da *Tiziano*. Seguito di 9. pezzi, senza titolo, *gr. in fol.*

XV. Venere alla conchiglia, dal *Correggio, in fol*

XVI. Amore, e Psiche, da *Ales. Veronese, in fol. in tr* (185)

---

(184) Sono questi due Ritratti molto distinti.

(185) Le prime prove di questa stampa sono avanti la piccola benda messa ad Amore.

XVII. Tarquinio, e Lucrezia, dal *medesimo*. *Pendant*.

XVIII. Il Tempo, che vince Amore, da *Vouet*, *in fol.*

XIX. Venere, e Amore, dal *Poussin*, *p. in fol.*

XX. Venere, che si riposa, ed accarezza Amore, da *L. Jordane*, *p. in fol. in tr.*

XXI. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, dal *Baroccio*, *p. in fol.* (186)

XXII. La S. Famiglia, da *Carlo Maratta*, *gr. in fol.*

XXIII. Un Monaco, che con essa un prigioniero in una prigione, *p. in fol.*

XXIV. Un Monaco, che confessa una Donna, da *Lauron*, *p. in fol.*

XXV. Un Vaso pieno di fiori, da J. B. *Monoyer*. Pezzo grazioso, *p. in fol.*

XXVI. Un Monaco giovane, che dà la disciplina ad una Giovinetta. *J. Smith exc.*, *p. in fol.*

XXVII. Un giovane Pastore, che suona il flauto per fare ballare un Cagnolino. *Smith exc*, *in 4. in tr.*

XXVIII. Una Madre, che fa camminare il suo figliuolino.

SMITH (*Giovanni*, *o Giovanni Raffaello*), Disegnatore, ed Intagliatore alla puntà, alla maniera nera, e a granito, nato in Londra verso il 1740. Fioriva nel luogo di sua nascita nel 1780. Abbiamo di questo Artista industrioso una gran varietà di Stampe nelle differenti maniere d'incisione, tanto di composizione sua, che da altri Maestri. Tutte le sue produzioni decidono molto del gusto, e della pratica, ch'egli aveva.

Ritratti di sua composizione la maggior parte alla maniera nera.

I. Maria-Antonietta, Regina di Francia 1776. *pic. in fol.*

II. Mistriss Armstrong 1778, *pic. in fol.*

---

(186) Le prime prove sono avanti l'indice della mano sinistra del Bambino più lungo, che il dito di mezzo. RARA.

III. Miss. Chambers 1777, *pic. in fol.*
IV. Miss. Carter 1777, *pic. in fol.*
V. Madamoiselle Clemont 1777, *pic. in fol.*
VI. Mistriss Fitz William 1777, *pic in fol.*
VII. Miss. Frederick 1777, *pic. in fol.*
VIII. Miss. Montague 1777, *pic. in fol.*
IV. Miss. Brown, in personaggio di *Clara*, *in fol.* 1778.
V. Mistriss Smith, senza iscrizione 1783, *in fol.*

Ritratti da Reynolds alla maniera nera.

I. Lady Beaumont 1780, *in fol.*
II. Mistriss Carnac, figura in piedi 1788, *grandiss. in fol.*
III. Master Crew, figura di giovane in piedi 1776, *gr. in fol.*
IV. Master Herbert in giovane Bacco 1776, *gr. in fol.*
V. Master Henri Gawler, e Master Ino Gawler, da *Scolari* 1778, *in fol.*
VI. Il Duca di Dewonshire 1776, *in fol.*
VII. William Markham, Arcivescovo di York 1778, *gr. in fol.*
VIII. Lady Caroline Montague, figlia del Duca di Bauleugh, figura di giovane in piedi.
IX. Mistriss Montague 1776, *gr. in fol.*
X. Mistriss Mordaunt 1776, *in fol.*
XI. Mistriss Marris 1776, *in fol.*
XII. Miss. Palmer, nipote di Reynolds 1777, *in fol.*
XIII. Lady Catherine Powlet, figlia del Duca di Bolton, seduta in un giardino 1778, *gr. in fol.*
XIV. Richard Robinson, Arcivescovo di Armagh 1775, *gr. in fol.*
XV. La Schindlerine, giovane di Germania, che fece fortuna in Londra 1777, *in fol.*
XVI Joseph Dean Bourke, Arcivescovo di Tuam 1784, *gr. in fol.*
XVII. Il Luogotenente Colonnello Tarleton in piedi, col suo cavallo dietro 1782, *grandiss. in fol.*
XVIII. Lowis del Sacro Romano Impero, Conte di Barbiano, e Belgiojoso 1779, *in fol.*
XIX. Lady Geltrude Fitz-Patrick, figura di giovane seduta in un giardino 1780, *in fol.*
XXI. Antoine Malone, Cancelliere della Corte dell' Echiquier in Irlanda 1779, *gr. in fol.*

XXII. Lord Richard Cavendisch, figura fino ai ginocchi 1781, *gr. in fol.*

XXIII. Mistriss Musters, figura in piedi in un giardino, *gr. in fol.*

XXIV. Sir William Boothby, Luogotenente Generale delle armate del Re 1782, *in fol.*

XXV Lady Catherine Pethan Clinton, figura di giovane, che getta il grano ai polli 1782, *gr. in fol.*

XXVI. Madamoiselle Baccelli, *in fol.*

XXVII. Mistriss Stanhope 1783.

Ritratti da differenti Pittori, la maggior parte alla maniera nera.

I. Martin Rycaert, a mezzo corpo, in mantello con pelli. *Van-Dyck pinx., Smith fec.* 1779, *in fol.*

II. Mr. William Bromfeld, Chirurgo della Regina, da *B. van der Gucht, id. fec. in fol.*

III. Busto del famoso Conte di Wallenstein. *G. Douw pinx., id. fec.* 1772, *gr. in fol.*

IV. John Baker, Holride, Esqr. *Angelica Kauffmann pinx. Id. fec.* 1777, *gr. in fol.*

V. Miss. Berridge, sorella di N. Berridge, che ne dipinse il ritratto. *Smith fec.* 1773, *gr. in fol.*

VI. Miss. Coghlan. *Th. Gainsborough pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

VII. Sophie Western, tolto da *Tom. Jones* de Fielding. *G. Hoppiner pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

VIII. Mistriss Siddons in rappresentanza: *L'Epouse en deuil. F. Lawrence pinx., J. R. Smith* 1783, *in fol.*

IX. James Bradshaw. *G. H. Morland pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

X. Ingham Foster. *Id. pinx. id. fec.* 1784, *in fol.*

XI. Hyde Parker, Vice-Admiral de l'escadre bleue. *Northeote pinx. Id. fec.* 1781, *in fol.*

XII. Edouard Wortley, vestito da principe arabo. *W. Pether pinx., J. R. Smith fec.* 1776, *gr. in fol.*

XIII. Mistriss O' Neill. *Id. pinx. id. fec.* 1778, *in fol.*

XIV. Miss Harriet Powel. *Id. pinx. id. fec.* 1778.

Diversi Soggetti da differenti Maestri inglesi, tutti di sua composizione.

I. Abelardo. *J. R. Smith fec.* 1777, in nero, *pic. in fol.*

II. Eloisa, che scrive ad Abelardo V., dal *medesimo*. *Pendant*.

III. Belise del Conte di Marmontel (*Le Scrupule*) 1783. Pezzo in rotondo a granito in bruno, *in* 4.

IV. Le Miroir, Séréna et Flirtilla 1784 Pezzo eseguito nella medesima maniera, *in ovale pic. in fol.*

V. La Grisette, del Viaggio sentimentale di Yorick 1776, in nero, *p. in fol.*

VI. Les deux Amies 1778, medesima esecuzione, e dimensione.

V. La Dame dans l'attente 1780, tutto come il suddetto.

VIII. La *Promenade à Carlisle-House* 1681, medesima esecuzione, *in fol. in tr.*

IX. La *Promenade de Soir* 1783, a granito in bruno, in rotondo *di* 7. *pol.* e 6. *lin. di diametro.*

X. La *Chanteuse* 1783, medesima esecuzione, e medesima dimensione.

XI. La *Fille qui va au Marché* 1783, medesima esecuzione, *pic. in fol.*

XII. La *Peinture*. Una Donna alla sua toelette, che si dà il belletto, *in fol.*

XIII. La *plaisante Histoire* 1783, medesima esecuzione, *pic. in fol.*

XIV. Carlotta, che visita la Tomba di Werther 1783, a granito in rotondo *di* 11. *pol.* 3. *lin. di diametro.*

XV. *La Societè dans la solitude* 1785, medesima esecuzione, *in ovale pic in fol.*

Diversi Soggetti, la maggior parte dei quali sono da Maestri inglesi, incisi in differenti maniere.

I. Mercurio, inventore della Lira. *J. Barry pinx. Id. fec.* 1775, *in fol. in tr.*

II. *Clarisse Harlowe et Solmes. W. Beachi pinx. Id. fec.* 1783, granito *in ovale in* 4.

III. *Un Jeune Ecolier*, che fa la carità ad un vecchio. *W. Bigg pinx. Id. fec.* 1787. in nero, *gr. in fol. in tr.*

IV. *Une Dame et ses enfans portant des secours a de pauvres Villageois. Id. pinx. id. fec.* 1782. *Pendant.*

V. *Le Matin*, ovvero, *l'Homme de gout. H. Bunbuy pinx.*, *J. R. Smith exc.* 1781, a granito in rotondo *in fol.*

VI. *Le Soir*, ovvero, *l'Homme de sentiment. Id. pinx. id. exc.*, medesima esecuzione.

VII. *Abelard*, *et Héloise. R. Cosweay pinx. Id. fec.* 1774. in nero, *p. in fol.*

VIII. *Monimia*, che visita la tomba di Lucillo. *Id. pinx. id. fec.* 1784, in granito bruno, e in rotondo, *di* 11. *pol. e* 3. *linee di diametro.*

IX. *L'Age*, e *l'Enfance. J. Opie pinx.*, *id. fec. gr. in fol. in tr.*

X. *Le Chérubin. W. Pether pinx. Id. fec.* 1780, *in fol.*

XI. *Astarté et Zadig*, pigliato dal Conte di Zadig di Voltaire. *B. Hone pinx.*, *id. fec.* 1782, *in fol.*

XII *Le June Spartiate*, *avec le renard. Nath. Hone pinx.*, *id. fec.* 1778.

XIII. *Des Enfans trouvant un nid d'Oisseaux. John Kitchingman pinx.*, *id. fec.* 1774. *in fol.*

XIV. *Palemon*, *et Lavinie*, pigliato dall'Automne de Thompson. *W. Lawranson pinx. Id. fec.* 1789, *gr. in fol.*

XV. *Le Barde*, dalla bell'Ode di Gray. *Th. Jones pinx. Id. fec.* 1775, impressa a colore di bistro. BELLA, *gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da Jean-Henri Fuesslin *Intagliatore alla maniera nera.*

I. *Lear et Cordelia*, soggetto tratto da una Scena del Re Lear di Shakespeare 1784, *gr. in fol. in tr.*

II. *Les trois Soeurs sorcières*, da una Scena di Machet di Shakespeare 1785, *gr. in fol. in tr.*

III. *Lady Macbethone*, *two*, *why then'tis timo to do' t*, medesima e in sesto, e in esecuzione 1784, *gr. in foi.*

IV. *Belisare*, *et Parcival* sotto gl'incantesimi di Arma, dal Conte di Kyot, Poeta Provenzale 1782, *gr. in fol. in tr.*

V. Ezzelino, Conte di Ravenna, soprachiamato *Bracciaferro*, che sta considerando il Corpo morto di Meduna sua sposa, che è steso ai suoi piedi, e ch'egli ha ma-

sacrato per sospetto d' infedeltà nel tempo, ch' era in terra santa 1781, *gr. in fol. in tr.* (187)

SNAYERS, o SNEYERS (*Enrico*). Molte sue stampe vengono rammentate dal Gandellini, e da Mr. Basan. Il Sig: Huber ci ha dato un'epoca approssimativa, in cui questo Disegnatore, ed Intagliatore venne alla luce, cioè verso il 1612. La sua Patria fu Anversa, ove lavorò sempre. Quantunque non abbia egli la forza di *Bolswert*, e di *Pontius*, ciò non ostante egli sarà sempre da reputarsi un abile Intagliatore del suo secolo. Le sue stampe offrono tagli larghi, con una certa mollezza nutriti, e sono ricercate. Riportiamo anche il Catalogo delle medesime, come ce le ha date il precitato Scrittore.

I. Adam van Oort, primo Maestro di *Rubens*, da *Jac. Jordaens*.

II. Il Principe Roberto, Conte Palatino del Reno, da *van-Dych*, *in fol.*

III. La Santissima Vergine in piedi, col Divin Bambino fra le sue braccia, nell' atto di apparire a S Alano de Rupe, genuflesso innanzi la medesima. *H. Sueyrs sc., Corn. Halle exc., gr. in fol.* RARA.

IV. La Santissima Vergine seduta sopra uno scalino, circondata da molti Santi, e Sante, da *P. P. Rubens*, *grandiss. stampa* (188).

---

(187) Questo quadro, dice Mr. Huber (*Manuel loco cit.*), ebbe molta approvazione in Londra tanto per la forza della espressione, quanto per la scelta degli accessorj. Ma è un fatto inventato.

(188) Di questo rame, scrive Basan (*sec. ediz.*), un assai piccolo numero abbiamo di stampe: *Mais ensuite on trouva à propos de rendre les clairs d'un plus grand effet, en passant en plusieurs endroits des troisièmes, et des quatrièmes tailles, qui donnent des ombres plus fortes et qui rendent, entr'autres choses, la Chappe de*

V. I Padri, e Dottori della Chiesa, che stanno questionando sul mistero della Transustansazione. In alto scorgesi il Padre Eterno. In fondo d'un architettura, dal *medesimo*, *grandissima stampa*.

VI. S Francesco d'Assisi, moribondo, sostenuto dai suoi Frati, nel tempo, che riceve il Santo Viatico prima di spirare, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Sansone, dato da Dalida ai Filistei, da *Ant. van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

SNEYDERS (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1587, e morto nel 1657. (189). Imparò i primi elementi della pittura da *Enrico van Balen*. Sul principio non dipinse altro che frutta, ma di poi applicossi a rappresentare animali; e ben tosto superò in questa maniera di pittura tutti i suoi maggiori. Curioso di poi di vedere l'Italia, vi si portò, e vi si trattenne molto tempo. *Benedetto*, gran Pittore di animali, molto gli piacque e si prefisse d'imitarlo. Ritornatosene nelle Fiandre, si pose subito a lavorare in Anversa, e poi a Bruselles, ove fu chiamato dall'Arciduca Alberto, pel quale fece molti quadri, e pel Cardinale Infante di Spagna. Un quadro, rappresentante la caccia del Cervio fece la sua fortuna. Il Re di Spagna Filippo III. lo vide, e e se ne innamorò; e volle, che il Pittore gli dipingesse i più gran soggetti di Caccie e di Battaglie. Oltre le caccie, dipinse ancora delle cuci-

---

S. Augustin, et la dalmatique de Saint Laurent, d'un ton sourd et presque sans aucun trait de lumière. Vedi p. 6. n. 61 del Catalogo di *Rubens*.

(189) Così il Gandellini, sebbene il Sig: Huber abbia scritto di poi, che nacque nel 1579, seguitando in ciò il sentimento di Mr. Basan.

pe, delle frutta, e dei paesaggj ammirabili. Quando le figure erano un poco grandi, *Rubens*, e *Jordaens* si fecero un piacere di apprestarvi la loro opera. Questi due grandi Artisti tanto perfettamente s'internarono nella intenzione, e spirito del Pittore, che sembrano essere tutti esciti dalla medesima mano. *Rubens* dalla sua parte impegnò spesso il pennello di *Sneyders* per dipingere il fondo dei suoi quadri. La maniera di *Sneyders* si sostenne sempre a fronte di questo gran Maestro. I quadri, nei quali si trovano riunite le maniere di tutti tre questi Uomini, illustri fanno bastantemente il loro elogio, nel tempo medesimo che fanno l'ammirazione di tutti i Conoscitori. *Sneyders* disegnò di una maniera grande. Il suo colore è caldo, e dorato, e toccato con pennello fiero, e pratico. Le lane, le piume ec. dei differenti animali sono toccati al naturale.

Incise ancora all'acquaforte alcuni rami, che destano il desiderio ch'egli ne avesse incisi anche di più. Vi si trovano tutti i caratteri di un bravo Pittore (*Manuel Tom. 5. fol* 289.)

1. Un Libro di Animali composto di sedici fogli, tanto grandi, che piccoli, RARISSIMO (190).

SOAVE. Vedi SUTERMAN.

SOLE (*Giovan-Giuseppe* DAL), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Bologna nel 1654, ed ivi morto nel 1719. (Zanotti ripor-

(190) Fra gli altri, che hanno inciso dalle opere di *Sneyders*, staremo contenti di nominare *L. Vorsterman*, *J. Suyt*, *G. Winstanley* ec.

tato dall'Ab. Lanzi *Stor. Pitt. d'Italia Tom.* 6, *fol.* 144). *Antonio Maria*, suo Padre, l'istruì negli elementi dell'arte. Dopo si mise a frequentare le scuole di *Domenico Maria Canuti*, e di *Lorenzo Passinelli*, del quale per qualche tempo seguì la maniera, unitamente a quella di *Simone Cantarini*. Dopo di ciò affezionossi moltissimo alla maniera di *Guido*, che tanto bene immitò, che alcuni suoi quadri sembrano di quel gran Maestro. Molte sue opere si mirano nelle Chiese, e nei Palazzi di Parma, di Lucca, di Bologna, di Modena, di Piacenza, di Verona, e di Vienna. Ma veramente egli non si arrestò su *Guido*. Seppe ancora prender per suoi modelli *Raffaello*, e i *Caracci*. *Vers la fin de sa vie c'etoient le Guide, et L. Carrache* (*Manuel Tom.* 4 *fol.* 73). Il paesaggio, l'architettura, gli ornati, le armi, i fiori, tutto dipinse di sua mano. Incise ancora all'acquaforte molti rami di sua composizione, dei quali due soli, come degni di preferenza, ne annunzia Mr. Huber (*loco cit.*). Il Gandellini ci fa sapere, che niuno più di lui *a quei tempi operò meglio d'intaglio in genere pittoresco, che non ad altro tende, che a dimostrare intelligenza profonda di disegno, grazia, e franchezza*. Il suo corpo fu seppellito nella Chiesa dei Cappuccini.

I. Marte, che riceve lo scudo dalle mani di Giove, e di Giunone, dalla Volta che *Passinelli* dipinse pel Generale Montecuccoli, *in fol. in tr.*

II. S. Francesco Xaverio, che predica le Fede nell'Indie, da un disegno del medesimo, per una Tesi, *gr. in fol.* (191)

(191. Altre Stampe si possono vedere nel Gandellini.

SOLIS (*Virgilio*), Pittore, ed Intagliatore in legno, e in rame, nacque in Norimberga nel 1524, e vi morì nel 1570 Il Gandellini rassembra le sue stampe in rame a quelle di *Hisbino*, e Mr. Huber a quelle di *S. Beham*. Nella forma delle sue stampe somiglia ai piccoli Maestri. Oltre alle sue composizioni, incise ancora da *Raffaello*, da *Luca di Leyde H. Aldegrever*. Mr. Huber scrive, che *son oeuvre est composé de plus de* 800 *pieces, tant en cuivre qu'en bois*. Il Gandellini afferma, che il Sig. Villelon ne possedeva un numero fino ad 859. delle sue stampe. Questo nostro Scrittore riporta ancora le marche, che *Solis* adoprò nelle sue stampe, Il Catalogo seguente è di Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 189.)

I. III. Tre Soggetti Mitologici su la forza di Amore, ciascuno con due versi latini. *Alt.* 0 *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 4. *lin.*

IV. VI. Tre Soggetti della Vita Umana. 1. Un Uomo con la sua Metresse, seduto a tavola sotto la pergola, con bicchiere in meno, in tempo che tre altri fanno un concerto. 2. Querele contro i bevitori. 3. Molte delle sregolatezze di una truppa di ubriaconi. *Alt.* 1. *pol.* 10. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 2. *lin.*

XI. XVI Sei piccole teste, tre d'Imperatori, e tre d'Imperatrici 1540. *Alt.* 1. *pol.* 10 *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

XVII XVIII. Due piccoli fregj, uno con quantità di Pappagalli; l'altro con un disegno da ricamo. *Alt.* 1. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* 6. *lin.*

XIX. Mode di Donne di differenti paesi. *Manier oder Tracht*. Fregio di otto busti, con iscrizioni. *Alt.* 1. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* 6. *lin.*

XX. Seguito di 98. Medaglioni d'Uomini, e di Donne illustri delle Storia antica, e moderna, eseguiti in due fregj ornati 1541. *Alt.* 1. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* e 2. *linee*.

XXI. Seguito di Ritratti dei Re di Francia, da Fara-

mondo, fino ad Enrico III. pubblicato da *Virgilio Solis*, con una descrizione latina, a Norimberga 1566, *in* 4. (192)

XXII. Le Metamorfosi di Ovidio in 176. pezzi in legno (193).

SOLLI (*Giuseppe*). Vedi il Gandellini.

SOMER (*Giovanni* VAN), Pittore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato in Olanda verso il 1640. Nè il Gandellini, nè Basan han fatto menzione di questo Artista. Le presenti notizie le dobbiamo al Sig Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol* 255.), al quale sembra, che egli sia della medesima famiglia di *Matteo van Somer;* ed ha inciso molti ritratti a bulino, senza essersi mai elevato sopra la mediocrità.

I. Antonio Gregatus, Professore di Teologia a Heidelberg. *V. Somer pinx. et fec., in* 4.

II. Daniel Sachse, Dottore in Teologia. *V. Somer fec., in* 4.

III. Carlo Luigi, Elettore di Baviera, *gr. in fol.*

IV. Michel-Adriantsz, Ammiraglio dell'armata navale delle Provincie Unite, a mezzo corpo, con tutti i suoi ordini, e distintivi. *Charle du Jardin pinx., Johan van Somer fec.* 1671, *grandiss. in fol.* BEL RITRATTO.

V. VIII. Tre Contadini bevitori, ad un Osteria. J. *Both inv., in fol.*

IX. La Bettola Olandese. *Ostade pinx., p. in fol.*

X. Concerto Olandese. *D. Teniers pinx., p. in fol.*

XI. Un Uomo, che sta ripulendo la sua pipa, e guarda amorosamente un Giovane, che gli dà da bere. *Terburg pinx., in fol.*

---

(192) Una parte di questi ritratti fu incisa all'acquaforte da *Jost Amman*, l'altra a bulino da *Virgilio Solis*.

(193) Questi piccoli intagli, fra quali trovansene dei bellissimi, furono impressi presso il famoso Librajo *Sigmund Feyrabedt* in Francfort sul Meno nel 1563, *in* 8.

XII. L'apparizione dei tre Angeli ad Abramo. *Petr Lastmna pinx., gr. in fol. in tr.*

XIII. Prospetto di disordine. Pezzo di sua invenzione. *Van Somer fec.* 1671.

SOMER (*Paolo* VAN), Pittore, e Intagliatore alla punta, e alla maniera nera, nato in Olanda verso il 1649. Sembra che siasi della medesima famiglia del precedente. Basan non ce ne dà notizia alcuna. Sappiamo, ch'egli lavorò per qualche tempo a Parigi; poi andossene a Londra, ove si stabilì. In Francia incise alcuni rami, che poi ritoccò a bulino, fra i quali sono rammentati dal Sig. Huber i seguenti

I. Tobia, che seppellisce i morti, da *Sebastiano Bourdons, gr in fol. in tr.*

II. Mosè, salvato dall'acqua del Nilo, dal *Poussin, in fol. in tr.*

III. Il Battesimo di Gesù Cristo, dal *medesimo, in fol. in tr.*

IV. X. *Nil placet &c.*, ovvero la Favola del Padre, e del suo Figliuolo, col loro Asino, da *Griffier*, seguito di sei pezzi.

Stampe di sua composizione fatte a Londra.

I. S. Famiglia. *P. van Somer fec., in fol.*

II. Soggetto di conversazione rustica; quattro Contadini in una camera. *Id. fec.* 1671, *gr. in fol.*

III. VII. Le quattro Ore del giorno, ad acquaforte in Londra, e in Parigi. Quattro pezzi *in* 4. 1. Lo *Mattina:* Cefalo alla caccia. 2. Il *mezzo-Giorno:* Aretusa, che si bagna nel fiume Alfeo. 3. Il *dopo-Pranzo:* Diana, che punisce il Cacciatore Atteone. 4 La *Sera:* Piramo, che giunge troppo tardi a rivedere Tisbe.

Maniere nere.

I. La Contessa di Meath, da *Mignard, in fol.*

II. Pezzo di conversazione: un'Officiale e una Giovinetta. *V. Somer fecit, in fol. in tr.*

SOMER) *Pietro* VAN) (Vedi il Gan-
SOMEREN (*Mattia* VAN) (dellini.

SOMMERAU (*Luigi*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato a Wolfenbuttel verso il 1750. Fu eletto Pittore, ed Intagliatore della Corte di Brunswich. Per rendersi esperto nell' incisione, si trattenne in Basilea, sotto la direzione di *Cristiano de Mechel*. Di là venne in Italia, e fece il soggiorno di un anno in Roma. In questo frattempo incise gli arazzi del Vaticano dai disegni di *Raffaello*, e molti altri soggetti da varj Maestri Italiani. Dopo essere ritornato in Alemagna, soggiornò molto fra l'andare e tornare da Francforte sul Meno ad Amburgo. Egli si era proposto di pubblicare successivamente 50. quadri scelti della Galleria di Salzthalen, de' quali ne aveva già incisi due. Quel suo progetto però non ebbe luogo. Si può rimproverare a questo Artista di non aver mai sacrificato alle grazie. Temendo sopra tutto di sua fortuna, dopo poco tempo venne sotto *Raffael Morghen* (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 284,)

I. Busto di un Giovinotto, di profilo con testa nuda, e con capelli sparsi. *L. Sommerau pinx.* Basilea 1774, *in* 12.

II. Busto di un Guerriero, con un berretto. Basilea, *in* 12.

III. Busto di un Vecchio di profilo, con dei baffi, e un berretto con pelle. *Id. fec. Romae* 1775, *in* 12.

IV. Busto di un Giovane, veduto di faccia, e coperto di un berretto con pelli. *Id. fec. Romae* 1775, *in* 12.

V. La Sibilla del Palazzo Borghese. *Domenichino pinx.*, *in* 4.

VI. La Sibilla del Campidoglio. *Guercino pinx*, *in* 4.

VII. La Fortuna sopra un globo. *Guido Reni pinx.*, *in fol.*

VIII. Il Consiglio degli Dei per le nozze di Amore,

e Peiche. *Raphael pinx. Semmerau sc. Romae* 1780, *gr. in fol in tr.*

IX. Le Nozze di Psiche, e di Amore. *Id. Romae, gr. in fol. in tr.*

X. XXIX. Gli Arazzi del Vaticano, dai disegni di *Raffaello*, che contengono i principali Soggetti del nuovo Testamento. Seguito di 20 foglj, *gr. in mezzano fol. in tr.*

SOMEREN (*Mattia* VAN). Vedi il Gandellini.

SOMPEL, o SOMPELEN (*Pietro* VAN), Intagliatore a bulino, nato in Anversa circa la metà del secolo XVII. (Basan *sec. ediz*), o come afferma il Sig. Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 351.), nel 1600. Il Gandellini, dice che operava nel 1643. Fu discepolo e allievo di *Soutman*, e lavorò sempre su la maniera del suo Maestro. Era assai corretto nel disegno, trattò il nudo con i punti, e rendè l'estremità delle sue figure con molta precisione. I suoi ritratti da *Rubens*, e *van-Dyck*, con qualche pezzo storico dal primo, offrono agli occhi un lavoro molto delicato, e piacevole. Il suo difetto è quello di non aver saputo largheggiare col suo bulino, come *Rubens* aveva fatto col suo pennello.

Ritratti.

I. Ritratto di Paracelso, famoso Medico. *P. Sout man inv. et exc. in fol.* (194)

II. L'Imperatore Adolfo di Nassau. *P. Soutman inv., gr. in fol.*

III. Marianna di Baviera, moglie dell'Imperatore Ferdinando II. *P. Soutman effigiavit et excud. gr, in fol.*

IV. Enrico, Conte di Nassau. *Id. inv., gr. in fol.*

---

(194) I Conoscitori attribuiscono quasi generalmente questo ritratto a *Rubens*.

V. Filippo di Nassau, Principe d'Orange. *Id. inv., gr. in fol.*

VI. L'Imperatore Carlo V. *Rubens pinx., gr. in fol.*

VII. Il Cardinal Ferdinando, fratello di Filippo IV. Governatore dei Paesi-Bassi. *Ant. van-Dyck pinx., gr. in fol.*

VIII. Isabella-Chiara-Eugenia, Infanta di Spagna, Governatrice dei Paesi-Bassi. *Id. pinx., gr. in fol.*

IX. Gaston Giovanni Battista, Duca di Orleans, fratello di Luigi XIII. *Ant. van-Dyck pinx., P. Soutman exc., gr. in fol.*

X. Margarita, moglie di Gaston Giovambattista, Duca di Orleans. *Id. pinx., gr. in fol.*

XI. Filippo *le hardi*, Duca di Borgogna, *J. van Eyck pinx., gr. in fol.*

XII. Federigo-Enrico di Nassau. *G. Hondthorst pinx., gr. in fol.*

Soggetti Storici.

XIII. Gesù Cristo in Croce, con la cornice. *P. P. Rubens pinx., P. Soutman exc., grandiss. in fol.*

XIV. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, ove si vede una Vecchia in piedi, che tiene un bicchiere di vino. *Id. pinx. id. exc.* Incisa nel 1653, *in fol. quasi quadrato.*

XV. Erichtonius dans le corbelle, decouvert par Aglaure st ses soeurs. *Id. pinx. id. exc., gr. in fol in tr.*

XVI. Issione ingannato da Giunone. *P. P. Rubens pinx., P. van Sompal sc., P. Soutman exc., in fol. in tr.*

SON (*de*). Trattano di lui Basan, e il Gandellini, che dee leggersi.

SORELLO' (*Michele*), Intagliatore a bulino, nato in Spagna nel 1715. (*Manuel Tom. 4. fol.* 145). Se poi fosse vero, ch'egli avesse fatto nel 1730. la stampa del B. Serafino d'Ascoli Cappuccino, come afferma il Gandellini, o bisognerebbe accordargli un precoce sviluppamento di talenti, o bisognerebbe credere, ch'egli nascesse ai principj del prossimo passato secolo. Io credo però, che sia un errore tipografico, e che

debba leggersi la indicata epoca 1750, che fu l'anno, nel quale si stabilì in Roma. Il suo Maestro d'intaglio fu *Giacomo Frey*, del quale molto bene imitonne la maniera. L'opera sua più bella sono gli Arazzi del Vaticano in otto stampe dai disegni di *Raffaello*, in differenti forme. Molte sue stampe rammenta il Gandellini, ed il Sig. Huber (*Manuel Tom. 4. fol. 145*) ci dà il seguente Catalogo.

I. La Natività, ove si vede un Pastore con i suoi Cani, da un disegno del *Caracci*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Purificazione della Santissima Vergine, ove in fondo si rappresenta un tempio con le colonne, della medesima dimensione.

III. S. Pietro, dichiarato Capo della Chiesa, e a dirritta le pecorelle. *Maratta del.*, medesima grandezza.

IV. La discesa al Limbo, ove Cristo prende la destra ad un Vecchio, *pic. in fol.*

V. La Resurrezione. Stampa dedicata ad Antonio Colonna, un poco più grande delle altre.

VI. I Discepoli in Emmaus, *gr. in fol.*

VII. Gesù Cristo, in forma di Giardiniere, ossia: *Noli me tangere*, *in fol.*

VIII. La Conversione di S. Paolo, ove si vede in aria il Salvatore portato dagli Angeli. Disegno di *Carlo Maratta*, *in fol.*

IX. La Tribuna della Chiesa dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena, che rappresenta la Probatica Piscina, dipinta da *Sebastiano Conca*, *gr. p. in fol.*

X. Il Frontespizio pel *Monologium Graecorum*, da *Sebastiano Conca* 1726, *gr. in fol.*

XI. Un'Annunziazione, da *Felix de Castro*, Pittore Spagnuolo, incisa nel 1744, *gr. in fol.*

SORITO (*Giovambattista*). Vedi il Gandellini.

SORNIQUE (*Domenico*), Intagliatore a bulino, ed alla punta, nato in Parigi nel 1722, e morto nella medesima Città nel 1756. Fu allievo di *Carlo Simonneau*, e con molta facilità, ed

intelligenza tratteggiò il suo bulino. Incise dei ritratti, e dei soggetti storici, e moltissime vignette. Mr. Basan riporta soltanto due stampe di lui che sono: il Ratto delle Sabine, e le Delizie della Bettola. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 8. fol.* 185.) forma il seguente Catalogo.

I. Armand Jean du Plessis, Cardinale di Richelieu, *Nanteuil del.*, presso *Odieuvre*, *pic. in 4.*

II. Jean-Louis de Nogaret de la Vallette, Duc d'Epernon, dal *medesimo*.

III. Louis de Bourbon, Conte di Vermandois, Amiral de France. *P. Mignard*, *H. Rigaud pinx.*, della medesima dimensione.

IV. Maurizio di Sassonia, Maresciallo di Francia *H. Rigaud pinx.*, della medesima dimensione.

V. Gio. Battista de Santeuil, Canonico di S. Vittorio. *Dumée pinx*, medesima esecuzione.

VI. Filippo Quinault, Poeta Francese, *in 4.*

VII. Il Ratto delle Sabine, da *Luca Giordano* per la Galleria di Dresda, *in fol. in tr.* (195)

VIII. Le Delizie della Bettola, da *Teniers*, *in fol.*

IX. Le Jeune Simphoniste, da *Jeaurat*, *p. in fol.*

X. Jo changé en Diane endormie, dal *Correggio*, *gr. in fol. in tr.*

SOUBEYRANS (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Ginevra nel 1713. Di lì recossi a Parigi, ove si trattenne per molti anni. Egli aveva formato il progetto nel tempo, che si tratteneva in Parigi d'intagliare, insieme col suo compatriotta *Michele Lictard*, tutta la Storia di S. Bruno, dipinta da *le Sueur* nel Chiostro dei Certosini, ma questo progetto non ebbe alcun successo. Ciò ch'egli

(195) *Domenico Sornique*, mentre dimorava in Dresda intagliò imperfettamente questo rame, che poi *Beauvarlet* ha terminato.

fece di più notabile trattenendosi in Parigi, si è la maggior parte delle pietre incise antiche del Gabinetto del Re, ch' entrano nell' Opera, che *Mariette* pubblicò in tal materia divisa in due volumi *in fol.* I rami sono fatti sopra i disegni di *Buchardon*. Tornossene in Patria verso il 1750. Da questo momento egli non si applicò di altro che della Geometria, e così potè divenire un'abile Architetto. Fu *Soubeyran*, che fece le piante, e diresse le fabbriche dei principali edifizj inalzati in Ginevra. Egli fu Direttore della Scuola del Disegno nella medesima Città (Basan *sec. ediz.*). Il Gandellini dice anche di più, vale a dire, che *Soubeyran* inventò ed intagliò a bulino, e ad acquaforte armi gentilizie con trofei militari, bellissime viguette, e rami finali nel Libro di Prospettiva di Mr. Jeurat, stampato nel 1750. Incise ancora un gran numero di vignette, e di ornati dai disegni di *Cochin* il figlio per differenti opere del suo tempo (*Manuel Tom* 8. *fol.* 145.)

I. *Petrus Magnus Russorum Imperator*, disegnato dal naturale da *Caravac* suo Pittore, *gr. in fol.*

II. Le Armi della Città di Parigi, portate da varj Genj, da *Bouchardon*, *in* 4. *quadrato*.

III. La bella Villeggiante, da *Boucher*, uno dei più *bei* pezzi delle opere di questo Maestro, che fa *Pendant* con la *bella* Cuciniera di *Vivarés*.

SOUBLEYRAS (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Uséz nel 1699, e morto in Roma nel 1749. Egli era figlio, ed allievo di *Matteo Subleyras*. Non sentendosi egli bastante capacità per sviluppare le felici disposizioni di un figliuolo, che mostrava molta inclinazione alle Arti, e moltissimo talento per le Scienze, lo inviò a Tolosa quando correva l'età di quindici anni,

e lo mise sotto la direzione di *Antonio Rivalz*. Di venticinque anni si portò a Parigi, e riportonne il primo premio all'Accademia, ove era stato proposto per tema; il Serpente di bronzo. In conseguenza di tutto questo egli fu nominato per andare a Roma, ad oggetto di perfezionarsi nella sua professione. La maniera di vivere di quella Città si conformava alla sua maniera di pensare; e perciò egli determinò di fissarvi la sua dimora, e vi sposò la Signora *Maria-Felice Tibaldi* celebre Miniatrice. La sua vita non fu lunga. Morì di cinquant'anni con molta reputazione. Il gran numero di quadri, che fece in Roma e per tutte le Città dell'Italia, fanno aperta testimonianza del suo genio, e della fecondità delle sue idee.

Intagliò all'acquaforte qualche soggetto di sua composizione. Egli è del numero di quei Pittori, come dice Watelet, che hanno maneggiato la punta con molto spirito, e gusto. I suoi lavori sono di una scelta eccellente, sebbene sembrasse ch'egli non avesse occhio diretto alla medesima. In prova della sua capacità servirà citare la sua acquaforte del Convito del Fariseo.

I. Il Serpente di bronzo, di cui il disegno riportonne il premio all'Accademia, *in fol. in tr.*

II. Il Martirio di S. Pietro, *in fol.*

III. Gesù Cristo a tavola col Fariseo, e la Maddalena ai suoi piedi, *gr. in fol. in tr.*

IV. Quattro Stampe cavate: *des Contes de la Fontaine*, *in fol.*

SOURCHES (*Il Marchese* DE), Amatore ed Intagliatore di diversi rami da *della Bella*.

SOUTMANN, o SOUTMANS (*Pietro*), Pittore, Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Arlem verso il 1580. (*Manuel Tom. 5 fol. 255.*).

Il Gandellini afferma, ch'egli lavorava nel 1630. *Rubens* fu il suo primo Maestro. Egli ebbe grido di esser Pittore di storia, e di ritratti, nelle quali due qualità si distinse e in Berlino, e in Varsavia. Abbiamo di suo un gran numero di stampe, riportate dal precitato Gandellini. La maggior parte sono da *Rubens*, le quali egli incise nei Paesi-Bassi verso il 1626. e 1646. L'acquaforte vi si è molto adoprata. La sua punta, dice Watelet, è *magra*; e ciascuno dei suoi lavori ha poco merito, se si considerino in particolare. Qualche volta sono in disordine, e qualche volta l'ordine, e la scelta sembrano esser contrarj alla teorla dell'arte. Tutto l'insieme poi suol dare alle sue stampe quel merito, che molto è dovuto alla mollezza delle carni, e al colorito del Maestro, dal quale sono state pigliate. Incise a puro bulino con i medesimi pregj, e con i medesimi difetti; ma in qualcheduna veramente si è mostrato Pittore. La maniera d'incidere di questo Artista è stata perfezionata dai migliori suoi allievi, fra i quali si annoverano. *P. van Sompel, Jon. Suyderhoef, J. Loudy ec.*

Ritratti.

I. Joannes Wolffer dus de Bredared, gener. Marschalcus Belgü Confederati. *Gerard van Hondthorst pinx., P. Soutman sc.* 1647, *grandiss. in fol.*

II. Les Armoiries d'Orange-Nassau; con trofei, e figure allegoriche. Frontespizio: *des Comtes de Flandres. P. Soutman inv. effigiavit, et excudit, gr. in fol.*

III. L'Imperatore Adolfo di Nassau. *Id. inv. P. van Sompel sc., gr. in fol.*

IV. L'Imperatrice moglie di Ferdinando II., Regina di Ungheria, e di Boemia. *Id. inv. Id. sc., gr. in fol.*

V. L'Imperatore Ferdinando III. *P. Soutman inv., Jonas Suyderhoef sc., gr. in fol.*

VI. Giovanni, detto l'Intrepido, Duca di Borgogna, Conte delle Fiandre. *Id. inv. id. se., gr. in fol.*

VII. Filippo IV., Re di Spagna, e dell' Indie. *Rubens pinx., Soutman effigiavit et sc., gr. in fol.*

VIII. Filippo, detto il Buono, Duca di Borgogna, *P. Soutman invenit. Jean Loudys sc., gr. in fol.*

Diversi Soggetti, la maggior parte da Rubens.

I. La Caduta dei Reprobi, da *Rubens*. *Soutman effigiavit* anno 1642, *gr. in fol.*

II. La disfatta dell'Armata di Sennacherib, fatta dall' Angelo sterminatore, dal *medesimo*. *Soutman effigiavit, gr. in fol. in tr.*

III. Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro. *Raphael Urbin. pinx., gr. in fol. in tr.* (196)

IV. La Pesca miracolosa, da *Rubens*: chiamata in francese: *La petite Péche, in fol. in sr.*

V. Il famoso Cenacolo del Refettorio dei Domenicani di Milano, disegnato da *Rubens* dall' originale di *Leonardo da Vinci*, senza nome dell' Intagliatore. *Gr. p. di due lastre, 10. pol. alto, sopra 41. pol. largo.*

VI. Un Cristo in Croce: *Clamans voce magna*, da *Rubens*, *P Soutman exc., gr. in fol* (197)

VII. Cristo nel sepolcro, al quale una delle Marie chiude gli occhj, da *Rubens*, *in fol. in tr.* (198)

VIII. La Consacrazione di un Vescovo, da *Rubens P. Soutman fecit et exc., p. in fol.*

IX. Il Ratto di Proserpina, dal *medesimo Soutman fec., p. in fol. in tr.* (199)

X. Venere su le acque: *Venus orta mari*, dal *medesimo P. Soutman del. et exc., gr. in fol. in tr.*

---

(196) Questa Stampa è stata incisa da *Soutman* sopra un disegno, che *Rubens* cavò dall' originale.

(197) Questo è il *più* RARO di tutti i Cristi, quando se ne trovi una bella prova.

(198) Siccome le prime prove, che sono in piccolo numero, sono un poco deboli, così *Widoecl* ritoccò il rame per dargli più effetto.

(199) Le prime prove sono avanti il nome dell' Intagliatore.

XI. Sileno ubriaco, sostenuto da due Satiri, e una Mora, dal *medesimo P. Soutman effigiavit* anno 1642.

XII. Il Gran Sultano, e il suo Gran Visir a cavallo accompagnato dai suoi Maggiori Uffiziali alla testa della sua armata. In lontananza si vede una specie di capanna, con bagaglj. *P. Soutman fecit, p. in fol.*

XIII. Caccia del Leone, e Leonessa. *P. Soutman fecit, gr. in fol. in tr.*

XIV. Caccia del Lupo. *P. Soutman fec., gr. in fol. in tr.*

XV. Caccia del Cignale. *P. Soutman effigiavit* anno 1642, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Caccia dei Coccodrilli, e dell'Ipotamo. *Soutman sc.*, in due rami, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Venere nuda, riposando, in atto di dormire, da *Tiziano*, *p. in fol. in tr.*

XVIII. S. Francesco inginocchioni, appoggiato ad una tavola davanti a un Crocefisso, da *Michelangelo da Caravaggio*, *in fol.*

SOUTEF (*Niccolò*). Vedi il Gandellini.

SOYE *de*, o SERICUS, o SYTIUS (*Filippo*), Intagliatore a bulino, contemporaneo, e discepolo di *Cornelio Coort*. Stabilissi a Roma verso il 1538, come già fatto aveva il suo Maestro. Niuna notizia di più abbiamo della sua vita, ignorandosi ancora, quale siasi la sua Patria. Solamente per congettura, come scrive il Sig. Huber (*Manuel Tom. 5 fol.* 130.), può porsi fra i Fiamminghi, come *Cornelio Coort* sopracitato. Fu condiscepolo di *Filippo Tommasini* molto più giovane. Qualunque siasi la sua Patria, è certo che le sue opere meritamente sono stimate. Il suo bulino più largo di *Coort*, ma con disegno assai più corretto. Strutt ci fa intendere che questo Artista pubblicò in Roma nel 1568. una Raccolta di Ritratti dei Papi in mezza figura dall'anno 204 fino a suoi tempi. Questo medesimo Artista si è nominato ancora *Filippo Sericus*, o *Sytius*, ed anche *Soyus*.

I. Giuditta, che taglia la testa ad Oloferne, da *Don Julio Clovio*, *in fol.*

II. L'Angelo, che ordina a S. Giuseppe di fuggire in Egitto. *C. Coort inv.*, *Ph. Soye sc.*, *in fol.*

III. S. Francesco, che riceve le Stimmate. *F. Zuccaro pinx.*, *Soye fec.*, *gr. in fol.*

IV. S. Girolamo inginocchioni innanzi un Crocefisso, in un Paesaggio, *gr. in fol.* (200)

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino su le sue ginocchia, ovvero la Vergine del Silenzio, con la iscrizione: *Dormiente puero Jesu Divina mens vigilat.* Al di sopra si legge: *Philippe Sericus*, e l'anno 1566, *gr. in fol.*

VI. Gesù Cristo in Croce. In alto sonovi due Angeli, e a basso la Madonna, e S. Giovanni Evangelista, *gr. in fol.*

VII. Prometeo incatenato sul Caucaso. Il quadro è di *Tiziano* nel Palazzo Reale di Madrid. L'intaglio viene attribuito a *Soye*, benchè vi sia il nome di *Coort*, *gr. in fol.*

SPADA (*Valerio*). Vedi il Gandellini.

SPAGNOLETTO. Vedi Ribera.

SPECCHI (*Alessandro*). Vedi il Gandellini.

SPERLING (*Girolamo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 1693, e morto molto vecchio nella medesima Città. Imparò i principj dell'arte sua da *Kraus*, e da *Preissler* in Norimberga. Nella *Bible Physique ds Schonchzer* vi si trova qualche bella stampa di questo Artista, e principalmente il frontespizio. Sposò *Caterina Heckel*, che si distinse nella Miniatura, e nella Incisione. Il presente Artista passa per uno dei buoni Intagliatori tedeschi, che riunì ad un disegno corretto un bulino de-

(200) Questo pezzo anonimo è attribuito a *Moten* per la pittura, e a *Soye* per la scultura, *gr. in fol.*

licatissimo. Fu sopra ogni altra cosa, eccellente in intagliare l'architettura.

I. Il Medaglione di Guglielmo V., Duca di Baviera sostenuto in aria da due Angeli. Allegoria, *in fol.*

II. Allegoria su i dodici Mesi dell'anno, con un frontespizio emblematico sui ritratti del Papa, e dell'Elettore di Colonia; 13. fogli ciascuno con due iscrizioni in sei versi latini, *in fol.*

III. Gran fuoco di Artiglieria, eseguito in Torino nel 1742, *grandiss. stampa* (201).

SPIERRE (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Nancy nel 1643, e morto in Marsilia nel 1681. Il nostro Gandellini lo chiama Pittore, ed assegna le antidette epoche della sua vita. *Francesco de Poilly* fu il suo primo Maestro (Basan *sec. ediz*). Venne nell'Italia per perfezionarvisi (Gandellini ec.) Mr. Watelet ne ha fatto il seguente elogio. *Quand il suivoit le maniere de Bloemaert, et de Poilly, sa gravure ne cedoit en rien aux plus beaux ouvrages de ces deux Artistes, ou plutot elle meritoit de leur être préferée: mais ils n'avoient qu'une maniére, et Spierre cangeoit la sienne a son gré. Il à gravé d'une seule taille avec une souplesse singuliere et dans un gout tout-a-fait different a celui de Mellan Il y a peu de graveurs au bulin qui aient autant varié leurs maneuvres, peut-êlre méme qu'a cet égard aucun ne peut lui être comparé. Tantòt sa gravure est de la*

(201) Mr. Basan (*sec. ediz.*), scrive, che questo Artista nacque in Praga nel 1727, e che incise la detta stampa del fuoco d'Artiglieria di Torino nel 1742. Parmi più verisimile l'epoca di Mr. Huber, che nascesse cioè nel 1693.

plus grande sierté, tantòt elle est fine et badine. Il savoit quelquefois donner a son burin un esprit que l'eau-forte peut a peine lui dispute. Il ritratto del Conte Lorenzo di Marsciano, dipinto, ed inciso da lui, è una stampa rimarchevole per il colore, sebbene alcuna parte della stampa *ne soit poussée au noir*. Dicesi che la sua maniera di dipingere rassomigli molto a quella di *Pietro da Cortona*. Le sue stampe sono in alta stima presso gli Amatori. La sua Santissima Vergine dal *Correggio* è un capo d'opera, che è stata venduta 500 lire alla vendita di *Mariette*.

Ritratti e Stampe di sua composizione.

I. Innocenzo XI. Odescalchi, Romano Pontefice, inciso ad un solo taglio. *Franciscus Spierre del. et sculp., in* 4.

II. Il Gran-Duca della Toscana, veduto fino alle ginocchia, inciso nel 1659, *gr. in fol.*

III. Lorenzo, Conte di Marsciano, dipinto ed inciso da *F. Spierre*, *gr. in fol* Pezzo capitale.

IV. Il Medaglione di Alessandro VII., portato in alto da due Genj: a basso si vede Ercole, ch'entra nel giardino delle Esperidi, e tre Ninfe che gli preparano degli aranci. Allegoria su la coltura delle opere fatte da questo Papa nel suo Pontificato.

V. Marte, e Minerva, che presiedono alla coltivazione delle rose, nella quale tre Ninfe sono occupate. Allegoria su le facoltà dell'anima, *gr. in fol. in tr.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, in mezza figura che dà il latte al Divin Bambino, che prende delle frutta dal piccolo S. Giovanni, dal *Correggio*, *ovale in fol.* (202)

(202) Le buone prove di questa stampa *ammirabile* son quelle, ove la nudità del Divin Bambino non è coperta da nissun drappo.

II. S. Michele, che combatte col Drago, che serve di frontespizio al Messale Romano, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

III. La Concezione della Santissima Vergine, del Messale di Alessandro VII., dal *medesimo*, *in fol.*

IV. S. Martina inginocchioni innanzi la Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che tiene da una mano un giglio, e dall'altra una palma, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V. L'Architetto di Alessandro, che gli presenta la pianta di un Monte Atos, che il medesimo si offre di tagliare. Da una mano vi è una Città, nell'altra un fiume, dal *medesimo*.

VI. Ciro, che ricusa di rivedere Pantea sua prigioniera, da una pittura del Palazzo Pitti di Firenze, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VII. La Circoncisione, da *Ciro Ferri*, incisa nel suddetto Messale di Alessandro VII., *in fol.*

SPILMAN (*Enrico*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e nel gusto del disegno, nacque in Haje nel 1738. Per qualche tempo lavorò in Harlem. Abbiamo di suo piccole Vedute di Olanda, come scrive Basan (*sec. ediz.*), e come dice Huber (*Manuel Tom. 6. fol. 319.*) Paesaggj, e Marine.

I Henri Spilman, inciso da lui medesimo, da *C. v. Noord*, *in* 4.

II. Henri Tilly, dal *medesimo*, *in* 4.

III. IX. Sei piccoli Paesaggj in un medesimo foglio, rappresentanti varie Vedute di Olanda col titolo: *Plaizante Landschapies. H Spilman inv. et sc.*

X. Veduta, chiamata: *Le Rochin*, da *J. de Beyer*, e incisa da *H. Spilman*.

Stampe sul gusto del disegno RARISSIME, *perchè i rami furono distrutti.*

I. Un Contadino, con un bicchiere da bere in mano. Stampa colorata, *in* 8.

II. Paesaggio sul gusto d'Everdingen, lavato a bruno, *in* 4. *in tr.*

III. Paesaggio d' Inverno, con capanne, e quantità di puttini, da *Van Borsut*, in bruno, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio ornato di figure, e di animali, da *Berghem*, in bruno, *in fol. in tr.*

SPILSBURI, o SPILBURY (*Inigo*), Disegnatore ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito. Nacque nell' Inghilterra verso il 1730, e si stabilì Mercante di Stampe in Londra verso il 1760. Si distinse nelle sue incisioni alla maniera nera; e riportonne per questa il premio stabilito dalla Società d' incoraggimento delle Arti, e delle Scienze. Incise un gran numero di stampe, e più di tutto dei ritratti tanto di sua composizione, che da differenti Maestri. L' opera, che gli fa più onore, è una Raccolta di Stampe incise dalle pietre preziose, che trovansi nei diversi Gabinetti dell' Inghilterra, e che furono distribuite per numero, e ciascun numero era composto di dodici stampe.

Ritratti, e Teste.

I. XV. Seguito di Teste, e di Busti d' Uomini e di Donne alla maniera di *Rembrandt*. Quattordici foglj, la maggior parte numerati. *I. Spilsbury fecit* 1761. - 1768. in differenti piccole forme, *in* 12.

XV. XX. Seguito di sei Paesaggj, da *Marco Ricci*, *in* 4. *in tr.*

XXI. Giorgio III., Re della Gran-Brettagna ec. *Id. fec.* 1764. *gr. in fol.*

XXII Carlotta, Regina della Gran-Brettagna ec. *Id. fec.* 1764. *Pendant.*

XXIII Miss. Pond, busto di grandezza al naturale. *Id. fec.* 1766, *gr. in fol.*

XXIV. Begniamino West, Scudiere dell'Accademia Reale di Londra. *Id. fec. in* 4.

XXV. Cristiano VII., Re di Danimarca. *Fesche pinx., Spilsburi fec.* 1769, *in* 8.

XXVI. Inigo Jones Architetto, in busto. *Ant. van-Dyck pinx., Spilsbury fec.* 1766, *in fol.*

XXVII. Busto di un Uomo con basette, con mantello, e un gran cappello in testa. *Painted by Rembrandt Printed for. Inigo Spilsbury by B. Richard*, in mezzo tinto 1766. *Pendant*.

XXVIII. Catherine Macaulnay. *Cath. Read pinx., Spilsbury fec., in fol.*

XXIX. La Principessa Augusta d'Inghilterra, Ereditaria di Brunevich Lunburg. *Ang. Kauffmann pinx.*, *I. Spilsbury fec.* 1767, *gr. in fol.*

XXX. Uomo giovane a mezzo corpo in pelliccia, con in capo una specie di turbante. *J. Reynolds pinx.*, *I. Spilsbury fec.* 1761, *in fol.*

XXXI. Giovane persona con greggia intorno, tenendo un Agnello sulle sue braccia (*Lady Marie Leslie*) *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

XXXII. Una Dama giovane, in capelli, seduta, con un gran mazzo di fiori. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.* Stampa, che riportò il primo premio della Società delle Arti nel 1761.

XXXIII. Federigo Howard, Conte di Carlisle. *J. Reynolds pinx., I. Spilsbury fec.* Stampa, ch'ebbe il primo premio nell'Accademia delle Arti in Londra nel 1762.

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Giovinetto, che mangia dell'uva, *Rubens pinx.*, *Spilsbury fecit, in fol.*

II. Due Monaci dell'Ordine di S. Antonio, a bistro, che stanno leggendo nel medesimo libro. *Id. pinx. id. fec., in fol.*

III. Partenza di Agar da Abramo. *Rembrandt pinx.*, *Spilsbury fec., gr. in fol.*

IV. La Fuga in Egitto. *B. Marillo piax.. I. Spilsbury fec.* 1770 *in fol.*, in granito rosso.

V. La Crocifissione. *Id. pinx. id. fec.* (*Pendant*).

VI. La Musa Talia. *Angelica Hauffmann pinx.*, *Ig. Spilsbury fecit* 1770. *in fol.*, in granito rosso.

VII. La *June Bouquetiere. Id. pinx. id. fec.* 1785, *ovalé in fol.*, a granito rosso.

VIII. Sofonisba, Regina di Cartagine. *Id. pinx. id. fec.* 1795, *ovale in fol.*, a granito rosso.

IX. Fenisse, Confidente di Sofonisba (*Pendant*) simile al precedente.

SPINTUCCI (*Giacomo*). Vedi il Gandellini.

SPOONER (*Carlo*), Intagliatore alla maniera nera, nato verso il 1720. Fioriva o in Londra, o a Dublino nel 1750. Morì nella Capitale dell' Inghilterra nel 1767. Abbiamo di lui molti ritratti, ed altri soggetti, ch' egli incise da varj e differenti Maestri. Trattano di lui il Gandellini, Basan (*sec ediz.*) Huber (*Manuel Tom* 9. *fol.* 178.)

I. Thomas Prior. *Joa van Nost P. C. Spooner fec.* 1752.

II. Sir William Johnson, Maggior Generale. *T. Adams del., Ch. Spooner fec.* 1756, *in fol.*

III, Miss. Gunning. *Fr. Cotes pinx., C. Spooner fec., in fol.*

IV. Miss. Smith. *Id. pinx. id. fec., in fol*

V. Giorgio Keppel, Conte d'Albemarle. *J. Reynolds pinx., C. Spooner fec.* 1762, *in fol.*

VI. Guglielmo Augusto, Duca di Cumberland. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

VII. Lady Selina Hasting. *Id. pinx id. fec.* 1762, *in fol.*

VIII. Busto di una Donna, con candela in mano. *G. Schalken pinx., C. Spooner fec., in* 4.

IX. XII. Quattro Contadini in un' Osteria. *D. Teniers pinx. id. fec., in* 4.

XIII. XVI. Divertimento della gioventù. Quattro stampe da *Mercier*, *in* 8,

XVII. La Bella studiosa. *Miss. J. H. Benwell pinx., C Spooner fec., in fol.*

XVIII. Garrick nella Commedia del Re Lear. *Houston inv., Spooner fec.* 1761, *in fol.*

SPREMB (*Giovanni Agricola*). Vedi il Gandellini.

SPRUIT, o SPRUYT (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1720. Fioriva nei Paesi-Bassi nel 1760. Si conoscono di questo Artista le quattro seguenti stampe, che citano il Gandellini e Basan (*sec. ediz*), e Huber (*Manuel Tom. 6. fol.* 417.).

I, Susanna sorpresa dai Vecchi. *Rubens pinx., in fol. in tr.*

II. Borea, che rapisce Orizia. *Id. pinx., in fol.*

III. La Continenza di Scipione. *Id. pinx., pic. in fol. in tr.*

IV. Un gruppo di Fanciulli, con dei frutti, e un Montone: *Id. pinx., pic. in fol in tr.*

SPYK (*J. V. D*) (Vedi il Gan-
STABRS, o STABBS (*Giorgio*) (dellini.

STAGNON (*M A.*), nato a Trevelone, intagliò in Parigi nel 1781 un pezzo del Gabinetto di *le Brun* da *Brakemburg* (Basan *sec. ediz.*)

STALBERT (*Adriano*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1580. (*Manuel Tom. 5. fol.* 300.). Il suo talento era disposto a dipingere paesaggj, ch'egli ornava di graziose figure. Soggiornò lungamente nell'Inghilterra, ove le sue opere erano altrettanto pagate, quanto ivi si ricercavano. Ricco in quei tempi, tornossene in Anversa, e dipinse ancora con vigore, benchè fosse di ottant'anni. Pare ch'egli non incidesse se non se all'acquaforte. Il medesimo Huber confessa che: *Je ne connois de lui, que le morceau suivant que j'ai possédé et qui est gravé d'un très bon gout.*

I. Paesaggio, rappresentante le rovine di una grande Abadia in Inghilterra: all'intorno della medesima si vedono numerosi armenti. *Adrianus van Stalbert fecit in aqua forti, in fol. in tr.*

STAREN (*Dietrich*, o *Theodore* VAN), ovvero STERN VON. Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Olanda verso il 1500. (*Manuel Tom. 5 fol.* 65.). Intagliò molti rami desunti dalla Storia Santa, dai suoi disegni, e qualche Paesaggio. Queste stampe hanno la data dal 1520. al 1550. I Francesi, che lo collocano

fra i piccoli Maestri, lo chiamano il Maestro *de l'Étoile*. Le sue incisioni ci mostrano la sua abilità, rapporto al tempo, ch' egli è vissuto. Egli intendeva bene la figura umana, e spesso ornò i suoi fondi della stampa con architettura. Il Gandellini, riportando la sua marca, sembra che abbia fatto due piccole palme, in forma di Croce, col millesimo sopra, e al lato le due iniziali D. V. Il Sig. Huber havvi fatto in mezzo la stella in questa guisa

15 44

D V

I. La Pesca miracolosa 30. Mai 1523, *in* 8.

II. Gesù Cristo, che voga su le acque, *in* 12.

III. S. Pietro, vicino ad annegarsi nelle acque, che chiama Gesù Cristo ad ajutarlo, *in* 12.

IV. La Tentazione di Gesù Cristo, ove il Diavolo è rappresentato con le scarpe appuntate, *in* 12

V. Un Santo inginocchioni, davanti la Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, che fa zampillare dalle sue mammelle il latte, che va a spargersi sopra il Santo 1524, *in* 16.

VI. S. Luca, che dipinge la Santissima Vergine col Divin Bambino 1526, *in* 8.

VII. Il Diluvio universale, stampa nel mezzo della quale si vede un grand'albero, e un Uomo che salva la sua roba in un carretto. *D. ven Shern fec.* 1523, *in fol. in tr.*

VIII. La Samaritana. Rame intagliato nel 1525, *in* 8.

STEEN (*Francesco* VAN DEN), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Anversa nel 1604 Un accidente gli fece perdere l'uso di una gamba. Per occuparsi in quello stato, elesse la pittura e la incisione. Egli riescì così bene in quest'arte, che l'Arciduca Leopol-

do, e l'Imperatore Ferdinando III lo pigliarono al loro servizio; e questi gli assegnò un annua pensione. *Francesco Steen* incise all'acquaforte molti rami per la Galleria di Bruselles dell'Arciduca. Oltre a queste stampe, incise ancora da differenti Maestri. Le sue opere sono sempre ricercatissime. Alla vendita del Gabinetto di Pier Giovanni Mariette, le tre stampe dal *Correggio* furono vendute 250. lire. Bello è l'articolo, che ci ha dato il Gandellini intorno a questo Artista; e Mr. Basan (*sec. ediz.*) vi ha dato anch'egli alcune interessanti notizie.

Ritratti.

I. Cornelio Coort, Intagliatore di Anversa, *in* 8.

II Teodoro Coornhaert, Intagliatore di Amsterdam. *H. Goltzius del., p. in* 4.

III. Andrea del Vaulx, o Vallensis, Professore nell'Accademia di Lovanio, *p. in* 4.

IV. Giorgio Sebastiano Lubomirskt, Conte di Wisneiez. *Herdt del., in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. Donna giovane, a mezzo corpo, seduta in una sedia a bracciuoli, *gr. in* 4.

II. La Santa Famiglia, ove il piccolo S. Giovanni presenta dei fiori al Divin Bambino. *Titian. pinx., in fol. in tr.*

III. La Santa Famiglia, ove si vede S. Giuseppe seduto sopra un sacco, chiamata fra noi: *La Madonna del Sacco. Andrea del Sarto pinx., in fol in tr.*

IV. Il Sogno di Michelangelo. *Michelangelo inv., in fol*

V. Due Soldati, che giuocano alle carte. *Manfredi pinx., in fol. in tr.*

VI. Un Uomo, che tiene con le sue mani una boccia e una tazza; ed un altro Uomo dietro di lui, che guarda quel ch'egli tiene. *D. Teniers pinx., Ab. Teniers exc, in* 4.

VII. Una Contadina seduta, occupato in leggere le gazzette, nel tempo medesimo, che un Vecchio l'acca-

rezza con una mano, e coll'altra tiene un gotto da bere. *Id. pinx.*, *in* 4.

VIII. Parte di un Villaggio, ove si vede una Donna, con un Bambino in braccio alla porta di una casa, ove entra un Uomo, *p. in* 4

IX. Parte di un Villaggio, ove una Donna dall'alto di una casa sta ad udire tre Uomini in conversazione, in tempo, che un quarto entra in casa. *Id. pinx.*, della medesima dimensione.

X. L'Avaro, e la sua Moglie, occupati a contare la loro moneta: *Stulte hac nocte ... animam. Id. pinx*, *p. in fol.*

XI. Sileno ubriaco, sostenuto da due Satiri, e dalle Baccanti. *Ant. van-Dyck* (203).

XII. Amore, che forma un arco dalla Clava di Ercole, e calpesta con i piedi i Libri. *Antonio Correggio pinx.*, *in fol.*

XIII. Giove, Amante di Io, che accarezza in una nuvola, dal *medesimo*, *in fol.*

XIV. Il Ratto di Ganimede, dal *medesimo*, *in fol.* (204)

XV. Il Martirio di diecimila Santi, soggetto inciso su i disegni che *van Hoy* fece dal quadro di *Alberto Durero*, del quale l'originale conservasi in Vienna nel Gabinetto Imperiale. Grandissima stampa in alto, di quattro lastre.

XVI. S. Pepino, e S. Begna a mezzo corpo, in una medesima lastra, incisi su la stessa lastra dai disegni, che *Rubens* fece da due differenti quadri di *Habert van Eyck pinx.*, *in fol.*

XVII. Il Portico della Galleria dei Quadri di Bruselles, che conoscesi sotto il nome: *Gabinetto di Teniers*. *N. van Hoy del.*, *in fol. in tr.*

---

(203) Questa composizione è stata incisa prima da *Bolwert*, *in fol.*

(204) Queste tre stampe RARE, che fan *Pendant*, sono incise dai quadri originali della Galleria di Vienna su i disegni di *van Hoy*. I medesimi soggetti sono stati intagliati a Londra dai disegni di *Benedetti*, da *Francesco Bartolozzi*.

STEFANINI (*Giovanni*), nato in Firenze nel 1720. Incise da *F. Bartolommeo di S. Marco* la Purificazione della Santissima Vergine. Incise ancora dodici bassi rilievi antichi.

STEFANO ( ) (Vedi il Gandelli-

STEFANO (*Giovanni*) (ni.

STEFANONI, o STEFFANONI, o STEPHANONI (*Pietro*, e *Giacomo Antonio*), Padre, e Figlio, Disegnatori ed Intagliatori all'acquaforte, nati in Vicenza; *Pietro* il Padre nel 1600, e *Giacomo Antonio* il figlio verso il 1620. Si stabilirono a Roma, e si posero ad incidere insieme molte opere. Di *Pietro* abbiamo un Libro per disegnare, ornato di 40 stampe, ed inoltre anche le stampe delle Pietre, che *Fortunio Licetus* aveva intagliato. Questo Libro fu impresso a Roma nel 1627. *Giacomo Antonio* il figlio lo fece ristampare in Padova nel 1646. Di questo abbiamo ancora un buon numero di stampe ad acquaforte, che hanno il loro merito, e fra le altre, sono le seguenti.

I. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, il piccolo S. Giovanni, e due Angeli, che in Francia dicesi: *La Vierge à l'hirondelle*, da *Lodovico Caracci*, *in* 4.

II. Una Santissima Vergine, a mezza figura, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni, da *Agostino Caracci*, *in* 4.

III. Una Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino fra le sue braccia: dietro a lei il piccolo S. Giovanni, e in faccia S. Giuseppe, da *Annibale Caracci*, incisa nel 1632, *in fol.*

IV. Una Santa Famiglia, ove il piccolo S. Giovanni accarezza il Divin Bambino, dal *medesimo Caracci*, *in* 4.

V. Una Banda di Poveri, o piuttosto un Mercante rovinato, con la sua famiglia, dal *medesimo*, *in fol.*

VI. La Strage degl'Innocenti, da *Guido*.

VII. Il Miracolo di S. Antonio di Padova, che resuscita un morto, da *Lorenzo Passinelli*, *gr. in fol.*

VIII. Il Martirio di S. Orsola, e delle sue Compagne. *L. Passinelli pinx., Jac. Ant. Steffanoni sc. 1685, gr in fol. in tr.*

STELLA (*Giacomo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Lione nel 1594, e morto in Parigi nel 1547. Tanto il Gandellini, che Basan lo affermano nato nel 1596; ed il primo lo dice morto in Parigi nel 1657, e Basan nel 1647, cui si uniforma il Sig. Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 98.*). *Giacomo* fu figliuolo di *Francesco Stella*, che al suo ritorno da Roma si stabilì in Lione, ove dipinse i ritratti, e i paesaggj; ed istruì i suoi figliuoli nei principj della pittura. Giunto all'età di 20. anni, *Giacomo* se ne venne nell'Italia, essendo a quell'ora, sotto la vigilanza del Padre, divenuto abile disegnatore, e fermossi a Firenze, ove venne impiegato dal Sovrano della Toscana, e gratificato con una pensione eguale a quella del *Callot*. Dopo aver soggiornato in Firenze per sette anni, portossi a Roma, come in riposo del suo viaggio. In quella Metropoli però si mise a studiare l'antico, e *Raffaello*. Per le riflessioni, che facevagli fare il celebre *Poussin*, dal quale andava spessissimo, profittò molto nell'arte, e dipinse molti quadri, che furono stimati. Da Roma ritornò in Francia nel 1634, e Luigi XIII ricompensò i suoi talenti con una pensione, con un quartiere al Louvre, e con la decorazione dell'Ordine di S. Michele. Questo Artista aveva certamente più del grazioso, che dell'espressivo. Il suo colore è brillante, ma troppo crudo. Le sue composizioni sono fredde, e senza azione. Il suo disegno però è corretto, benchè spesso tirato giù di pratica. Non può negarsi mai ch'egli non sia stato uno dei

buoni Pittori del suo tempo, e massimamente, se si considerino le sue pitture in piccolo. I suoi bambini, le sue pastorali, le sue prospettive, e le sue architetture sono molto piacevoli, ed oltre a contentare l'occhio, possono ancora servire d'istruzione ai dilettanti, ed agli Artisti. Molti bravi Intagliatori hanno inciso le sue opere, e fra questi si rammentano *Edelinck*, i *Poully*, *Goyrand*, *Couvay*, *David*, *Daret*, *Rousselet*, *Greuter*, *Melan*, e *Claudio Stella* suo nipote. Più di cento stampe in legno fatte o ad una sola lastra, o a più, ad acquerello chiaroscuro furono eseguite da *Paul Maupain d'Abbeville*. Il prefato Sig. Huber, fra le stampe incise all'acquaforte da *Giacomo Stella*, ne possiede le due seguenti, la prima delle quali ha per cifra una stella, che allude al cognome dell'Autore.

I. Gesù Cristo deposto di Croce, e pianto dai suoi, con una Stella per marca, *gr. in fol. in tr.*

II. Ceremonia dell'omaggio, che le Città della Toscana rendono al loro Sovrano il giorno di S. Giovambattista, sotto le logge de' Lanzi. Stampa dedicata al Gran-Duca Ferdinando II., incisa nel 1621, *grandiss. in fol. in tr.* RARA.

STELLA (*Claudina* Bousonnet), Pittrice, ed Intagliatrice alla punta, ed a bulino, nata in Lione nel 1634, e morta in Parigi nel 1697. *Giacomo Stella* fu il suo Maestro dei principj della pittura. Ella però non volle incamminarsi per quest'arte, ma si pose ad incidere, e vi riescì felicemente. *Watelet* la esalta sopra tutte le Donne, che sonosi messe ad intagliare. Ella s'internava nello spirito dell'Autore del Quadro: *Aucun homme n'a saisi comme elle le veritable caractère du Poussin; enfin aucun graveur n'est parvenu comme elle à indiquer la couleur de ce*

maître. Nel guardare le stampe di *Claudina* si richiama lo Spettatore alla mente il quadro dal quale sono state incise. Per questo lato ella sorpassa infinitamente *Pesne*: *Elle l'emporte même sur G. Audran*. Trattano di lei Huber (*Manuel Tom. 7 fol. 221.*). Il Gandellini a questo articolo. Mr. Basan (*sec. ediz.*)

I. Seguito di Pastorali in 17. pezzi, compresovi il frontespizio, da *Giac. Stella*, *in* 4. *in tr.*

II. Seguito di giuochi di Fanciulli, e di Soggetti rustici in 31. pezzi. *Jac. Stellæ inv.*, *C. Stella sculp.*, *in fol. in tr.*

III. Il Medaglione di un Cardinale, sostenuto dalla Chiesa, e della Religione, contornato dalle Virtù. *Ant. E Stella sc.* 1678, *gr. in fol. in tr.*

IV. Mosè esposto all' acque del Nilo. *Nic. Poussin pinx.*, *Cl. Stella sc.* 1672, *gran pezzo in tr.* in due foglj.

V. Mosè, che percuote la rupe. *Id. pinx. id. sc.* 1687, *gr. p. in fol. in tr.* CAPO D'OPERA di *Claudina*.

VI. La Crocifissione di Nostro Signore fra i due Ladri, detta in francese: *Le grand Calvaire*. *Id. pinx. id. sc.*, *gran pezzo in tr.* Altro CAPO D'OPERA della *medesima*.

VII. Pietro, e Giovanni, che vanno al Tempio, e guariscono uno zoppo nato. *Id. pinx. Cl. Stella sc.* 1679, *gr. p. in tr.*

VIII. La S. Famiglia, dal Gabinetto del Re di Francia. *Id. pinx. id. sc.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La S. Famiglia, con molti Fanciulli che portano dei fiori. *Nic. Poussin pinx.*, *Cl. Stella st.* 1668, *gr. in fol. in tr.*

STELLA (*Antonio* Bousonnet), nipote di *Giacomo*, del quale abbiamo già parlato, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Lione nel 1630, e morto nella medesima Città nel 1682. Lo zio gli servì di Maestro per i principj dell'arte, che imitò esattamente. Dipinse in Patria molti buoni quadri, che furono tenuti in molta

stima, per la piacevole sua maniera di colorire. Portatosi poi a Parigi fece conoscere in quella Città i suoi talenti; e vi fu ricevuto membro di quell'Accademia reale della Pittura. Intagliò per quanto si sappia.

I. Un Paesaggio, ove si vede da una parte il Tevere appoggiato su la sua urna: ai suoi piedi la Lupa, che allatta Remo, e Romolo, e dall'altra un altro Fiume nei suoi contorni, e in mezzo la Città di Roma. Inciso nel 1654, *p. in fol. in tr.*

II. Mosè, che difende le figlie di Jetro, dal *Poussin*, *Bonnart excud.*, *grandiss. pezzo in tr.*, senza nome dell'Intagliatore.

STELLA (*Antonietta* Bousonnet), sorella di *Claudina* Incise alla punta e a bulino. Nacque in Lione verso il 1635, nipote di *Giacomo Stella*, profittò della medesima sua istruzione, come facevano *Antonio*, e *Claudina* sua maggiore sorella, e niente inferiore nell'intaglio. Non si conoscono di suo, se non le due seguenti stampe, che sono bastanti a far conoscere la sua capacità.

I. Romolo, e Remo allattato dalla Lupa su le rive del Tevere, da *Antonio Bousonnet Stella* suo fratello, *gr. in fol. in tr.*

II. L'Ingresso dell'Imperatore Sigismondo in Mantova, da un lungo fregio, eseguito in stucco nel Palazzo del T. da un disegno di *Giulio Romano*.

STELLA (*Francesca* Bousonnet), sorella di *Claudia*, e di *Antonietta* Ella ajutò molto la prima nell'incidere. Morì nel 1676.

STEMBERGER ( ) Vedi il Gandellini.

STEPANO ( ), nacque nella Russia, andette a Londra, e vi si trovava nel 1788. Lavorò per molti anni presso *Bartolozzi* (Basan *sec. ediz.*)

STEPHANUS (*Benedetto*). Intagliò gli antichi ornati gotici, che trovansi fra i piccoli Maestri.

STEVENS (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore, che viveva su la fine secolo XVII., del quale trovasi qualche stampa.

STIMMER (*Tobia*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nato in Strasburgo verso la fine del XVI. secolo. In Patria imparò i principj dell'arte. Costretto a lottare con la fortuna, passò i suoi anni più belli in dipingere a fresco le facciate delle case, e della sua Patria, e di Francfort sul Meno, decorandole di soggetti Sacri, e Profani. Il Margravio di Bade, avendo veduto qualcuno di questi suoi lavori, ne rimase incantato in maniera, che lo chiamò alla sua Corte, per fargli dipingere a olio di grandezza naturale i Margravi suoi Antenati. Questi ritratti attestano anche al presente la grandezza del genio dell'Artista. Tornatosene a Strasburgo si mise a disegnare diversi soggetti su delle tavole di legno, preparandole perchè fossero intagliate dal suo fratello, del quale immediatamente nel seguente articolo discorreremo. Intanto porremo qui la sua marca, che era un T e un S intrecciati così .

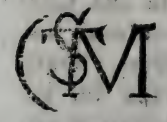
I. L'Annunziazione, senza marca. Stampa creduta di *Tobia*, *in fol.*

II. La Biblia, sotto il titolo: *Novae Tobiae Stimmeri Sacrorum Bibliorum figura versibus latinis, et germanicis expositae*. A Basilea, presso *Tommaso Garin* nel 1536. (205)

---

(205) Questa Biblia è l'opera principale dei fratelli *Stimmer*, ed è servita di studio ai più grandi Pittori.

STIMMER (*Giovan-Cristofano*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nacque in Schafhoussen nel 1552, e morì in Parigi al principio del secolo XVII. Egli era fratello minore di *Tobia*, e andò a riunirsi a lui in Strasbourg, ove incise una gran parte delle sue invenzioni. Nel suo genere fu egli un eccellente Artista. Le sue incisioni son fatte con tagli larghi, e ben nutriti, e molli. Questa sua maniera gli fece meritare la stima dei veri Conoscitori. Dopo la morte di *Tobia* se ne andò a Parigi, ove fu conosciuto sotto nome di *Svisse*. Servissi della seguente cifra



Le stampe seguenti sono dai disegni di *Tobia*. e degl'intagli di *Cristofano*.

I. Il Nuovo Testamento, coll'Apocalisse, impresso a Strasburgo 1588, *in* 4

II. Raccolta di molti Dotti, e Teologi di nazione tedesca, opera impressa presso Bernardo Tobia a Strasburgo 1587, *in* 4

III. Emblemi, sotto il titolo: *Icones affabrae &c.*, presso Bernardo Tobia a Strasburgo 1591, *in* 4.

IV. *Contrafaitte Bildnus des Hsrrn Eazarus von -chwendi, Freyherrn zu Hohen Landsperg, Rom Kays Meistaed Rath und Feldoberster.* Ritratto istoriato veduto fino ai ginocchi, inciso in legno da *Giovan-Cristofano Stimmer*, *gr. in fol.* Pezzo capitale.

STIMMER, figlio del precedente *Giovan-Cristofano*, che verso il 1661. intagliò in legno alcuni rami dai disegni di *Francesco Clavan*.

Rubens, che l'aveva studiata, cominciando a disegnarla, diceva ch'era un'eccellente scuola per la gioventù, ed un tesoro pell'arte.

STIVENS, o STEVENS (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

STOCK, o STOOCK (*Andrea*), Intagliatore a bulino, e all'acquaforte, nato in Olanda verso il 16 6. Risedeva in Anversa, ove Mr. Basan il dice nato nel 1650. (error di stampa). Credesi, ch'egli fosse allievo di *Giacomo Gheyn*, del quale ne imitò, con molto successo, lo stile. Incise in differenti generi i ritratti, i paesaggj, e la storia. Vedonsi di suo molte stampe in un Opera, che ha per titolo: *Académie de l'Epée, par Thibault, publié à Anvers, avec cette inscription: Andreas Stokius Hagae Comitum sc.*

Ritratti

I. Alberto Durer: *Effigies Alberti Dureri. And. Stock sc., H. Hondius exc.* 1629, da *Tommaso Vinidor de Bologne, in* 4.

II. Hans Holbein: *Effigies Holbeini Pictoris celeberrimi: seip. pinxit, And. Stockius fecit, in* 4

III. Lucas van Leyden, dipinto da lui medesimo, ed inciso da *And. Stock, in* 4. (206)

IV. Pietro Sneyers d'Anversa, Pittore di Battaglie, da *Ant. van-Dyck, in fol.*

V. Il Sacrifizio di Abramo, da *Rubens, gr. in fol.* in alto.

VI. XXIII. I dodici Mesi dell'anno, da *Giovanni Wildens*, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XIX. XXVII. Un seguito di otto Paesaggj, da *Paolo Bril*, 8. pezzi *in* 4. *in tr.*

STOELZEL (*Cristiano-Federigo*), Intagliatore alla punta, a bulino, e a granito, Pensionario

(206) Di questo Ritratto parla il Gandellini, dicendo che *Luca* nell'età di 14 anni lo fece. E' bensì vero, ch'egli scrive *Luca di Olanda*, credo per sbaglio.

della Corte Elettorale di Dresda, e membro dell'Accademia delle arti. Nacque nella medesima Città nel 1751. *Canale* fu il suo primo Maestro tanto nella Pittura, che nell' Intaglio. *Stoelzel* intagliò un numero considerabile di ritratti, disegnati da lui medesimo, lumeggiati ad acquerello, e a colori, stampati alla maniera inglese. Tutti questi ritratti di forma *in* 4. sono stati applauditi dal Pubblico. Lavorava molto anche per i Librai.

I. Ritratto del Borgomastro Bormann di Dresda, da *Bessler*, *in fol.*

II. Ritratto del Soprintendente Ende di Dresda, dal *medesimo*, *in fol.*

III. Ritratto del Direttore Schenau, a granito, da uno dei suoi quadri a pastello, *in fol.*

IV. Ritratto della Signora Allegranti, prima Donna del Teatro di Dresda, da *Caffè*, a granito, *in fol.*

V. Busto di un Uomo ben caratterizzato. J. *Holbein pin.x*, dal Gabinetto di Hagerdon, *in fol.*

VI. Il Vecchio Habrig di centododici anni, con tutte due la mani appoggiato al suo bastone, *in fol.*

VII. Paesaggio, da *Dietrich* dal medesimo Gabinetto.

VIII. La Souris attrappée, da *Dietrich*, *in fol.*

IX. La Vielle prévoyant, dal *medesimo* 1768. (207)

X. Der Weise (le sage) Allegorja su la beneficenza dei Fran-maçons di Dsesda nei gran bisogni del 1772. *Gemalt von Schoenau gestochen von Stoelzel* 1774, *gr. in fol.*

C'est le meilleure piéce du Graveur, dice Huber (*Manuel Tom. 2. fol.* 291.)

Questo Artista ha ancora incisi i rami per la Geografia Mineralogica della Sassonia per M. *Charpentier de Freyberg*, *gr. in* 4. a Lipsia presso *Crusius*, e sono.

---

(207) Questi sono due effetti di notte, che fanno *Pendant*.

XI. Il Frontespizio La Musa di Sassonia seduta a piedi del busto dell'Elettore, meditante la nuova scoperta, in tempo che il vecchio pregiudizio con gli occhi bendati ritirasi, e che un Genio lo illumina a spezzare la sua catenetta divinatoria, da *Schenau*, senza suo nome,

XII La gran Carta petrografica della Sassonia, con sei vedute di diverse mine, *p. in fol. in tr*

STOOP (*Rodrigo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1612, e morto nell'Inghilterra nel 1686. Passò nel Portogallo, per esercitarvi la sua professione. Tutt'altro che si sappia di lui, è involto nella massima confusione. Basan (*sec ediz.*) lo ammette nato a Lisbona Secondo il Gandellini, era già in Londra nel 1662 *Joseph Strutt* afferma, che standosi all'Autore *de l'Essai d'une école angloise*, il nome di *Stoop* fu quello di *Peter* al battesimo, ma comunemente vien collocato un R. prima del nome della sua famiglia. Egli lo fa ancora fratello di *Teodoro*, del quale parleremo immediatamente dopo quest'articolo. Certo è che *Rodrigo* dipinse con molto incontro le Battaglie, le Caccie, e le Marine. Passò nell'Inghilterra con la Infanta di Portogallo la Regina Caterina, e si stabilì in quel Regno. Intagliò un gran numero di Soggetti di sua composizione, e di *Barlow* Le sue stampe generalmente sono eseguite con molto spirito nello stile pittorico. Conosconsi di suo dal Sig Huber.

I. VIII. Un seguito di 8. foglj, rappresentanti diverse Vadute della Città di Lisbona, dedicate alla Regina Caterina d'Inghilterra, *in* 4. *in tr.*

IX, XVI. Un seguito di 8. foglj, rappresentanti la Processione della Regina Caterina da Portmouth a Hamptoncourt *in* 4. *in tr.*. con la data del 1662. (208)

(208) Nella edizione delle Favole di Esopo per Ogilby, pubblicare a Londra nel 1678. trovansi molte stampe

STOOP (*Dirick, o Teodoro*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1610. Credesi fratello di *Roderigo Stoop*, di cui abbiamo già trattato quì sopra. Dipinse le Battaglie, e le sue opere furono stimate. Le sue dodici stampe, che citeremo quì appresso, sono di un effetto moltissimo pittoresco. Incise all'acquaforte di sua composione. L' esecuzione è facile, e precisa.

I XII. Seguito di dodici Stampe, delle quali le buone prove sono prima de' numeri, e rappresentano Cavalieri, e Cavalli, in fondi di Paesaggj, e marcate *D. Stoop* 1651, *pic. in fol. in tr.*, cioè

1. Un Cavaliere, che va di galoppo, e un altro Cavaliere seduto a man sinistra, che si aggiusta nel tempo, che un Palafreniere gli cava il Cavallo dalla scuderia 2. Un Contadino, che mena per la briglia un Cavallo. 3. Un Cavallo fermato ad un tronco d'albero, e un grosso Cane che cuccia presso al medesimo. 4. Un Cavallo fermato ad un tronco d'albero, e a sinistra un Uomo assiso, con due Cani, che cucciano vicino a lui. 5. Un Cavallo, che orina fermato ad un tronco d'albero, in tempo, che vicino a lui stassi riposando un Contadino. 6. Un Contadino, che tiene il suo Cavallo per la briglia, e che ha due Cani da parte; verso diritta vedesi venire un Cavaliere, al quale un Contadino assiso mostra la strada. 7. Due Cavalli rovinati messi a pascere in una campagna, ed in lontananza un carro 8. Due Cavalli da Contadini in una vasta campagna, e in lontananza a diritto un piccolo bosco. 9. Due Cavalieri dinanzi a un' osteria, uno sopra il suo Cavallo, l'altro smontato da Cavallo, lo fa pisciare: in lontananza alcuni Muli carichi. 10. Un Contadino, che fa bere il suo Cavallo, sul quale si sta: in lontananza un

---

fra quelle di *Hollar*, incise da *R. Stoop*, di una esecuzione facile, e ben intesa. *Barlow*, dice il Gandellini, fece i disegni delle dette Favole.

Cavaliere, che viene di galoppo. 11. Un Cavallo fermato a una campanella del cortile di una Donna: in lontananza una gran strada, con Passeggieri. 12. Un Contadino seduto a piè di un muro, con intorno molti Cani di differenti razze: in lontananza un Cavaliere al quale un Uomo mostra la via.

STOPENDAAL, o STOOPENDAAL (*Danielle*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda verso il 1630. Pochissime notizie abbiamo della sua vita. Credesi, che possa esser fratello di *B. Stoopendaal*; ma nè il Sig. Huber, nè Basan, nè alcun altro Scrittore ha finora voluto decidere su questa questione. Il prelodato Sig. Huber si contenta solamente di farne due articoli, e di separare le stampe del B. da quelle del D. cioè di quelle di *Danielle*, di cui sono.

I. Desiderio Erasmo, diritto sopra un pedistallo, stando leggendo un libro. Il fondo rappresenta la strada di Amsterdam piena da una quantità di persone, *gr. in fol.*

II. XIV. Seguito di dodici Stampe *in* 4. *in tr.* rappresentanti figure, ed animali, con la data del 1651. (209)

XV. Raccolta di sessanta Vedute, intitolata: *Les delices du Diemer-Meer*, incise dai suoi proprj disegni.

XVI. Raccolta di trentaquattro Vedute, col titolo: *Verscheyde schone en vermakelyke gezighen in der Hofsteed van Clingentdaal gelegen ey's Gravenhuge. N. Visscher exc.*, *in* 4. *in tr.*

STOOPENDAAL ec. (*B.*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda verso il 1636. Costui che credesi fratello dell'antecedente *Stopendaal*, ha inciso molti rami per la bella edizione dei Commentarj di Cesare

(209) Le prime prove sono avanti il numero.

de la Clarke, che comparve alla pubblica luce in Londra in due volumi *in fol* nel 1712. Ecco le sue stampe:

I. IV. Quattro Stampe *molto rare*, cioè I, La partenza dall' Olanda di Guglielmo III. per l' Inghilterra. 2. L'arrivo di questo Principe nell' Inghilterra. 3. Discorsi del Re al Parlamento. 4. Coronazione del Re a Weatminster. *B. Stoopendaal fec., in fol. in tr.*

V. Il colpo di Pistola, da *Bamboche*, *Stopendaal sc.*, *in fol. in tr.*

VI. L'attacco di un Convojo da Guerra, dal *medesimo*. *Id. sc., gr. in fol. in tr.*

VII. Le Four a choux, dal *medesimo*. *Id. sc.* (110)

STORER (*Gio. Carlo*), nato in Vienna, incise il funerale di Maria Anna d'Austria.

STORKLIN (*Giovanni*), Intagliatore. Conosconsi di suo diversi soggetti all'acquaforte, da *Dunker*.

STOSSIO (*Vito*). Vedi il Gandellini.

STRADA (*Vespasiano*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma nel 1591, e morto nella medesima Città nel 1624, o in quel torno. Suo Padre, dice il Gandellini, era Spagnuolo. Ancor giovine tenero, disegnò i più bei pezzi di Pittura, e di Scultura, che fossero in Roma. Frequentava l'Accademia, e con questo mezzo venne abile Pittore. Le Chiese ed i Palazzi di quella Città hanno moltissimi suoi quadri. Intagliò ancora molti rami di sua composizione, che provano apertamente, ch' egli era uomo di genio. Marcò le sue stampe in diffe-

(210) Queste tre Stampe benissimo incise da *Wisscher*, sono presentemente ricercate, come fossero gli originali.

renti maniere, come V E S --- ST. I. F F --- V. S. F --- V. S. L. F

I. Gesù Cristo, mostrato da Pilaro al Popolo, *in* 4.. *in tr.*

II. Il medesimo soggetto ripetuto, e rappresentato dall' altra parte, *p. in fol. in tr.*

III. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che tiene un uccello, *in* 4.

IV. S. Caterina, che adora il Divin Bambino, accolto fra le braccia della sua Santissima Madre, *in* 4.

STRANGE (*Roberto*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in una delle Isole Settentrionali delle Orcadi spettanti alla Scozia, e morto in Londra nel 1795. L'anima sua, tutta portata per le Belle-Arti, gli fece abbandonare quei luoghi selvaggi, per poterle seguire, ove si ritrovassero. Recossi perciò a Parigi, e da *le Bas* imparò la incisione. Questo abile Pittore di Paesi adoprava più la punta, che il bulino. *Strange* però volle decidersi per la Storia; e fin dai suoi principj si annunziò al Pubblico con stampe di quadri dei celebri Maestri, e comparve come un abile burinista de'suoi tempi. Nel 1758. fece un viaggio per cinque anni nella nostra Italia con animo di perfezionarsi nel disegno, e nel gusto. In fatti egli si mise a disegnare i più bei quadri che si trovavano allora fra noi, ed altri che tuttora vi si conservano. Ricco di questo tesoro, egli si decise ritornarsene in patria, e d'impiegare tutte le bellezze del suo bulino per rendersi degno di ogni elogio non efimero, nè menzognero. Egli trovò una nuova maniera di comporre con quattro colori i disegni, che potevano rendere gli originali. Cercava ordinariamente dei soggetti, che venivano dai Pittori delle grazie, cioè dal *Correggio*, da *Raffaello*, da *Tiziano*, da *Gui-*

do, e fin da *Carlo Maratta*. Egli aveva veramente un'anima privilegiata, per non lasciarsi trasportare dal torrente del cattivo gusto, nemmeno per la parte dell'interesse, per dare delle composizioni indegne del suo talento. Lavorò in Parigi a tempo di *Boucher*, e colà venne chiamato il Pittore delle grazie; e la più maggior parte degli altri suoi coetanei lavoravano presso di lui. Fu membro dell'Accademia di Parigi, di quella di Roma, di Firenze, di Bologna, di Parma, e della Società delle antichità di Londra. Un uomo di questa fatta non potè non risvegliare una turba d'invidiosi. Nel 1775. pubblicò il suo *Enquiry*. Il Gandellini scrive, che le sue opere furono nel 1764.

I. Busto di Baffaello: *Ille hic est Raphael, timuit, quo sospite, vinci, Rerum magna parens, et moriente, mori. Raffael pinx., Strange del.* 1764. *Florentiae et incidit* 1783. Londini, *in fol.*

II. La *Mansuetudine*, figura seduta con un Agnello ai suoi piedi. Quadro di *Raffaello* nel Vaticano 1765, *in fol.*

III. La Giustizia, figura seduta con emblemi allusivi. *Ivi*, dal *medesimo* 1765. (*Pendant*).

IV. S. Cecilia, con la Maddalena, S. Paolo, S. Giovanni, e S. Agostino, da un quadro di *Raffaello* nella Chiesa di S. Giovanni in Monte in Bologna, inciso nel 1771, *gr. in fol.*

V. La Maddalena: *Diva Magdalena*, a mezzo corpo. Ella sta leggendo in un gran libro. *Correggio pinx., Strange del. et sc.* 1780; *in fol. in tr.* (211)

VI. La Santissima Vergine col Divin Bambino, con la Maddalena, S. Girolamo, e due Angeli. *Strange del.* 1763. *Parmae, et incidit* 1768. Londini, *gr. in fol.* (212)

---

(211) Questo è il busto della Maddalena, della Galleria di Dresda.

(212) Questa Pittura fu portata via da Parma, e collocata nel Museo di Parigi.

VII. Venere nuda, che riposa, dal quadro di *Tiziano* nella Galleria di Firenze. *Strange delin.* 1764. *Florentiae, et incidit* 1768. Londra, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Danae nuda, che riposa, nel tempo che su di essa cade la pioggia d'oro. Dal quadro di *Tiziano* della Galleria Reale di Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapol, et incidit* 1768. Londini (*Pendant*).

IX. Venere, che benda Cupido, con un Amore, che si appoggia sopra una spalla della Dea, e innanzi a lei stanno Apollo, e Diana, dal quadro di *Tiziano* nel Palazzo Farnese a Roma. *Strange del.* 1761. *Romae, et incidit* 1769. Londini, medesima grandezza del precedente.

X. Venere, e Adone, che partono per la Caccia, da un quadro di *Tiziano* della Galleria Reale di Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapoli, et incidit* 1779. Parisiis, *gr. in fol. in tr.*

XI. Busto di un Angelo, con gli occhi elevati. *Guido Reni pinx., Strange del. et sc.* 1756 Londini, *p. in fol.*

XII. Busto della Santissima Vergine con gli occhi bassi. *Id. pinx. id. del. et sc.* (*Pendant*).

XIII. La Maddalena, che lascia i suoi ornati, col versetto *Miserere mei Deus. Id. pinx. id. del. et fec.* 1753. Londini, *gr. in fol.*

XIV. La Maddalena Penitente, da un quadro di *Guido* nel Palazzo Barberini. *Strange del.* 1762, *et incidit* 1773. Londini, *gr. in fol.*

XV. La Morte di Cleopatra, figura a mezzo corpo, dal Gabinetto della Principessa Douairiére di Galles. *Guido Reni pinx.*, R. *Strange del. et sc.* Londini, *gr. in fol.*

XVI. Cleopatra nuda, figura intiera, che si fa pungere da un aspide. *Guido Reni pinx., Strange del. et sc.* 1777., *gr. in fol.*

XVII. La Fortuna sopra un globo, che sta versando delle gioje da una borsa, in tempo, che Amore la prende per i capelli, per trattenerla, da un quadro di *Guido* del Gabinetto di Strange, incisa nel 1778, *gr. in fol.*

XVIII. La Liberalità, e la Modestia, due Donne quasi nude, da *Guido*, incise a Londra nel 1755, *gr. in fol.* (*Pendant* dell'Apollo di *Sacchi*).

XIX. Venere ornata dalle Grazie, da *Guido*, nel Gabinetto del Re d'Inghilterra. *Strange sc.* 1759. Londini, *gr. in fol.*

XX. *Amoris Primitiae*. La Santissima Vergine, che adora il Divin Bambino, dal quadro di *Guido*, nel Gabinetto di Strange, incisa nel 1766, *gr. in fol. in tr.*

XXI. *Cupidus dormiens*. L'Amore che dorme, nel Gabinetto del Sig. Lorenzo Dundas, inciso nel 1766, da *Guido*, *in fol. in tr.*

XXII. *Josephi Pudicitia*. Giuseppe sollecitato dalla Moglie di Putifar, dal quadro di *Guido* nel Palazzo Baronelli a Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapoli et incidit* 1769. Londini, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. *Te Deum laudamus*. La Santissima Vergine, contornata da un coro di Angeli, che cantano le glorie di Dio. Quadro di *Carlo Maratta*, nel Gabinetto del Conte di Oxford. *Strange del. et sc.* 1760. Londini, *gr. in fol.*

XXIV. *Parce somnum rumpere*. La Santissima Vergine, S. Caterina, e quattro Angeli, che contemplano il Divin Bambino, che dorme. Quadro di *Carlo Maratta*, nel Gabinetto di D. Chauney. *Strange del. et sc.* 1760. Londini (*Pendant*).

XXV. Gesù Cristo, che apparisce alla sua Santissima Madre dopo la sua Resurrezione. Quadro del *Guercino* nella Chiesa del Nome di Gesù, a Cento. *J. F. Barbieri, Guercino pinx., Strange del.* 1764, *et incid.* Londini 1773, *gr. in fol.*

XXVI. Abramo, che congeda Agar. Quadro del *medesimo* nel Palazzo Zampieri in Bologna. *Strange delin. Bononiae* 1763. *et incid.* 1765, *gr. in fol. in tr.*

XXVII. Il Re Assuero, che abbassa lo scettro ad Ester supplicante, e svenuta. Quadro del *medesimo* nel Palazzo Barberini in Roma. *Strange del. Romae* 1762. *et incidit* 1767, eguale grandezza del precedente.

XXVIII. La Morte di Didone: *Accipite hanc animam. Virg.* Quadro del *medesimo* nel Palazzo Spada in Roma. *Strange del. Romae* 1762. *et* 1776, *gr. in fol. in tr.*

XXIX. Due Giovani Scolari: uno tiene delle tavolette scritte. Quadro di *Schidone* nella Galleria Reale di Napoli. *Strange delin. sc.* 1781, *in fol.*

XXX. Amore, seduto a piè d'un albero. *Ibid id. del. Neapoli* 1762. *et incid.* Londini 1774, *gr. in fol.*

XXXI. Il Re Laomedonte.

XXXII. Belisario, ridotto a dimandar la limosina. Quadro del *medesimo*, del Gabinetto del Vice-Conte de Townsherd. *Strange del. et sc.* Londini 1757. *gr. in fol.*

XXXIII. Romolo, e Remo trovati su le rive del Tevere. Quadro di *Pietro da Cortona* al Palazzo di Tolosa di Parigi. *Strange del. et sc.*, *gr. in fol.*

XXXIV. Cesare, che repudia Pompeja, e prende Calpurnia per sua moglie. *Ibid. id. p. id. sc.* (*Pendant* della precedente stampa).

XXXV. Safo, che consacra la sua Lira a Febo. Quadro di *Carlo Dolci*, nel Palazzo Corsini di Firenze. *Strange del. Florentiae* 1764. *et incid.* Londini 1781, *in fol.*

XXXVI. *Parmigiani Amica*. La Governante del *Parmigianino*. Quadro di questo Pittore, nella Galleria Reale di Napoli 1762, *et incid.* Londini 1774, *in fol.*

XXXVII. Apollo, che riconosce il merito, e punisce l'arroganza, da *And. Sacchi*. *Stranger del, et sc.* Londini 1755. (*Pendant* del quadro di *Guido* la *Liberalità*, e la *Modestia*).

XXXVIII. *Diva Agnesia*. *Santa Agnese*, in preghiera, pronta a ricevere la Corona del martirio. Dal quadro del *Domenichino*, ch'è nel Palazzo Reale di Kensigton. *Strange del. et sc.* Londini 1759, *gr. in fol.*

XXXIX. Amore coll'arco, e senza benda, in atto di meditare nuove conquiste. Da un quadro di *Carlo Vanloo*, inciso nel 1750, *in fol.*

XL. Ritorno della Marcia di Wouvermans. *Rob. Strange sc.* 1750, *in fol.* (213)

XLI. *Herculis Judicium*. Il Giudizio di Ercole, in cui vedesi Ercole pendere sospeso fra la Virtù, e il Vizio, da *Niccolò Poussin*, finito d'incidere in Londra nel 1756, *gr. in fol.*

XLII. Carlo Principe di Galles, Giacomo de York, e la Principessa Maria Infante di Carlo I. Dal quadro di *van-Dyck* della Galloria Reale di Kensinghton, inciso nel 1758, *gr. in fol. in tr.*

XLIII. Carlo I., Re della Gran Brettagna, in piedi nel suo abito reale. Da un quadro del *medesimo*, che apparteneva a *Strange*, e che l'incise in Londra nel 1770, *grandiss. in fol.*

---

(213) Questa stampa, e la precedente incise in Parigi sono le prime Stampe pubblicate da *Strange*.

XLIV. Carlo I., che marcia a piedi, servito da un Paggio, e da uno Scudiere, che tiene il suo Cavallo. Quadro di *van-Dyck*, che apparteneva al Re di Francia, inciso nel 1782, *grandiss. in fol.*

XLV. Enrichetta Maria di Francia, Regina d'Inghilterra, Moglie di Carlo I., col suo figliuolino Giacomo, Duca d'York, e vicino a se il piccolo Principe Carlo di Galles. Quadro di *van-Dyck* nel Gabinetto del Re d'Inghilterra, inciso nel 1784. (*Pendant* della stampa precedente).

XLVI Un Angelo su le nuvole, che porta all'Eternità un fanciullo, al quale uno più piccolo di lui stende le braccia, allusivo ai due piccoli Principi d'Inghilterra, morti d'allora. *Ah! si qua fata aspera!* con la dedica alla Regina Benj. *West pinx.*, *Rob. Strange del. et sc.* Londini 1786, *in gr. fol.*

STREATER (*Roberto*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma nel 1621, e morto nella medesima Città nel 1680. (*Manuel Tom. 9. fol. 38.*). Essendo figliuolo di un Pittore poco conosciuto, studiò la pittura sotto *du Moulin*, e fu l'Artista più vantato dei suoi tempi nell'Inghilterra. *Graham* Autore del saggio di Pittura inglese, inserito nella continuazione della Vita di *de Piles*, scrive, che *Streater*, *étoit le plus grand Peintre et l'Artiste le plus universel qu'eut produit l'Angleterre*. *Roberto Whitehal* nella sua descrizione delle Pitture, e di una Volta del Teatro di Oxford, così termina il suo Poema:

That future ages must confess they owe
To Streater, more ther Michael Angelo.

I'esagerazioni dei suoi amici gli tolsero il titolo di Pittore del Re, che alla restaurazione di Carlo II. fugli restituito. Nell'ultimo anno della sua vita fu soggetto al mal di pietra. Il Re gli mandò un Chirurgo di Parigi per fargli l'operazione; ma

egli se ne morì, prima che il Professore arrivasse all' età di 56. anni. Questo Artista dipinse il paese, l'architettura, e gli altri soggetti. Divertissi ancora ad incidere all'acquaforte, ma la sua punta non offre nulla di piacevole. Il Sig. Huber (*loco cit.*), dice di conoscere di suo le seguenti Siampe, cioè

I. Diversi pezzi di Architettura, da J. *Dinante*.

II La Battaglia di Naseby, *grandiss. pezzo in tr.*

STRIEBEL (*Antonio*), nato in Viterbo nel 1701, e morto in Roma nel 1755. Conoscesi di suo una Santissima Vergine, da *Carlo Maratta*, *p. p. in alto*

STRINGA (*Ferdinando*). Vedi il Gandellini.

STRUTT (*Giuseppe*), Disegnatore, ed Intagliatore a granito, e ad acquerello, nato nell' Inghilterra nel 1748. Fioriva in Londra nel 1786. Egli è l'Autore del *Dictionnaire de Graveurs* in due volumi *in 4.*, nel quale trovansi molte stampe incise con intelligenza, da qualche stampa rara degli antichi Maestri. Alla testa del primo volume della Scuola Tedesca ne ha fatto menzione il Sig. Huber (*Manuel Tom. 9 fol.* 86.). E noi lo abbiamo più volte rammentato come convenivasi, e come torneremo a fare tutte le volte che dovremo usare della sua autorità, che molto apprezziamo, come già avvertimmo nel primo tomo di queste nostre Aggiunte. Fu ancora Autore di un altr' opera, che interessa moltissimo le Antichità dell'Inghilterra, per la quale egli stesso ha inciso i rami, che sono molti.

I. Venere, che nasce, ed è trasportata da Amore, e dal desio nell' Isola di Cipro. *Jos. Strutt fec.* 1779, a matita rossa, *in fol.*

II. Pandora, che versa il vaso fatale dei mali. *Id. fec.* 1779. (*Pendant*)

III *Carolina*, e *Welstein*, soggetto tolto dal Romanzo *Caroline de Lichtfield*. *T Stothard pinx. id. fec.*, in granito bruno, *in fol. in tr.* (214)

IV. Il Re Candaule, ch'espone la Regina sua sposa tutta nuda agli occhi del suo favorito Giges. *Eust. le Sueur pinx., id. fec.* 1787, *ovale. in fol.*

V. America. Soggetto allegorico per i torbidi nati fra l'Inghilterra, e le sue Colonie. *Rob. Edge pinx., Jus. Strutt fec.* 1731. in granito. *grandiss. in fol. in tr.*

VI. XI. Cinque Soggetti allegorici, dipinti da *Th. Stothart*, ed incisi da *Jos. Strutt*, pigliati da un libro inglese *Bunyan's Pilgrim:* il suo titolo si è: 1. La *Victoire*. 2. La *Protection*. 3. La *Fuite*. 4. La *Terreur*. 5. La *Consolation* (215), 5. pezzi, *in ovale in* 4. *in tr.*

STUART (*Giacomo*).

STUBBS (*Giorgio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato nell'Inghilterra verso il 1736. Fioriva in Londra nel 1760. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 255.). Incise col più grande incontro il paesaggio, e gli animali. Fece ancora un eccellente Trattato di Anatomia dei Cavalli, i disegni dei quali e le incisioni sono di sua mano. L'esecuzione è stimatissima. Le seguenti sono sue, e di

STUBBS (*Giorgio*), figlio dell' antecedente del quale non abbiamo alcun' altra notizia, se non se trovasi nelle seguenti stampe, aver lavorato insieme col suo Padre.

I. Il Cavallo, ed il Leone. *Giorgio Stubbs senior fec. in aqua forti* 1777, *gr. in fol. tr.*

II. La Lionessa, ed il Leone. *G. Stubbs junior fec.* 1777.

---

(214) Questa stampa fa *Pendant* con Carolina, e Lindorf, del *medesimo*, incisa da *Oghorne*.

(215) Il Cavalier Cristiano è l'Eroe del Libro: egli combatte i Vizj, e alla fine riceve un passaporto da tre figure brillanti per entrare nella Celeste Città.

III. Il Leone, ed il Cavallo. *G. Stubbs junior fecit. J. Wesson exc.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

IV. Il Leone, ed il Cervio. *Id. fec. id. exc.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

V. *Mesque du Cheval brun avec la genealogie du Cheval. G. Stubbs jun. fec., in fol.*

Oltre le stampe di B. *Green*, vi sono ancora quelle da *Stubbs* il Padre fatte da *Dixon*, *Fisher*, *Pether*, e *Woollet*. Due stampe di *Giorgio Townle Stubbs* conosconsi ancora, che hanno per titolo.

VI. *Savoir vivre sans souci. Geo. Downley Stubbs fecit* 1783.

VII. *Savoir vivre. sans six sous, Id. fecit* 1783, *pic. in fol.* (216)

STUBT (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Londra nel 1658, e morto nella medesima Città nel 1730. Aveva appena terminati diciassette anni, quando venne ascritto fra i discepoli di *Roberto White*, ed incise di poi una quantità prodigiosa di diversi soggetti. Le sue produzioni provano, ch'egli aveva più industria per le piccole cose, di quello che avesse genio per le grandi. L' opera sua migliore è il suo Libro *d'Eglise*, inciso, secondo *Valpole*, su le lastre di argento. Molte pagine in alto sono ornate di piccole vignette storiche. Il Busto di Giorgio I. vedesi dentro un certo cerchio: il Principe, e la Principessa di Galles si presentano di faccia. I contorni della faccia del Re sono fatti a scritto così piccolo, che non si può leggere senza microscopio. Questo scritto contiene l' Orazione Domenicale, i dieci Co-

(216) Queste due stampe sono eseguite a granito bruno, rilevato in rosso.

mandamenti, le Preghiere per i Defonti, e il Salmo XXI. Fu pubblicato per associazione in grande *in* 8. a Londra nel 1717. Non ostante la sua industria, egli trovossi vicino al termine dei suoi giorni in circostanze, così rovinate, che gli venne offerto un posto nella Casa di Carità, che egli non volle accettare. Morì di 72. anni. E' suo il seguente ritratto.

I. *Ezekiel Hopkins, Episcopus Dorensis. Stert, sculp., ovale pic. in fol.*

SVANEBURG. Vedi *Swaneburg*,
SVANEVELD. Vedi *Swanenvelds*.
SVARDO. Vedi il Gandellini.
SUAVIUS. Vedi SUTERMAN.
SUBLEYRAS (*Pietro*). Vedi SOUBLEYRAS.
SVEICARD (*J Adamo*) (
SVELT (*Hamer*) (Vedi il Gandellini.
SVERTS (*Michele*) (
SVILDEN (*Luigi*), Intagliatore, nato in Troyes nella Champagne nel 1698. Si trovano di suo molte stampe, fra le quali Mr. Basan (*sec. ediz.*) riporta le seguenti.

I. La Tentazione di S. Antonio, *Teniers, p. in sr.*
II. Diverse Vedute di Giardini, ed altri Paesaggj, *m. p. in tr.*

SULIVAN (*Luca*), Miniatore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell' Irlanda verso il 1700. Fioriva in Londra nel 1750. (*Manuel Tom. 9. fol. 119.*). Era figlio di un palafreniere del Duca di Beaufort. Siccome dimostrato aveva delle disposizioni per le arti del disegno, così fu collocato presso *Tommaso Major*, sotto del quale potè fare dei gran progressi tanto nel disegno, che nell'intaglio. Riguardo alla miniatura egli la imparò da se stesso, e vi riesì.

Hogart, pel quale intagliò qualche rame, disegnò il suo ritratto sotto la figura di un Angelo nella sua stampa: *Paul devant Felix*. Fu eccellente nel paesaggio. Il libertinaggio, al quale erasi dato, abbreviò più presto i suoi giorni, e se ne morì nella sua virile età.

I. La Madre di Mosè, che presenta il suo figliuolo alla figlia di Farraone. Dal quadro originale dello Spedale dei Trovacelli. *W. Hogart et L Sulivan sc., gr. in fol. in tr.*

II. S. Paolo davanti a Felice: *And as he reasoned .... Felix tremlend*. Dal quadro originale di *Lin coln's ill Hall*. *L. Sulivan sc.* 1752, *gr. in fol. in tr.* (217)

III. Rappresentazione della marcia della Guardia di *Finchley-Common* in Scozia l'anno 1748, con una dedica al Re di Prussia, Protettore delle Belle-Arti. *L. Sulivan sc., W. Hogarth corr.* 1761, *gr. in fol. in tr.*

IV. La Tentazione di S. Antonio. *D. Teniers pinx.* Dal quadro del Duca di Beaufort. *L. Sulivan se., gr. in fol. in tr.*

V. X, Sei Vedute di ville, e case di piacere, e sono; 1. Veduta di Woobourn, Terra di Filippo Southeske in Surry. 2. Veduta di Oatlands, casa di piacere del Conte de Lincoln in Surry. 3. Veduta di Cliffdenn, casa di piacere del Conte d'Inchiquin in Buckingham. 4. D'Esher, casa di piacere del Cavaliere Enrico Palham in Surry. 5 Veduta di Wilton, casa di piacere del Conte di Pembroke in Wiltshire. 6. Veduta di Ditcheley, casa di piacere del Conte di Litchfield nella Provincia di Oxford.

SUPERQUI ( ), Italiano Artista, secondo Mr. Basan (*sec. ediz.*), che incise a Parigi nel 1783. l'Imperatore Giuseppe II., e Leopoldo Grauduca di Toscana, suo fratello, in piedi, da una stampa fatta in grande in Roma da *Pompeo Battoni*.

---

(217) Ve ne sono due prove, una con la Donna, e moglie di Felice, e l'altra con la medesima.

SURRUGUE, o SURUGUE (*Luigi*), il Padre, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1695. Il Gandellini ci ha dato un buon articolo su questo presente Artista. Egli era Intagliatore alla punta, ed a bulino. Imparò i principj del disegno, e della incisione da *B. Picart*, di cui imitonne esattamente la maniera. Il suo stile è molto commendabile, poichè sa combinare bene la pittura col bulino. Le Raccolte di Stampe, che sono comparse a suo tempo, hanno qualcuna delle sue opere. Fu membro dell'Accademia Reale, ed incise col medesimo successo i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Louis de Boullogne, il Padre, Pittore del Re, dipinto da *Matthieu*, ed inciso da *Surrugue* nel 1735. per la sua recezione all'Accademia, *gr. in fol.*

II. *Joseph-Christophe Veirier*, Scultore Provenzale, parente, ed allievo di *P. Puget*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. S. Margherita, che calpesta co' piedi un gran Dragone. Da un quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (218)

II. S. Girolamo, seduto nel Deserto in profonda meditazione. Quadro di *Baldassar Peruzzi*, nel Gabinetto di Crozat, inciso da *Nicolas Chateau*, e ritoccato da *Luigi Surrugue*, *gr. in fol.*

III. Gesù Cristo, che guarisce i dieci Lebbrosi. Da un quadro di *Girolamo Genga*, nel medesimo Gabinetto, *in fol. in tr.*

IV. Il Sacrifizio di Abramo. Dal famoso quadro di *Andrea del Sarto*, ch'è nella Galleria di Dresda, *gr. in fol.* (219)

---

(218) Nelle Raccolta di Crozat.

(219) Nella Raccolta della medesima Galleria.

V. La Natività della Santissima Vergine, da *Pietro da Cortona*, *in* 4.

VI. Mosè, che approssimandosi al Campo degl'Israeliti, vede il Vitello d'oro, e le danze che intorno a lui fanno i medesimi. Montato allora in collera, spezza le tavole della legge ai piedi del monte. *Nic. Poussin pinx.* Pezzo terminato a bulino da *L. Surrugue*, *in fol in tr.*

VII. Agar, congedata da Abramo, da *Eust. le Sueur*, inciso nel 1711, *in fol.*

VIII. La Protezione accordata alle Belle-Arti, da *le Brun* nella Galleria di Versailles, *gr. in fol.*

IX. La Discesa di Enea all'Inferno. Da un quadro di *Ant. Coypel*, dipinto nel Palazzo reale, *gr. in fol. in tr.*

X. L'Economo. Quadro di *Chardin* nel Gabinetto del Re di Svezia, che fa *Pendant* col divertimento della vita privata nel medesimo Gabinetto, inciso da *Surrugue* il Padre nel 1747, *in fol.*

XI. I Divertimenti di Citerea, da *Ant. Watteau*, nel Gabinetto di Juillenne, *gr. in fol. in tr.*

XII. Due Soggetti del medesimo genere. Una Scena della Commedia italiana, e un piccolo Concerto, *pic. in fol. in tr.*

XIII. Madama de Bouvillon, *pour tenter le destin, le prie de lui chercher une puce*, da J. *B. Pater*, *in fol. in tr.*

XIV. *Ragotin, retiré du coffre, ou la servante du Cabaret l'avoit malicieusement enferme*, dal medesimo (*Pendant*).

XV. Il Desio del piacere, da J. *B. Pater*, *in fol. in tr.*

XVI. Il piacer della State, dal *medesimo*. Pezzo inciso nel 1743, e 1744, *in fol. in tr.* (220)

XVII. Divertimento dei Contadini Olandesi, da *D. Teniers*, incisa nel 1748, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. David Teniers, che fa strolagare la sua moglie, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

---

(220) Questi due Soggetti sono tolti da un Romanzo Comico di Scarron, e fanno parte di un seguito di sedici foglj incisi da *Surrugue* Padre, e figlio, *Scotin*, *Audran* e *Lépicié*.

XIX. Silvie dans l'attente de son amant, da un quadro di *Santerre* sopra un' idea di *Rembrandt*, *p. in fol.*

XX. Due Soggetti, da *Rembrandt*, cioè 1. Il Filosofo in meditazione. 2. Il Filosofo in contemplazione, *in fol.*

XXI. Venere, che allatta gli Amorini, da *Rubens*, *pic. in fol.* (221)

SURRUGUE (*Pietro-Luigi*). Questo è il figliuolo dell'antecedente, ed è stato Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Parigi nel 1717, e vi mor. nel 1771. Il Padre gl' insegnò i principj dell'arte. Lo stile, ch'egli si fece, molto somiglia quello del suo precettore. Fu membro dell'Accademia Reale, e come suo Padre incise i ritratti, e la storia (*Manuel Tom. 8. fol. 72.*)

Ritratti.

I. Simon Guillain, Scultore del Re, dipinto da *N. Coypel*, inciso da *P. L. Surrugue* per la sua recezione all' Accademia nel 1747, *gr. in fol.*

II. La René Frémin, Direttore dell'Accademia della Pittura, dipinto da *Latour*, inciso da *Surrugue* il figlio per la sua recezione all'Accademia nel 1747, *in fol.*

III. Madame de ** (de Monicki) in abito da ballo, da *Ch. Coypel*, *in fol.* (222)

IV. il Padre di *Rembrandt*, dipinto dal figlio, *in fol.*

Soggetti diversi da varj Maestri.

I. La Natività del Signore, dal famoso quadro del *Correggio*, della Galleria di Dresda, conosciuto sotto il nome: *La Notte del Correggio*, *grandiss*, *in fol.* (nella Raccolta di Dresda).

---

(221) Questo medesimo soggetto è stato anche intagliato da *C. Galle*, e da *H. Watelet*, *pic. in fol.*

(222) Questo ritratto anonimo è stato preso falsamente per quello di Madama de Pompadour.

II. La Santissima Vergine, con S. Girolamo, S. Crespino, e S. Crespiniano. Dal quadro di *Guido*, nella medesima Galleria, *grandiss. in fol.* (nella medesima Raccolta).

III. Il Giudizio di Paride, da *H. Goltzius*, nel Gabinetto di Julliot, *in fol. in tr.*

IV. Due Soggetti fiamminghi, cioè: l'*Entretien e la Bohémienne ou couche*, da *D. Teniers*, inciso nel 1748, *in fol.*

V. Due Paesaggj fiamminghi, dal *medesimo*, incisi nel 1750, *in 4. in tr.*

VI. Le quattro Stagioni, in 4. foglj, *p. in fol.*, incise dal *medesimo* nel 1749.

VII. Clizia, cangiata in Girasole, da *Ch. Coypel*, *p. in fol.*

VIII. Rolando, che insegna ai Pastori la fuga di Angelica, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

IX. Progetto di una Sala a St. Cloud, rappresentante l'Apoteosi di Ercole, inciso da *Surrugue*, su lo schizzo di *Ch. Coypel* nel 1723. Pezzo con cornice, *gr. in fol.*

X. Ragotin pousse brusquement dans l'eau le père Grisflot, qui entraine le cocher, celui-ci le paysan, da *J. B. Pater*, *in fol.*

XI. Madame de Bouvillon ouvre la porte a Ragotin qui lui fait une bosse au front, dal *medesimo* (223). *Pendant.*

XII. Le Singe Peintre. *J. B. Siméon Chardin pinx P. L. Surrugue filius sc* 1743, *in fol.*

XIII. L'Antiquaire in mezzo alle sue cose, figura di Singe. *Id. pinx. id. sc.* (*Pendant*).

XIV. Il Cieco, con sei versi francesi. *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.* (224)

---

(223) Questi due Soggetti son tratti dal Romanzo Comico di Scarron.

(224) Mr. Basan (*sec. ediz.*) riporta un bel saggio di *Pietro Surrugue* con questi versi:
Quand à la gribouillette amour repend ses fleches,
Elles frapent les coeurs, meis ni font point de breches.

SUTERMAN, o SUAVIUS (*Lamberto*), Pittore, e Intagliatore a bulino, nato in Liegi verso il 1510. Credesi presentemente, che *Lamberto Suavius* sia stato discepolo di *Lamberto Lombart*, e condiscepolo di *Francesco Floris*. *Sandrart* ha molto confusa questa storia (*Manuel Tom. 5. fol.* 82), arrivando ad asserire, che il presente Artista, e *Lambert Lombart* siasi la medesima persona. Il Barone d'Heinecken ha tolto di mezzo ogni dubbio, provando che *Lombart* non ha giammai intagliato. Così egli si esprime (*Idée ec. fol* 126.): *Lambertus Lombardus, Peintre et Architecte de Liege qui s'étoit formé en Italie, et qui imitoit les peintres florentins*. Sandrart *est le premier, qui l'a confondú avec le graveur* Lambert Suavius o *Suterman, marprise repetée par plusieurs autres auteurs. Nous avois joint dans le Salon de Dresde le Peintre* Lombard, *et le Graveur* Suavius *son disciple, ensemble, en les plaçant dans l'Ecole Italienne. Mais nous n'entrerons dans aucune dispute avec ceux qui les placent dans l'Ecole Flamande*. Carlo van Manders Pittore di professione, ed Autore per suo divertimento di un opera stampata in Amsterdam nel 1764. *in* 8. *fol.* 204. 6. de l'edit. del 1604. *in* 4. e dans edit de *Jacob de Jong pag.* 36. *e seq.* loda *Suavius* ponendolo con *Behm*, *Lucas van Cranach*, *Israel van Mentz*, e di *Hipse Martin* (creduto *Martino Schoen*). Cita il sopralodato Heinecken un pezzo che rappresenta la Carità marcato: *Lambert Lombart invenit*, con le lettere L. S, marca ordinaria di *Lamberto Suavius*. Vasari di questo medesimo Artista fa molti elogj per la sua Resurrezione di Lazzaro. Incise molte delle opere del suo Maestro, e di sua propria

composizione. Le sue figure generalmente sono magre, e le mosse loro non sono per lo più di una bella scelta, o bene adattate al soggetto. Il suo stile d' intaglio, oltre ad avere la proprietà solita dei Fiamminghi, in qualche cosa si attiene al gusto italiano. La maggior parte delle sue stampe son disegnate, e indicate con le lettere iniziali L. S.

Da Lambert Lombart.

I. Una Carità, che porta due fanciulli, ed è circondata da sei più. *Lambert Lombart inv. L. S., in* 4.

II. La Resurrezione di Lazzaro 1544. *Id. inv. L. S., in* 4.

III. Gesù Cristo, che va in Emmaus, con due suoi discepoli, *in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo messo nel sepolcro. *Id. inv. L. S., in* 4.

V. S. Pietro, e S. Paolo, che guariscono lo storpiato alla porta del Tempio. *Id. inc. L., in fol. in tr.*

VI. La Deposizione di Croce, senza nome degli Artisti, *gr. in fol.*

VII. Gesù Cristo, che resuscita il figlio alla Vedova di Naim, del *medesimo*, *in fol. in tr.*

VIII. Psiche col vaso di Proserpina, dopo Giunone, con le mani alzate. Pezzo, che porta il nome di Raffaello, e a basso vi si vede una tavoletta, con le lettere L. S. che significano *Lamberto Suavius*, *pin. in fol.*

Dalle sue composizioni.

I. I dodici Aposroli in piedi, appoggiati su le rovine. *Suavius inv.* 1545. 1547, *in* 4.

II. Gesu Cristo, che guarda in profilo, ossia lo sguardo di Gesù Cristo. *Suavius* 1559, in tondo *di* 3. *pol.* e 4 *lin. di diametro.*

III. Lo sguardo della Santissima Vergine, in profilo, senza marca, come la precedente.

IV. Merchior Schets, in busto, con una iscrizione attorno: *Mundus regitur opinionibus. Suavius* 1561, *di* 3 *pol. e* 2. *lin. di diametro.*

V. *Anna Stralen Mel Scheti Conjux. Suavius* 1554, come l' antecedente.

VI. *Michael Angelus Bonarotus, nobilis Florentinus,* in rotondo. 3. *pol.* e 7. *lin. di diamétro.*

VII. Ritratto del Cardinale di Granvelle, *in* 4. (225)

SUYDERHOEF (*Giona*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Leida verso il 1600. Fu allievo di *Pietro Soutman*, e il sorpassò ben tosto nella sua maniera. Il Gandellini lo appella *intagliatore* all'acquaforte. In fatti egli studiò di fare le sue stampe più alla maniera pittoresca, e piccante, che a dare rigoglio ai suoi tagli, e fargli produrre quelle apparenze di delicatezza, e di finezza, che incantano gli occhi dei più pregiudicati Amatori. Il taglio fino, e delicato è bello, quando è accompagnato dall'effetto, ch'egli produce nel tuttinsieme; altrimenti è un perditempo, e una vera impostura. Questo Artista lavorava ad acquaforte, e poi riempiva i suoi lavori a bulino. Nelle sue mani questa maniera d'incidere riescì mirabile. Egli incise da *Rubens*, da *van-Dyck*, da *Rembrandt*, da *Hals*, e da un buon numero di altri Artisti. I suoi ritratti da *Hals* sono stimatissimi. La Pace di Munster fra le sue stampe tiene il primo luogo, nella quale egli ha reso il gusto del Pittore, ch'è stato *Gerardo Terburgh*. Mariette aveva del presente Artista 111. pezzi. Trattano di lui il Barone d'Heinecken, il Gandellini, Mr. Basan, ed altri. Quest'ultimo però è in opposizione con Mr. Huber (*Manuel Tom 5. fol.* 350.), ponendolo nato nel 1631. Tanto egli

---

(225) Tutti i ritratti di *Suavius*, e soprattutto i più piccoli sono di una esecuzione estremamente fina, e delicata.

però, che il Gandellini, ci han dato un buon Catalogo delle sue stampe, le quali sono comprese nel seguente, che trovasi nel *Manuel* (*loco cit.*)

Ritratti.

I. Massimiliano, Arciduca d'Austria. *Rubens pinx.*, *P. Soutmann effig. et exc.*, *gr. in fol.*

II. Filippo III., Re di Spagna. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

III. Alberto Arciduca d'Austria, Governatore dei Paesi Bassi. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

IV. Isabella-Chiara-Eugenia, moglie di Alberto, Infante di Spagna. *Id pinx.*, *gr. in fol.*

V. Carlo I., Re d'Inghilterra. *Ant. van-Dyck pinx.*, *P. Soutmann effig.*, *gr. in fol.*

VI. Enrichetta Maria di Francia, moglie di Carlo I. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

VII. Francesco de Mocade, Conte d'Ossonne. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

VIII. L' Imperatore Massimiliano I. *E. van Leyden pinx.*, *P. Soutmann effig.*, *gr. in fol.*

IX. L' Imperatrice Maria, moglie di Massimiliano I. *Id. pinx.*, *gr. in fol,*

X. Giovanni, detto l'Intrepido, Duca di Borgogna. *P. Soutmann effigiavit et exc.*, *gr. in fol.*

XI. Carlo il Guerriero, Duca di Borgogna. *J. effig.*, *gr. in fol*

XII. Aldo Swalmius, il vecchio, con gran barba, da *Rembrandt*, *in fol.*

XIII. Renato Descartes, celebre Filosofo. *F. Hals pinx.*, *in fol.*

XIV. Van Bloemaerts, a mezzo corpo, seduto innanzi ad una tavola piena di libri, con un Crocefisso, e otto versi olandesi, che principiano

De Hollantsche Augustyn ec.

Gievanni ver Spronck pinx., *in fol.*

XV. Marco Xaverio Boxhornius de Bergopzom, Professore a Leida. *Dubordieu pinx.*, *in fol.*

XVI. Adriano Heesebord, Professore di Filosofia. *Id. pinx.*, *in fol,*

XVII. Giacobbe Maestertius Giureconsulto a Leida. *N. van Negre pinx.*, *in fol.*

XVIII. Andreas Rivetus, Professore di Teologia in Leida. *Id. pinx., in fol.*

XIX. Claudio Saumaise, famoso Critico. *Id. pinx., gr. in fol,*

XX. Noah Smaltius, famoso Chirurgo in Harlem. *J. Th. Pas pinx.*, inciso nel 1668, *in fol.*

XXI. Alberto Kuperus, Dottore in medicina in Leida. *D. Bailly pinx., in fol.*

XXII. Viovanni Coccejo, Professore di Teologia in Leida. *J de Vos pinx.*, inciso nel 1652, *in fol.*

XXIII. Constantino Lempereur, governeur de Maurice de Nassau. *Baudrigeen pinx., in fol.*

XXIV. Abraham Haydanus, Pasteur a Leide. *J. V. Schoaten pinx., in fol.*

XXV. Daniel Hensius, Storico olandese. *Marck pinx.*

XXVI. Anna-Maria de Schurman, ragazza celebre per le sue cognizioni nelle Arti, e nelle Scienze. *F. Lievens pinx. in fol.*

XXVII. Giovanni Beenius, Teologo. *J. V. Uliet pinx., in fol.*

XXVIII. Julius de Beyme Professeur en droit a Leyde *J. Suyderhoef sc.* senza il nome del Pittore, *in fol.*

XXIX. Plerius Winsemius, Professeur en histoire a Leyde, *del medesimo.*

Soggetti diversi da differenti Autori.

I. La caduta de' Reprobi, *P. P. Rubens pinx in* 4.

II. La SS. Vergine che accarezza il divin Bambino, *Id. pinx., in* 4.

III. Baccanale di Fauni, di Satiri, e di Baccanti. *I. S. sc., in tr.*

IV. Bacco ubriaco sostenuto da un Satiro, e da un Moro, che tiene una tazza. Le figure sono fino alle ginocchia. *P. P. Rubens pinx. P. Soutmann exc.*, senza nome dell'Intagliatore, che è *Suyderhoef, in fol.*

V. Caccia de' Leoni, e delle Tigri. *P. P. Rubens pinx. P. Soutmann exc., gr. in tr.* BELLA, e RARISSIMA.

VI. Veduta di una Contrada Selvaggia, ove si vedono de' Satiri, che combattono insieme con Tigri. *P. de Laer pinx. grandis.* Le buone prove sono di una gran forza.

VII. Il Ritorno dal Campo, ove si vede un Cane, che piscia, da *N. Berghem grandis. in fol.*

VIII. La Pace di Munster, ove sono rappresentati al

naturale i sessanta Ministri Plenipotenziarj riuniti per conchiudere detta pace. *G. Terburg pinx. grandi. pezzo in tr.* BELLA, e RARA.

IX. Querela de' Contadini, ove sonovi tre figure insieme, da *Terburg gr. in fol. in tr.*

X. I Borgomastri d'Amsterdam, che deliberano su la recezione di Maria dei Medici nella loro città. *Theod. Keyser pinx. in fol.* BELLA, e RARA.

XI. Tre Vecchi, che si divertono a bere, e a mangiare. *Ad. van Ostade pinx.*, ovale *in fol.*

XII, Tre Contadini seduti, uno de' quali suona il Violino. *Id. pinx. in fol.* BELLA, chiamasi *Jean de Moff.*

XIII. Compagnia di Contadini, che giuocano al trictrac. *Id. pinx. in fol.*

XIV. Truppa di Contadini seduti davanti a un' Osteria, che passano il tempo fumando, quando una Vecchia gli mesce da bere. *Id pinx. gr. in fol.*

XV. La Collera dei bevitori, comunemente conosciuta sotto il nome: *le Coup Couteau. Id. pinx. J. le Wite exc. gr. in fol.*

XVI. Querela di Contadini, che dicesi: *le coup de Couteau*, composta di tre figure. *Id. pinx. in fol.*

XVII Osteria piena di Contadini, che ballano, e chiamasi: *le Bal. Id. pinx. gr. in fol.*

SWANEBOURG (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, nato in Leida nel 1581. Fioriva nell'Olanda al principio del secolo XVII. *Giovanni Saenredam* gl'insegnò i principj dell'arte, e questo suo discepolo fece molt' onore al suo Maestro. Abramo Bosse, nel suo Trattato della Incisione, consigliò gl'Intagliatori a prendere questo Artista per modello per la bellezza del tratto. Le sue stampe provano, ch'egli aveva a sua disposizione il tratteggiare col bulino. Il suo disegno però è manierato, e l'estremità delle sue figure non sono ben marcate. Di simil sorte sono specialmente i soggetti, ch'egli incise da *Giovacchino Uytenvael*. Incise i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Abramo Bloemaert, Pittore, in una Cornice storiata, *in* 4.

II. Janus Heutenus, Segretario di Leida, *in* 4.

III. *Petrus Joanninus, Eques. Hanc maximi Viri effigiem ex vultu expressit Michael Mirevelt pictor Delfensis, aeri incidit Wilhelmus Swanenburg. Lugduni Batavorum* 1610. *in fol.*

IV. Daniel Heinsius, celebre professore di Leida, 1608. *in* 4.

V. Jean Heurius, Professore di Medicina in Leyda, 1607. *in fol.*

VI. Jean Guillaume, Duc de Cleve, *in fol.*

VII. Maurizio, Principe d'Orange-Nassau in piedi, *in fol.*

VIII. Ernesto Casimiro, Conte di Nassau, *P. Morelsen pinx. W. Swanenburg sr.* 1612. *gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Autori.

I. Esau, che vende a Giacobbe la primogenitura, da *Paul Morelsen, gr. in fol. in tr.*

II. La Resurrezione del Salvatore, dal *medesimo*, incisa nel 1610. *p. in fol.*

III. Festa rustica della Vendemmia, nell'ingresso di un Villaggio, da *D Vinhenbeoms, grandis. in fol in tr.*

IV. Il Giudizio di Paride, con le tre Dee, da *M. Mirevelt, in fol.*

V. Andromada incatenata ad uno scoglio, e Perseo, che abbatte il Mostro, da *J. Saenredam.*

VI. L'Adorazione de' Magi, da *Abramo Bloemaert p. in fol.*

VII. XII. I Famosi Peccatori, o Penitenti della Scrittura. 1. Il Re Saulle. 2. S. Pietro. 3. S. Paolo. 4. Zaccheo. 5. Giuda Iscariotte. 6. La Maddalena, dal *medesimo*. Intagliati nel 1609. *pic. in fol.*

XIII. S. Girolamo nel Deserto, dal *medesimo*, *in fol.*

XIV. S. Pietro, dal *medesimo*, *in fol.*

XV. XVII Tre Pezzi emblematici. 1. La Pietà. 2. La Ricchezza. 3. La Vanità, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

XVIII. Lot ubriacato dalle sue figlie. *P. P. Rubens pinx.*

XIX. Gesueristo a tavola con i Pellegrini di Emmaus, *Id. pinx. in fol. quasi quadrato.*

XX. Il Trono della Giustizia. *Tronus Justitiae. Hoc est, optimus justitiae Tractatus, electissimis quibusdam exemplis judiciariis aeri incisis, illustratus. Joachim Vytenwael pinx. G. Swanenburch sc.* 1605. 1606. *Ch. van Sichem et P. de Jode excud.* Seguito di quattordici foglj, compresovi il frontespizio, principia da Gesucristo che porta la Croce, e finisce nel Giudizio finale.

SWIDDE (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta. Nacque nell' Olanda verso il 1600, e fioriva in Svezia verso la fine del secolo XVII Trovansi nella Vita di Carlo Gustavo Re di Svezia di Puffendorf, e nell' opera conosciuta sotto questo titolo: *Svecia antiqua, et hodierna*, molte stampe all'acquaforte di questo Artista, di una esecuzione delicata, e spiritosa. Si hanno ancora di suo dodici foglj, rappresentanti le Città della Provincia della Frisia. Il Sig. Huber ci dà un bellissimo seguito di sei foglj numerati di questo Artista, ch' egli dice di aver sott' occhio, e riporta il seguente titolo: *Verscheyde Landschapjes, seer aardig getekent door D. Dalens geast door W. Swidde en Uytgegeven dor Nic. Visscher.*

I. VI. Sedici bei Paesaggj montagnosi, ornati di figure, di Bestiami, e di Fabbriche ec. *Deodor. Dalens del. Wil. Swidde sculp. p. in fol. in tr.*

SWEBACH DEFONTAINES (*F. L.*). Conosconsi di suo diversi rami *De Papillons qui se trouvent dans le suite des Papillons d'Europe, par le Reverende Pere Engramelle.*

SYTIUS. Vedi *Soye*.

SYLVESTRE. Vedi *Silvestre Israel*.

SYSANG ( ). Vedi il Gandellini.

TANJÉ (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Amsterdam verso il 1700., e mortovi nel 1760. Artista portato al lavoro, fece un gran numero di Stampe consistenti in ritratti, vignette, e soggetti diversi tanto di sua composizione, che da differenti Maestri. Secondo gli Scrittori del *Manuel* (*Tom.* 6. *fol.* 307.) l'Opera più considerabile, che facesse, sono le famose vetrate dipinte nella Chiesa di Santa Giovanna a Gouda in cinque gran fogli. Lavorò ancora per la Galleria di Dresda.

Ritratti.

I. Pietro Tanjé, *I. M. Quickhard pinxit*, *P. Tanje sc.* 1760. *gr. in fol.*

II. Giovan Maria Quickhard, che mostra il suddetto ritratto di Pietro nel Cavalletto. *gr. in fol.*

III. Martino Lutero, nato in Eisleben nel 1483. e morto nella medesima Città nel 1546. *Lucas Cranach pinx. P. Tanjé sc.* 1754. *in* 4.

IV. Begnamino de Brissac Pastore della Chiesa di Walonne d'Amsterdam. *L. F. de Bourg pinx.*, *P. Tanjé sc.* 1747. *p. in fol.*

V. Carlo Linneo, Professore di Bottanica in Upsal, *p. in fol.*

VI. Giovanni Oosterdyck Scheht, Dottore di Medicina nell'Accademia di Utrecht.

VII. Alberto Voget, Professore di Teologia. *Id. pinx. in fol.*

VIII. Giovanni Beuckelman de Horn, Ministro della divina parola. *P. M. Bresser pinx.* Inciso nell'anno 1751. *in fol.*

IX. Giovanni van Marle de Rotterdam, Ministro della parola di Dio. *L. E. Curland pinx.* inciso nel 1751. *in fol.*

X. Thomas-Philippe de Bossa, Cardinale Arcivescovo di Malines. *A. I. Snyers pinx. in fol.*

XI. Lorenzo Heister, Chirurgo, ed Enrico Ulhorn,

Medico, due medaglioni su la medesima lastra. *Quiekhard pinx.*, *in* 4.

XII. Wilhelm van Hareu, Reggente di Frisia. *Akema pinx. ovale in fol.*

XIII. Il Giovane Principe Guglielmo d'Orange. *P. F. de la Croix pinx.*, *in fol.*

XIV. Giorgio II. Re d'Inghilterra, Elettore di Hannover, J. *Faber ad vivum fecit.* inciso nel 1752 *in fol.*

XV. Carlo VI. Imperatore d'Austria, Elettore di Baviera. *P. Tanjé sc.*, *in fol.*

XVI. Cristina Regina di Svezia. *Seb. Bourdon pinx.*, *in fol.*

XVII. Gustavo Reinbeck, Dottore in Teologia. *Pesne pinx. in fol.*

XVIII. Ritratto di M. Fagel. *G. I. Xavery del.*, *in fol. in tr.*

Quadri della Galleria di Dresda.

I. Un Dotto, che tiene un libro con la man sinistra. *Correggio pinx.* Pezzo conosciuto sotto il nome di *Medico del Correggio*, *gr. in fol.*

II. Una Matrona con un bonnet. *P. P. Rubens pinx.*, *in fol.*

III. Un Cristo morto. *Fr. Salviati pinx.*, *gr. in fol.*

IV. Fanciulli, che ballano intorno ad un altare eretto ad Amore. *Fr. Albano pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

V. I Giuocatori di carte, da *Michelangelo di Caravaggio*, *in fol. in tr.*

VI. Tarquinio, e Lucrezia. *Luca Giordano pinx.*, *in fol. in tr.*

VII. La Castità di Giuseppe. *Carlo Cipriani pinx.*, mezze figure, *in ottagono in fol.*

VIII. Ritratto di un Uomo, a mezzo corpo con un bastone in mano. *P. Rembrandt pinx.*, *P. Hutin del.*, *P. Janié sc.*, *in fol.*

Soggetti diversi.

I. Giob tormentato in tutti i modi, da *Cornelio Troost*, *in* 4.

II. Le Barreau des paysans a Puiterveen dal Gabinetto di M, Ploos van Amstel. *in fol. in tr.*

III. La Méchante caharetière à Puiterveen, dal *medesimo* (*Peudant*).

IV. La Fausse Vertu, ou la Sainte Tristesse, dal *medesimo*, incisa nel 1757, *in fol.*

V. La Fille rusée, ou le Tuteur trompé, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Les Philosophes, ou la Fille échappée, dal *medesimo*, *gr in fol. in tr.*

VII. Chambre d'Accouchée hollandoise, dal *medesimo*, incisa nel 1758, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Les Noces de Clorus et de Rosette, dal *medesimo*. *gr. in fol. in tr.*

TANTI (*Domenico*). Intagliò a Roma molte Statue del Museo Clementino.

TARAVAL (*L. G*), Pittore del Re, incise all'acquaforte nel tempo del suo viaggio in Italia un bel quadro del *Tintoretto*, rappresentante un ballo veneziano.

TARDIEU (*Niccolò-Enrico*), Disegnatore, ed abile Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1674. (Basan *sec. ediz.*), e morto nella medesima Città nel 1759. *Antonio le Pautre*, e *Giovnni Audran* furono i suoi Maestri. Questo Artista, come afferma Dandré Bardon, *menageoit adroitement un mélange de hachures libres et de tailles regulieres pour rendre les divers caractères des objects*. Questo procedere veramente viene dall'opposizione del lavoro della punta, e del bulino, che vi ha mischiato un bell'effetto. Lavorò questo Artista nelle migliori opere dei tempi suoi, e nella Raccolta di Crozat, e nella Collezione della Galleria di Versailles sopra i disegni di *Massé*, da *le Brun*, Nel 1720. fu ricevuto membro dell'Accademia Reale di Scultura, e di Pittura (Basan *sec. ediz.*). Formò abili allievi fra i quali *Cars*, *B. Baron*, *le Bas*, e *Tardieu* suo figliuolo. Gran varietà di soggetti abbiamo incisi da lui, ove dice il Gan-

dellini *introdusse destramente una mescolanza di tagli liberi, e di tagli irregolari, che rappresentano diversi caratteri degli oggetti.*

Ritratti.

I. Niccolò Enrico Tardieu, Intagliatore del Re. *Vanloo pinx., Tardieu figlio inc., in* 4.

II. Jean Soanen, Vescovo di Senez. *Nic. Tardieu ad vivum fecit* 1716, *in* 4.

III. Luigi Antonio di Pardaillon de Gondrin, Duca di Antin, dipinto da *Rigaut*, ed intagliato da *Tardieu* nel suo ricevimento all'Accademia 1720, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Due gran Fregj, uno rappresentante la famiglia di Coriolano ai suoi piedi, l'altro la presa di Cartagine fatta da Scipione. Da quadri di *Giulio Romano* della Raccolta di Crozat.

II. Due gran Fregj, uno rappresentante la Continenza di Scipione, l'altro Scipione che ricompensa i suoi Soldati, e riconosce i prigionieri di guerra fatti a Cartagine. *Id. ibid.*

III. Giove Amante di Alcmene, da un cartone di *Giulio Romano*, *gr. in fol. in tr.* (della Raccolta di Crozat).

IV. L'Annunziazione, da un quadro di *Carlo Maratta*, dal Gabinetto di Crozat, *in fol.*

V. La S. Famiglia, gran composizione, ove si vede la Santissima Vergine seduta col Divin Bambino, al quale gli Angeli portano dei fiori, e delle frutta, da *Andrea Luigi d'Assisi*, dal Gabinetto del Re, *gr. in fol.* Crozat.

VI. Adamo ed Eva, ripresi della loro trasgressione. Da un quadro del *Domenichino* del Gabinetto del Duca di Devonshire (226)

VII. La Flagellazione di Gesù Cristo, da *Carlo le Brun*, *in fol.*

---

(226) Questa è una Stampa delle più belle che abbia fatto *Tardieu*, intagliata con una precisione infinitamente maggiore che quella di *Baudet*.

VIII. Il Cristo in Croce: a basso la Maddalena, e S. Giovanni, e la Santissima Vergine, da *le Brun*, *in fol.*

IX. Il Corpo di Cristo. Composizione di tre figure, dal *medesimo*, *in fol.*

X. L'Olanda, dipinta da *le Brun* nel centro della Sala della Guerra a Versaglies.

XI. Il Consiglio, il Secreto, il Valore, e la Prudenza, come le quattro qualità principali di un perfetto Ministro, da *Eustachio le Sueur*, *in fol.* RARA.

XII. Gesù Cristo, che parla alla Samaritana, da *Nic. Bertin*, *in fol. in tr.*

XIII. Gesù Cristo, che si manifesta alla Maddalena in forma di Ortolano, ossia *Noli me tangere*, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. Il Martirio di S. Pietro, dal quadro che stassi nella Chiesa di Notre Dame, da *Seb. Bourdon*, *gr. in fol.*

XV. La Crocifissione, da *Giuseppe Parrocel*, *gr. in fol.*

XVI. S. Carlo Borromeo, da *P. Dulin*, *in fol.*

XVII. La Concezione della Santissima Vergine, dipinta nella Chiesa de' Religiosi dell'Assunzione, da *Ant. Coypel*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Vulcano, che mostra a Venere le armi ch'egli ha fabbricato per Enea.

XIX. Venere nel Consiglio degli Dei, sollecitante Giove in favore di Enea.

XX. Giunone, che sollecita Eolo a suscitare una tempesta contro una flotta (227).

XXI. Apollo, e Dafne, dal quadro di *Coypel*, dipinto pel Re, *gr. in fol. in tr.*

XXII. L'Ira di Achille, soggetto tratto dall'Iliade, da *Ant. Coypel*. *grandiss. in fol.* (Pezzo capitale).

XXIII. Les Adieux d'Hector, et d'Andromaque. Altro soggetto dell'Iliade, dal *medesimo*. *Pendant*.

XXIV. Psiché épargné l'Amour, et l'Amour quitté Phiché, da due quadri, dipinti per Meudon, da *Coypel*, *in fol.*

---

(227) Questi tre pezzi fan parte delle dodici grandi Stampe incise dai quadri della storia di Enea, dipinta nel Palazzo Reale, da *Ant. Coypel*.

XXV. La Proposition embarassante, dal quadro di *Ant. Watteau* nella Galleria del Conte di Bruhl, *gr. in fol. in tr.*

XXVI. Il Piacere pastorale, dal *medesimo* dal Gabinetto di Mariette, *gr. in fol. in tr.*

XXVII. I Campi Elisi, dal *medesimo*, dal Gabinetto di Jullienne, *gr. in fol. in tr.*

XXVIII. Il grand' Imbarco per Citerea, da *Watteau*, dal medesimo Gabinetto, *grandiss. p. in tr.* (228)

TARDIEU (*Lisabetta Chiara Tourneay*), moglie del suddetto *Niccolò*, la quale si è distinta nell' intagliare in rame le seguenti stampe.

I. Il Concerto, da *J. F. da Troy*, *in fol.*

II. Il Mercante di Mostarda, da *Ch. Hutin*, *in fol.*

III. La Dame de Charité, et le Prêtre du Catéchisme, da *P. Dumesnil*, due pezzi *gr. in fol.*

IV. La Vieille Coquette, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V. Le doux Sommeil, ou l'aimable Repos, da *Stef. Jeaurat*, *in fol.*

TARDIEU (*Giacomo Niccola*), figliuolo dell' antecedente, Disegnatore, Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1718. Viveva nel 1789 (*Manuel Tom. 8. fol. 21.*). Essendo stato allievo di suo Padre, lavorò unitamente con lui in varie e differenti opere di quel tempo. Il figlio generalmente ha più adoprato il bulino che la punta; per la qual cosa le sue stampe hanno una maggiore proprietà, che quelle di suo Padre, ma meno bellezze pittoresche, che piacciono ai veri Conoscitori. Fu membro dell'Acca-

---

(228) Abbiamo ancora un seguito interessante di *Tardieu* il Padre: cioè l' Istoria di Costantino, incisa in dodici stampe dai quadri di *Rubens*, che erano presso il Duca d' Orleans.

demia Reale, e lavorò in differenti generi; onde riescì nei ritratti, e nella storia. La sua moglie *Luisa du Vivier*, figlia del celebre Medaglista di questo nome, ha egualmente intagliato qualche rame.

Ritratti.

I. Robert le Lorrain, Scultore ordinario del Re, dipinto da *Nonnotte*, inciso da *Jac. Nic. Tardieu*, pel suo ricevimento all'Accademia nel 1749, *gr. in fol.*

II. Bon de Boullogne, Pittore ordinario del Re, dipinto da *Gilles Allou*, inciso dal medesimo *Tardieu* pel suo ricevimento all'Accademia nel 1749, *gr. in fol*

III. Il Re di Francia Luigi XV., da *Vanloo*, *gr. in fol.*

IV. La Regina di Francia, moglie di Luigi XV., da *Nattier*, *in fol.*

V. Marie-Enriette de France sous l'embleme du Feu, dal *medesimo*.

VI. Dimitri, Prince de Gallitzin, Ambasciatore straordinario della Corte di Russia a quella di Vienna, da *Drouais* il figlio, *gr. in fol.*

VII. Il ritratto dell'Arcivescovo di Bordò, da *Restout*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti.

I. L'Apparizione di Gesù Cristo alla Santissima Vergine, da *Guido*, *gr. in fol.* (nella Galleria di Dresda).

II. La Maddalena Penitente, seduta nel deserto, da *Paolo Pagani*, *gr. in fol. in tr.* (Galleria di Dresda).

III. Nostro Signore, che guarisce il Paralitico della Piscina, da *Restout*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Diana, e Atteone, da *Fr. Bucher*, *in fol.*

V. Monumento alla memoria di Andsley Schouel, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Due Soggetti, che fanno *Pendant*, da *G. Teniers*. 1. Le Déjeuné flamand. 2. Le Docteur Alchymiste, *in fol. in tr.*

VII. Le Miserie della guerra, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Due Paesaggj, che hanno per titolo: 1. Le Balayeuse. 2. Les Fruits de l'automne, da *Chochin* il figlio, *in fol.* (229)

TARDIEU (*Pietro Francesco*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi verso il 1720. Fratello cugino del precedente, imparò ad incidere dai *Tardieu* Padre, e figlio, e lavorò nella loro maniera. Ciò ch'egli ha fatto di più considerabile, sono le seguenti stampe per la Raccolta della Galleria del Conte di Bruhl.

I. Il Giudizio di Paride, da *Rubens, gr. in fol. in tr.* (230)
II. Perseo, e Andromeda, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
III. Diversi pezzi d'Architettura, da *Panini*,
IV. Molte Stampe per la grand' edizione delle Favole de la Fontaine, da *Oudry*.
V. Molti pezzi di Animali per la Storia naturale di Buffon.

TARDIEU (*Maria Anna Rousselet*), moglie di *P. F. Tardieu*, incise diversi soggetti fra quali

I. S. Giovanni nel Deserto, da *Carlo Vanloo*; *in fol.*
II. Soggetto, che è stato ancora inciso in Venezia da *Vagner*.

TARDIEU (*Pietro Alessandro*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1756. Egli fu allievo di *J. G. Wille*, ed ha dato prove del suo talento. Ha inciso diversi ritratti, uno dei principali dei quali è quello di Enrico IV., da *Por-*

---

(229) Incise ancora con suo Padre molti Frontespizj e Vignette dal medesimo, e molte Stampe per la Raccolta della Galleria di Versaglies su i disegni di *Massé*, da *le Brun*.

(230) Era già stato inciso questo soggetto da *Lommelin*.

tus per la Raccolta della Galleria del Palazzo Reale.

TASNJERE (*G*). Vedi il Gandellini.

TASSART, o TASSARD (*Pietro Giuseppe*). Fanno menzione di lui il Gandellini, Mr. Basan (*sec. ediz.*) Huber (*Manuel Tom. 6 fol. 325*) Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Bruselles verso il 1736. Intagliò da differenti Artisti e particolarmente da *Rubens*.

I. Giona, gettato nel mare dai Barcaroli, da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Donna adultera, a mezza figura, da *Rubens*, *in fol. in tr.*

III. La Santissima Vergine, a mezza figura, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino in piedi, il quale stende la mano al piccolo S. Giovanni, che S. Lisabetta ha nelle sue braccia, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Stefano, dal *medesimo* nel Gabinetto del Conte di Cobenzle a Bruselles, *gr. in fol.*

V. Venere, e Adone, che partono per la caccia, in un fondo di paesaggio, dal *medesimo*, e dallo stesso Gabinetto, *gr. in fol. in tr.* (231)

TAVERNIER (*Melchiorre*), Intagliatore a bulino, e Mercante di Stampe, nativo di Anversa, ove suo Padre faceva il medesimo commercio verso il 1560. Egli andò a stabilirsi a Parigi nel 1630, ed ebbevi il titolo d'Intagliatore del Re. Questo è, dice Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 62.*) *un Artiste des plus médiocres, même pour ce tems-la, où il y avoit déja des graveurs bien supérieurs a ce Tavernier*. Abbiamo di suo qualche piccolo ritratto, e qualche piccolo pezzo di stampe da *Dunier Rabel*, e Carte geogra-

(231) Questo è il Catalogo di Mr. Basan.

fiche di suo bulino. *Il débitoit aussi de son fond, des tailles des bois avec trois sortes de planches qui expriment la lumiere et les ombres* (*loco cit.*). Il famoso Viaggiatore *Giovambattista Tavernier* era di lui figlio. Egli studiando le Carte geografiche di suo Padre, si accese del desiderio di viaggiare. Abbiamo di *Melchiorre* le seguenti stampe.

I. Busto del Duca di Alençon, coronato di alloro, con quattro versi francesi.

II. La Statua equestre di Enrico IV. Re di Francia, con le seguente iscrizione: *Melchior Tavernier a Paris, graveur et imprimeur de Roi, pour les tailles douces, demeurant l'Isle de Palais sur le Quay de l'Espy dor* 1627, *gr. in fol.*

TAVERNIER (*Gabriello*), Amatore, nato in Parigi nel 1742. Disegnatore, che ha copiato benissimo diversi disegni da *Robert*, e *Fragonard*. Incise ancora all'acquaforte qualche rame da i due prefati Artisti (Basan *sec. ediz.*)

TAUNAY (*Mademoiselle*), nata in Parigi, discepola di *Dupuis*, incise molti soggetti di bambini da *Cochin* il figlio.

TAYLOR (*Carlo*), Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780.

I. Emblemi Morali, con la spiegazione inglese. Seguito di sei Stampe, cioè 1. L'Istrution. 2. La Prudence. 3. La Sagesse. 4. La Pitié et la Vérité. 5. La vie. 6. L'Esperance. *Angelica Kauffmann pinx.*, *C. Taylor sc.* 1780, *in fol.*

VII. Celedor et Amelie. *Id. pinx. id. sc.* 1781, *ovale gr. in fol.*

VIII. Palemon et Lavinie. *Id. pinx. id. sc.* 1782. *Pendant.*

TAYLOR (*Giovanni*), Pittore paesista, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bath verso il 1740. Fioriva nel 1776.

I. Paesaggio montagnoso, ove vedonsi delle Pecore, ed un carro di Contadini, che si arresta al fiume per abbeverare i Cavalli.

II. Marina, che offre un porto con vascelli, e differenti piccole figure campestri, *gr. in fol. in tr.*

TAYLOR (*Isaac*), Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1736. Fioriva in Londra nel 1760. Di questo Artista fan menzione Mr. Basan (*sec. ediz.*), il Gandellini, e Huber (*Manuel Tom. 9. fol. 119.*), di cui sono le notizie dei due *Taylor* antecedenti.

I. Apollo coronato di lauro: Giorgio III Protettore delle Arti. *Jac. Gwyn del.* Vignetta del Titolo per la Raccolta di Boydell, *in fol. in tr.*

II. Democrito, e Protagora. *Salvator Rosa pinx.* della Galleria di Houghton, *gr. in fol.*

III. La Colazione fiamminga. *Van Herp pinx., gr. in fol. in tr.* (232)

IV. Le Meurtre de David Rizzio commis le 9. Mars 1566, ricca composizione. J. *Opie pinx., grandiss. in fol. in tr.*

V. VIII. Le quattro parti del Giorno: quattro quadri dipinti da *Rob. Smirke*, incisi da *Isaac Taylor jun., in rotondo pic. in fol.*, che hanno per titolo: I. *Morning*. II. *Noon*. III. *Eveing*. IV. *Night*.

IX. Le Roi Henri VIII., de *Shakspeare*, en seéne avec le Cardinal Wolsey, Lord Sauds: Anne Bullen: Kipi Henry, dipinto da *Th. Stothard*, inciso da *Isaac Taylor* 1798, *grandiss. in fol. in tr.*

TALLIER, o LELLIER (*Carlo-Francesco* le), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1750. Fioriva nella medesima Città nel 1786.

---

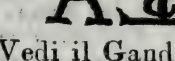
(232) Questa stampa fa *Pendant* con la Conversazione fiamminga, dal *medesimo*, incisa da *W. Walker*.

I. Due Soggetti, che fanno *Pendant*, cioè 1. Le *Studieux*. 2. Le *Faineaute*, dipinti da *Dumenisi* il giovane, ed incisi all'acquaforte da *Ch. Letellier*, *in fol.*

II. La Fille grondée, da *Greuze*, dal *medesimo*, *in* 4. (233)

III. Due pezzi, che fanno *Pendant*. 1. La Nymphe au bain. 2. La Nymphe sortaint du bain, dipinti da *Bounieu*, ed incisa dal *medesimo*.

IV. Allegoria sull'innalzamento di M. Ormesson alla dignità di primo Presidente, disegnata da *Brion de la Tour*, incisa da *Letellier*.

TEMPESTA (*Antonio*). Vedasi il Gandellini. Articolo interessantissimo. Debbono però aggiungersi le seguenti due cifre 

TEMPESTI (*Domenico*). Vedi il Gandellini.

TEMPESTI (*Pietro*). Questo Artista è solamente riportato da Mr. Basan, che lo dice cugino dell'antecedente *Antonio*; e narra, ch'egli ha inciso *nombre de pièces répresentants les cris de différens marchands*.

TENIERS (*David*) il vecchio, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1582. e mortovi nel 1619. *Pietro Paolo Rubens* fu il primo suo Maestro; ma essendosi poi recato in Roma, vi lavorò per lo spazio di dieci anni sotto *Adamo Elzhelmer*. Dipinse grandi, e piccoli soggetti storici, ed in questo ultimo genere egli imitò lo stile del predetto *Elzhelmer*. Le sue teste fiamminghe però sono le pitture più belle ch'egli abbia fatto; e con queste stanno ancora le compagnie dell'osterie, i laboratorj chimici,

---

(233) Il *Pendant* di questa stampa è la petite Jeannette, dal *medesimo*, incisa da *Guerin*.

ed altre cose di simil sorte, ch' egli ha trattato con molta intelligenza. Egli fu anche Pittore dell'Arciduca Leopoldo, che teneva allora la sua Corte in Bruselles. Lasciò due figli *David*, del quale quì appresso tratteremo, ed *Abramo*. Incise molto all'acquaforte; ed è molto difficile il distinguere le stampe del Padre da quelle del figlio, servendosi l'uno e l'altro della medesima seguente cifra

I. Un Pellegrino col bordone, e col cappello, *in* 12.

II. Un Contadino seduto, che sta applicando un impiastro alla sua mano, *in* 8.

III. Un Contadino appoggiato sopra una tavola, che tiene in mano una croccia, e un bicchiere, *gr. in* 8.

IV. Contadino con gran berretto foderato di pelli, con una croccia e un bicchiere. *Teniers exc.*, *in* 8.

V. Altro Contadino in berretto con una pipa. *Teniers exc.*, *in* 8.

VI. Vecchia seduta, con un cappelletto. *Teniers exc.*, *in* 8.

VII. Un Uomo vecchio seduto, che mostra roba ad un Cane, che tiene per le sue gambe di dietro. *Id. exc. in* 8.

VIII. Un Uomo in piedi, che tiene con una mano il suo cappello, e coll'altra una granata, *in* 8.

IX. XII. Seguito di Contadini a mezza figura, in quattro foglj. *D Teniers fecit*, *gr. in* 8.

XIII. XVI. Altro seguito di Contadini, che stanno passando il tempo in fumare, e in bere, quattro foglj piccoli, *in* 8.

XVII. Cucina fiamminga, ove si vede un animale, che deve macellarsi, nel tempo che una Donna mette il pentolo al fuoco, *in* 4. *in tr.*

XVIII. Il Giuoco di palla. *Teniers exc.*, *gr. in* 4. *in tr.* (234)

---

(234) Tutte le acqueforti dei *Teniers* tanto del Padre, che del figlio sono di una estrema rarità.

TENIERS (*David*), il giovane, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Anversa nel 1610, e morì in Bruselles nel 1697. Di questo, e non dell'antecedente parlano il Gandellini e Mr Basan. Egli fu discepolo del suo Padre, che lo sorpassò con la maniera che tenne di un taglio deciso. Ebbe costui tutta la reputazione, gli onori, e la fortuna; cose tutte dovute al suo merito, ma non così facilmente riconosciute dai contemporanei, e dagli emoli, come avvenne a lui. Era bensì anche eccellente per le sue qualità morali. L'Arciduca Leopoldo, che risedeva a Bruselles, lo volle presso di se, e ricolmollo di favori. Lavorò ancora pel Re di Spagna, per la Regina di Svezia, e per un gran numero di Signori, e di ricchi Amatori. Solamente Luigi XIV. non valutò le sue opere, anzi le disprezzò. Bontems, suo Cameriere, pose nel Gabinetto del Re un lavoro di *Teniers*. Luigi un giorno, vedendo questo lavoro, disse con disprezzo: *Qu'on m'ôte ces magots*. Allora tutta la Corte, facendo plauso al buon gusto del Monarca, disprezzò *Teniers*. Ma cangiatasi circostanza, i Francesi, e gl' Inglesi han sempre stimato moltissimo le opere di questo Artista. Gagnat, Amatore molto conosciuto, possedeva di *Teniers* una festa di Villa, che in una pubblica vendita fu giudicata per la somma di 18030. lire.

I principali talenti di *Teniers* furono in dipingere i paesaggj, ornati di piccole figure. Amava molto di rappresentare soggetti giocosi, di bevitori, di giuocatori, di osterie, di caffè, di chimici, e delle feste di Villa, chiamate *Kermefs*, come anche delle stregonerie, delle diavolerie. Niente più facile della sua esecuzio-

ne. La frappa dei suoi alberi è leggiera: il cielo è ammirabile: le sue figure sono di una verità, di una espressione, e di un tocco dei più spiritosi. Fra questi sono singolarmente stimati i suoi piccoli quadri. Lavorò ancora di plastica; e perciò ebbe il soprannome di Proteo, o di Scimmia della pittura. Non avvi genere alcuno di pittura, ch'egli non abbia perfettamente imitato. Qualche volta però ha dato nel grigio, e nel rossastro. Qualcuno trova che le sue figure sono un poco corte, e che le sue composizioni non hanno varietà.

Le opere poi incise di *Teniers* sono considerabilissime. Le sole stampe incise in Francia, e nell'Inghilterra passano il numero di 500. Ad esempio di *Teniers* il vecchio incise molti rami all'acquaforte. Ed è perciò che rendesi, come dicemmo nell'articolo antecedente, molto difficile di distinguere quelle del Padre da quelle del figlio.

I. Contadino seduto in una cassa, che sta fumando, e un altro veduto per le spalle, che piscia a un muro, *in* 16.

II. Grazioso Paesaggio, ove si vedono due case rustiche, e tre Contadini in conversazione, con la cifra di *Teniers*, *in* 8. *in tr.*

III. Grazioso Paesaggio, con due case rustiche, e quattro Contadini in conversazione. *D. Teniers fecit*, *F. van den Wyngaerd exc.*, *in* 8. *in tr.*

IV. Paesaggio a lume di luna, con villeggianti seduti vicino al fuoco in una capanna. *Teniers exc.*, *in* 8. *in tr.*

V. Contadino, e Contadina in cammino; la Contadina porta un paniere. *D. Teniers exc.*, *in* 12.

VI. Contadino, che cammina con una pertica su le spalle, in 12.

VII. Contadino fiammingo, che tira al bersaglio, *in* 8. *in tr.*

VIII. La Tentazione di S. Antonio, *in* 8.

IX. L'Allegoria fiamminga. Quadriglia di Contadini, che ballano, *in 8. in tr.*

X. Festa di Villaggio, graziosa composizione. *D. Teniers fecit*, gr. *in* 4. *in tr.*

TERRENI (*G. M.*). Vedi il Gandellini.

TERSAN. Vedi CAMPON.

TERSI. Vedi il Gandellini.

TESTA (*Giovanni-Cesare*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Roma verso il 1636. Passa questo Artista per cugino di *Pietro Testa*, di cui abbiamo parlato all'articolo *Lucchesini*. Da questo suo parente egli imparò il gusto dell'intaglio. Conosconsi di suo le stampe seguenti, cioè

I. *Petrus Testa Lucensis, Pictor, ac Incisor celeberrimus. Caesar Testa sc., in* 4.

II. Didone moriente su la catasta delle legna, ed Iride che le svelle il capello fatale. *P. Testa inv., G. Ces. Testa incid.*

III. Il Centauro Chirone, che insegna ad Achille a sonar la lira, e a lanciare i dardi. *P. Testa inventor, Gio. Ces. Testa incid., gr. in fol. in tr.*

IV. L'Imperator Tito, che consulta Basilide intorno la sua spedizione contro Gerusalemme. Dal quadro di *Pietro Testa* in S. Martino ai Monti di Roma. *C. Testa sc., gr. in fol. in tr.*

V. L'ultima Communione di S. Girolamo, dal *Domenichino*, famoso quadro di Roma, che hanno inciso *Farjat*, e *Frey*, *grandiss. p. in alt* RARA.

TESI (*Mauro*). Vedi il Gandellini.

TESSIER (*Luigi*), Pittore di fiori, ed Intagliatore all'acquaforte. Egli intagliò molti quaderni di fiori per uso di studio.

TESSON ( ). Vedi il Gandellini.

TESTANA (*Giovambattista*), Intagliatore a bulino, nato in Ginevra verso il 1649. La maggior parte della sua vita la passò in Roma, ove

egli molto lavorò. Di suo vedonsi molte stampe da differenti disegni di Maestri Italiani. Intagliò unitamente con *Guglielmo Vallet*, e *Stefano Picart* le immagini degli Eroi di *Giovan-Angelo Canini*, dalle medaglie, e dalle pietre antiche. Il suo bulino è molto piacevole, e tiene di quello di *Mellan*.

I. II. Due Teste, una di Socrate, e l'altra di Alessandro, dall'opera del Canini, *p. in* 4.

III. IV. Due altre Teste, quella di Aspasia, cioè, e quella di Cleopatra, *ibid.*

V. L'Angelo Custode, da *Pietro da Cortona*, *gr in fol.*

VI. Il Battesimo di Costantino il Grande, da *Agostino Caracci*, *gr. in fol.*

TESTANA (*Giuseppe*), Intagliatore a bulino, nato in Ginevra verso il 1650, e stabilitosi in Roma per qualche tempo, ove pubblicò molte stampe. Credesi comunemente parente dell'antecedente, ed ha ancora la maniera d'incidere, che molto si rassomiglia. Ebbe egli parte nell'opera, che comparve in Roma nel 1680 sotto il titolo: *Portraits des Cardinaux de nouvelle création*.

I. *Flavius Cardinalis Chisius &c.* Jos. *M. Morandi pinx.*, Jos. *Testana sc.*, *in* 4.

II. *Aloysius Cardinalis Homodeus.* Jos. *Testana del. et sc.*, *in* 4.

III. Ritratto di Fra Girolamo de Comitibus, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

IV. S. Margherita da Cortona inginocchioni innanzi un Crocefisso, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Soggetto di Tesi: a basso vedesi un'Idra, in aria la Religione, che tiene il ritratto di Alessandro VII. In una banderola si legge: *Accedite et illuminamini*, dal *medesimo*, *in fol.* (234)

---

(334) Dell'uno, e dell'altro di questi Artisti, oltre Mr. Huber (*Manuel Tom. 4. fol. 70. e 71.*) ne fa menzione il Gandellini. Mr. Basan rammenta soltanto *Gio. Battista*, ed a lui attribuisce la Tesi sopracitata.

TESTELLIN (*Luigi*), Pittore ed Intagliatore all' acquaforte, nato nel 1615. e morto nella medesima Città nel 1655. (*Manuel Tom. 7. fol.* 164 il Gandellini, e Mr. Basan *sec. ediz.*). Egli era allievo di *Vouet*. Riunì ad un genio felice un eccellente gusto, ed un grand' amore per la fatica. Possedè talmente la teoria dell'arte, che *le Brun* non isdegnava punto di consultarlo. Nel 1650. fu nominato Professore nell'Accademia Reale, e non cessò giammai di occuparsi nel dipingere e nell'incidere all'acquaforte. Il suo fratello minore *Enrico* seppe distinguersi assai nella pittura, e come il suo anziano fratello fu Professore, e Secretario nell'Accademia. A proposito di che non dobbiamo lasciar sotto silenzio, che *Enrico* fu quegli che pubblicò l'opera, la quale ha per titolo: *Sentimens des plus habiles Peintres sur la pratique de la peinture et sculpture, mis en tables de preceptes, avec plusieurs discours academiques, ou conferences tenues en l'Académie royale des dits arts ec.* Par Henri Testelin peintre du Roi, Professeur et Secrétaire en la dite Académie.

Luigi poi del quale parliamo incise molti rami per l'opera del suo fratello, cioè

I. La Manna raccolta dagl'Israeliti nel Deserto, dal *Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

II. La gran Santa Famiglia ch' è in Versaglies, incisa a semplici tratti, *in fol. ivi*.

III. S. Michele vittorioso del Demonio, inciso dal *medesimo*, *ivi*.

IV. Molti seguiti di giuochi fanciulleschi, fino al numero di 50. stampe, *in* 4.

V. Un Cristo, che spira su la Croce, e la Città di Gerusalemme, senza nome dell' Intagliatore, *gr. in fol.* BELLA.

TEUCHER (*Gio. Cristoforo*). Vedi il Gandellini.

THAECKER (*Roberto*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra nel 1634. (*Manuel Tom. 9. fol. 64.*). Fioriva nel 1670: Questo Artista assai oscuro, egli medesimo si è dato il titolo di Disegnatore del Re. Egli veramente non sarebbe conosciuto, se non ci avesse dato una gran stampa in quattro lastre, rappresentante la Cattedrale di Salisbury.

THEXIER (*G.*), Intagliatore, del quale si conoscono diverse Vignette da *Marillier ec.* per differenti opere.

THEW (*Roberto*), Intagliatore, nato in Inghilterra. Fioriva in Londra nel 1780. Egli singolarmente si distinse nel suo intaglio a granito, e ad acqua tinta. Incise molti soggetti per Shakespeare, pubblicati da *John Boydel*.

I. L'Innocenza. Piccola fanciulla in un grazioso paesaggio. *Jos. Raynolds pinx., p. in fol.*

II. Veduta Orientale del Ponte, e il Carenaggio di Kingston-Upon-Hull. *R. Thew et Fr. Juckes fec.* in acqua tinta 1788, *gr. in fol. in tr.*

III. Veduta occidentale del Carenaggio di Kingston-Hull, dal *medesimo* e della medesima esecuzione. *Pendant*. Due pezzi di un *bell'effetto*.

IV. Il Re Enrico IV. d'Inghilterra. Quadro dipinto da *Jos. Boydel*, ed inciso a punta da *Rob. Thew, gr. in fol.*

V. Il Re Enrico VIII. nel Shakespeare nella Scena con l'Abate di Leycester, il Cardinal di Wolsey, Northumberland. Pittura di R. *Westall* 1798, *grandiss. in fol. in tr.*

THELOT (*Giovanni Giorgio*), nato in Chartres nel 1793, intagliò dall'*Albano* una figura rappresentante la Pittura, *p. in tr.*

THELOTT (*Giacomo Gottlieb*) (Vedi il Gandellini.

THELOTT (*Goffredo*) (

THEODORE, Pittore, e discepolo di *Francisque Milé*, dal quale incise

I. Un seguito di sei gran Paesaggj.
II. Un altro seguito di Paesaggj mezzani.
III. Un altro di sei solamente in rotondo.

THEODORE DE BRY. Vedi BRY.

THEVENARD (*A T.*), Amatore, che nel 1723. incise molte teste sul gusto di *Stefano della Bella*.

THIBOUST (*Benedetto*), Intagliatore a bulino, nato in Chartres verso il 1660. Lavorò in Roma dalle opere di diversi Maestri Italiani. Il suo gusto d'intagliare si accosta a quello di *Mellan*, benchè stiagli distante, per la facilità propria del modello, che erasi egli proposto (*Manuel Tom. 7. fol 353.*). Avvi di suo la Vita di S. Terribio in trentaquattro rami *in* 4. da *J. B Gaetano*, pubblicata in Roma nel 1679, sotto il titolo: *Vita B. Turribii Archiepiscopi Limani in Indiis*. Incise ancora molte stampe, delle quali ce ne ha dato il Catalogo il Gandellini; ed il seguente è riportato da M. Huber (*loco cit.*)

I. S. Teresa in estasi fra le nuvole, in tempo che un Angelo con un dardo infiammato è disposto a squarciarle il seno, dal *Bernini*, *gr. in fol.* (236)
II. La Statua di S. Bibbiana, in una nicchia, dal Cav. *Bernini*, *gr. in fol.*
III. S. Tommaso d'Aquino, da *Giacinto Calandrucci*, incisa nel 1690, *gr. in fol.*
IV. S. Rosa in ginocchioni davanti la Santissima Vergine, da *Ant. Baldi*, *gr. in fol.*
V. Il Martirio di S. Pietro d'Arbues, dal *medesimo*, *in fol.*

(236) Questa è l'unica stampa, della quale faccia menzione Mr. Basan all'articolo di questo Artista.

VI. S. Pietro d'Alcantara fra le nuvole, che sta riguardando la Croce, dal *medesimo*, *in* 4.

VII. Gesù Cristo Crocefisso: a basso avvi la Santissima Vergine, S. Giovanni, e la Maddalena. Dal quadro di *Scipion Gaetano*, nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, detta la Chiesa nuova di Roma, *in fol.*

VIII. Jean-Baptiste Coccinus. *B. Thiboust sc.*, *in fol.*

THIELE (*Alessandro*, o *Giovanni-Alessandro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Erfurt nel 1695, e morto in Dresda nel 1753. Nella sua gioventù fece il soldato semplice; ma un gusto deciso pel paesaggio, gli fece copiare a tempra qualche quadro d'*Agricola*: ed avendo fatto la conoscenza con questo Pittore, ebbe anche la sorte di approfittarsi dei suoi consiglj. Pretendesi, ch'egli sia stato il primo nell' Alemagna, ch'abbia dipinto i Paesaggj a pastello (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 57.). Imparò a dipingere a olio, e fu nominato Pittore della Corte di Dresda. Allora si pose a dipingere le più belle Vedute della Sassonia, e soprattutto quelle su le rive dell' Elba, e della Sala. Qualcuno de' suoi Paesaggj è dipinto con colore oscuro, e tendono al nero. Si accorse di questo difetto, e procurò correggersene; e le opere sue posteriori sono più chiare, e più gaje. Abbiamo ancora di sua mano molte acqueforti, ch'egli fece in diversi tempi. Lasciò un figliuolo, che andò a Dresda, ed egli ancora incise. La più gran gloria per *Thiele* è quella di avere avuto *Dieterich* per suo discepolo.

I. II. Due Paesaggj montagnosi, ornati di rovine, e di fabbriche sul gusto antico. *A. Thiele fec. aqua forti* 1725. N. 1-2, *in fol. in tr.*

III. IV. Due piccoli Paesaggj ornati di case rustiche, e per metà leggermente toccati. Fregio di un pollice di altezza.

V. VII. Tre piccoli Paesaggj montagnosi, toccati sul medesimo gusto. *Al. Thiele T. p. pezzi.*

VIII. Paesaggio eroico ornato di rovine e monumenti. *Id. fec. aqua forti, p. in 4.*

IX. X. Due Paesaggj, l'antico Porto dell'Elba presso Pirna veduto da due parti. *A. Thiele ad vivum delineavit et fec. 1742, in 4. in tr.*

XI. XII. Due Paesaggj, rappresentanti due vedute presso Naumbourg. *Ad vivum del. et fec., A. Thiele 1743, in 4. in tr.*

XIII. XVIII. Sei foglj, rappresentanti le vedute di Pillnitz, di Königstein, di Meissen, e di Dresda da due parti 1726, *gr, in fol. in tr.* (237)

THIEBAULT (*Lisabetta*), moglie di *Duflos*. Conosconsi di suo molte Vignette da *Marillier*.

THIERS (Il *Barone* di). Vedi il Gandellini.

THOENERT ( ), allievo di *Geyser*. Mr. Basan (*sec. ediz.*) afferma, che nel 1789. era assai giovane, e che dimorava in Lipsia. Afferma ancora, che si conoscono di suo diverse stampe di Storia da *Rode*, e delle graziose Vignette per differenti opere di letteratura.

THOMAS (*Giovanni*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Aspres verso il 1610. Fu allievo di *Rubens*, e fece molto onore al suo Maestro. In compagnia di *Diepenbeck* suo amico, e suo condiscepolo fece un viaggio utile nell' Italia. Affidato alla sua fama, il Vescovo di Metz lo chiamò nel luogo di sua residenza, e lo incaricò della esecuzione di molte grandi opere. Nel 1662. fu nominato primo Pittore dell'Imperatore Leopoldo con una paga considerabile.

(237) I pezzi piccoli antecedenti sono di più bella esecuzione di questi.

Ignoriamo poi le ulteriori circostanze della sua vita, e della sua morte. Intagliò con punta libera e spedita nella maniera pittoresca molte acqueforti ricercatissime dai Conoscitori.

I. Mercurio, che presenta un ombra davanti Ecate. J. *Thomas inv. et fec., p. in* 4.

II. Una Dama alla sua toelette, che tiene un gran ritratto. *Id. inv. et fec., p. in* 4.

III. Un Pastore, che regala ad una Pastora. *Id. inv. et fec., p. in* 4

IV. Un Satiro, che vuol far violenza ad una Pastora. *Id. inv. et fec., p. in* 4.

V. Pastorale, composta di sei figure, tre Pastori, e tre Pastore; e in tempo, che uno dei primi suona la cornamusa, due altri vorrebbero prendersi la libertà con le Pastore, che li respingono, *in fol. in r.*

THOMAS (*Carlomagno*, Intagliatore, giovane al tempo che Basan diede alla luce per la seconda volta il suo Dizionario. Fu allievo di *Beauverlet*, e per molto tempo ajutò il suo Maestro in diverse sue stampe.

THOMASSIN (*Enrico-Simone* il figlio), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Parigi nel 1688, e morì nella medesima Città nel 1741. Avendo imparato i principj dell'arte di suo Padre, si perfezionò nell'intaglio sotto *Benedetto Picart*, accompagnandolo anche in Olanda. Dopo aver soggiornato per due anni in Amsterdam, tornossene a Parigi, ove fu ricevuto all'Accademia della Pittura nel 1728. La sua maniera d'incidere è libera, e pittoresca. Egli entrò perfettamente nello spirito del Pittore, e volle renderne il carattere, sapendo anche accordare con ingegno la punta e il bulino. Intagliò con egual successo i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Il ritratto di Michelangelo da Caravaggio, riflettuto da uno specchio che tiene in mano il Pittore. Dal Gabinetto del Duca d' Orleans, *in* 4, (Raccolta di Crozat).

II. Carlo Cignani, Pittore Bolognese, dipinto da lui medesimo, *in fol.*

III. Jean Thiery, Scultore ordinario del Re di Francia e di Spagna, da *N. Largilliere*, *gr. in fol.*

IV. Il Medaglione di Luigi XIV., presentato da Minerva alle Arti, da *L. de Boulongne*. Pezzo servito per la sua recezione all'Accademia nel 1728, *gr. in fol.*

V. Il Busto del Card. Fleury, sostenuto da Diogene, che finalmente ha trovato un uomo, da *Rigaud et Antreau*, *gr. in fol.*

VI. Luigi, Delfino di Francia, da *Jean-Louis Tocqué*, *grandiss. in fol.*

Soggetti Storici, e di genere da differenti Maestri.

I. Adamo, ed Eva fuori del Paradiso, ovvero l'Uomo condannato alla fatica. Dal quadro di *Dom. Feti* (dal Gabinetto di Crozat).

II La Malinconia, figura in ginocchioni, che sta meditando sopra un teschio di morto. Da un quadro di *Domenico Feti*, del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (238)

III. I Pellegrini in Emmaus. Dal quadro di *Paolo Veronese*, dal Gabinetto del Re, gran composizione (*grandiss. in fol.* (Raccolta di Crozat).

IV, Una Donna nel bagno, accompagnata da due altre femmine, una che le prepara il vestito, l'altra che le lava i piedi, da *Rubens*. Pezzo inciso da *H. I. Thommasin*, sotto la direzione di *B. Picart*, *in fol.*

V. La Magnificat, ovvero il Cantico della Santissima Vergine. Quadro famoso di *Jouvenet*, nel Coro di Notre-Dame a Parigi, inciso nel 1724, *gr. in fol.*

---

(238) La presente stampa è di una esecuzione benissimo intesa (della Raccolta di Crozat).

VI. Coriolano, sdegnato contro Roma, che lascia placarsi dalle lagrime della sua famiglia, da *le Fosse*, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Peste a Marsilia nel 1720, con una descrizione. Quadro dipinto da *Tr. de Troy*, ed inciso da *H. I. Thomasin* nel 1727, *grandiss. in fol. in tr.*

VIII. Apollo, che distribuisce i premj alle Arti, ed alle Scienze; e Minerva, che corona il Genio della Francia. Soggetto da volta, dipinto da *P. Mignard* nei piccoli appartamenti del Re a Versaglies. *Sim. Thomasin filius sculp.* Amstelod., *gr. in fol.*

IX. Venere nuda, che riposa, e Cupido, da *Ch. le Brun*, *in fol. in tr.*

X. Frontespizio della Tragedia de Nicéti, da *Ant. Coypel*, *in 4*

XI. La Regina Didone seduta nel Tempio, uno dei quadri di *Coypel*, dalla gran Galleria del Palazzo Reale, incisa nel 1731, *grandiss. in fol.*

XII. Il Ritorno dal ballo, da *Ant. Vatteau*, *p. in fol. in tr.*

XIII. La Reclura, che va a riunirsi al suo reggimento, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. L'Arlecchino con fiori, dedicato al Conte de Caylus, dal *medesimo*, *in fol.*

XV. Mezentin, che suona la chitarra, dal *medesimo*.

XVI. Figure di Mode, disegnate, ed incise all'acquaforte da *Watteau*, e terminate a bulino da *Thomasin* il figlio, *Cochin*, *Desplaces*, *et Jeaurat*, in 12. foglj, *in 8.*

XVII. Figure francesi, edizione originale, dai *medesimi*; due seguiti ricercatissimi dai veri Conoscitori, in 12. foglj, *in 8.*

THOMASIN (*Filippo*), Disegnatore, ed Intagliatore in acciajo, e in rame, nato in Trojes nella Champagne verso il 1536. Venne a Roma, ove principiò ad intagliare varj ornamenti per cinture, ed altro. Di poi si diede ad incidere in rame, sotto la direzione di *Cornelio Coort*, e riescì abile Artista in questo genere. Tutta la sua vita la consumò in Roma, lavorando d'in-

taglio dalle opere dei più gran Pittori Italiani. Morì nella medesima Città in età avanzata. Le sue stampe sono assai numerose, e consistono in più di 200, fra le quali se ne trovano 52, che rappresentano le Statue antiche di Roma. Lavorò con uno stile, chiaro, e fermo, e senza essere correttissimo nel disegno. Le sue figure nelle estremità sono finissimamente marcate (*Manuel Tom. 7. fol. 63.*)

I. Philippe-Emmanuel de Lorraine Duc de Mercoeur. *Philip. Thomasin fecit* 1595, *in fol.*

II. Il Salvatore, e gli Apostoli, tali quali sono stati dipinti da *Raffaello* nella Chiesa delle tre Fontane di Roma, in 14. foglj, *p. in fol.*

III. S. Margherita, che tiene una palma con una mano, e con un piede conculca l'ala di un Drago. Dal quadro di *Raffaello*, inciso da *Ph. Thomasin* 1589, *gr. in fol.*

IV. S. Cecilia, con quattro Santi, dal *medesimo*, incisa nel 1617, *gr. in fol. in tr.*

V. La Scuola di Atene, dal famoso quadro del Vaticano, dipinto da *Raffaello*, ed inciso da *Ph. Thomasin*, che ha cangiato i due Filosofi nei due Apostoli S. Pietro, e S. Paolo, *gr. p. in due foglj in tr.*

VI. La Disputa dei Dottori sul Santissimo Sacramento, da un altro quadro famoso del Vaticano, dipinto dal *medesimo*, ed inciso dal *medesimo* nel 1617, *gr. pezzo in due foglj in tr.*

VII. I Saracini sbarcati al Porto d'Ostia, ove si vede il Papa, al quale sono condotti gli schiavi, dal *medesimo*, intagliati dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Incendio di Borgo vecchio. Da un quadro del Vaticano, e da un disegno di *Giulio Romano*, intagliato da *Ph. Thomasin* nel 1610, *gr. in fol. in alto in tr.*

IX. La Santa Famiglia, da *Federigo Zuccaro*, *in fol.*

X. L'Adorazione dei Re, dal *medesimo*. Gran pezzo con cornice.

XI. Miracolo di Gesù Cristo alle nozze di Cana Galilea, da *Taddeo Zuccaro*, senza nome dell'Incisore, *in fol. in tr.*

XII. La Natività del Salvatore, da *Ventura Salimbeni*, *gr. in fol.*

XIII. La Purificazione della Santissima Vergine, dal *Barroccio*, *gr. in fol.*

XIV. I quattro Santi Martiri, ciascuno dei quali riceve una corona, da *B. Passari*, *grandiss. in fol.*

XV. Il Giudizio Universale. Gran composizione, da *Francesco Vanni*, *gr. p. in fol.*

XVI. Allegoria su la Redenzione del Genere umano, ove si vede la Santissima Vergine fra le nuvole, che intercede per i Patriarchi, che sono legati all'albero del frutto vietato, da *Giorgio Vasari*, *gr. p. in fol.*

XVII. Apollo in mezzo al coro nelle Muse, che ballano, da *Baldassar Peruzzi*, incisa da *Ph. Thomasin* nel 1615, *grandiss. p. in tr.*

THOMASSIN (*Simone*), Padre di *Enrico Simone*, del quale abbiamo trattato, Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Troyes nella Champagne nel 1638, e morto in Parigi nel 1772. Egli era della famiglia di *Filippo Thomassin*, di cui abbiamo fatto di già menzione. Dopo ch'ebbe imparato gli elementi dell'arte sua nella Patria, portossi a Parigi per potervisi perfezionare. Riescì assai bene nella incisione a bulino; ed il suo stile è pieno di correzione, ed ha ancora molta proprietà. Fuvvi ricevuto membro dell'Accademia della Pittura, e godè del titolo di Pittore del Re. L'opera di maggior considerazione, che abbiamo di suo, è un volume in foglio, nel quale trovansi rappresentate in 218. foglj tutte le Statue, ed altre Sculture della Villa di Versaglies. Con egual successo intagliò ancora.

Ritratti.

I. Louis Duc de Bourgogne, fils de Louis Delphin, disegnato ed inciso da *S. Thomassin* 1698, *gr. in fol.*

II. Marie-Adelaide, Duchesse de Bourgogne. *Id. del et sc. Pendant.*

III. Paul Beavillier, Duc de Aignon Par de France. *S. Thomassin* 1695, *gr. in fol.*

IV. Arnauld, Cardinal d'Ossat. *S. Thomassin fecit Sculptor Regius, in* 4.

V. Charles XII., Roi de Suéde. *S. Thomassin fecit, in* 4.

VI. Francesco Hébert, Vescovo d'Ager, da *Du Méc, in fol.*

VII. Antoine Faretiere, de l'Académie françoise. *De Seve pinx., in fol.*

VIII. Pierre Corneille, de l'Académie françoise. *C. le Brun pinx., in fol.*

IX. Statua equestre di Luigi XIV., in bronzo, eseguita da *Coyzevox*, ed incisa da *S. Thomassin*, *grandiss. in fol.*

X. Gran Tesi, col ritratto di Alessandro de Bournoville. *S. Tnomassin del. et sc., in grandiss. fol. in due lastre.*

Soggetti Storici.

I. La Pesca miracolosa di S. Pietro, da *Raffaello* tratta dalla Bibbia, di *Picart, in fol.*

II. La Trasfigurazione, da *Raffaello*. Quadro famoso che Luigi XIV. fece incidere a *S. Thomassin* BELLA STAMPA, *grandiss. in fol. in due lastre.*

III. S. Paolo elevato fino al terzo Cielo. Dal Gabinetto del Duca d' Orleans, dal *Poussin*, inciso nel 1684. Pezzo rotondo, *gr. in fol*

IV. Ricevimento dell'Imperatore dinanzi a una Chiesa, da Bon Boulogne, incisa nel 1684. *gr. in fol.*

V. Gesù Cristo sul Monte degli Ulivi, da *C. le Brun*, *in fol.*

VI. *S. Scholastica, cujus anima de corpore egressa.* J. *Jouvenet, gr. in fol.* (239)

---

(239) Dee avvertirsi, che Mr. Basan (*sec. ediz.*) ha formato i medesimi Cataloghi dei sopra riferiti dal Sig. Huber (*Manuel* Tom. 7.). Ma altre stampe attribuisce, per esempio a *Filippo*, alcune da *Andrea del Sarto*, dal *Tempesta*, da *Josepin*, da *Freminet*. Ad *Enrico Simone* poi alcune da *Vatteau*, *le Moine* ec. Le quali stampe può darsi ch'egli abbia visto.

THORNHILL (*Sir James*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nato in Derbyshire nel 1676, e morto in Londra nel 1732. Egli era figlio di un Gentiluomo di Provincia, le fortune del quale erano sconcertate. Sentendosi questo giovane genio per la pittura, lo seguì, e fecevi gran progressi, non ostante la mediocrità dei talenti del suo Maestro, di cui il nome non è niente affatto conosciuto. Arrivato a Londra, dipinse un gran quadro per la Regina Anna, del quale quella Signora ne restò così sodisfatta, che lo creò Cavaliere. Erasi abilitato in ogni genere di pittura, e godeva dell'intiera sua reputazione. Col frutto delle sue fatiche, che fu molto considerabile, egli riassestò l'economia della sua famiglia. Alla sua morte, già godeva il titolo di primario Pittore del Re, e di membro della Camera de' Comuni. Lasciò una figliuola, che sposò il famoso *Hogarth*, come abbiamo di già notato al suo articolo. Incise egli stesso all'acquaforte molti soggetti, con stile libero e spiritoso, tra i quali

1. Adamo ed Eva, *mezzo pezzo in tr.* (240)

---

(240) Dalle sue Pitture, che trovansi nel Duomo di San Paolo, furono incisi otto rami, che nel *Manuel* (T. 9 *fol.* 99.) vengono riportati, come trovansi nel Catalogo ragionato di *Boydell*.

1. Saul, *Saul quid me persequeris*, da *Du Bose*.
2. Elimas, il Mago percosso di cecità, da *Beauvart*.
3. Sacrifizj in onore di S. Paolo, e di S. Barnaba, da *Baron*.
4. Paolo e Silla, liberati dalla prigione, da *van der Gucht*.
5. Quelli che portano i loro libri, e quelli che li

THOURNEYSER, o THOURNEISER (*Gio. Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Basilea nel 1636, e vi morì nel 1718. Dopo essersi istruito nei principj del disegno nella sua Patria, recossi a Strasburgo per imparavvi l'incisione da *Pietro Aubry*. Dopo tre anni che vi fu soggiornato, portossi a Lione, e di là a Borgen Bresse, d'onde fu chiamato alla Corte di Turino. Nel 1695 portossi a Vienna, accompagnandovi il suo figliuolo, ed incise in quella Città molte belle stampe per l'Imperatore Leopoldo. Invogliatosi di vedere Augsbourg, e di farvi conoscenza degli Artisti che vi erano, vi si recò, e in vece di fargli una visita, come aveva detto, vi si trattenne per lo spazio di due anni. Dopo ritornossene in sua Patria. Arrivò a Basilea nel 1699, e vi lavorò fino al termine della sua vita. Aveva sortito fin dal suo nascere grandi talenti per l'arte, ed una complessione robusta, che conservò in mezzo all'assiduità della fatica. Fra le numerose opere ch'egli lasciò, si ammirano quelle, che incise alla maniera di *Mellan* ad un sol taglio, e a linee spirali, quantunque abbia fatto delle belle stampe sul gusto di *F de Poilly* con tagli incrociati. Pochi imitatori hanno così felicemente conservato gli originali, come ha fatto il

---

danno alle fiamme alla presenza di Paolo, da *van der Gucht*.

7. Agrippa, che dice a Paolo Tu mi hai quasi persuaso a farmi cristiano, da *Simonneau*.

8. Paolo, che scuote la vipera dalla sua mano, senza sentirne dolore, da *van der Gucht*.

presente Artista. La sua marca consiste nelle iniziali del suo nome, sciolte I. I T.

I. Laurentius Schotus Abbas Caesariaci. *Luc. Dameret pinx.* 1661, *in* 4.

II. François Turretin, Teologo di Ginevra. *P. Hand pinx., gr. in* 4.

III. Petrus Wenenfelsius in Acad Basil. Profess. *L. F. Wetstein pinx.*, J. J. *Thourneisen Pater et Fil. sc.* Basileae 1702, *in fol.*

IV. Constantinus de Silvecane, Consil. in Sup. Monet. T. *Blanchet del.* 1679, J. J. *Thourneisen sc.* Lugduni, *in fol.*

V. Ritratto di un Magistrato, in una cornice rotonda su di una tappezzeria sparsa di fiori, e di giglj, e sostenuta dagli Angeli. *Id. pinx., in fol.*

VI. Robertus Gravel de Marly. Plenipotentiarius ad Helvetios &c. *J. L. Rachel adj vivum delineavit, gr. in fol.*

VII. Honoratus de Longecombe de Pesieu, Prior Major Claustralis regiae Abbatiae Nantuacensis. J. J. *Thourneysen sc.* Lugduni, *gr. in fol.* (241)

VIII. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambin Gesù, e il piccolo S. Giovanni, in una cornice tonda. *Carl. Dauphin pinx., in fol.* (242)

IX. Il Divin Bambino, che riposa su la paglia. *Th. Blanchet pinx*, medesima incisione, *in* 4.

X. La Santa Cena. *Id. pinx., in fol.*

XI. Frontespizio pel nuovo Testamento. *Id. pinx., in fol.*

XII. La Bilancia politica del Boccalini, Frontespizio. *Id. pinx., in fol.*

XIII. Gran Tesi di Filosofia, sostenuta dai tre Principi Palatini di Neubourg, con i loro ritratti, figure intiere. *Id. inv., gr. in fol. in tr.*

XIV. Altra Tesi di Filosofia, sostenuta da Francesco Amyot d'Albigny, sotto l'invocazione di S. Francesco di Paola. *Id. inv., gr. in fol.*

---

(241) La testa è mezzo grande come in natura.

(242) Rame inciso a gran tratti sul gusto di *Mellan*.

XV. Il Grand' Elettore di Brandenburgo Federigo Guglielmo, che riceve sotto la sua protezione i Refugiati francesi. *Gregor. Brandmuller, grandiss. p. in fol.* Pezzo capitale (243).

THURNEISEN, o THURNEYSEN (*Gio Giacomo*), il giovane, figlio dell'antecedente, che ha inciso su la medesima maniera, ma con minor successo. Egli in qualche stampa ha prestato ajuto al suo Padre (244).

THORNTHWAITE (*J.*). Intagliò in Londra nel 1784. insieme con *Hall* la morte di Cook, da *Carter, gr. p. in tr.*

THULDEN, o TOLDEN (*Teodoro* VAN), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte. Nacque in Bolduc nel 1601. (245). Fu discepolo di *Pietro Paolo Rubens*, e lo accompagnò

---

(243) I Conoscitori stimano ancora singolarmente i tre rami, che questo Artista incise per l'Accademia di *Sandrart*, cioè 1. Il Laocoonte. 2. L'Antinoo. 3. Latona, sul gusto di *Mellan*.

(244) Dopo aver letti questi due articoli de *Turneysen*, che sono nel *Manuel* (*Tom. 2. fol.* 8'), non sdegna l'Amatore di consultare il nostro Gandellini, che ne ha trattato con molta cognizione.

(245) Non posso convenire col nostro Gandellini, che lo fa nascere nel 1620. ma parmi più conforme alla verità della storia, ch' egli nascesse nel 1607, come scrivono Basan *sec. ediz.*, ed Huber (*Manuel* T. 6. *fol.* 46.); poichè se fu discepolo di *Rubens*, che morì nel 1640, egli ch'era nato nel 1620. non poteva profittare tanto quanto si dice da questo gran Maestro. Di più il medesimo Gandellini soggiunge, che *Tolden* nel 1635. intagliò da questo suo Maestro parte degli archi trionfali delle macchine festive, e ritratti in occasione dell' ingresso nella Città di Anversa di Ferdinando d'Austria, Infante di Spagna.

a Parigi, e lavorò con lui nei quadri della Galleria di Luxemburgo. Nel tempo, che dimorava in questa Città, dipinse nel Coro dei Maturini la Storia di S. Giovanni de Matha, e di S. Felice de Valois Fondatori dell' Ordine suddetto, conosciuto fra noi per l' Ordine della Mercede, e del Riscatto. Riuscì assai bene nel trattare la storia; e non sdegnò nel tempo stesso di dipingere delle feste di villa nel gusto di *Teniers*. La sua maniera di dipingere è spedita, e naturale. Intagliò ancora all' acquaforte un numero assai considerabile di stampe nel buono stile pittoresco. Marcolle con le lettere iniziali T. V. T. e come riferisce il Gandellini

I. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino, che si diverte con una colomba. T. V. T.., *in* 4.

II. XXIII. La Vita di S. Giovan de Matha, incisa all' acquaforte da T*hulden* in 24. foglj, *p.* *in fol.* dai quadri ch' egli aveva dipinto, e vedonsi tuttora in Parigi nel Coro della Chiesa de' Maturini.

XXIV. LXXX. La Storia di Ulisse, da' Quadri che Messer *Niccolò dell'Abate* aveva dipinto a Fonteblò sopra i disegni del *Primaticcio*, de' quali non esistono più le pitture, in 58. foglj, *in fol. in tr.*

LXXXI. LXXXVII. I Quadri degli Archi trionfali del famoso ingresso di Ferdinando d'Austria in Anversa, da *Rubens*, incisi da van *Thulden* in 8. foglj, *in fol.*

LXXXVIII. XCIII. *De Verloren soon door P. P. Rubens Th. v. Thulden fec. P. V. de Berge exe.* in 6. fogli, *in* 8. (246).

---

(246) Sappiamo presentemente, che questa Vita del Figliuol Prodigo non è in alcun conto di *Rubens*, ma bensì di *Thulden*.

TIBALDI (*Domenico Pellegrino*), Pittore, Architetto, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna verso il 1546. Credesi, che *Pellegrino Pellegrini Tibaldi* fosse suo Padre, o suo Fratello anziano. Ciò non ammonta a nulla: quello, ch'è certo, si è, ch'egli seppe distinguersi in ogni genere delle arti del disegno E sopra tutto egli si è fatto un gran nome nell'intaglio. Le seguenti Stampe sono ricercate (247). (*Manuel Tom. 3. fol* 214.)

I. Veduta della bella Fontana di Bologna, da *Giambologna. Domenico Tibaldi* 1570. *gr. in fol.*

II. La SS. Vergine della Rosa, dal *Parmigianino*, *in fol.* (248)

III. La SS. Trinità, gran composizione, da *Orazio Sammachini*, *gr. in fol.*

IV. La Pace che pone a piedi di Dio la Guerra, da *Pellegrino Tibaldi* (249).

TIENEN (*Vincenzo* VAN). Ha intagliato qualche Stampa all'acquaforte, ma tanto mediocremente, che non merita ulterior menzione.

TIEPOLO (*Gio Battista*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1697. e morto in Madrid nel 1770. Egli nasceva da una buona, ed onorata famiglia; e portato dal genio, frequentò la Scuola di Gregorio Lazzari-

---

(247) Il Gandellini lo pone nato nel 1541.; ed assegnandone l'epoche della sua vita, scrive che visse solamente 42. anni, essendo morto nel 1583., e che fu sepolto nella Chiesa dell'Annunziata dei Padri Zoccolanti fuori di Bologna. Dicesi che fosse Maestro di Agostino Caracci.

(248) Il Quadro originale trovavasi nella Galleria di Dresda.

(249) Deve leggersi il Gandellini.

ni. Si fece egli conoscere di non comuni talenti, allorchè giunse all'età di sedici anni. Il suo modo di disegnare, e la sua invenzione Storica comparvero allora in un'aspetto assai brillante, benchè non correttissima fosse la sua maniera di disegnare. Nelle Opere sue, che per la maggior parte consistono in volte, e in sfondi, si vede un pennello facile, un'amabile negligenza nella esecuzione, un colorito luminoso, che può riprendersi solo come troppo ardito, e come di gran strepito. Graziose, e piacevoli sono le teste delle Donne da lui dipinte A proporzione, che andavasi spogliando della maniera dell'indicato suo maestro, sapeva rivestirsi del gusto di *Paolo Veronese*. Dopo aver lavorato molto in Milano, e in altre Città dell'Italia, passò nella Germania, e dipinse nel Palazzo Episcopale di Wurzbourg la sala, e la scala, e i due Quadri d'Altare. Fu chiamato ancora nella Spagna, ed in concorrenza di Mengs dipinseyi, non curando l'invidia, della quale ebbe la debolezza di ardere contro di lui quel celebre Pittore. Fece il Qnadro di Altare d'Aranjuez e le volte della nuova Villa reale di Madrid, e la Sala delle Guardie. Incise ancora 56 soggetti diversi con molto spirito, finezza, e leggerezza (*Manuel Tom. 4. fol.* 125. Gandellini al suo articolo, Basan *sec. ed.*)

I. L'Adorazione dei Re, *in fol.* (249)
II. Un seguito di Capricci in 24. foglj, di forma *in* 4.

---

(250) Questo Rame vien riguardato come il capo d'opera di questo Artista.

III. Un seguito dei medesimi soggetti in dieci foglj, *in* 4. (251)

TIEPOLO (*Giovan Domenico*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1726. *Gio. Battista Tiepolo* ebbe due figliuoli, che egli educò nell'arte del disegno. *Giovan Domenico*, l'anziano di essi, dipingeva nel 1745 le figure nella Cupola della Chiesa dei Santi Faustino, e Jovita a Brescia. In questa Cupola *Mengozzi Colonna* dipinse l'architettura, e le decorazioni: *Domenico*, accompagnato da suo Padre, andò in Spagna, e lo ajutò ne' suoi lavori. Il suo gusto di dipingere, e d'incidere ha molto rapporto con quello di suo Padre, dal quale ha egli inciso molti soggetti.

I. Un seguito di ventisette soggetti della Fuga, e del Riposo della Santa Famiglia in Egitto, *in* 4. *in tr.*

II. La Viacrucis, ovvero i differenti soggetti della Storia della Passione del Salvatore, in 14 foglj, *in* 4.

III. Un seguito di 26 Teste di Carattere, incise nel gusto di *Castiglione*, *in* 4.

IV. Il Miracolo di San Francesco di Paola, *D. Tiepolo inv. et fecit.*, *in* 4.

V. La Repubblica di Venezia, che riceve le sue ricchezze da Nettuno. Pezzo allegorico, *J. B. Tiepolo inv. D. Tiepolo filius incid. in fol in tr.*

VI. Il Miracolo di San Girolamo Emiliani *Idem fec. in* 4.

VII. La SS. Vergine infra le nuvole, che si mostra a S. Teresa, e a due altre Religiose, *Id. inv. Id. inc. gr. in fol.*

---

(251) Molti Intagliatori hanno inciso le sue opere, fra i quali trovansi particolarmente *L. Zocchi*, *F. Bernardi Leonardis*, *J. Giampiccoli*, *P. Monaco*, *A. Cardon* ec.

VII. S. Ambrogio, che predica al Popolo. *Id. inv. Id. incid., gr. in fol.* (252)

TIEPOLO (*Lorenzo*), secondo figliuolo di *Giovambattista*, Pittore anch'egli, ed Intagliatore alla punta. Non ebbe però il successo medesimo del Padre, e del Fratello. Dal primo egli incise molti rami.

TILLARD (*Gio. Battista*), Intagliatore all' acquaforte, e a bulino. Trasse i suoi natali in Parigi nel 1740. (Basan, *sec. ed.*). Fu allievo di *Foscard*. Incise con più gusto del suo Maestro; e le sue opere sono assai considerabili.

I. Seguito di Savojardi a Parigi col titolo: *Mes gens, ou les Commissionaires ultramontains au service de qui les veut payer*, da *Aug. de S. Aubin*, *in* 4.

II. Rame per la grand Edizione di Voltaire, con l'iscrizione: *Que cette stame pure te mette au nombre des vivans*, dal disegno di *Gravelot*.

III. La maggior parte delle Stampe dei Viaggj in Siberia dell'Abate Chappe, da le *Prince*. BELLA esecuzione.

IV. I Pastori Russi, da le *Prince*, *gr. in fol.*

V. Lo svegliarsi dei Bambini, dal *medesimo*, incisa all'acquaforte da *Tillard*, e terminata a bulino da d'*Embrun*, *gr. in fol.*

VI. Agar nel Deserto, da *Vernet*, *in fol. in tr.*

VII. Una parte delle vedute del viaggio della Grecia, da M. de *Choiseul*.

VIII. Le Figure per la bella edizione del Telemaco, da *Monnet*, *in* 4. in 72. rami.

IX. Le Vignette per la superba edizione del Tasso, dai disegni di *Cochin*, *in* 4.

X. La Pace in Europa. *Pax Europae reddita* 1763., da *Monnet*; *in fol.*

---

(252) Anche di questo Artista trovansi notizie presso gl'indicati Scrittori, particolarmente nel *Manuel* (Tom. 4. *fol.* 126.)

XI. Ritratto in medaglione di Clemente XIV, Sommo Romano Pontefice di gloriosa memoria, da *Domenico Porta*, *in* 4.

XII. La Demoiselle Allard, e M. Dauberval dansant au pas de deux dans l'opera de Sylvie, da *Carmontelle*, *gr. in fol. in tr.*

TINGHIUS (*A. Mei*), Incise la gran tentazione di S. Antonio, da *Callot*, il disegno originale della quale trovasi nella vendita del Gabinetto di M. de Julienne.

TINNEI (*J.*) V. il Gandellini.

TINTI (*Cammillo*), Intagliatore a bulino, nato in Roma verso il 1738 Egli seppe distinguersi fra gli Artisti, che lavorarono nell'Opera pubblicata da Gavin Hamilton. Di suo non si conoscono se non che le quattro seguenti Stampe.

I. Lo Sposalizio di S. Caterina, dal *Parmigianino*, *in fol.*

II. Lo Sposalizio di Meleagro, e di Atalanta, da *Polidoro da Caravaggio*, *in fol.*

III. Gesù Cristo sul monte degli Ulivi, dal *Lanfranco*, *gr. in fol.* (253)

IV. Zaccheria, che scrive il nome di Giovanni, *Joannes est nomen ejus*, da *Andrea del Sarto*, *gr. in fol. in tr.*

TINTI (*Lorenzo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1634. Fu questo Artista uno dei buoni Discepoli di *Andrea Sirani*. Fece una Flagellazione, che si vede nella Chiesa della Madonna del Piombo, per cui egli la dipinse, essendo membro di quella Confraternita. Fece anche il Quadro d'Altare

(253) Queste sono le Stampe del presente Artista per l'Opera di Hamilton.

della Chiesa di S. Tecla in Bologna. Fra le sue stampe si distingue soprattutto il frontespizio dell'Erbario di D Giacinto Ambrosini; opera stampata in Bologna nel 1666. Lavorò alla Corte di Modena, e v'incise da *Francesco Stringa* la stampa, che trovasi alla testa della descrizione del Funerale di Francesco I., Duca della predetta Città, in cui è rappresentato il busto di questo Principe. Incise ancora da qualche Maestro Bolognese, e fra gli altri da *Lisabetta Sirani*. Vedi il Gandellini, e Huber *Manuel T.* 4. *fol.* 57.

TINTORETTO. Vedi ROBUSTI.

TISCHBEIN (*Gio. Enrico*), il vecchio, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Hayna en Hesse nell'anno 1722., e morto in Cassel nel 1789. La Famiglia di *Tischbein* è una delle più feconde di abili Artisti (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 146.) Il Padre del presente Artista era Fornajo di professione, e lasciò sette figliuoli, che tutti si distinsero nelle arti liberali, o meccaniche. Questi imparò i principj della Pittura presso *Fries* Pittore di *Cassel;* e dopo per potersi nella medesima perfezionare, recossi a Parigi sotto *Carlo Vanloo*. Ma intendendo, che ancora molto rimanevagli da desiderare, venne in Italia, ove soggiornò per due anni. A Venezia frequentò con molto profitto la scuola di *Piazzetta*. Al suo ritorno fu fatto Consigliere, e nominato Pittore della Corte di *Cassel*. Era veramente un buon disegnatore, ed il suo colorito era pieno, e fresco. Ma nelle sue composizioni non è sempre eguale, e molti suoi Quadri sembrano negligentati. Vantasi sopratutto la sua Alceste, ricondotta ad Admete da Ercole. A Cassel

generalmente si vedono le sue opere, ed ivi si ammira il suo sapere. Sembra, che ivi abbia pigliato anima ad essere il suo genio. Ebbe una figliuola, *Amalia Tischbein*, abile miniatrice, che fu ricevuta nell'Accademia nel 1780. Egli poi incise con una punta leggiera, e facile dalle sue composizioni i seguenti rami.

I. Abraham Gotthelf Kaestner, sul gusto a lapis nero, *in* 12

II. Venere, e Cupido, che dormono sotto un padiglione, *in* 8. *in tr.*

III. Venere, che mostra una freccia a Cupido, *in* 8. *in tr.*

IV. Le Bagnese in un paesaggio folto, *in* 4.

V. Ercole, che fila vicino ad Omfale. Prima idea del bel Quadro, ch'è nella Galleria di Cassel, *in* 4.

VI. Menelao, e Paride. Il Quadro si trova in una Villa di Weissenstein 1757., *in* 4.

VII. Teti, e Achille (ivi) 1757. *Pendant.*

VIII. La Resurrezione. Quadro d'Altare nella Chiesa di San Michele in Hambourg *J. H. Tischbein pinx. et sc.* 1763., *in fol.*

TISCHBEIN (*Giov. Enrico*), il giovane, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ad acquerello, e a lapis, nacque in Hayna in Hesse nell' anno 1751. Ebbe qualche istruzione del disegno e della pittura; ma egli elesse di perfezionarsi sotto questi due suoi parenti *Giovanni Enrico*, di Cassel, e *Giovan Giacomo* di Hambourg. L'oggetto dei suoi Studj fu quello di dipingere gli Animali, ed i Paesi. Nel 1770. fece un viaggio in Amsterdam, e visitò molte altre Città dell' Olanda. Dopo un breve soggiorno in questi paesi, egli ritornò a Cassel, ove le sue ordinarie occupazioni furono di dipingere i Ritratti, e il paesaggi. Nel 1777. portossi a Berlino, e da questa Città venne in Italia, ove si trattenn

per un'anno. Al ritornarsene che feee in Patria, passò per la Svizzera, paese tanto interessante pel Paesaggio. Dopo tornò a Cassel, ove venne nominato Ispettore della Galleria, e Membro dell'Accademia delle Arti.

TISCHLER (*Antonio*). V. il Gandellini.

TIZIANO V. VECELLI.

TODE (*O. H. de*). Morì in Coppenaghen nel 1756, ed incise i ritratti di Federigo III. Re di Danimarca da *C. de Mander*.

TODESCHI (*Pietro*). V. il Gandellini.

TOLOSANO. V. BARON.

TOMASINI, o TOMMASINI. V. THOMASIN.

TOMKINS (*P. W.*), Intagliatore a granito, o all'inglese, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Questi è uno de' migliori intagliatori di Bartolozzi; e singolarmente si è distinto nel genere dell'incisione, ch'egli aveva adottato.

I. Le Muse, che coronano il busto di Pope, *Angelica Kauffman p. P. W. Tomkins sculp. in rosso, ovale in* 4. *in tr* 1785.

II. Pomona. *Id. p.* del *medesimo*, *in* 4. 1783.

III. Le Collin-Maillard. *Id. p.* del *medesimo in tondo* 11. *pol. e* 4. *lin. di diam.*

IV. Psametico, Re d'Egitto, amante della bella Rodope, *Id p. in fol. in tr* del *medesimo* 1783

V. La Bella Rodope, amante di Esopo, *Id. p. Pendant*.

VI. La *Belle-honnete*, *Id. pinx. ovale in* 4. *in tr.* del *medesimo* 1783.

VII. Cleopatra, e Meleagro, soggetto tratto da Plutarco, *Id. pinx. in fol. in tr.* del *medesimo*, 1783.

VIII Paolo Emilio, soggetto tratto da Plutarco, *Id. pinx. in fol. in tr.* 1783.

IX, *Rosine*, *Ch. Ansellp*, in granito in rotondo, 11. *pol. e* 3. *lin.*

X. La *Fete de Mai*, ovvero la coronazione di *Rosiere d' Aberdeen*, *Bretherton p. in rotondo*, *in fol. in tr.* a lapis rosso 1782.

XI. *Emploi de la Matinée*. *H. W. Bunbury* p. a punta, in rossa in rotondo, 13. *pol.* e 6. *lin. di diametro* 1784.

XII. *Jeune fille de Modenois*, *Id. pinx.* *Ovale gr. in* 4. *a punti* 1785.

XIII. *Jeune fille de la Forêt de Snoden*, dai *medesimi*, *medesimo diametro*.

XIV. La prima lezione di Amore. *S. Harding. p. ovale pic. in fol.* a punti rossi.

XV. La seconda Lezione di Amore, dal *medesimo*, *medesimo diametro*.

XVI. *Floricalle*, *et Perdita* (V. Shakespears Winters Thale). *Id. pinx. in fol.* a lapis rosso, in rotondo 1785.

XVII. Miranda, che rivede per la prima volta Ferdinand. (V. Schakespears Tempest), dai *medesimi*, *medesimo diametro*.

XVIII. *Rosalinde*, *e Celie*. (V. Schakespears as You like it). *W Lavranson*, *pezzo ovale p. in fol.* a lapis rosso.

XIX. Sir John Falstaff. *J. Sanders*, *pezzo in rotondo* 11. *pol.* e 4. *lin. di diametro* 1784.

XX. Jaune Villageoise cueillant des noisseises. *W. Q. Bigg*, *pezzo ovale in fol.* 1787.

XXI. Jeune Villageoise écossant des poix. *Id. pinx. Pendant* 1787. (254).

TOMS (*W. H.*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1712. Egli lavorava con molto credito in Londra nel 1740. Disegnò, ed incise con molta intelligenza i soggetti di Architettura e di Vedute prospettiche. Di suo sonovi ancora differenti soggetti, tra i quali gli ornati di Libri, e Ritratti. Fra questi ultimi si stimano:

I. Sir Philippe Percival, da *Ant. van-Dick*, *in fol.*

II. Veduta di Mail, nel parco di Mail, da *J. B. Chatelin*, *gr. in fol. in tr.*

---

(254) *Manuel* Tom. 9. *fol* 337. Basan *sec. ed.*

III. Veduta del Colonnato dello Spedale di Greenwich, disegnato da *Lavranson*, ed inciso da *Toms*, 12. *poll. di alt. sopra* 28. *di largh.*

IV. Veduta dello Spedale di Greenwich in due gran lastre, disegnata, ed incisa dai *medesimi*, 20. *poll. in alt. e* 53. *in largo*.

V. VII. Quattro gran Vedute di Gibraltar, disegnate da *Giacomo Macè*, ed incise da *W. H. Toms*, cioè 1. Veduta dell'Ouest di Gribalrar, pigliata da Baye. 2. Veduta dell'Est pigliata dal Mediterraneo. 3. Veduta del Nord, pigliata dall'Ismo verso la Spagna. 4. Veduta del Sud, pigliata dietro presso la Collina di Singes in Barberia.

IX XVI. Otto gran Vedute in larghezza dell'Isole Jersey, Guernsey, Alderney, Sark, Arm, e Jethow, nel canale inglese, presso le coste della Francia, disegnate da *J. H. Bastide*, e il Capitano *Lempriere*, ed incise da *W. H. Toms*; e sono: 1. Veduta della Città, Fortezza, e Porto di S. Aubin nell'Isola Jersey. 2. Dall'Ouest, Veduta del Castello Elisabeth in Jersey. 3. Dal Sud Ovest. Veduta della Città di St. Helliers, nella medesima Isola. 4. Veduta del Porto, e della Città di San Pietro nel Guernsey, pigliata dal Castello Cornet. 5. Dal Sud-Est, veduta del Castello Cornet, pigliata dalla Città San Pietro nell'Isola medesima. 6. Dal Sud, veduta dell'Isola di Jersey. 7. Dal Nord, veduta dell'Isola Alderney. 8. Dall'Est, veduta dell'Isola Guernsey.

TORBIDO. V. MORO.

TORELLO, o TORELLI (*Stefano*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1712., e morto a Pietroburgo nel 1784. Imparò i principj della pittura da *Felice Torelli* suo Padre, buon Pittore di Storia, e da *Francesco Solimene*. Ciò non ostante egli dipinse sul gusto dei *Caracci*. L'Elettore di Sassonia, che fu poi Augusto III. Re di Polonia, lo conobbe nel suo viaggio, che fece nell'Italia, e seco lo condusse a Dresda nel 1740. Le sue opere mese al giorno, i suoi sfondi, le sue volte, e i

suoi Quadri d'altare, ch'egli dipinse in Sassonia, in una gran maniera, attestano la sua capacità. Molte delle sue opere dipinte nella Villa del Conte di Bruhl, nel tempo della guerra dei sett'anni, furono distrutte per ordine del Re di Prussia. Alla Villa di Pfoerthens, ove *Torelli* eseguì grandi lavori pittorici, de' medesimi non vi esiste più nulla, essendo stato tutto bruciato. Il Conte Marcolini, che possedè di poi il Giardino di Bruhl, fece riparare una buona parte delle pitture di *Torelli* fatte sul muro nella Terra di Nischwitz, spettante presentemente al Dottor *Lastrop*. Era già stato dato l'ordine di distruggerle tutte; ma non di meno vi si è conservata la volta della gran sala della Villa: L'Officiale, che aveva ricevuto l'ordine di far distruggere quella pittura, fece che i Soldati sparassero sul cornicione della pittura medesima. Tutto è stato riparato di poi, ad eccezione di una fucilata, della quale vedesi anche presentemente la marca. Nella bassa Lusazia vedonsi ancora di questo Pittore due Volte, che adornano i Gabinetti del Giardino di Altdoeberns, terra appartenente al Ch. Barone d'Heinecke.

Imitando l'esempio di tanti Pittori, si divertì *Torelli* d'incidere all'acquaforte le seguenti stampe.

I. S. Fedele da Simaringa, da *Sebastiano Conca*, *p. in fol.*

II. Il Sagramento dell'Estrema unzione, da *J. M. Crespi*, nella Galleria di Dresda, *p. in fol.*

III. Ritratto del Capitano Walter, in caricatura, genere di fare, in cui il *Torelli* riescì singolarmente, *in 4.*

IV. Vignetta, e quattro Lettere arabescate alla testa del Catalogo della Biblioteca del Conte di Bruhl.

TORNS ( ), Inglese, intagliò diversi rami, che vedonsi nel Teatro della Gran Brettagna.

TOROND (*A.*). Conosconsi di suo alcuni Paesaggj all'acquaforte, da *Annibale Caracci*.

TORRE (*Flaminio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1621., e morto in Modena nel 1661. Fu discepolo del *Cavedone*, e poi perfezionossi nella scuola di *Guido*, dal quale anche partissi, per entrare fra gli scolari del *Cantarini*. Fu eccellente in copiare i Quadri de' suoi Maestri, e dipinse ancora con successo molti soggetti di sua composizione. Intagliò molte acqueforti sulle stile pittoresco, e disegnò in Bologna la Galleria, dipinta dai *Caracci* nel Palazzo del Conte Fava con intenzione d'inciderla. Ma egli morì a Modena, ove era stato chiamato da quel Duca. Questi disegni vennero acquistati da *Mitelli*, che poi gl'incise.

I. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, sopra una mezza luna. Vi sono ancora a basso S. Girolamo, e S. Francesco, da *L. Caracci*, *in fol.*

II. Il Dio Pane, legato da Cupido, da *Agostino Caracci*, *in* 4.

III. I Santi Protettori della Città di Bologna, da *Guido*, *in fol.*

TORTEBAT (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi verso il 1600, (Basan *sec. ediz.*), e morto nella medesima Città nel 1690. (*Manuel Tom.* 7. *fol.* 107.). Fu discepolo, e genero di *Simon Vouet*, e divenne abile pittore di ritratti. Intagliò all'acquaforte su lo stile pittoresco molti soggetti dal suo padrigno Fu ricevuto nell'Accademia Reale nel 1663. Abbiamo dai suoi disegni le pitture del Palazzo Magnani a Bologna, dipinte dai tre

Caracci, in quindici gran lastre, incise da *Giovan le Pautre*, *L. Chatillon*, *N. Mignard*, e *J. Boulanger*, pubblicate nel 1659. Incise ancora le figure anatomiche per i pittori (Gandellini) da *de Piles*, e le figure medesime erano di *Giovanni de Carcar*. Son queste tratte dalle incisioni in legno, che si trovano nella bell'opera del Vasalio. Ebbe un figliuolo, cioè *Giovanni Tortelat*, il quale fu ricevuto nell'Accademia il 1669. *Gerardo Edelinck* incise il ritratto di *Francesco Tortebat*, da *R. de Piles*, e quello di *Gio. Carlo Parent* da *Tornebat*.

I. Figura allegorica di un Angelo innanzi un altare, che tiene una freccia, con la quale ferisce un cuore, dal quale escono delle fiamme. *S. Vouet inv. et pinx. F. Tortebat del. et sculp. et exc,, p. in fol.*

II. La Pace, che scende su la terra. *Id. pinx. id. sc.* 1666, *p. in fol.*

III. Elia, trasportato in un carro di fuoco, che getta il suo mantello ad Eliseo. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol. in tr.*

IV. Sansone, che avendo recuperato le sue forze, rovescia le colonne del Tempio de' Filistei. *Id. del. id. sc., gr. in fol. in tr.*

TOURNAY (*Lisabetta-Chiara*). Vedi il Gandellini.

TOURNES (*Giovanni* DE), nato in Francfort nel 1521, incise in legno le figure del nuovo Testamento.

TOURNHELSEN (*Gio. Giacomo*). Vedi il Gandellini.

TOURNIER (*M. G.*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Tolosa verso il 1640. (*Manuel Tom. 7. fol.* 315). Fu discepolo di *Mosé Valentin*, e dipinse molti quadri per le Chiese della sua Patria. Intagliò ancora all'acquaforte

dei Paesaggj da *Salvator Rosa*, qualche Madonna da *Guido*, dei Trofei da *Polidoro da Caravaggio*, e molti vasi da *Carlo Errard*. Non devesi confondere con *Roberto Tournieré*, abile ritrattista.

TURTIN (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

TOWNLEY (*Carlo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 352.). Le stampe, ch'egli ha intagliato, sono

I. Il Conte Alexis de Orloff Tschsmensky, Generale in Capite ec. *C. Townley fec.* 1783, *in fol.*

II. Leonardo da Vinci, dipinto da se medesimo, dalla Collezione dei Ritratti nella Galleria di Firenze, *gr. in fol.*

III. Annibal Caracci, dipinto da se medesimo, nella medesima Collezione, *gr. in fol.* 1777.

IV. Domenichino, dipinto da se medesimo (*ivi*) *C. Townley del. et sc.* 1778, *gr. in fol.*

V. Rubens, dipinto da se medesimo (*ivi*) *Id. del. et sc.* 1778, *gr. in fol*

VI. Rembrandt, dipinto da se medesimo (*ivi*) *Id. del. et sc.* 1777, *gr. in fol.*

VII. Rembrandt, dipinto da se medesimo, trattato in altra guisa. Dall' originale nella Collezione del Gerini in Firenze. *Id. del. et sc.* 1778, *gr. in fol.*

VIII. Sir Joshua Raynolds, a mezzo corpo, dipinto da se stesso, *C. Townley fec.*, *gr. in fol.* 1777.

IX. Master Look. *J. Hoppner pinx.*, *gr. in fol.* 1784.

X. Percival Patt. *J. Raynolds pinx.*, *gr. in fol.* 1784.

XI. Joseph Aller. *M. D. G. Remney pinx.*, *gr. in fol.* 1784.

XII. Sir Hyde Parker, Vice Ammiraglio. *Id. pinx.*, *gr. in fol.* 1785.

XIII. Mistriss Jenny Deering, che riposasi in un giardino. *P. Lely pinx.*, *in fol.* 1787.

XIV. Agrippa, che piange su la tomba di Germanico. *R. Cosway pinx.*, impressione in nero, *ovale in* 4. 1782.

XV. Due Tori, che si cozzano, in un bel paesaggio. *G. Stubbs pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1788.

TRABALLESI (*Giuliano*), grazioso Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Firenze verso il 1728. Nel *Manuel Tom. 4. fol.* 174. si legge ch'egli dipinse la volta nella Chiesa Parrocchiale di Siena. La Città di Siena numera presentemente entro le sue mura ventidue Chiese Parrocchiali; nè il Forestiero può sapere a quale di queste Chiese il *Traballesi* facesse l'opera indicata se solamente si dicesse: *nella Parrocchiale*. Siccome oggi abito nelle stanze vicino a detta Chiesa, ove è situata la Biblioteca pubblica, per mezzo delle mie fatiche ridotta ad uno dei più belli stabilimenti di detta Città: così vuole il dovere, che io avverta i Leggitori, che le opere di questo Pittore tuttora si ammirano nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia, detta la Sapienza, poichè quì è stata dal 1408. al 1814 l'antica nostra Università. Trasportata oggi nella Badia di S. Vigilio, già de' Padri Vallombrosani, la Chiesa medesima non ha perduto il titolo di Parrocchiale, ed è sempre aperta a tutti gli Amatori, chè vogliono vedere quanto sapesse il *Traballesi* nella Pittura, e massimamente nel chiaroscuro, per cui i suoi bassirilievi veramente sorprendono. In ogni restante di questo articolo vedasi il Gandellini.

TRAMAZZINO (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

TREMOLLIERE (*Pietro Carlo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Collet in Poitou nel 1703. (Basan *sec ediz.*) Morì nel 1739. (Gandellini). Egli ha campato troppo poco, e questo brevissimo spazio degli anni suoi non gli ha permesso di dare tante sperienze del suo sapere, quante potevano aspettarsi dalla sua disposizione, tutta intenta alle Belle-Arti. Trentas-

anni contava, quando la parca troncò lo stame della sua vita. Suo Maestro era stato *Giovambattista Vanloo*. Potè *Tremolliere* ottenere per mezzo delle sue fatiche qualche premio nell'Accademia, e la pensione, con la quale il Re gratificava i giovani Artisti che davano grandi speranze della loro riescita. In conseguenza di ciò egli partì per Roma, ove dimorò per potersi perfezionare, per lo spazio di sei anni. Inventava con facilità, disegnava molto correttamente, e spandeva delle grazie, e della dignità su le sue figure. Egli aveva principiato a volere intagliare i suoi disegni, e particolarmente le sette opere della Misericordia di sua composizione, ma ne mise insieme solamente due pezzi. Le sue stampe sono

1. Un seguito di studj, da *Watteau*.

TRENTO (*Antonio* DA), Pittore, ed Intagliatore a chiaroscuro, nato nel Trentino verso il 1508. Studiò la Pittura sotto il *Parmigianino*, e sarebbe divenuto un eccellente Pittore, se non si fosse dato ad incidere nella indicata maniera. Del rimanente pare che non possa negarsi che fra il Maestro, e il discepolo non regnasse una perfetta armonia. Gli Storici narrano, ch' essendo il *Parmigianino* a Bologna, *Antonio da Trento* gli portasse via tutti i suoi disegni, ed i suoi rami, che poi dicono che glieli rendesse in seguito. Par certo che alla fine vivessero d'accordo. Qualunque siasi cosa, il più gran numero delle sue stampe è dell'opere del *Parmigianino*. *Antonio da Trento* però era un uomo di gran capacità; e le sue stampe a chiaroscuro sono ricercatissime, malgrado ch' egli abbia negligen-

tato le estremità; difetti che non possono attribuirsi al Maestro.

I. La Santissima Vergine, che abbraccia il Divin Bambino, dal *Beccafumi, in fol.*

II. La Santissima Vergine, seduta col Divin Bambino, da *Andr. del Sarto, in fol.*

III. La Sibilla Tiburtina, che mostra all' Imperatore Augusto la Santissima Vergine col Divin Bambino tra le nuvole, dal *Parmigianino*, senza nome del Maestro. In color verde, *in fol.*

IV. Un Uomo seduto, che tiene la lira, dal *medesimo, in fol.*

V. Un Uomo, appoggiato sopra un greppo, veduto per le spalle, e in lontananza una testa di Donna, dal *medesimo, in fol.*

VI. Circe, che riceve i compagni di Ulisse, dal *medesimo, ottagono, in fol.*

VII. Il Popolo, che rende gli onori divini alla bella Psiche, che va in processione, dal *medesimo, ottagono in fol.* (255)

VIII. La Decapitazione di S. Pietro, e di S. Paolo, dal *medesimo, gr. in fol. in tr.* (256)

TRESAIN (*Enrico*). Intagliò in Roma nel 1684 nella maniera ad acquerello un seguito di diciotto pezzi delle Avventure di Safo, *m. p. in alt.*

TRESSAN (*il Conte*). Amatore, ed Intagliatore all' acquaforte, del quale conoscesi qualche stampa sopra la mediocrità.

---

(255) Questa stampa unitamente all'antecedente fu intagliata da *Antonio da Trento*, e pubblicata da *Andrea Andriani*, o *Andreani*.

(256) Questo pezzo è rammentato dal *Vasari* nella Vita di *Marcantonio*.

Nota bene: per schiarimento di questo articolo, bisogna leggere quanto ho io scritto nelle Aggiunte all'articolo *Peruzzi Baldassarre*.

TRIERE (*Filippo*), nato nel 1756, incise diversi soggetti da Pittori moderni, e delle vignette da *Marillier*, ed altri disegnatori.

TRIVI (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

TROGER (*Paolo*) -- Inventò, dice il Gandellini, ed intagliò all'acquaforte un Paese con giumenti, cani, frantumi, ed architetture --. Ma queste notizie sono di poco momento se abbiasi riguardo a quelle che di questo Artista ci han dato i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom.* 2. *fol.* 58). Nacque, secondo questi, a Zell nel Vescovado de Brixen nel 1695, e morì in Vienna nel 1777. In Patria imparò i principj dell'arte sua: dipoi portossi a Fium nel Vescovado di Trento, sotto *Giuseppe Alberti*. Da Fium egli portossi a Vienna, ove subito si fece conoscere per alcuni quadri, dei quali ornò molte Chiese dell'Austria. Il tocco del suo pennello è ricercato, e prezioso; le sue figure sono svelte e ben disegnate. Maestro, dicono i Tedeschi, di espressione, seppe imprimere il sublime nei suoi soggetti della Storia Santa. Egli fu Direttore dell' Accademia Imperiale di Vienna. Di buonissimo gusto incise all'acquaforte soggetti Storici, e Paesaggj, ch'egli ornò di figure di animali, e di rovine. Ecco alcune sue stampe.

I. La S. Famiglia. *Paul Troger fec.* 1721, *in* 8.

II. Altra S. Famiglia. *Id. fec.*, *in* 8.

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino. *Id. fec.*, *in* 8

IV. S. Giuseppe, che accarezza il Divin Bambino. *Id. fec.*, *in* 8.

V. Il Corpo di Gesù Cristo, in seno della sua Santissima Madre svenuta. *Id. fec.*, *p. in* 4.

VI. Una Santissima Vergine de' Dolori con molti Angeli intorno. *Id. fec.*, *in fol.*

VII. VIII. Due piccoli Paesaggj, uno con alcuni Mon-

geni, l'altro con un giumento, ed una pecora. *Id. fec. in* 12. *in tr.*

IX. X. Due Paesaggj selvosi, ornati di gruppi di marmo antico, *in* 12.

XI. Paesaggio, decorato di una quantità di monumenti antichi, e di genj, *in* 12.

XII. Paesaggio, con i medesimi monumenti, che alcuni Genj adornano e disegnano. *Id. fec.* 1724, *in* 4. *in tr.*

TRONCHON ( ). Vedi il Gandellini.

TROOST (*Cornelio*), Pittore ed Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Amsterdam nel 1697, e vi morì nel 1750 (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 305). Fu discepolo di *Arnoldo Boonen*, e dipinse a olio, a pastello, e a tempra molti ritratti, soggetti Storici, e sopra tutto quadri di conversazioni. Fra le sue opere pubblicate, trovasi un quadro, ch'egli fece pel Collegio de' Medici, nel quale rappresentò cinque ritratti in piedi di natural grandezza, di cui ha cantato il Poeta Olandese van der Hoevon. Il disegno del presente Artista è corretto, il suo tocco è spiritoso, e per i suoi quadri di conversazioni egli è chiamato il *Watteau Olandese*. Sono ricercate le sue stampe per la grazia, e per la verità che regna in quei soggetti. Intagliò alla maniera nera qualche soggetto di sua composizione, come sarebbero le seguenti.

I. Busto di Vecchio con gran barba, e in profilo. *C. Troost ad vivum* 1734, *pic. in* 4.

II. Giovinetta, che disegna a lume. *Id. cad., in* 4.

III. Pietro Locattelli da Bergamo. *Id. gr. in fol.*

IV. Ritratto del Poeta Valming, con due versi olandesi. *Id. gr. in fol.* (257)

---

(257) Leggasi l'articolo di questo Artista nel Catalogo del Gabinetto di Brandes.

TROSCHEL (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

TROTTE (*Tommaso*). Intagliò in Londra nel 1787. lo specchio di Venere, da *Angelica Kauffmann*.

TROUVAIN (*Antonio*), Intagliatore a bulilino, nato in Montdidier verso il 1666. Fu ricevuto membro all'Accademia della Pittura nel 1707. Egli adoprò il bulino con molta destrezza, e operò in stile retto, e piacevole. Ignorasi il nome del suo Maestro; e se non è allievo di *Bernardo Picart*, almeno sembra che sia suo immitatore. Intagliò con successo i ritratti, e la storia.

I. Il bene avventurato Vincenzo de Paul. *Trouvain se., ohez Ordieuvre, pic. in* 8.

II. Il Padre de la Chaise, Confessore del Re Luigi XIV. *A. Trouvain sc., B. Picart exc., gr. in* 8.

III. Pietro Daniel Huetio, Vescovo d'Avranches. *S. de Quoy pinx.* 1695, *gr. in* 8.

IV. Alexis de Buc, Prete della Congregazione de' Cherici. *P. Simon pinx.*, inciso nel 1689, *in fol.*

V. Francesco le Bouthillier, Vescovo di Troyes. *A. Truuvain sc., gr. in fol.*

VI. Claudio Francesco Menetrier, Gesuita. *P. Simon pinx., A. Trouvain sc.* 1688, *in fol.*

VII. Jean Pasne, Pittore, ed Intagliatore, dipinto da se stesso, inciso da *Trouvain* 1698.

VIII. René-Antoine Houasse, Pittore, e Rettore dell' Accademia, dipinto da *Tootebat*; inciso da *Trouvain* per il suo ricevimento all'Accademia nel 1707, *gr. in fol.*

IX. Jean Jouvenet, dipinto da se stesso, inciso da *Ant. Trouvain* pel suo ricevimento nell'Accademia, *gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. L'Annunziazione di Maria Santissima, da *Carlo Maratta*, *gr. in fol. in tr.*

II. Il Cieco, risanato dal Salvatore, da *Ant. Coypel*, Quadro de' Certosini, *gr. in fol. in tr.*

III. Lo Sposalizio della Regina Maria de'Medici, da *Rubens*, *gr. in fol.*

IV. La Majorité de Louis XIII., dal *medesimo*, *gr. in fol.* (258)

V. Sileno ubriaco, sorpreso, ed incatenato dai Pastori Crome, e Mnasilo, *m. p. in alt.*, da *Ant. Coypel* (259)

TROYEN (*Giovanni* VAN), Intagliatore alla punta e a bulino, nato nei Paesi Bassi verso il 1610. Questo Artista non è riconosciuto se non per i rami ch'egli ha inciso dai Pittori Italiani per la Galleria di Bruselles. Le sue stampe non mancano di colore, ma l'incisione è dura, e scorretta.

TRUCHI (*Domenico*), Intagliatore, nato in Parigi nel 1731, e morto nell'Inghilterra nel 1764. nel fior degli anni suoi. Intagliò unitamente a *Benoit*.

I. Dodici mezzi Soggetti *in tr.*, pel Romanzo di Pamela, da *Hihgmore*.

II. Molte Stampe, da *Teniers*.

TRUCHI (*Domenico*) (
TULDEN (*Teodoro*) (Vedi il Gandellini.
TUMANI (*Orazio*) (

TURNEISER (*Giovan Giacomo*). Nacque in Basilea nel 1636. Dopo aver lavorato in Vienna, a Turino, a Lyon, e in Ausbourg, tornos-

(258) Il pezzo presente fa parte della Raccolta della Galleria di Luxembourg.

(259) Questa Stampa è rammentata da Basan (*sec. ediz.*) il quale soggiunge, che incise *divers autres morceaux d'après le Poussin ec.*

sene a morire in Patria nel 1717. Intagliò sul gusto di *Mellan* molti soggetti di devozione, e molti ritratti in genere di granito.

TUSCHER (*M.*). Vedi il Gandellini.

TUSCHERUS (*Matteo*), nato nell'Alsazia nel 1710. incise.

I. Ventiquattro Vedute di Firenze, dal *Zucchi*.

II. L'Ingresso del Granduca in Firenze ec.

FINE DEL TOMO DECIMOQUARTO.

1399-032